



EUGENIO SIRAGUSA



L'ANNUNCIATORE



Versione italiana dell'opera di Victorino del Pozo

EUGENIO SIRAGUSA



“ L'ANNUNCIATORE ”

OSCURAMENTO GLOBALE DEL PIANETA

Traduzione della pubblicazione di Victorino del Pozo Barbero

Elaborazione, editing e impaginazione giugno 2012

Titolo originale dell'opera:

Siragusa: El Anunciador - Oscurecimiento global del planeta

Eyras Barath Editore - 1979

Traduzione dallo spagnolo:

Maria Belén Olaizola Uranga

Editing, correzione bozze, adattamento e revisione finale del progetto:

Roberto La Paglia

Edizione esclusiva per Internet

a cura di Filippo Bongiovanni e Maria Belén Olaizola Uranga

Fotografie di Orazio Valenti

Vietata la riproduzione.

Proprietà letteraria di Victorino del Pozo Barbero

Gli autori di questo progetto, non riuscendo a rintracciare il proprietario dei diritti dell'opera, rimangono a disposizione degli aventi diritto per regolare eventuali competenze.

*“La mia attività non cominciò fino a che non fui disposto ad essere programmato
e questo accadde quando raggiunsi i trentatré anni.
Durante questo tempo, ho realizzato la PRIMA e SECONDA parte dell'opera che
mi fu chiesto di sviluppare e che accettai senza condizioni, cosciente della
disubbidienza di Giona.
La TERZA parte della mia attività comincerà alcuni giorni prima della discesa
sulla Terra del FIGLIO DELL'UOMO “.*

(Eugenio Siragusa)

INTRODUZIONE

Era all'imbrunire. Un gruppo di uomini, donne e bambini uscivano da uno degli edifici bianchi, dirigendosi verso una piattaforma circolare che si estendeva davanti a loro. Uscivano in silenzio o parlavano fra se quietamente; istintivamente alzavano gli occhi al cielo scrutando le stelle, cercando di scoprire se qualcuna emanasse una luminosità particolare o descrivesse qualche movimento inconsueto che potesse essere preso come un segnale. C'era la luna piena e la campagna odorava di terra, in un gorgoglio di germinazione; era una notte alchemica, una notte che conoscevano in modo speciale gli Iniziati di tutte le epoche sul Pianeta Terra.

Attorno alla piattaforma si estendevano campagne scure e pianeggianti; non si udiva nemmeno il volo degli uccelli notturni, il bosco di querce, poco distante, si era quietato. Nessun rumore.

All'ora solare la luna era piena, una stella si mosse nel Quadrante-Est del cielo; subito venne scoperta da tutti quelli che stavano riuniti e, davanti ai loro occhi, descrisse rapidamente la traiettoria del Sole, da Est a Ovest, piccolissima, con un luccichio bianco splendente. Quando giunse sopra la verticale della piattaforma si fermò e incominciò a discendere ingrandendosi come un fascio di luce proiettata. Per alcuni secondi rimase sopra le teste dei fratelli riuniti. Nessuno parlava, nessuno gridò.

Stavano in silenzio guardando il cielo estasiati. La nave si fermò lievitando sopra le loro teste; non emetteva nessun suono percettibile; soltanto i più sensibili captarono un sibilo familiare, identico e sempre uguale, quello emesso dalle navi sia durante il passaggio che nella fase di stazionamento nei cieli del Pianeta. Il disco era di ridotte dimensioni, circa dodici metri di diametro, formato da due livelli; discoidale, trasparente e raggianti come un diamante fiammeggiante. Subito la nave fece un movimento laterale, come la caduta di una foglia mossa da un dolce vento, collocandosi al bordo Est della piattaforma, senza smettere di levitare. In quel momento si formò un'apertura laterale e apparve la figura dell' ANNUNCIATORE, avvolta da un riflesso dorato proveniente dall'interno della nave. Alzò la mano in segno di saluto, sorrise e si diresse verso il gruppo di persone che lo aspettava per

dargli il benvenuto.

Il precursore li riconobbe uno ad uno e li abbracciò con forza, dando loro i tre baci della pace e chiamandoli per nome.

La luce della nave illuminava la piattaforma, attraverso la campagna, espandendosi in ogni direzione. Tutti sapevano, nel loro intimo, che il Precursore era finalmente giunto, che aveva adempiuto alla promessa, tutti sapevano che l'Annunciatore ed Eugenio Siragusa erano la stessa persona. Ma quello che era sceso dal disco non aveva le sembianze di Eugenio Siragusa. Telepaticamente, Egli lesse i loro pensieri e rispose a loro:

«Vi promisi che sarei venuto a voi e che mi avreste riconosciuto prima del ritorno del MAESTRO. Bene, sono ritornato e sono con voi. Entriamo in pace e rallegriamoci insieme in questa ora.»

Si diresse verso la casa mentre gli altri, dietro di lui, entrarono all'interno del Tempio, salendo i tre maestosi scaloni di pietra dell'entrata.

Il Tempio era illuminato come un falò e la luce entrava a raggi dalle dodici porte. Tutti si videro avvolti da una fiamma comune in un sentimento comune : Era la fiamma Solare di Cristo, il sentimento radice della Tribù dell'Aquila, della Stirpe di Giovanni Evangelista.

PRIMA PARTE DEL PROGRAMMA

PREPARANDO IL RITORNO DEGLI "ANGELI"

“Gli Uomini-Dei sono ritornati. Il loro messaggio all'Umanità del Pianeta è facile da comprendere per qualsiasi essere umano che desidera far sopravvivere, all'epopea evolutiva del pianeta, l'Intelligenza operante in questo mondo. Vi dico che siamo già in una fase avanzata della nostra autodistruzione totale. L'accettazione di quanto ci offrono questi Messaggeri dell'Amore Cosmico tende ad affermare l'uomo di questo Pianeta.”

(Eugenio Siragusa)

CAPITOLO I
SI INIZIA IL PROGRAMMA SUL PIANETA

WHITE SANDS

Si faceva sera a White Sands. La base americana era entrata in uno stato di definitiva calma e il personale era ridotto esclusivamente al necessario. Due investigatori scrutavano come ogni notte il cielo; era il mese di Luglio, durante la luna nuova, e c'era una gradevole temperatura. Uno degli osservatori, mentre manovrava il telescopio, scoprì a più di 1000 chilometri di altezza, due corpi che descrivevano un'orbita attorno alla Terra e avvisò il compagno :

«Osserva questo...!»

«Che strano! Sono molto luminosi, non possono essere aerei... »

«Non potrebbero essere satelliti artificiali di qualche potenza straniera?»

«Non si conosce nessun tipo di satellite così...»

«Dobbiamo comunicarlo. Chiama al Comando della base. »

Il professor Clyde Tombaugh, colui che scoprì Plutone nel 1930, si era da poco coricato quando squillò il telefono; nel rispondere udì con sorpresa che lo chiamavano dal Pentagono :

«E' necessaria urgentemente la sua presenza all'Osservatorio di Monte Palomar. »

Il professor Tombaugh si alzò dal letto e si diresse all'Osservatorio. Lì lo aspettavano due alte personalità del Pentagono, i due osservatori che avevano scoperto gli strani corpi e il professor La Paz, dell'Università della California.

Clyde Tombaugh e La Paz osservarono i due corpi, durante tutto il tempo che

rimasero ancora visibili. Clyde affermò :

«Sembra trattarsi di due meteoriti non disintegrati. Per qualche ragione possono essere state frenate dalla forza dell'attrazione terrestre, diventando satelliti della Terra».

Ma il professor La Paz non era d'accordo :

«La caduta di un corpo nello spazio siderale non può essere frenata dall'attrazione terrestre. Questa forza, al contrario, dovrebbe agire sopra una meteora con l'energia di una calamita. Perché un corpo possa restare sospeso nello spazio, deve essere più leggero dell'atmosfera, o meglio, essere dotato di mezzi di propulsione enormemente potenti, tanto da permettergli di sfidare e vincere la legge di gravità. Le meteoriti sono corpi solidi, eccessivamente pesanti. La sua tesi che possano essere convertiti in satelliti della Terra, è una contraddizione, va contro tutte le leggi fisiche. »

I due meteoriti scomparvero dal campo d'osservazione di White Sands e, malgrado lo scalpore che avevano prodotto, passarono agli archivi.

PALOMAR GARDEN'S

Il ristorante "Palomar Garden's" si trovava molto vicino al Monte Palomar; era gestito da un americano con i capelli canuti, sguardo profondo, viso magro, circa 1,65 di statura per settanta anni di età.

George Adamski, questo il suo nome, era stato professore di Filosofia e Scienze fino al 1939 ma, in realtà, dava più la sensazione d'essere un accademico che il direttore di un ristorante. Il suo hobby per l'Astronomia era nato nel 1930, affermandosi durante il contatto con l'esercito nel periodo della sua permanenza in servizio nel periodo della Grande Guerra.

Non appena finita la Seconda Guerra Mondiale, cambiò il suo lavoro di professore per quello di direttore del ristorante "Palomar Garden's". In questo modo, a partire dal 1946, riuscì a dedicare il suo tempo libero allo studio dell'Astronomia e

dell'Ufologia. Le buone relazioni intrattenute con la proprietaria del ristorante, Alice K. Welles, gli permisero un lavoro comodo alla guida del Palomar Garden's, cosa che gli lasciava la sufficiente libertà per dedicarsi a investigare in modo progressivo e regolare i fenomeni dell'Astronomia e di quelli che all'epoca venivano conosciuti come i "piatti volanti".

Per il suo lavoro utilizzava due telescopi: uno di 6 pollici e un altro di 15 pollici; entrambi i telescopi avevano inserita una macchina fotografica Hagge-Dresden-Graflex. Con questi due telescopi scrutava ogni notte i cieli della California. I soldi che guadagnava come direttore e la sua amicizia con la padrona del ristorante, gli permettevano una vita comoda e gli lasciavano ogni giorno un ampio margine per le sue ricerche nel campo dell'Astronomia e dell'Ufologia.

La mattina del mese di Luglio 1951 era piovosa; Adamski si trovava nel ristorante intento a preparare l'usuale turno per il pranzo delle 12. Molti dei clienti lavoravano presso il Monte Palomar, e non soltanto conoscevano Adamski come direttore del ristorante, ma anche come un appassionato di Astronomia, con una base scientifica sufficiente da poter commentare alcuni incidenti che, nei cieli della California, parallelamente venivano osservati sia dagli enormi telescopi dell'Osservatorio Professionale di Monte Palomar che dai piccoli telescopi non professionali di Adamski.

Quattro uomini entrarono nel ristorante. Due di questi salutarono con effusione George Adamski, erano J.P. Maxfield e G.L. Bood, entrambi del Point Loma Navy Electronics Laboratory, vicino a San Diego, capitale dello stato.

I due accompagnatori vestivano uniformi da ufficiale. Adamski li condusse a un buon tavolo e cominciarono a parlare, J.P. Maxfield disse :

«Hai visto qualcosa ieri notte, con il tuo telescopio?»

«Quello di sempre, da qualche mese a questa parte...luci. Credo di avere qualche fotografia di questi punti luminosi nello spazio. Non è successo niente di grosso dalla pioggia di meteoriti del 1946.»

«Sì, quello fu un buon spettacolo per tutto il Sud California. Non si è visto niente di uguale in questo secolo. E il gigantesco apparato oscuro a forma di sigaro, grande come un dirigibile, fermo in mezzo al cielo e repentinamente proiettato in direzione

di San Diego, oggi avrebbe potuto sollevare un enorme scalpore.»

I due ufficiali avevano ascoltato con curiosità le parole di Blood.

Adamski aggiunse:

«L'avvenimento ci prese tutti alla sprovvista, incluso il Governo. Il giorno seguente la radio disse che un enorme oggetto a forma di sigaro, di origine sconosciuta, era stato avvistato da milioni di persone...oggi l'avrebbero smentito.»

Adamski lasciò i suoi interlocutori subito dopo il dolce. G.L. Blood, prima di salutare gli disse :

«Andiamo all'osservatorio a domandare la cooperazione della loro equipe di astronomi nell'osservazione degli "Oggetti non identificati". Yieni gli occhi aperti, perchè con i tuoi apparati puoi avere molte più occasioni di sorprendere qualcuno di questi voli fantasma. I tuoi telescopi sono più adatti rispetto a quelli di Monte Palomar, e più maneggevoli per l'osservazione di corpi vicini.»

«Sì, hai ragione. Il mio telescopio da sei pollici, si maneggia e si dirige come uno di quei fucili per la caccia alle anatre in volo.»

Si salutarono; Adamski continuò con il suo lavoro al ristorante.

LE CONFIDENZE DI MR. G.L. BLOOM

Alcuni giorni dopo, G.L. Bloom entrò nel ristorante. Adamski, quando lo vide, si diresse verso di lui:

«Cosa ti porta qui? C'è qualcosa di segreto visto che vieni da solo?»

«Hai ascoltato la radio ieri?»

«Sì. Ho ascoltato la notizia dell'oggetto volante che è atterrato in Messico.»

Bloom aggiunse:

«Non hanno detto tutta la verità. C'è molto di più di quello che hai ascoltato alla radio. La mia informazione privata mi fa sospettare che questa mattina daranno una controinformazione per smentire. Tu hai qualcosa?»

«Sì, ho due negativi. Li ho fatti durante un'osservazione della Luna. Se credi sia conveniente, ti posso dare due copie per farle analizzare in laboratorio.»

«Bene, gli darò un sguardo. Ti interessa che le diamo pubblicità, se sono importanti?»

«Non ho niente in contrario» rispose Adamski.

«Allora ti invierò due giornalisti da San Diego.»

G. L. Bloom mangiò e salutò. Due settimane più tardi apparvero i due giornalisti del San Diego Journal e raccontarono la storia al giornale.

Il giorno dopo la pubblicazione della notizia nel San Diego Journal, passarono per il "Palomar Garden's" i reporter del Tribune e dell'Union.

Adamski confermò la notizia e aggiunse che aveva dato le fotografie al Point Loma Navy Electronics Laboratory per le analisi.

I giornalisti andarono al laboratorio, ma la direzione negò categoricamente di aver ricevuto tali foto. I giornalisti ritornarono a consultare Adamski che gli fece delle copie visto che conservava i negativi.

La notizia si ingrossò e i giornalisti chiesero delle spiegazioni al Pentagono in relazione al caso. Anche il Pentagono negò ogni conoscenza di tali fotografie.

Nel frattempo Adamski aveva consumato più di 200 negativi e poco a poco i risultati delle sue osservazioni divennero sempre più interessanti.

La sparizione delle fotografie consegnate a Bloom da un lato lo aveva incuriosito, ma dall'altro lo aveva spinto a incrementare le ore di vigilanza nel suo osservatorio.

Personalmente era già arrivato alla conclusione che nell'atmosfera terrestre si muovessero oggetti non identificati, sotto il comando di Esseri Intelligenti.

Dall'estate del 1951 all'estate del 1952, si produssero una valanga di avvistamenti nella zona del deserto della California. George Adamski, dal suo osservatorio personale, a mille metri d'altezza e con una visibilità di 180 gradi, tirò più di 500 negativi e scattò una dozzina di fotografie di buona qualità di oggetti non identificati.

In tutto questo tempo la stampa di San Diego aveva dato informazioni su alcuni atterraggi avvenuti nei deserti californiani.

Adamski aveva l'abitudine di stampare tutte le fotografie e di far fare delle copie da un fotografo di fiducia, D.J. Detwiler, che abitava nella città di Carlsbad, a quasi 60 Km da Monte Palomar.

Lo chiamò, gli consegnò i negativi, e gli chiese di preparare un dossier con le migliori

foto. Adamski si era compromesso con un altro amico e inviò il dossier alla Wright Patterson Air Force Base. Nel dossier erano incluse esattamente dodici foto; qualcuna di oggetti a forma di sigaro puro, altre a forma di disco. Alcune delle fotografie di questo dossier sono poi diventate dei veri e propri prototipi nell'ambito dell'Ufologia.

Qualche giorno più tardi, il nome di Adamski apparve sulla stampa. Qualche reporter era andato a vederlo e tergiversarono la storia. Nell'articolo si accusava George Adamski di utilizzare il trucco delle fotografie per farsi notare e attirare clienti al "Palomar Garden's".

CAPITOLO II

COSI' FU PROGRAMMATO " L'ANNUNCIATORE "

L'anno 1952 era iniziato sotto il segno degli avvistamenti. Dal mese di Gennaio e fino alla fine dell'anno, soltanto negli Stati Uniti, sarebbero stati studiati e classificati più di tremila casi. George Adamski, la notte del 24 di Marzo, mentre guardava attraverso il suo telescopio da sei pollici, intuiva tutto questo, sapeva che qualcosa d'inarrestabile stava accadendo sul Pianeta Terra e scrutava lo spazio esterno con maggior insistenza del solito. Le sue conoscenze astronomiche e astrologiche lo avevano messo in guardia; sapeva che a metà dell'anno, la Terra e Marte sarebbero entrati in opposizione e questa prossimità avrebbe favorito considerevolmente l'avvicinamento e il contatto di Esseri dello Spazio con l'uomo. Mentre la sua mente divagava sulla realtà che aveva intuito, le sue mani manovravano il telescopio. Improvvisamente un globo luminoso attraversò il suo campo visivo e istintivamente scattò una foto con la sua macchina fotografica Hagge- Dresden-Graflex. Nella medesima ora, il radar militare di Point Conception, in California, intercettava un oggetto non identificato che si muoveva a enorme velocità. George Adamski ebbe questa informazione il giorno seguente, all'ora di pranzo, dal personale dello stesso centro d'Osservazione.

CONTATTO E COMPENETRAZIONE. SICILIA

Percorrendo la differenza oraria, il giorno 25 Marzo, alle sei del mattino, si produceva un avvenimento parallelo che manifestava un punto fondamentale del Programma ed eleggeva uno dei suoi protagonisti fondamentali : Eugenio Siragusa. Eugenio Siragusa era un uomo forte, di carnagione bruna, capelli neri pettinati all'indietro. Svegliandosi all'alba, alle cinque del mattino, per recarsi al lavoro,

pensò: *"Mi piacerebbe non dover andare a lavoro oggi e fermarmi a casa con mia moglie e i miei figli, celebrando in pace il mio 33° anniversario. Non tutti i giorni si compiono 33 anni"*

Si alzò dal letto, andò in bagno, si bagnò il con un po' d'acqua per svegliarsi, si pettinò i capelli e uscì per prendere l'autobus.

C'era una nebbia fitta. Si alzò il colletto della giacca, mise sotto il braccio la sua cartella e si avviò verso Piazza dei Martiri. Le strade erano deserte, le uniche persone che incrociò furono soltanto altri catanesi che percorrevano il suo stesso tragitto per recarsi a lavoro entro le otto.

Eugenio Siragusa, senza rendersi conto, ripercorreva mentalmente la sua vita. Valutava i suoi esiti come impiegato del Dazio e non si sentiva né soddisfatto né deluso; piuttosto annoiato, come chi già conosce una lezione a memoria e che deve continuamente ripeterla.

Percorrendo il marciapiede di Via VI Aprile (Catania), che costeggia per un lungo tratto il mare, Eugenio avvertì l'odore del sale, il mormorio dei gabbiani già svegli, il rumore delle barche varate sul molo, le onde. Albeggiava lentamente su un fondo grigio; era arrivato alla fermata dell'autobus che lo avrebbe portato al solito ufficio del Dazio dell'isola; si riparò sotto la gronda e aspettò.

La strada era completamente deserta; non si vedevano né persone, né movimento, era come se un corridoio invisibile avesse diviso la zona del mare e quella della città ed egli fosse ancorato in mezzo a entrambi, isolato, fuori dal tempo.

All'improvviso avvertì un ronzio acuto; istintivamente alzò lo sguardo per individuarlo. Immediatamente, procedente dal mare, seguendo la direzione della luce dell'alba, riuscì a distinguere un disco che si avvicinava verso di lui, velocissimo, di colore bianco-mercuriale. Man mano che l'oggetto luminoso si avvicinava, il suo luccichio e la sua luce si facevano sempre più intensi.

Il corpo fisico di Eugenio Siragusa rimase come ipnotizzato, paralizzato, guardando senza batter ciglio, in direzione dell'oggetto, sempre più vicino. Quando si trovò più vicino, distinse all'interno della sfera luminosa una sorta di oggetto solido, somigliante nella sua forma a una campana o un cappello da sacerdote. Repentinamente si fermò nello spazio, rimanendo sospeso, immutabile, sulla

verticale dello stesso Eugenio Siragusa, che era rimasto fermo, immobile, guardando il cielo. Gli era caduta la cartella a terra, mentre guardava in alto in stato di trance. Nonostante dentro di sé si sentisse terrorizzato, era incapace di muoversi; le sue gambe, le sue braccia erano come pietrificati. Improvvisamente, dall'oggetto, fuoriuscì un specie di raggio, che aveva la forma di un chiodo invertito. La testa del chiodo era diretta verso di lui. Avvertì una particolare sensazione, come se una carica elettrica penetrasse tutto il suo essere; subito dopo si sentì invadere da un senso di beatitudine che mai prima aveva provato. Ogni sua paura scomparve. Notò che i suoi muscoli si rilassavano e che si stabiliva fra l'oggetto e la sua mente una beatifica comunicazione, senza nessun contenuto concreto, senza proferire parola. Poi il raggio luminoso si fece più sottile e, dopo un po' di tempo, fu completamente riassorbito dall'oggetto il quale si ingrandì, e variò di colore, tanto da non riuscire più a distinguere la massa solida al centro. In alcuni decimi di secondi la sfera luminosa scomparve sopra della sua testa, diventando appena un puntino di luce nello spazio.

Si era fatto giorno. La luce del sole si intravedeva attraverso la nebbia e lasciava scorgere gli edifici vicini. Eugenio Siragusa ritornò in sé guardandosi intorno mentre in fondo alla strada appariva l'autobus.

Si chinò per raccogliere la cartella; l'autobus si fermò, aprì le porte e continuò il suo percorso. Eugenio Siragusa fece qualche passo, come ubriaco, traballando; avvertì una profonda nausea alla base dello stomaco, si guardò intorno ma non riconosceva la sua città, la strada, le barche. Davanti ai suoi occhi variava la geometria degli edifici come se fossero deformati dalla lente di una macchina fotografica...tutto gli sembrava strano, arcaico, sudicio, estraneo.

Quella mattina, Eugenio Siragusa non andò a lavorare. Ritornò a casa e si coricò. Sua moglie, Sarina, si allarmò, gli fece domande, ma egli rimase come sprofondato in un mutismo totale, con lo sguardo nel vuoto...

Le sue nausee continuarono per un po' di tempo, e mentre cercava di capire quello che gli era appena successo, sentì una voce che gli parlava internamente.

Mai prima aveva sentito niente di simile, fu così che pensò: "*stò diventando pazzo...*". Si passò la mano sulla fronte diverse volte. Non volle mangiare niente tutto il giorno.

Durante la notte entrò in un sonno profondo e regolare. Sua moglie l'osservava attonita, senza sapere che fare, come comportarsi. La mente di Eugenio Siragusa fu teletrasportata negli archivi akashici e cominciò a vedere, in uno stato semi-cosciente, immagini di altri tempi, di un'altra terra, di un'altra generazione.

...*...*...*...*...*...*...*

Egli si trovava davanti ad un grande palazzo, con una piazza enorme piazza e dotato di giardini pensili.

Si era radunata una grande moltitudine di persone, sacerdoti, maestri e adolescenti; un anziano dalla lunga barba bianca parlava alla moltitudine dalla scalinata.

«Sette volte ogni uomo verrà sulla Terra. Nessuno ricorderà di essere nato prima di adesso. Sette sono le generazioni che durerà. Dopo, tutto dovrà finire su questa terra e voi siete la quinta generazione. Sette sono le scritture del cielo e ogni generazione non ha più di una, per volontà di Dio. Questa vostra è la quinta e poi dovrà finire. La settima sarà l'ultima prova, poi verrà il giudizio finale. Voi siete la quinta generazione e il seme della sesta nascerà dalla vostra fine. Così sta scritto nel grande libro. Molti di voi si convertiranno in forze del male. Sentiranno terrore, ma non si modificheranno. Nemmeno si staccheranno dal male i neonati, perché la malefica arte dei genitori li educerà nell'errore. E allora accadrà che verrà sulla Terra l'Uomo Eterno e mostrerà il potere del suo regno. Il sole si farà dieci volte più grande e si avvicinerà alla terra, le acque invaderanno e scuoteranno la vostra generazione fino alle radici. E verrà il tempo in cui io mi siederò fra i sette giudici del cielo e vi leggerò una ad una le vostre colpe, e chi avesse pensato di fare del male al mio corpo, lo vedrà praticato nella sua radice. Pentitevi perché ancora siete in tempo.»

Così parlò l'anziano. I sacerdoti e i maestri si riunirono irritati, e decisero un piano segreto per finire lo straniero. Membri della turba lo presero con la forza e lo portarono via, fuori città, nella campagna. Lì un soldato gli tagliò la testa.

L'anziano continuò a restare in piedi e si udì nuovamente la sua voce:

«Avete visto quello che non è concesso vedere ai mortali in vita. Nel tempo futuro,

Dio opererà in voi e in quelli che verranno dalla vostra radice, le stesse cose. Però voi non intenderete, né comprenderete.»

La turba, nel sentirlo parlare e al vedere muoversi il suo corpo, fuggì impaurita entrando nella città. L'adolescente che aveva seguito l'anziano e il gruppo di gente, rimase da solo con lui nella campagna, spaventato e attratto per il mistero. L'anziano si diresse verso di lui e si udì nuovamente la sua voce:

«Vieni, piccolo mio, perché in me vive quello che vive in te. Non avere timore.»

L'adolescente rispose :

«Chi sei tu che semini tanto dolore e tristezza nella mia anima?»

«Io sono venuto sulla Terra come mezzo di collegamento. Io non ho nome e non sono come sei tu. Da dove io vengo, la notte è giorno e il giorno è splendore. Tu, piccolo mio, lascerai un giorno qui sulla terra il tuo corpo. Soltanto quando avrai visto quello che il futuro riserva per la settima generazione, vivrai nuovamente nel mondo con un volto differente. Adesso io ti lascerò. Passerà un tempo prima che tu possa sentire il calore della verità nella tua anima. Però ti dico ancora in quel tempo, quando sarai ritornato fra gli uomini della settima generazione e quando avrai compiuto i 33 anni, io ritornerò a stare nella tua anima e nei tuoi pensieri e ti darò le prove che è arrivato il tempo. Tuttavia prima dovrai essere testimone della prova di questa generazione. Il sole si farà dieci volte più grande, ma questo non deve turbarti. Quando lo vedrai, muoviti in direzione d'Oriente. Il cammino sarà lungo e faticoso, però alla fine incontrerai coloro che portano il sole sulla fronte. Lì, sostenuto, passerai il resto della tua vita.»

Ascoltando le sue parole l'adolescente si era addormentato e cadde sul campo, accanto all'anziano.

Non sentendo più la sua voce, si svegliò immediatamente e non vide più nessuno, il campo era fiorito e arrivava un forte profumo di nardi.

...*...*...*...*...*...*

Contemporaneamente al risveglio del ragazzo, si svegliò anche Eugenio Siragusa. Accanto a lui dormiva sua moglie. Non era ancora l'alba ma era già il 26 di Marzo, il catanese aveva 33 anni e un giorno. Si alzò dal letto, passò nella stanza da pranzo e si mise a scrivere il sogno.

Quella stessa mattina uscì di casa, cercò una cartolibreria e comprò enormi fogli di pergamena quadrati per disegnare. Come se fosse guidato, disegnò terre, mari, continenti e mise cifre e nomi che non aveva mai conosciuto prima.

Una settimana più tardi, chiese le sue ferie anticipate, salutò sua moglie e suoi figli e, con uno zaino e pochi viveri, intraprese un lungo cammino verso il vulcano Etna.

Al commiato, sua moglie piangeva e i suoi figli non sapevano quello che stava accadendo. Eugenio Siragusa disse :

«Non ti preoccupare per me. Non mi dovete seguire. Quel che devo fare, lo devo fare; quando lo avrò realizzato, ritornerò...»

Da quel momento Eugenio Siragusa comprese quello che era successo e quello che doveva fare, mentre i suoi compaesani lo guardavano con grande timore, considerandolo un folle.

PRIMO AVVISO A WASHINGTON

Nell'aeroporto nazionale di Washington, la notte del 1952, ancora da poco cominciata, era una notte come le altre. Erano esattamente le 11.30, e i radaristi di turno all'aeroporto avevano preso il loro posti sotto il comando di Harry Barnes.

Il passato 13 di Luglio era arrivata una notizia proveniente da un altro centro di vigilanza dello spazio aereo americano; nello stato del Missouri, nella sede che ospitava il radar di Kirksville, erano stati avvistati degli oggetti volanti non identificati immortalati in alcuni fotogrammi del radarscopio. Il centro militare aveva lasciato filtrare la notizia e questa era arrivata a Washington. Barnes era un realista, dava credito a quello che vedevano i suoi occhi ed era d'accordo con l'astrofisico Donald Menzel che questi incidenti si potevano verificare in presenza di inversioni di

temperatura o, in definitiva, di una imperizia dei radaristi.

Harry Barnes si era accomodato nel seggiolone d'ascolto, davanti allo schermo grande del radar. Lo "sweep" passava e ripassava per lo schermo verdastro davanti ai suoi occhi. Aspettò finché il nastro non ebbe completato i suoi sei passi al minuto. Mentalmente si immaginò la grande antenna che, girando nello stesso spazio di tempo e al medesimo ritmo, ascoltava il cielo limpido e tranquillo, in quella notte del 19 Luglio 1952.

In quel periodo gli Stati Uniti possedevano una serie di stazioni radar denominate "Detection and Early Warning", tra le quali si trovava quella dell'aeroporto di Washington. L'occhio elettronico del quale dispongono questi radar poteva osservare attraverso la nebbia più fitta, e in qualsiasi tipo di nuvolosità, qualunque oggetto che penetrasse nello spazio aereo fino a un raggio di 150 Km. La torre nella quale operava Barnes si occupava del buon esito dell'atterraggio e della partenza di tutto il traffico dell'Aeroporto Nazionale di Washington.

Durante tutto il tempo passato ad osservare lo schermo principale, apparve soltanto un aereo in volo dentro il campo visivo del radar. Il "blip" venne visualizzato nello schermo dei raggi catodici, e ogni dieci secondi dava la posizione esatta nella quale s'incontrava.

Dato che c'era poco traffico, Barnes si alzò dalla sua poltrona e si diresse verso il radarista più vicino:

«Ed, sostituiscimi nello schermo. Vado a vedere il capo.»

«D'accordo, Harry.»

Così Ed Nugent occupò la poltrona di fronte allo schermo principale; erano esattamente le 12.30 della notte. Nello schermo non c'era nessun "blip".

All'improvviso, Nugent, con grande sorpresa, vide apparire quasi dal nulla sette punti molto accentuati, che si fissarono nello schermo principale. Gli oggetti si erano collocati nella frequenza in meno di dieci secondi..

Accanto a lui operavano, ognuno nel suo schermo, i radaristi James Copeland e Jim Ritchey. Ed Nugent, senza perdere di vista lo schermo principale, chiese a Copeland, di avvisare rapidamente Harry.

Harry Barnes entrò precipitosamente nella torre. I sette "blip" continuavano a

persistere sullo schermo principale e nei due adiacenti. Harry studiò minuziosamente il movimento; l'eco del radar era forte, più di quello abituale degli aerei ma con un comportamento differente.

Prese il telefono e chiamò la torre di controllo dell'aeroporto. Rispose l'operatore Howard Cocklin. Harry domandò :

«Stiamo osservando sui nostri schermi sette “blip” sospetti e non identificati. Sono forti e sono entrati in un solo passo di frequenza. Voi osservate qualcosa?»

«Sì», -rispose Cocklin-, «sono anche sul nostro schermo. Attraverso la finestra vedo uno di questi oggetti nel cielo. E' come una luce potente e arancione, molto grande.»

«Non so che cosa può essere.»

Mentre Cocklin faceva questa affermazione, uno dei “blip” si staccò velocemente sullo schermo radar; evidentemente aveva accelerato in maniera incredibile in direzione dell'aeroporto.

Barnes cominciò a diventare nervoso. Telefonò all’Air Defense Command e ritornò a fissare quei “blip” sul schermo radar. I sei radaristi dell'aeroporto che si erano riuniti davanti allo schermi, erano i già citati Copeland e Rickey, seguiti da Lloyd Sykes, Stewart Dawson, Phill Ceconi, Mike Senkow, Jerome Biron e lo stesso Harry Barnes. Tutti lavoravano insieme dal primo Gennaio del 1952 nell’Aeroporto Nazionale di Washington.

Gli oggetti sconosciuti continuarono l’evoluzione davanti agli occhi attoniti di Barnes il quale non riuscì più a contenersi. Lasciò nuovamente il radar nelle mani di Copeland e andò a telefonare al campo d’aviazione di Maryland. Gli rispose il radarista di Andrews Field:

«Anche noi li abbiamo intercettati, danno un buon eco. Li abbiamo localizzati nelle medesime coordinate.»

Harry domandò :

«Invieranno dei “caccia” per accertare che cosa siano o per intercettarli?»

«Stanno facendo dei lavori nel campo. I nostri reattori si trovano a Newcastle. Abbiamo già avvisato la base più vicina.»

Barnes chiuse il telefono e ritornò nella sala radar. Gli oggetti adesso stazionavano sulla Casa Bianca, sul Campidoglio e sulla Cattedrale di New York.

In quel momento partiva dall'aeroporto un DC-4 pilotato dal Capitano Casey Pierman.

Mentre era intento ai controlli prima della partenza, dalla sua cabina, il pilota vide una luce bianca-azzurrognola che viaggiava da 150° a 0,10°, ma non gli prestò molta attenzione.

Il capitano Casey Pierman, della Capitale Airlines, si alzò in volo con un angolo di 180°, salendo fino 1200, quindi girò verso destra e si stabilì su una rotta di 330°. In quel momento si collegò via radio con il Centro di Controllo del Traffico Aereo, attraverso la Torre di Controllo.

«Parla Barnes ! Il nostro schermo radar indica tre oggetti che viaggiano a grande velocità, si avvicinano a lei. Si deve spostare a 290° per intercettare gli oggetti.»

«Ricevuto. Vado a realizzare la manovra, cambio.»

Il capitano Casey realizzò la manovra indicata e ritornò a collegarsi con il Centro di Controllo di Traffico Aereo del Aeroporto Nazionale di Washington :

«ATCC informa DC-4, gli oggetti si trovano a cinque miglia davanti al suo apparecchio ...No, sono quattro...Lo hanno sorpassato, sono a dieci...»

«DC-4 chiama ATCC, vedo un altro aereo tipo DC-4 che viaggia in direzione opposta. Mi ascoltate? Il copilota vede uno di questi oggetti color bianco-azzurrognolo che viaggia a grande velocità, a 25° verso il basso in direzione Sud-ovest.»

«Sono a 6000' d'altezza, visibilità corretta; posso distinguere le luci di Charles Town. Un altro oggetto sta passando davanti a noi in questo momento a grande velocità. Sembra che sia fuori dall'atmosfera...»

«Noi in questo momento ritorniamo ad avere sullo schermo i sette "blip". Può vederli?»

«Sì, ora li vedo; viaggiano a forma di triangolo; quello che è passato adesso si è unito al gruppo. Si allontanano a grande velocità...»

«Bene. Lasciate. Ritornate alla base.»

Barnes era pallido, i suoi compagni radaristi lo guardavano perplessi. Erano le cinque del mattino del 20 Luglio 1952.

Harry Barnes uscì nuovamente per prendere il telefono privato. Si collegò con

Andrews Field nuovamente. Gli rispose l'operatore Joe Zacko.

«Continui ad averli sul tuo schermo?»

«Sì, sono qui.»

«Hai trovato qualche spiegazione? Si muovono descrivendo angoli impossibili.»

«Abbiamo calcolato la loro velocità approssimata. Oscilla fra i 7000 e i 12000 Km all'ora. Non si conosce niente di simile.»

Barnes riattaccò. Era sull'orlo di una crisi di nervi. Si collegò con le Basi della Forza Aerea di Boling e Andrews.

Da Andrews gli risposero :

«Abbiamo osservato i bianchi ad Est e a Sud della Base. Abbiamo un osservatore all'esterno che ha distinto alcuni degli oggetti di luce arancione.»

«La nostra equipe sta dando una eccellente lettura dei fatti. Possiamo tracciare qualsiasi vettore se lo ritenessimo necessario.»

«Non c'è ne bisogno. Abbiamo ricevuto istruzioni.»

«Stiamo dando tutte le informazioni possibili ma ci rispondono sempre con “Abbiamo ricevuto istruzioni”! Come ci dobbiamo comportare?»

«Attenda, le passo l'ufficiale.»

«Abbiamo ricevuto la sua informazione; la stiamo passando alle autorità superiori.»

«Abbiamo ricevuto degli ordini concreti, non si preoccupi. Continui, osservando gli oggetti e ci passi qualunque novità si produca.»

Harry Barnes chiuse scoraggiato. Mai gli era accaduto niente di simile in tutta la sua carriera! Quando ritornò al suo schermo i “blip” erano spariti come per incanto, in pochi decimi di secondo.

Era appena iniziato il 20 Luglio 1952. Il caso era passato alla direzione dell'Intelligence della USAF, aprendo in tal modo un precedente costituito dai rapporti del Centro di Controllo del Traffico Aereo, della Torre dell'Aeroporto di Washington e da quella del radar di controllo di approssimazione di Andrews AFB e Boling AFB.

Lo stesso fenomeno si era palesato a New York alla stessa ora e ritornò a ripetersi nei medesimi luoghi varie notti dopo, più precisamente la notte tra il 26 e 27 dello

stesso mese di Luglio.

Il giorno dopo la reazione fu generale, piovvero sul Pentagono un gran numero di telegrammi, mentre i deputati chiedevano insistentemente spiegazioni al Congresso. Sia le alte cariche della USAF che quelle della ATIC si trovarono in una situazione imbarazzante, dalla quale riuscirono a venire fuori scaricando la colpa sul cattivo funzionamento dei radar e sull'influenza della temperatura sui "blips".

Nonostante ciò il Quartier Generale della USAF e il Centro di Investigazione Tecnica Aerea, realizzarono una ricerca sugli avvenimenti accaduti, interrogando i testimoni che erano presenti in ambedue i centri di controllo, così come i piloti di volo implicati nella vicenda. La mattina del 28 Luglio la tempesta sembrava apparentemente passata, o almeno si era calmata. Il colonnello Bower e il capitano Ruppert commentavano i rapporti, intervallando alla colazione la lettura della stampa di Washington.

Da lontano, un reporter del Washington Post, seguiva i passi del capitano Ruppert, intenzionato a scoprire qualche elemento contenuto nel rapporto, un dossier della cui esistenza si avevano forti sospetti nelle redazioni giornalistiche di Washington.

Quel pomeriggio, dopo che Ruppert finì di pranzare, squillò il telefono :

«Le parlo dall'ufficio del Colonnello Teaburg, non è necessario che rimanga a Washington durante l'investigazione. Abbiamo già notificato alla Casa Bianca i dettagli dell'incidente. Il tema è vietato per la stampa.»

Il capitano Ruppert chiuse il telefono, ma non fece in tempo a sedersi che questo squillò nuovamente:

«Pronto.»

«Sono un giornalista del Washington Post, abbiamo informazioni confidenziali sugli avvenimenti delle notti passate con oggetti non identificati. Sappiamo che lei sta partecipando all'investigazione; desideriamo conoscere qualche dettaglio, se non la versione intera dei fatti raccontata da lei. Ovviamente, il suo nome rimarrebbe segreto.»

«Mi dispiace. Non posso divulgare nessuna informazione al riguardo.»

«Capitano Ruppert, ci conosciamo da molto tempo. E' tutta la mattina che provo a mettermi in contatto con lei.»

«Mi dispiace. Non posso fare nessun commento.»

«Sappiamo che stanno lavorando a una relazione su avvenimenti di vitale importanza per la stampa e che il pubblico dovrebbe conoscere.»

«Non credo che la Forza Aerea occulti informazioni vitali per la stampa o per il Paese.»

«E' certo che lei sta partecipando ad una investigazione al riguardo che si svolge nel massimo segreto.»

«Non credo che questa ricerca si realizzerà. Mi dispiace non poterle dare maggiori informazioni.»

«Capitano Ruppert, è vero che l'Aeroporto di Washington ha rilevato numerosi echi di radar durante questi giorni? E che questi echi hanno avuto conferma con gli avvistamenti da parte dei piloti militari e civili?»

«Non ho nulla da dire sul radar. E' comunque un fatto noto che le immagini del radar possano essere alterate, deformate o possano essere prodotte da alterazioni climatiche, dagli uccelli, oppure per un errore commesso dall'equipe.»

Così ebbe termine la conversazione; la stampa americana non riuscì mai a spiegare quello che era accaduto veramente quella notte.

I politici e i militari che occupavano i posti di maggiore responsabilità, erano preoccupati per due gravi ragioni: l'origine sconosciuta di tali fenomeni e la costante pressione dell'opinione pubblica, le cui conseguenze erano imprevedibili a lunga scadenza.

Gli Esseri dello Spazio che si erano presentati per due notti consecutive nei cieli di Washington con le loro prove acrobatiche, avevano di certo voluto dire qualcosa di importante, che si realizzò alcuni mesi dopo, qualcosa che mai nessuno aveva potuto sapere prima, e comunque fino ad oggi.

* * * * *

PRIMO INCONTRO DEL PROGRAMMA IN ARIZONA

George Adamski era cosciente di aver intrapreso un cammino senza ritorno, così come era certo di doverlo percorrere fino alla fine. Il 1952, era diventato, per tutta una serie di avvenimenti ai quali aveva preso parte, l'anno della sua iniziazione.

Parte di questa sua iniziazione furono le passeggiate e le escursioni da solo dal Monte Palomar al deserto della California. Mentre passavano i mesi Adamski sentiva interiormente una sollecitazione, la certezza che qualcosa gli sarebbe inevitabilmente rivelato.

Dentro di sé aveva la consapevolezza che, prima della fine dell'anno, si sarebbe incontrato con qualcuna delle navi extraterrestri che solcavano lo spazio esterno e si avvicinavano alla Terra per compiere un programma ben preciso.

Con l'inizio del mese di Novembre, Adamski sentiva approssimarsi per lui un periodo importante. Come parte delle sue escursioni abituali nel deserto californiano, programmò un viaggio con altri amici per il 20 Novembre.

George Adamski, Alice Wells, amica e proprietaria del “ Palomar Garden's” e Lucy McGimnis, la sua segretaria personale, avevano programmato un giorno libero; sarebbero usciti dal Monte Palomar prima dell'alba e si sarebbero uniti a due coppie di sposi, loro amici, sulla strada di accesso a Blythe.

Alle quattro del mattino, così come precedentemente convenuto, si incontrarono al “Palomar Garden's” : George Adamski, Alice Wells e Lucy McGimnis. Insieme prepararono i panini e le bibite, quindi salirono sull'automobile e presero la strada principale, diretti a Blythe.

Molto prima di raggiungere gli altri, George e le sue amiche bucarono una delle ruote posteriori; Adamski nell'oscurità non riusciva a togliere la ruota sgonfia e sostituirla con quella di scorta; il crick non entrava bene nel laterale della macchina e veniva giù con il peso. Faceva fresco, ma il cielo era limpido e si distinguevano nitidamente le stelle.

George Adamski pensò ad alta voce :

«Che strano che abbiamo bucatato qui. Stimo perdendo molto tempo. Forse stavamo

arrivando troppo presto.»

Alla fine riuscirono a sostituire la ruota e continuarono il viaggio; avevano perso quasi un'ora. Arrivarono alla periferia di Blythe alle 7.30 anziché alle 6.00, com'erano rimasti.

Dentro la loro auto aspettavano le due coppie di amici, provenienti d'Arizona. Si trattava del signor Albert Pailey e signora e del dottor George Williamson e signora.

Le due macchine entrarono nella città di Blythe; si fermarono in un bar e mentre facevano colazione, decisero il programma della giornata. Erano provvisti di mappe, telescopio, macchine fotografiche e binocoli. Adamski disse:

«Sento che dovremmo prendere la strada di Parker e dirigerci verso il deserto. Qualcosa mi spinge in quella direzione. Fino ad ora, l'esperienza che ho, mi spinge a seguire sempre il mio impulso interiore e non mi sono mai sbagliato.»

«Allora andiamo in questa direzione» – appoggiò il dottore Williamson-. «E' uguale prendere una strada o l'altra, sei tu che realmente devi indicarci quello che dobbiamo fare.»

Si alzarono, uscirono dal bar e presero la strada che conduceva a Desert Center. Arrivarono all'altezza del Desert Center, deviarono a destra, e seguendo sempre l'intuizione di Adamski, presero la strada che portava a Parker. Le due auto si fermarono all'altezza del Km 18.

George Adamski si distaccò un po' dal gruppo, adocchiò l'orizzonte, quindi ritornò ad unirsi a loro. C'era il sole. Approssimativamente erano le 10.30' del mattino; rivolgendosi ai suoi amici disse :

«Continuo a pensare che oggi vedremo qualcosa di importante. Qualcosa mi dice dentro che stiamo per raggiungerlo.»

Il suolo era vulcanico, senza vegetazione; chiusero le macchine e andarono in giro, da un lato all'altro. Di tanto in tanto guardavano il cielo, oppure ispezionavano l'orizzonte con i binocoli... Nulla!

Intorno alle dodici, sopra di loro passò un bimotore; l'osservarono finché scomparve all'orizzonte. Ritornarono alle macchine e presero i panini che avevano preparato al ristorante prima di partire. Il tempo era buono.

Ripresero a passeggiare sul ciglio della strada. Adamski osservava con il suo

binocolo verso la verticale della volta celeste; e proprio quando stava per ritirarlo lo vide. Era una nave di forma allungata, a grande altezza, enorme, simile al tipo che già aveva fotografato in California nel Marzo 1951. Lasciò il suo binocolo e riuscì a distinguerla ad occhio nudo, quindi si diresse verso gli altri dicendo semplicemente : «Già sono lì, guardate.»

Utilizzando i due binocoli osservarono la nave dettagliatamente. Il dottore Williamson

Riuscì ad identificare un emblema nella parte laterale. Non riuscì a inquadrarlo tra quelli che già conosceva, nonostante fosse stato un pilota di volo nella Seconda Guerra Mondiale.

George Adamski intervenne un'altra volta:

«Presto! Ho l'impressione che oggi incontrerò i piloti di questa nave. Andiamo in macchina. Portami fuori dalla strada. Credo che vengono a trovarci ma non si avvicinano di più per evitare che possa vederci qualcuno dalla strada.»

Lucy prese la macchina e si portò verso l'interno del deserto, insieme a Adamski e al signor Pailey. Mentre Lucy guidava, i due uomini seguivano con lo sguardo le evoluzioni dell'oggetto tenendo i finestrini abbassati. Aveva un enorme alone arancione tutto intorno. Percorsero un lungo tratto di deserto fino a quando la macchina non riuscì più a proseguire. Si fermarono e cominciarono a tirare fuori dal bagagliaio la strumentazione che Adamski portava sempre con sé per lavoro; si trattava di un telescopio da sei pollici, una macchina fotografica Kodak- Brownie, un tripode, gli accessori per il telescopio, negativi di fotografie... Una volta sistemati gli strumenti, Albert e Lucy si separarono di alcuni metri da Adamski per riunirsi al resto del gruppo, che si era avvicinato più lentamente.

L'astronave si fermò sulla verticale in cui si trovava Adamski con i suoi apparecchi. Alcuni minuti dopo, si produsse come un lampo nell'apparecchio e apparve un disco piccolo di circa 12 metri di diametro. Discese quasi verticalmente, senza alcun rumore, sopra il terreno. Si poteva percepire un lieve sibilo, quasi impercettibile.

Una volta atterrato, fu visibile nella sua forma solida, identica a quella di altri dischi che Adamski aveva visto e fotografato. Mise a fuoco l'obiettivo e scattò sette negativi. Il disco si trovava approssimativamente a 500 metri da Adamski e a circa 800 metri

dal resto del gruppo.

Quando Adamski tolse il viso dall'obiettivo della Kodak, vide una forma umana che si separava dal disco e che si rivolgeva a lui facendogli gesti con un braccio alzato. Obbedì quasi istintivamente e iniziò a camminare in direzione all'Essere.

Quando si trovò a pochi metri, vide perfettamente i suoi lineamenti e come era vestito, entrambe cose che avrebbe in seguito così descritto:

“Era un uomo bello, giovane, dalla pelle liscia e dai capelli biondi, lunghi fino alle spalle; naso prominente, occhi verdi, mani magre; alto un metro e settanta o uno e settantacinque...Indossava una tuta brillante, marrone, con un cinturone dorato di circa venti centimetri; stivali flessibili di color rosso accoppiati alla tuta da un altro anello dorato”.

L'essere che era sceso dal disco, invitò Adamski ad avvicinarsi di più; gli tese la mano, Adamski andò a stringergliela, ma il visitatore semplicemente gli toccò il palmo. Adamski rimasse fermo, estasiato davanti all'apparizione e all'incontro. Alla fine riuscì ad articolare una parola chiedendo in inglese :

«Da dove vieni?»

L'extraterrestre mosse la testa in senso negativo. Adamski comprese che doveva comunicare in modo telepatico. Si concentrò e indicò il Sole.

L'extraterrestre sorrise. Adamski comprese che questo era il cammino per intendersi e continuò a pensare. Rappresentò nella sua mente Mercurio e tracciò un'orbita attorno al Sole. L'extraterrestre non rispose. Tracciò un'altra orbita, la disegnò con la mano e pensò a Venere. Tracciò un'altra orbita e segnalò la Terra, il suolo.

L'extraterrestre ritornò a sorridere, quindi indicò il Sole, descrisse un cerchio nell'aria, poi un altro e indicò se stesso come parte del secondo cerchio. Adamski allora disse in inglese :

«Venere?»

L'extraterrestre assentì con la testa. Adamski continuò il dialogo realizzando le sue domande mentalmente e ricevendo le risposte allo stesso modo; quando era necessario, si aiutava con qualche gesto descritto nell'aria o sul suolo.

Adamski domandò :

«Quali sono gli obiettivi dei vostri viaggi?»

«Non veniamo con fini aggressivi o violenti. Dal vostro pianeta ci arrivano radiazioni forti e perniciose, frutto delle continue prove atomiche. Queste radiazioni danneggiano anche lo spazio esteriore. Se continuano le vostre esplosioni, condurrete il vostro pianeta Terra a un'enorme catastrofe.»

«Come viaggiate nello spazio?»

«Utilizziamo grandi astronavi come quella che hai visto e hai fotografato. Sono portadischi che ci permettono viaggi interplanetari con piena comodità e rapidità. Dall'astronave possiamo inviare altri dischi pilotati o guidati elettronicamente a distanza.»

«Che forza utilizzano le vostre navi?»

«L'energia magnetica, l'energia solare.»

«Da dove provengono le navi che vediamo?»

«Qualcuna da Venere, altre da altri pianeti del Sistema Solare, o da altri sistemi planetari della galassia.»

«Perché non atterrano nelle città terrestri e stabiliscono un contatto ufficiale con noi?»

«L'umanità non è ancora pronta. Noi non vogliamo causare nessun tipo di danno alla specie umana e se l'incontro si producesse in modo brusco, produrremmo una terribile rivoluzione.»

«Ci sono degli uomini in contatto con voi?»

«Sì, ci sono. Alcuni sono stati portati via dalla Terra volontariamente verso altri pianeti. Ci sono anche fra di voi esseri di altri pianeti in viaggio di ricerca e di studio, vestono come voi e non li potete distinguere. Registra bene il messaggio, che oggi ti porto; è di vitale importanza per lo sviluppo del nostro contatto con il pianeta Terra. Lo dovrai portare in modo privato e farlo arrivare personalmente alle massime autorità del tuo Paese. Utilizza il mezzo che già conosci al Pentagono.»

Adamski domandò mentalmente: «Devo scriverlo?»

L'essere dello spazio rispose telepaticamente :

«Non è necessario che tu lo scriva adesso, fallo quando ritorni a casa; ti si imprimerà nella mente in modo indelebile. La Confederazione ha dato il permesso per realizzare

una prova fisica davanti alle Autorità delle due superpotenze del Pianeta. Una delle prove avrà luogo all'Aeroporto Nazionale di Washington il 25 Dicembre prossimo. Dovranno assistere le massime Autorità del potere civile, militare e religioso. La dimostrazione, se sarà ben accettata e diffusa, faciliterà lo sviluppo di un programma di aiuto della Confederazione della Galassia con il vostro Pianeta.»

A quel punto l'extraterrestre si incamminò verso il disco; Adamski fece il gesto di seguirlo, ma quest'ultimo si girò e gli ordinò mentalmente di non farlo poiché sarebbe stato pericoloso per il suo fisico.

Il disco somigliava a una campana di cristallo. All'interno si distinguevano delle sagome che si muovevano. L'apparato non stava posato sul suolo ma fluttuava a 30 o 50 centimetri dal terreno vulcanico del deserto. La cupola era simile a un anello oscuro e finiva in una bolla.

L'extraterrestre si portò una delle lastre fotografiche e gli promise che l'avrebbe restituita al prossimo incontro. Gli disse anche che un giorno sarebbe potuto entrare in uno dei suoi dischi.

L'extraterrestre salì su di un oblò metallico, questo si chiuse, e aumentando il suo splendore il disco iniziò a sollevarsi lentamente in senso verticale.

Gli amici nel frattempo si erano avvicinati. Adamski vide che l'astronave aveva due anelli che giravano, uno in senso orario, l'altro in senso antiorario. Sotto il disco c'erano come tre sfere metalliche. Il disco si allontanò verso l'astronave in pochi secondi. La nave lo riassorbì e partì descrivendo un angolo di 90 gradi a una velocità vertiginosa.

Erano tutti come traumatizzati. Non parlarono di niente. Il dottor Williamson prese del gesso e copiò le impronte che aveva lasciato l'extraterrestre nel suolo del deserto. L'incontro era durato più di un'ora. Raccolsero il materiale che avevano utilizzato e salirono sulle loro macchine ritornando indietro. Ognuno aveva un'impressione molto forte registrata nel suo intimo e nella sua mente.

George Adamski ripeteva mentalmente il messaggio che doveva far arrivare al Pentagono e alla Casa Bianca. Per la prima volta gli succedeva qualcosa di strano; vedeva il messaggio scritto come in uno schermo che usciva dal suo cervello, non lo

poteva dimenticare...

Si era compiuto un altro aspetto del programma "Saras": Utilizzare un essere umano nell'esecuzione del programma; un uomo che era stato preparato e sensibilizzato preventivamente per questo compito...

Adamski seppe in modo chiaro e definitivo che questa verità era superiore a lui e che avrebbe cambiato la sua vita, le sue relazioni con gli altri abitanti del pianeta e logicamente le sue relazioni con le Autorità americane... Però così lo aveva accettato e non gli importò di quello che sarebbe successo nel futuro. Quello che lui e suoi amici avevano visto, al quale avevano presenziato, era certo e lo avrebbe fatto sapere, li permettessero o meno, gli credessero o meno.

* * * * *

CAPITOLO III

DEFINIZIONE E SVILUPPO DELL'OPERAZIONE SARAS

A partire dal 20 Novembre, ogni volta che un oggetto non identificato appariva sullo schermo, erano proseguiti gli avvistamenti, così come gli allarmi negli aeroporti civili e militari,

Adamski aveva trasmesso verbalmente il messaggio ricevuto nell'incontro del 20 Novembre, davanti a sei testimoni, amici suoi. Il veicolo di trasmissione del messaggio era stato il suo contatto sul Monte Palomar.

Adamski aveva sentito dire che le Autorità non avevano preso sul serio il suo messaggio e chiedevano qualche prova definitiva su quanto sarebbe avvenuto, volevano ovviamente sapere il come, il quando e il dove.

Adamski, dall'incontro con il venusiano nel deserto Parker, aveva fatti enormi progressi specialmente nella comunicazione telepatica. Questo gli evitava di permanere lunghe ore dietro al suo telescopio e poteva concentrarsi nelle ore più idonee, o in quelle in cui si producevano avvenimenti importanti del programma nelle coordinate che passavano sul Monte Palomar.

Telepaticamente, una delle notti dei primi di Dicembre dello stesso anno, ebbe un nuovo appuntamento, questa volta lui da solo, di notte e nel deserto californiano.

Adamski non ebbe dubbi sulla validità del suo messaggio telepatico. Così che si preparò durante la settimana che lo separava dalla data programmata.

La notte tra l'8 e il 9 si diresse da solo, senza nessun materiale, né macchina fotografica né telescopio, come gli era stato indicato, nel medesimo luogo dell'incontro: Desert Center.

Aspettò che passasse la mezzanotte e uscì dalla macchina che era posteggiata lungo la strada.

Si addentrò da solo nel deserto; e quando fu a vari chilometri nell'interno, si fermò, nella linea di volo Est-Ovest, vide avvicinarsi una luce dello stesso tipo della prima

volta.

Si fermò a un'enorme altezza sulla sua verticale, per poi discendere in picchiata, quindi si fermò nuovamente a qualche metro davanti a lui e restò così facendo un piccolo turbine, percettibile soltanto per la gamma di luci a forma di alone che circondavano l'oggetto. Adamski percepì anche un acuto, soave sibilo che lo penetrava fino all'interno di tutto il suo essere, comprendeva che non era un suono normale, dato che il suo udito si era acutizzato nel frattempo.

L'oggetto continuò a lievitare per qualche minuto. Adamski si sentiva più tranquillo rispetto alla prima volta; dentro di sé era in pace. Il velivolo finì per posarsi e rimase illuminato come se fosse una campana trasparente a due livelli. Più che a una campana di chiesa, somigliava a due ombrelli sovrapposti, due ombrelli di diversa misura.

Si aprì un lato e apparve lo stesso essere della prima volta. Gli tese la mano allo stesso modo e lo invitò a seguirlo dentro il disco. L'interno era completamente circolare, si trattava di una piccola nave che misurava circa dodici metri; al suo interno c'erano tre piloti. Adamski ricevette l'ordine di mettersi in un sedile anatomico che era attaccato al circolo centrale, una specie di giroscopio che comunicava con le due superfici.

Di fronte c'era un enorme schermo nel quale si riusciva a vedere tutto il terreno intorno dove si trovava il disco. Il suo anfitrione dai capelli biondi, era vestito nella stessa maniera e gli altri piloti portavano lo stessa tuta di volo.

Ad un certo punto, nell'altro schermo, che era posto nel pannello destro, apparve un nome : "Orthon". Adamski domandò mentalmente il significato e percepì che era il nome del suo contatto e della sua guida nell'operazione.

Dopo apparve un altro nome : "Saras o Saros". Adamski domandò nuovamente il significato e la risposta fu la seguente :

«E' il nome del Pianeta Terra per noi. E' anche il nome del programma che si sta sviluppando e nel quale sei incluso. E' anche il nome della grande "operazione" che inizia adesso e che finirà un giorno molto vicino ma che tu non vedrai. Nell'antico idioma del vostro Pianeta, "Saras o Saros" significa "operazione". Siete il "Pianeta della Ripetizione". "Il vostro Karma vi porta in modo atavico alla ripetizione degli

stessi sbagli planetari”.»

Subito dopo proiettarono sullo schermo altre due parole che non conosceva: "Solex Mal". Adamski domandò di nuovo mentalmente: gli risposero:

«E' l'idioma parlato telepaticamente in altre epoche nel vostro pianeta. Era un idioma sintetico, ideografico, ma è anche il linguaggio o idioma di tutte le genti dello spazio esterno. Si tratta di un linguaggio simbolico, con scrittura figurata. Questa fu la lingua che si perdette; la lingua che fa allusione all'allegoria della "Torre di Babele"».

Adamski ebbe la sensazione che il tempo si fosse fermato. Si sentiva fuori dal tempo e dallo spazio abituale, come se intorno a lui si fosse creato un enorme vuoto. Si sentiva raggiante, come se lo attorniasse la luce e a sua volta il sole interno si espandesse verso fuori rivitalizzando tutte le sue cellule fisiche. Non poteva distogliere gli occhi dallo schermo. Si rese conto che l'oggetto si era alzato e che stavano sorvolando tutta la zona desertica.

Sullo schermo vide tutto come in una pellicola che man mano si collocava su una lastra fotografica di quelle che lui utilizzava abitualmente. Subito seppe che era la sua, la lastra che fu portata via dell'essere di Venere durante il primo incontro.

La lastra aveva un'immagine molto chiara dell'apparecchio. Vide che l'immagine spariva e si cancellava svanendo su uno sfondo verde. Poi vide una mano che scriveva sulla lastra fino a quando non apparve coperta quasi completamente di segni. Quando fu del tutto riapparve l'espressione che già era stata proiettata prima : "Solex Mal".

Lo sfondo della lastra variava dall'ultravioletta all'infrarosso; nell'infrarosso ritornò ad apparire l'immagine del disco che prima era svanito mentre nell'ultravioletta, prese forma la lastra totalmente scritta nella sua lingua. Il testo integrale diceva così:

“OPERAZIONE SARAS”

«Il Grande Consiglio consente di dare la prova definitiva del contatto. Avrà luogo il prossimo giorno 25 Dicembre, alle 12 ora solare, nella base di Edwards, in California. Alcuni delle nostre astronavi saranno visibili e faranno esercizi di

materializzazione e smaterializzazione. Potranno essere presenti soltanto tre persone. Atterreremo nel terminale dell'Aeroporto, direzione Est-Ovest. Non ci saranno altri esercizi tattici di alto livello Pace. Per la Confederazione e il Consiglio, ORTHON.»

Lo schermo cambiò nuovamente colore e apparve la sua primitiva lastra, con i segni "Solex Mal" quindi si spense. Adamski chiese allora cosa avrebbe dovuto fare e questa fu la risposta:

«Questa è la seconda volta che comunicherai con le alte personalità del tuo Paese. Consegna loro verbalmente questo messaggio e presenta come prova questa lastra che hai visto e che ti consegneremo. L'operazione cifrata della lastra è soltanto per te e non lo devi comunicare. Quello che rimarrà sarà il negativo con il testo in lingua Solex Mal. Quando sarà il giorno e come prova di questo messaggio e della tua partecipazione, si decifrerà il testo integralmente.»

All'improvviso Adamski si rese conto che stavano sorvolando Monte Palomar.

Un'ora dopo, il disco ritornava a fermarsi nel Desert Center. Orthon l'accompagnò verso la rampa, lo salutò con il braccio alzato. Adamski vide che il disco si chiudeva ermeticamente e che iniziava un cambio di luce e un'accelerazione del giro dei suoi anelli, quindi, dopo, in alcuni secondi, svanì verso l'alto, come assorbito materialmente.

Adamski aveva la mente pesante, come se il cervello fosse sovraccarico di documentazioni e non riuscisse ad assorbirle rapidamente. Respirò tre volte, profondamente e ritmicamente, guardando nella direzione in cui si era allontanato il disco. Entrò dentro la sua macchina e ritornò a Monte Palomar.

AVVISTAMENTO UFFICIALE : ALTO SEGRETO MILITARE

Tre giorni dopo di questo nuovo incontro, Adamski utilizzò il suo contatto di Monte Palomar per trasmettere il contenuto del messaggio. L'incontro fra Adamski e le personalità d'alto livello politico e militare ebbe luogo in una delle dipendenze del Pentagono.

Assistettero a questa riunione sei persone: due politici di rilievo, due militari di alto grado, un ecclesiastico venuto da New York, un astronomo e lo stesso Adamski.

La riunione fu segreta, tanto per la Casa Bianca quanto per il Campidoglio, ma non per la Centrale d'Intelligence. Questo fatto avrebbe segnato in modo definitivo tutto il processo UFO negli Stati Uniti e nel futuro.

Adamski ripeté verbalmente il messaggio. I presenti rimasero in silenzio. Finalmente uno dei militari aggiunse :

«Nella comunicazione ufficiosa precedente che le avevamo fatto pervenire, le avevamo già indicato che non ci saremmo esposti senza una prova definitiva e fisica.»

Adamski lo guardò, e tirando fuori dalla tasca interna la lastra che gli era stata restituita, disse :

«Questa è la prova fisica che mi è stato permesso di portarvi. E' il testo integrale del messaggio che le ho trasmesso, in un idioma che non mi è stato autorizzato rivelare. Posso permettergli di fare una copia della lastra in mia presenza, però non posso lasciarle la lastra, né concederle qualsiasi altro tipo di manipolazione.»

Uno dei civili che assisteva alla riunione e l'astronomo uscirono dalla sala, una sala di tonalità ocre e di forma esagonale irregolare. Al loro rientro chiesero agli altri di accompagnarli per assistere allo sviluppo della lastra.

Le uniche parole chiare che apparivano all'inizio e alla fine erano "Saras" e "Orthon".

L'ecclesiastico domandò a George Adamski :

«Hanno qualche significato la parola iniziale e quella finale?»

Adamski rispose :

«Quella iniziale è il nome che Loro danno al nostro Pianeta, quella finale è il nome dell'emissario che mi trasmise il messaggio.»

Il militare ringraziò l'impiegato per il suo lavoro e la lastra venne restituita a George Adamski, mentre la riproduzione rimase a disposizione dei presenti. Ritornarono nella sala delle riunioni e dissero ad Adamski che prima del giorno indicato, avrebbero deciso il modo e le persone che avrebbero presenziato la prova.

Il rappresentante della Casa Bianca aggiunse:

«Si sottintende che, tanto la riunione quanto la prova, sono strettamente segrete, e

che nessuno di noi, né di voi, potranno rivelare l'esistenza di questa riunione o degli avvenimenti che seguiranno. Questa intervista non compromette per nulla le Autorità degli Stati Uniti. Coloro che decideranno di partecipare ai fatti, lo faranno a titolo personale e accetteranno le conseguenze che potrebbero derivare a titolo individuale, senza implicare in ciò, né il Governo né l'Esercito degli Stati Uniti.»

Adamski e il suo amico furono accompagnati all'esterno. Era già notte avanzata e il personale da tempo aveva abbandonato gli uffici.

L'astronomo salì sulla sua macchina commentando a George Adamski:

«Questa volta li tieni in pugno; non sanno cosa fare. Una enorme tempesta gli viene addosso. Domani lo saprà il Presidente Truman; il fatto è troppo grave.

Questo non mi preoccupa. Sono soddisfatto perché ho compiuto il mio dovere.

Mi preoccupa quello che dopo la prova possono decidere di fare...Credi che nessun altro fosse a conoscenza di questa riunione? Che ne fossero a conoscenza esclusivamente i sette che eravamo lì?»

L'astronomo rispose :

«E' certo che qualcuno dei presenti avrà lasciato filtrare qualche informazione all'organismo che puoi immaginare. Qui, ci spiame gli uni con gli altri.»

George Adamski in silenzio, guardò istintivamente verso il cielo dal finestrino della macchina. Tutto era calmo.

L'astronomo ritornò a interrompere il suo silenzio :

«A quest'ora, avranno avuto la conferma degli avvistamenti che coincidono con la data del tuo incontro nel deserto. Sai che diversi aeroporti militari hanno avuto gli "echi nei radar" la stessa notte tra l'8 e il 9?»

«Non lo sapevo; è una buona coincidenza per loro.»

«L'unica cosa che mi piacerebbe fare è poter osservare direttamente la scena che potrà prodursi il giorno segnalato.»

Era una notte stellata, la notte del 12 Dicembre e i nordamericani già cominciavano a sognare Babbo Natale, ma alcuni politici e militari avevano la testa nel caos e non avrebbero potuto prendere sonno tanto facilmente.

La notte di Natale, per qualunque base militare, solitamente è tranquilla a partire dalle otto della sera, e la base Edwards, nella California Orientale, era disposta a

rendere valido il titolo della vecchia canzone : “Notte di Pace”.

Il personale abituale dei radar e della torre di controllo dell'aeroporto della base quella notte era stato sostituito da quello militare. Il gesto fu interpretato come un atto di benevolenza e gratitudine da parte degli alti comandi in una data tanto importante.

La realtà unvece era diversa. Si trattava di controllare qualsiasi possibile infiltrazione dall'esterno verso l'interno della base o viceversa, nel caso che realmente si verificasse l'avvistamento previsto per la mezzanotte.

Due ore prima dell'appuntamento, tre alte personalità entrarono nella base a bordo di una macchina ufficiale, dirigendosi verso la sala delle riunioni.

Le personalità erano: un importante funzionario di una agenzia di notizie, un ecclesiastico d'alta gerarchia della Chiesa Metodista e un parente prossimo del Presidente Truman, che aveva presieduto, in un certo modo, la riunione durante la quale Adamski presentò le sue prove.

Rimasero in silenzio fino a mezz'ora prima dell'ora prevista. Nella stessa macchina ufficiale che li aveva portati alla base, si spostarono fino alla pista situata nel lato orientale. Una volta arrivati sul luogo, fermarono la macchina ed aspettarono.

All'ora segnalata, un punto luminoso cominciò ad ingrandirsi all'orizzonte. Dietro ad esso, altri quattro, venivano nella direzione Est-Ovest mantenendo una notevole altezza. In modo vertiginoso e impreveduto s'ingrandirono lungo la traiettoria di caduta, come una palla luminosa che si avvicina precipitosamente in caduta ellittica.

I tre spettatori si intimorirono, senza riuscire ad articolare una parola, rimasero istintivamente aggrappati ai loro sedili.

Le luci, sincronizzate come se appartenessero solo ad un apparecchio, si ingrandirono fino a raggiungere una misura apparente di due metri, restando sospese nel cielo scuro, a diversi metri dal suolo, di fronte alla macchina. Ai lati si scorgevano le luci di posizione dell'aeroporto, e in mezzo alla pista, l'auto, come un povero animale perso in mezzo alla notte.

Repentinamente le luci cambiarono colore, passando dal bianco al giallo e all'arancione, mentre scendevano in modo impercettibile, soavemente, quasi stessero

fluttuando. Giunte a circa un metro dal suolo, proprio di fronte all'auto, sulla pista e lungo i bordi laterali, si fermarono lievitando, come appese ad un filo, formando un triangolo.

Erano dischi di media misura, con un diametro approssimativo di 12 metri, a forma di campana. Erano semitrasparenti e in controluce si potevano distinguere delle forme all'interno. Tutti i dischi avevano come due piani : uno inferiore con tre finestre e uno superiore con una. Le finestre erano di forma ovale e disposte simmetricamente. Gli oggetti presentavano un'apparenza metallica somigliante al rame, ma con sfumature trasparenti, come se fossero composti da un solo pezzo.

All'orizzonte si udì il rombo di un caccia che si avvicinava; nel medesimo istante, i dischi cominciarono a spegnersi e a svanire come una nube di fumo o una forma fantasmagorica in mezzo alla notte. Quando l'aereo passò vicino per atterrare, gli oggetti erano svaniti davanti ai loro occhi attoniti, e quando anche il rumore dei motori del caccia si esaurì, i dischi ritornarono ad emergere dall'oscurità della notte, nella stessa posizione nella quale si trovavano prima.

La manovra d'apparizione e sparizione si ripeté altre due volte all'interno della base. I tre spettatori provarono che il processo sembrava sincronizzato con l'onda acustica del rumore dei motori degli aerei.

I tre testimoni d'eccezione erano ammutoliti, sorpresi e, in qualche modo, spaventati per tutto quello al quale stavano assistendo e al quale non riuscivano ancora a credere. Come potevano apparire e sparire degli oggetti davanti a loro, senza produrre nessun rumore, senza variazione alcuna? Era come trovarsi all'interno di un incubo, un gioco di prestidigitazione o di magia. Le loro menti stavano per esplodere davanti ai cinque apparecchi perfettamente nitidi, reali, fermi davanti ai loro occhi, sospesi tra il cielo e la terra. Istintivamente, si sfregavano gli occhi con le mani, come a volersi risvegliare da un incubo.

Improvvisamente i dischi cambiarono di intensità, divennero più brillanti, di un colore giallo intenso. I tre testimoni percepirono un piccolo sibilo che ricordava un'onda radio in fase di sintonizzazione. Il disco che occupava il vertice del triangolo, inviò un flash luminoso nella direzione dell'auto per tre volte consecutive; gli altri dischi ripeterono la stessa azione, quindi, il primo disco, cominciò a sollevarsi in

verticale, imitato dai restanti quattro che si collocarono a circa 200 metri sopra il suolo cambiando il grado di intensità luminosa fino ad arrivare ad un colore brillante, quasi bianco.

Non passarono che alcuni decimi di secondo e i dischi vennero materialmente assorbiti nello spazio, quasi risucchiati dal cielo scuro, seguendo il disegno inverso che avevano realizzato all'arrivo, ma sempre perfettamente sincronizzati e in linea ellittica.

I testimoni a terra seguirono i dischi fino a quando non divennero soltanto dei punti luminosi come le altre stelle; quindi scomparvero alla loro vista.

Sembrava quasi si fosse trattato di un brutto scherzo, come un sogno popolato da immagini dell'inconscio.

Il parente di Truman doveva fare la sua relazione quella stessa notte al Presidente, il quale era già al corrente dell'operazione. Il problema, in realtà, non era come raccontarglielo, ma quali misure politiche o militari avrebbero dovuto prendere o che consiglio avrebbe dovuto dargli come testimone eccezionale dell'evento.

La stessa macchina ufficiale nella quale erano arrivati, li portò fuori dalla base.

Era la notte di Natale e recavano una buona novella del tutto inattesa, di alto livello politico, ma anche imbarazzante sia per loro che per il Governo stesso. Si trattava di certo della situazione più imbarazzante di tutta la storia degli Stati Uniti, anche perché erano coscienti che in nessun modo sarebbe stato possibile trovare una situazione.

Pochi giorni dopo la prova ufficiale, la stampa divulgò gli avvistamenti paralleli ai quali avevano assistito molti civili.

L'avvistamento degli Stati Uniti ebbe luogo a Marysville, importante centro della California, quello dell'URSS, con caratteristiche quasi uguali, ebbe luogo a Grasnovodsk sulle rive del Mar Caspio, nella Russia Meridionale.

Gli abitanti di Grasnovodsk, quel pomeriggio ritornavano a casa o si incontravano per strada soffermandosi a chiacchierare, quando, improvvisamente, videro avvicinarsi sulla città un oggetto volante a forma di mongolfiera, di sigaro o di fuso a seconda delle varie testimonianze. Si trattava di un velivolo silenzioso, di colore verde luminoso e dalle enormi proporzioni. Alcuni calcolarono una misura

quantificabile in circa 800 o 1000 metri di lunghezza; secondo i calcoli passò a 2000 metri d'altezza prima di ritornare a collocarsi sopra la città, completamente immobile.

Le autorità e la polizia avvisarono rapidamente la base militare più vicina.

La popolazione intanto si riversava per strada nel tentativo di osservare lo strano oggetto, mentre dalla base militare partirono due squadriglie di caccia, equipaggiate con materiale bellico. Prima che gli aerei arrivassero sulla città, il misterioso velivolo iniziò a perdere i suoi contorni precisi, divenne man mano trasparente, fino a rendersi completamente invisibile come una nube che evapora.

I cittadini di Grasnovodsk non potevano credere a quello che stavano vedendo. Nonostante l'oggetto fosse sparito, quasi toccato da una bacchetta magica, come un miraggio del giorno dei Santi Innocenti.

Alcuni secondi dopo arrivarono i caccia, iniziarono una rapida e vana ricerca a diverse altezze. Volarono e sorvolarono alcune volte sopra la città ma senza alcun risultato, non riuscendo a far altro che rientrare alla base.

Proprio quando stava per scemare il rumore dei motori della squadriglia, il disco iniziò nuovamente a materializzarsi nello stesso punto nel quale era precedentemente svanito. I testimoni lo riuscirono nuovamente ad osservare in tutta la sua imponenza, davanti ai loro occhi impauriti, quasi fosse sorto dal nulla. Molti cittadini corsero a nascondersi in casa, e la polizia, quasi in preda all'isterismo, ritornò nuovamente a chiamare il comandante della Base Militare.

L'oggetto rimase alcuni minuti sulla città, quindi iniziò a muoversi; una fiammata violacea venne espulsa dalla parte posteriore e iniziò a prendere gradatamente altitudine e velocità.

Passarono pochi secondi e il velivolo scomparve dalla vista degli abitanti di Grasnovodsk.

Quando anni più tardi questo fatto venne divulgato in Occidente e pubblicato dalla stampa, Eugenio Siragusa rese pubblico questo comunicato di Adoniesis, Extraterrestre con il quale era in comunicazione già a quell'epoca :

“Alcune personalità del vostro Pianeta conoscono molto bene che noi abbiamo la

completa possibilità, qualora lo desideriamo, di procedere alla smaterializzazione dei nostri apparecchi e delle nostre navi e di conseguenza alla materializzazione di quanto avevamo temporaneamente smaterializzato. Dimostrarvi praticamente tale processo non mi è consentito dal Consiglio Supremo della Confederazione e spero che comprendiate il perché. Vorremmo potervi dare completa e pratica conoscenza di questa prodigiosa scienza, ma riteniamo opportuno non darvela, per evitare catastrofi maggiori di quelle che già avete edificato con la scoperta dell'energia nucleare e di altri valori dinamici che la vostra scienza non è stata capace di controllare né di applicare positivamente e per il benessere evolutivo della vostra specie. Noi, con le nostre navi, possiamo sostare dovunque senza essere visibili alla vostra capacità visiva, e ciò grazie a questa tecnica che abbiamo raggiunto da moltissimo tempo e che mettiamo in pratica quando occorre per non essere disturbati in alcune particolari missioni che richiedono la penetrabilità della materia solida, che per voi è assolutamente inviolabile. In casi particolari, se lo desideriamo, possiamo provocare una sintonia visiva speciale con soggetti predisposti, così possiamo essere visti con una luce "particolare" che lo stesso processo di smaterializzazione produce. Di ciò, abbiamo dato pratica dimostrazione, qualche tempo fa, quando cinque delle nostre astronavi scesero precisamente sulla base americana Edwards, in California meridionale. L'evento ebbe luogo in presenza di un parente dell'ex presidente Truman, di un rappresentante autorevole di una importante agenzia di stampa e di un vescovo della Chiesa Episcopale Metodista. Queste Autorità rimasero particolarmente impressionate e per un certo periodo di tempo, molto colpiti dalle nostre possibilità, ma non hanno potuto fare altro che "Tacere". Noi proseguiremo fino che vi abituerete al fatto che noi siamo una " Realtà operante per una Legge d'Amore che voi ancora non volete comprendere".

In questo modo, il messaggio di Eugenio Siragusa confermava un fatto importante accaduto in un altro luogo. Un fatto fondamentale del programma "Saras" quando quest'ultimo si trovava ancora nella sua fase iniziale.

IL MURO DEL SILENZIO

Risultava ormai evidente che quanto accaduto alla base Edwards fosse particolarmente grave, tanto da costringere chi stilò la successiva relazione a classificarla come "Alto Segreto".

Le conclusioni redatte dopo questi fatti, in merito alle astronavi, dopo questi fatti, senza che nessuno dissentisse, vennero definitivamente ufficializzate, adesso non rimaneva che passare il tutto al Direttivo dell'Intelligence-

Alcuni membri del Progetto, così come gli alti capi militari, erano già convinti sia della presenza continua di spazionavi, che di un loro ben preciso programma basato sulle osservazioni e sulla preparazione del nostro Pianeta ai fini di un eventuale contatto-incontro in un futuro non ancora determinato.

Questi membri si opponevano al fatto che la situazione continuasse ad essere mantenuta segreta, che il pubblico rimanesse senza quelle informazioni alle quali aveva pieno diritto; la soluzione proposta era quella di anticipare la rivelazione in modo che l'Alto Comando non si trovasse un giorno, obbligato dai fatti, ad ammettere la presenza di astronavi senza poter controllare tali informazioni.

I vari negoziati avevano preso una buona strada e l'intenzione sembrava proprio quella di portare alla luce tutto il rapporto e mettere a conoscenza i cittadini degli Stati Uniti di questi fatti; il progetto però trovò un immediato freno da parte del Generale V.H., il quale, dopo aver avuto tra le mani il rapporto, disse:

«Come possiamo far conoscere questo ai civili? Non abbiamo nemmeno una prova fisica definitiva in nostro possesso, nessun disco. Inoltre, la gente non è preparata, ci sarebbe il panico e potrebbe provocare un enorme disordine.»

Lo stesso generale ordinò di bruciare il rapporto, ma una fotocopia, con impressa la data di quello stesso anno, si salvò dalla distruzione e venne acquisita da uno degli agenti di collegamento del Progetto Sign, che alla fine degli anni Quaranta stava investigando proprio sugli Ufo.

Il rapporto e una sua copia vennero autenticate da un tenente colonnello in forza a un dipartimento d'informazione nell'Ufficio del segretario della Forza Aerea; di questi fatti esiste una prova conservata nell'archivio del NICAP.

A partire da quell'anno il Progetto Sign cambiò di nome, si chiamò Groudge, e segnò tutta una campagna di propaganda, di manovre nascoste contro testimoni di avvistamenti o incontri, e di intervento diretto in qualsiasi caso, deformando, manipolando o annullando qualsiasi informazione che si ricevesse, in virtù di un ordine perentorio che imponeva di controllare tutto.

Quasi come se i piloti sconosciuti degli Ufo fossero a conoscenza di quello che si stava tramando, durante tutto l'anno 1952, e specialmente durante il mese di Luglio e durante tutto il 1953, si ebbero una valanga di avvistamenti, rapporti e testimoni. Fu proprio in questo particolare momento che la CIA decise di intervenire in modo drastico e definitivo, non solo seguendo progetti e piani propri, ma intervenendo nelle commissioni della Forza Aerea e di quella Armata che conducevano ricerche sugli Ufo.

Gli eventi con i quali si organizzò la guerra fredda tra la CIA e gli organismi ufficiali incaricati della ricerca sugli UFO, ebbero luogo a partire dal Luglio 1952, toccando il loro apice alla fine dello stesso anno.

L'inizio di questa guerra particolare che abbiamo definito come "il muro del silenzio", si può identificare, secondo una relazione del direttore del NICAP Donald E. Keyhoe, con l'intervento del segretario d'Armata Dan Kimball, il quale venne sorpreso da due UFO mentre realizzava un volo con rotta Hawaii, proprio quello stesso anno, in un aereo ufficiale dell'Armata. L'oggetto volante seguiva la sua stessa rotta, a una distanza di quasi 80 Km.e, allo stesso tempo, quella di un altro aereo dell'Armata con a bordo l'ammiraglio Arthur Radford. I due UFO descrissero un circolo attorno ai due aerei e quando Kimball e Radford si misero in contatto radio gli UFO percorsero lo spazio di 80 Km fra un aereo e l'altro in poco più di un minuto.

Di ritorno alla base, Kimball ordinò a un suo aiutante di informarsi sul rapporto che aveva stilato la Forza Armata in merito a quanto era avvenuto, a partire dalla relazione rilasciata dai suoi piloti di volo. La risposta che il suo aiutante ricevette fu questa:

«Non sono state realizzate ulteriori ricerche; il caso è stato archiviato.»

Alle insistenze dell'aiutante di Kimball fu risposto:

«Le ricordiamo che discutere le analisi dei casi va contro gli ordini ed è

assolutamente proibito farlo privatamente interrogando i testimoni.»

Quando l'aiutante trasmise a Kimball il risultato delle sue indagini, il Segretario, arrabbiato, prese il telefono:

«C'è il Commissario Calvin?»

«Da parte di chi?»

«Del segretario Kimball.»

«Glielo passo.»

«Dimmi Kimball.»

«Ho bisogno di vederti questo pomeriggio stesso. Voglio che la ONI (Ufficio di Investigazione Navale n.d.r.) faccia una ricerca completa in relazione al caso che già ti ho raccontato, e controlli tutti i rapporti delle Forze armate e della Marina. E se è possibile, che riesca ad avere i duplicati dei rapporti dei testimoni di casi precedenti non ancora risolti. Deve essere fatto separatamente dal progetto della Forza Aerea.»

Kimball e il contrammiraglio Calvin Bolster si videro quello stesso pomeriggio e tracciarono un piano. Continuarono ad arrivare rapporti di avvistamenti da parte dell'aviazione civile e militare, ma quando la CIA seppe dell'attività del segretario preparò le sue contromisure.

Nel mese di Luglio, Kimball era riuscito a ottenere una pellicola da un fotografo dell'Aviazione Navale il quale era riuscito ad ottenere un filmato di 12 metri in 7mm., con una camera Bell & Howell e teleobiettivo; il filmato risaliva a un suo viaggio in auto a Tremonton, con sua moglie e suo figlio. Delbert C. Newhouse era un fotografo veterano dell'Aviazione Navale e si muoveva sempre portandosi dietro la sua telecamera. Giusto all'altezza di Utah, distinse una formazione di dodici UFO ed ebbe il tempo sufficiente di prendere la telecamera e filmare alcuni metri di pellicola. Il film, analizzato per ordine di Kimball nel Laboratorio Navale di analisi Fotografica, costituiva una prova importante, e la commissione stessa, alla fine del rapporto, aveva scritto : “Oggetti sconosciuti sotto controllo intelligente”.

La CIA, quando venne a conoscenza di questo caso, fu sul punto di implicare direttamente il Presidente Truman nel suo programma, con l'obiettivo di fermare i rapporti della Forza Aerea, di Kimball e delle Forze Armate; le elezioni però erano ormai prossime e i Servizi sapevano già che Truman non sarebbe stato rieletto; a

questo punto il segretario Kimball, entro pochi mesi, sarebbe rimasto in condizioni di inferiorità e sarebbe stato proprio questo il momento opportuno per il loro intervento, mentre nel frattempo avrebbero condotto una politica di dilazione.

Kimball cadde nell'inganno, a Novembre il generale Eisenhower vinse le elezioni e con il nuovo Presidente degli Stati Uniti, si ebbe anche un nuovo segretario delle Forze Armate.

Seguendo sempre il piano, ma anche per tranquillizzare specialmente le Forze Aeree, la CIA convocò una conferenza speciale presso il Pentagono al fine di analizzare e studiare dettagliatamente i casi degli UFO, oltre che il rapporto al quale abbiamo già fatto riferimento.

La conferenza d'alto livello avrebbe avuto come componenti un determinato numero di scienziati e un gruppo della Forza Aerea; gli scienziati selezionati erano completamente scettici e consideravano quella riunione inopportuna e ridicola per il Pentagono; i rappresentanti della Forza Aerea, al contrario, la presero molto seriamente, senza minimamente sospettare la manovra che aveva tessuto la CIA, ed erano disposti a presentare le prove inconfutabili dell'esistenza degli UFO e del loro equipaggio super avanzato.

I rappresentanti della Forza Aerea erano: il generale della base Wright-Peterson; i colonnelli William Adams e Wesley Smith, Direttivo dell'Intelligence, il maggiore Deway Fourtner, agente di collegamento dell' Intelligence con il Quartier Generale per il progetto UFO; Albert Chop, incaricato dal Quartiere Generale delle pubbliche relazioni con la stampa, e Edward J. Ruppelt, capitano, che interveniva direttamente nel progetto. In segreto avevano pianificato di dare alla stampa il rapporto che avevano preparato e che si sarebbe discusso al Pentagono.

La conferenza al Pentagono fu rimandata fino al 12 Gennaio 1953 ed era segretamente controllata e diretta da tre uomini della CIA : lo scienziato Dottor Marshall Chadwell e gli agenti Philip Strong e Ralph Clark. La CIA aveva fatto in modo di mantenere ai margini della conferenza Kimball. Le riunioni del Pentagono durarono cinque giorni e costituirono la peggiore doccia d'acqua fredda che fino a quel momento avessero ricevuto sia le Forze Armate terrestri che le Forze Aeree. Alla fine dei vari incontri Fourtner e Ruppelt andarono privatamente a trovare Kimball per

raccontargli quello che era successo. Edward Ruppelt, che nel frattempo aveva cambiato radicalmente la sua posizione rispetto al fenomeno UFO, disse:

«Tutto questo è stato una vile trappola e ci siamo caduti a testa bassa come agnelli. La CIA si è prefissata di non fare venire alla luce il rapporto, il suo vero obiettivo è quello di sotterrare tutta la vicenda.»

Kimball lo interruppe:

«Non gli sarà facile, abbiamo il tuo rapporto, Fournet, e non sarà molto facile occultarlo. E per di più abbiamo in nostro possesso il filmato di Newhouse, che è un importante documento probatorio.»

Dewey Fournet, agente di collegamento dell'Intelligence del Quartier Generale per il Progetto Ufo rispose:

«Hanno distrutto la pellicola dello Utah, hanno tagliato i migliori fotogrammi; inoltre hanno intimidito i testimoni che avevamo presentato. Sai come li ha definiti esattamente Marshall Chadell? “Questi testimoni sono dei cretini, con queste prove è ridicolo tentare di arrivare a una conclusione sull'esistenza di astronavi interplanetarie pilotate da esseri intelligenti”.»

Ruppelt aggiunse:

«Il programma che avevamo per un sistema d'inseguimento speciale, non si è potuto neppure presentare. Ci hanno ordinato, tassativamente, di lavorare congiuntamente alla CIA in una campagna per ridicolizzare tutto. La campagna è un'operazione a livello nazionale, con articoli giornalistici, programmi radiofonici e televisivi, in modo da poter manipolare i rapporti sugli UFO, inclusi gli stessi casi portati da noi, per presentarli come allucinazioni di gente stupida.»

Fournet continuò:

«...e non solo questo...ci hanno ordinato di occultare le osservazioni, e se ci fosse qualche caso urgente, di annullarlo con una spiegazione che ridicolizzi e lasci fuori dal gioco i testimoni, di qualsiasi ceto sociale essi siano, compresi i militari di qualsiasi grado, forze aeree incluse. Se dovesse essere il caso, dovremmo screditare anche i nostri stessi piloti...»

«Bene! Almeno adesso sappiamo quello che pretendono» – rispose Kimbell -. «Dato che non sanno il nostro programma, possiamo dare un'ultima battaglia.»

Ruppelt concluse:

«Ci hanno lasciato intendere che si pubblicherà una nuova legge su questo tema, che appoggerà la Janap 146. Sai già che il tema Ufo è considerato parte dei rapporti CIRVIS (Communication Instruction for Reporting Vital Intelligence Sithings ndr), e i rapporti Cirvis fanno riferimento a temi che riguardano la difesa nazionale degli Stati Uniti, nell'ambito delle leggi contro lo spionaggio. La nuova legge, inoltre, lascerà all'interno del Cirvis qualsiasi informazione sugli Ufo da parte di testimoni civili, insieme a rapporti che si riferiscono a oggetti identificati positivamente, come aerei, globi, sonde, effetti ottici o uccelli.»

I protagonisti di questa conversazione furono le prime vittime delle forze d'urto della CIA; Kimball venne cancellato dal Governo del generale Einsenhower, il maggiore Fournet passò nella lista degli inattivi, con l'ordine di non rivelare le conclusioni personali o alle quali era arrivato come autorità incaricata del Progetto Ufo dal Quartier Generale. Le sue opinioni facevano parte di un altro rapporto segreto che passò agli archivi come "Documento incompleto".

Edward Ruppelt, infine, andò in pensione con il grado di capitano, pubblicando un libro con le sue opinioni personali positive sugli Ufo.

Ruppelt lavorava in una compagnia sotto contratto da parte delle Forze Aeree; da un giorno all'altro smentì il contenuto del suo rapporto pubblico, mentre gli amici, i conoscenti, e gli stessi lettori gli si rivolsero contro quando uscì la seconda edizione del suo libro. Ruppelt morì in seguito a un attacco di cuore in un modo totalmente inaspettato.

Questa guerra, inoltre, fu fatta anche contro testimoni civili, persone non sempre facilmente accessibili alle autorità militari o alla CIA, e venne condotta mediante pressioni legali oppure estorsioni di tipo professionale ed economico.

Una di queste vittime sarebbe stato lo stesso George Adamski, protagonista molto speciale, che diventava sempre più importante, allo stesso ritmo con il quale la CIA intendeva insabbiare tutto l'argomento e annullare i protagonisti militari.

* * * * *

OBIETTIVO MONDIALE :

CACCIA E CATTURA DI UN UFO A QUALSIASI COSTO

Non si può equivocare; l'iniziativa della CIA sorta al fine di mantenere il controllo informativo sul tema ufologico, non pretendeva di nascondere i rapporti a tutti i livelli, l'unico vero interesse era soltanto quello di bloccarli a livello pubblico, ampliandoli e analizzandoli allo stesso tempo, in modo da raggiungere, possibilmente in privato, i massimi risultati positivi.

Dato che era ormai stata dimostrata in maniera inequivocabile, attraverso gli avvistamenti, la superiorità tecnologica delle navi dello spazio, si doveva supporre che questa tecnologia appartenesse a un altro paese della Terra, oppure che venisse da fuori. Una volta eliminata la prima possibilità, rimaneva in piedi la seconda, ovvero il fatto che "Gli Esseri che pilotavano gli Ufo, possedessero una tecnologia tanto avanzata che gli permetteva di controllare la gravità e utilizzarla a loro beneficio".

Se questi Esseri dessero queste conoscenze a qualsiasi nazione del pianeta Terra, automaticamente questa nazione raggiungerebbe un'egemonia totale, così come, allo stesso modo, se qualcuna delle potenze nemiche riuscisse ad avere una macchina spaziale simile agli Ufo osservati, o riuscisse a svelarne il segreto, questo la metterebbe in una posizione di enorme vantaggio, trasformandola in padrona del mondo.

Queste furono le riflessioni che, all'inizio degli anni '50, fecero gli incaricati della Sicurezza degli USA, dell'URSS e della NATO; come diretta conseguenza, in ogni specifico settore, venne dato un ordine : "Caccia e cattura di un Ufo, per scoprire il suo segreto prima di qualsiasi altra potenza ".

Quest'ordine generale ebbe negli Stati Uniti alcuni protagonisti che pagarono con la loro vita, ma anche questa caccia risultò del tutto inutile, infatti, sia nel Canada, nell'URSS, nel Regno Unito, in America del Sud e in molti altri paesi, non ha dato fino ad oggi alcun risultato.

Il caso più eclatante fu quello del Capitano Mantell, raccontato in ogni suo dettaglio

dalla Commissione del “Blu Book” (Libro Blu), ma già conosciuto pubblicamente sin dall’inizio.

* * * * *

Era già il pomeriggio del 7 Gennaio 1948; e il sergente Quinton Blackwell si lasciava prendere dalla sonnolenza che si produce subito dopo l'ora dopo pranzo; tutto era tranquillo fino a quando, alle 13,15 non squillò il telefono. Rispose Blackwell :

«Torre di controllo di Godman Field, pronto?»

«La chiama il sergente Cook, dall'ufficio del colonnello Hix. La polizia militare di Fort Knox ci ha comunicato che nei pressi di Mansville è stato avvistato un oggetto molto grande, di forma circolare e di circa cento metri di diametro. Lei può verificare attraverso il servizio dell'Esercito se si trova in quella zona qualche velivolo inusuale in fase di manovra?»

«D'accordo. Chiederò informazioni.»

Poco dopo, Blackwell riceve questa notifica dal servizio di volo :

«Non abbiamo nessun apparecchio in volo in quella zona, abbiamo però ricevuto informazioni in merito a un oggetto che si è spostato su Irvington e Owensboro, nel Kentucky. Verifichi le loro osservazioni e le confronti con la nostra. Chiameremo di nuovo.»

Il sergente Blackwell si dedicò a realizzare un'osservazione più minuziosa del perimetro che riusciva a visualizzare attraverso la torre di controllo, nella base Golman Field. Alle 13,45 osservò un oggetto situato a Sud; chiamò immediatamente per dare conferma come gli era stato richiesto. Lo misero in contatto con il sottotenente Order, del Detachment Commander.

«Sto osservando l'oggetto nella zona sud del cielo. E' visibile dalla torre.»

«Bene...continui ad osservarlo. Vado immediatamente.»

Il sottotenente Order entrò nella torre di controllo di Godman, prese i prismatici ed osservò l'oggetto, quindi riprese il telefono.

«Qui il sottotenente Order. Mi trovo nella torre di controllo, da qualche minuto stiamo osservando un oggetto a sud della base, l'oggetto è visibile ad occhio nudo.

Sembra rotondo e bianco e si distingue perfettamente dalle nubi che gli stanno intorno. Abbiamo ricevuto anche l'avviso del capitano Hooper, delle Operazioni di Volo di Prova, e in quell'area non hanno nessun aereo sperimentale.»

«Vado immediatamente.»

L'ufficiale di operazioni della base Godman che prestava servizio in quel momento, Gary W. Carter, attaccò il telefono e si diresse frettolosamente verso torre di controllo. Prese anche lui il prismatico ed osservò l'oggetto. Non fece nessun commento e mentre Blackwell insieme agli altri osservavano attentamente quanto stava accadendo, Carter prese il telefono e chiamò il colonnello Hix :

«Lo abbiamo osservato dalle 13,15 fino ad ora, è un oggetto non identificato. Non esistono voli sperimentali in zona, lo stiamo vedendo ad occhio nudo. Può avere un diametro di 100 o 150 metri.»

Il tenente colonnello Wood, il capitano Dnesler e il colonnello Hix, arrivarono immediatamente alla torre di controllo. Erano quasi le 14,30 del pomeriggio; alle 14,40 si avvicinava a Golman Field una squadriglia di quattro caccia P-51 Mustang. Avevano la rotta tracciata da Marietta a Stanford Field.

L'ufficiale delle operazioni, capitano Gary W. Carter, ordinò al sergente Blackwell :

«Prenda contatto con gli aerei e gli ordini di avvicinarsi all'oggetto per fare una osservazione più dettagliata.»

Blackwell, come operatore della torre, mise immediatamente in pratica l'ordine:

«Torre di controllo di Godman Field chiama al comandante del volo NG-869, cambio.»

«Qui NG-869, l'ascolto. Ha sufficiente combustibile per realizzare un'osservazione?»

«Sì, ne abbiamo a sufficienza.»

«C'è un oggetto situato a sud, nella rotta 210" ascendente. Si avvicini e provi a identificarlo.»

«Ricevuto. Iniziamo la manovra. Cambio.»

Il comandante di volo era il capitano Thomas Mantell, alla guida di un caccia NG-869.

Mantell trasmise il comunicato alla squadriglia di caccia; ma un NG-336 pilotato da Hendrichs fu costretto ad atterrare a Standford per mancanza di combustibile. I tre

caccia rimasti iniziarono a prendere quota dirigendosi verso l'oggetto; non appena si trovarono a settemila metri d'altezza, un'altro dei piloti, Hammond, alla guida di un NG-737, chiamò il collega Clements che pilotava un NG-800 dicendogli:

«Ascolta, ragazzo, siamo senza equipe d'ossigeno, non possiamo continuare a salire. Ritorniamo.»

Clements gli rispose:

«A me manca anche il combustibile, ritorniamo.»

Entrambi i piloti atterrarono a Standford, mentre l'NG-869 del capitano Mantell continuava a salire in direzione dell'oggetto. Clements fece rifornimento di combustibile e iniziò nuovamente l'osservazione dell'oggetto salendo fino ad un'altezza di 11.000 metri con il suo caccia NG-800, ma ben presto lo perse di vista e fu costretto a rientrare nuovamente alla base.

Passando davanti alla torre di controllo di Godman, il pilota Clements disse :

«L'ho perso. Lassù ho visto come il riflesso della luce del sole sulla cabina di un aereo. Sono salito fino a 11.000 metri d'altezza, però non ho potuto vedere nulla.»

Durante i venticinque minuti di durata dell'operazione, Thomas Mantell comunicò due volte con la torre di controllo. Alle 15,15 disse :

«L'ho localizzato. L'oggetto è davanti a me, in alto, si muove alla mia stessa velocità o forse più rapidamente. Cercherò di avvicinarmi di più per vederlo meglio. Sono a 9.000 metri, salgo un altro po'...»

Clements, nel frattempo, era ripartito una seconda volta con il suo NG-800 alla ricerca di Mantell, ma senza nessun risultato.

La sua chiamata al comandante della squadriglia prima di abbandonare la ricerca, e il suo comunicato alla torre di Godman, furono quasi simultanei.

Alle 17,50 chiamarono da Standford a Godman :

«L'NG-869 è caduto con Mantell a bordo, a cinque miglia a sud-est di Franklin.

Ora approssimata, alle 16,45.»

Nel frattempo, a partire delle 16,00, il capitano Arthur T. Jehli aveva dato il cambio agli operatori di turno alla torre; Godman, Blackwell, l'ufficiale di operazioni Gary Carter e il colonnello Hix avevano quindi abbandonato la torre.

Arthur Jehli, notificò a NG-737 e NG- 800 di aver ricevuto l'avviso e girò

l'informazione riguardante la perdita del caccia NG-869 al Centro del Servizio di Volo di Maxwell; quest'ultimo chiamò subito Franklin, il luogo dell'incidente.

«Parla Arthur Jehli, della Base di Godman (Kentucky n.d.r.). E' caduto il caccia NG-869, pilotato dal capitano Thomas Mantell, a sud-est di questa base. Ora approssimata 16,45.»

Poco dopo si presentarono nel luogo dell'incidente, il capitano Joe Walker, di Franklin, e il sottotenente Tylor, ufficiale delle operazioni di Standford; poco più tardi si unì a loro un gruppo della polizia militare di Godman.

I resti dell'NG- 869 erano sparsi per vari chilometri ma non c'era alcuna traccia del pilota; il rapporto passò al Comando della Difesa Aerea della Base Mitchel, nello stato di New York.

Nel rapporto così si diceva : *“Il capitano Mantell perse coscienza per carenza d'ossigeno in un determinato momento del volo. In quel momento, dovuto alla mancanza di controllo, e per influenza delle enormi pressioni, l'NG-869 iniziò una caduta a spirale chiusa e si disintegrò. In quel frangente, e calcolando la direzione che seguiva Mantell, stava andando incontro al Pianeta Venere. Esiste la possibilità che un riflesso solare sia stato la causa dell'incidente, oppure un globo lanciato dalla Navy che si trovava a più di 10.000 metri d'altezza, al di sopra del suo apparecchio proprio nel momento dell'incidente”*.

Mentre si stilava questo rapporto, l'oggetto metallico ritornò a presentarsi nei cieli del Kentucky e venne intercettato dalle torri di S. Louis, Kansas City, Olmsted, Maxwell, e dalla polizia militare di Madisonville.

Thomas Mantell fu la prima vittima storica di un Ufo, protagonista di un incidente mortale che avvenne proprio durante un atto ostile da parte nostra.

Qualche anno dopo, quando ancora il caso Mantell era un segreto militare, Eugenio Siragusa rese pubblico a Catania un comunicato che alludeva proprio all'incidente di Thomas Mantell.

Il comunicato fu ricevuto attraverso il sistema abituale di telex-sens, essendo stato emesso da “Adoniesis”:

“L'apparecchio del capitano Thomas Mantell, oltrepassando i limiti di sicurezza

consentiti dal tipo d'aereo che lui pilotava, urtò bruscamente lo spazio magnetizzato in forma d'alone fluttuante che attorniava la cosmonave, disco o piatto volante, come voi lo chiamate, provocando in tal modo la disintegrazione dell'apparecchio e la totale disidratazione del pilota. Questo non sarebbe accaduto se il capitano Mantell fosse stato capace di controllare la sua emotività psichica e in grado di comprendere che l'allontanamento della nostra cosmonave lo invitava a desistere dall'avvicinarsi con il suo apparecchio fino all'anello magnetico fluttuante. Questo fatto ci ha causato un profondo dolore, e proprio per questo, a tempo debito, abbiamo invitato i piloti civili e militari, per mezzo del nostro operatore, a procedere con molta cautela e non lasciarsi trasportare da eccessivi e pericolosi impulsi d'irresistibile curiosità. Dovete tenere conto che l'alone magnetico che avvolge le nostre navi può arrivare fino a un diametro di 2.000 metri. Nel caso di Thomas Mantell decidemmo di allontanarci piano per evitare l'allargamento di questo alone magnetico, ma la sua impazienza lo fece penetrare nella zona di pericolo. Questo fu quanto accadde. In ogni modo, proprio in questo momento, il capitano Thomas Mantell sta molto bene e molto presto prenderà un nuovo corpo per completare il suo ciclo di vita. La luce e la pace universale siano con voi". Trascritto: Eugenio Siragusa)

Questo tipo di incidente si sarebbe ripetuto abitualmente durante la decada degli anni '50, soprattutto dopo i fatti che videro una vera e propria invasione di Ufo nei cieli del pianeta nel 1952, tanto gli USA, come l'URSS e come la NATO, avevano in quel periodo un ben preciso ordine : “ *Abatterli, catturarne almeno uno , a qualsiasi costo*”.

Questa direttiva produsse gravi rischi per l'aviazione civile e militare, e fu anche oggetto di un comunicato Extraterrestre di Adoniesis, ricevuto da Eugenio Siragusa, e divulgato a livello mondiale in modo diretto e personale.

Anche il personale scientifico e gli intellettuali conobbero questi ordini d'attacco contro le navi extraterrestri che viaggiavano per gli spazi del Pianeta, e proprio loro si dimostrarono contrari, dato che in quel modo si andava contro ogni legge di ospitalità; se i visitatori avevano un programma, ovvero quello di entrare in contatto con i terrestri, l'azione violenta avrebbe provocato un evidente ritardo. Herman

Oberth e Albert Einstein furono fra gli uomini che alzarono la loro voce e chiesero maggior prudenza alle autorità militari.

L'ordine diramato come diretta conseguenza dei fatti avvenuti nel 1952, conosciuto soltanto dal personale incaricato dalle Forze Aeree, comprendeva quattro frasi :

INTERCETTARE GLI UFO.

Identificarli.

Raggiungerli.

Distruggerli.

L'azione degli scienziati fece in modo che quest'ordine segreto fosse revocato, e i piloti si limitarono a eseguire gli ordini d'osservazione e cattura qualora fosse possibile.

Un altro incidente che venne fatto conoscere da Eugenio Siragusa fu quello avvenuto a Goose Bay, nel Giugno del 1954.

Il 30 Giugno 1954, uno Stratocruiser della compagnia aerea inglese BOAC, impiegato nelle linee transatlantiche, volava a 5.700 metri d'altezza, con a bordo 52 passeggeri e 11 piloti. L'aereo era partito da Idlewild, (New York), e si dirigeva verso Shannon, in Irlanda.

Improvvisamente, uscendo da un banco di nubi, il pilota vide alla sua destra un disco enorme che si spostava e che superava i 120 metri di lunghezza; il velivolo aveva la forma di un sigaro, ma a volte perdeva tale profilo per assumere una forma più ovoidale; accanto ad esso volavano altri sei dischi di misura minore, brillanti e metallici.

I passeggeri si resero subito conto di quella strana scorta; la prima persona che li vide fu la hostess, Daphne Webster, proprio mentre era intenta a servire il thé ai passeggeri.

I dischi avevano adattato il loro movimento di volo alla velocità di crociera dell'aereo e il comandante iniziò ad essere nervoso; decise di mettersi in contatto con la base più vicina, che era la Base Militare Americana di Terranova:

«Ho da qualche minuto, un'intera famiglia di dischi che mi stanno seguendo. Volano

alla nostra stessa velocità; è come una chiocchia con i suoi pulcini. Inviare qualche caccia per vedere se si decidono a lasciarci. I passeggeri se ne sono già resi conto e potrebbe essere pericoloso.»

Immediatamente partì da Terranova un Sabre F-86; il secondo pilota era il tenente Lee Bood, che orientò l'apparecchio radio verso gli oggetti. Poco prima che il caccia raggiungesse la quota di volo della nave i dischi, aumentarono la loro velocità e si allontanarono in direzione Sud est. Quando il Sabre arrivò all'altezza del Stratocruiser i dischi erano improvvisamente spariti.

La hostess del volo, quando fu interrogata all'aeroporto irlandese, disse :

«Fu uno spettacolo eccitante. Non avevo mai visto nulla di simile. La visione dei dischi mi causò una eccitazione e dei brividi indimenticabili.»

Tra i numerosi comunicati ricevuti da Eugenio Siragusa, relativi a casi speciali di inseguimento, anche questo ebbe una risposta concreta, che fu la seguente:

“Adoniesis informa in relazione all'avvistamento dell'aereo inglese Stratocruiser della BOAC. Le nostre ritirate hanno motivi molto profondi, motivi che soltanto coloro che possiedono il dono della carità, della bontà e dell'amore possono comprendere. Se conosceste veramente il potere della nostra scienza, sapreste anche che nulla possiamo temere dai vostri mezzi tecnici. Che avrebbe potuto fare contro le nostre navi un Sabre? Con le nostre ritirate opportune, evitiamo sempre che realizziate atti negativi. Conosciamo molto bene la vostra natura e applichiamo i nostri metodi, d'accordo con il vostro stato d'evoluzione.

Quello che vide l'equipaggio dello Stratocruiser fu un ingegnoso “Portadischi”, di circa 300 metri di lunghezza, e gli oggetti più piccoli erano cosmonavi di forma lenticolare, di 9 e 12 metri di diametro, usciti dalla nave madre per una missione di contatto a distanza. Portavano a compimento una parte dell'azione programmata. La nostra metodologia è lenta, guidata da una logica che sfugge alla vostra intelligenza, ma i suoi effetti saranno quelli desiderati. La luce e la pace universale siano con voi”.(Trascritto da: Eugenio Siragusa)

In quello stesso periodo, l'Unione Sovietica era uno dei paesi più decisi nella caccia e

nell'eventuale cattura di un Ufo, a qualsiasi costo. I piloti, incaricati di intercettare le astronavi e l'artiglieria antiaerea sovietica, con l'ordine perentorio di sparare contro gli Ufo, si videro sottomessi ad un fallimento protervo e costante.

Uno di questi attacchi ebbe luogo il 24 Luglio 1957. Il rapporto fu filtrato da un membro dell'Accademia della Forza Aerea dopo qualche tempo. In pieno giorno ebbe luogo un'apparizione improvvisa sulle isole Kuriles; una formazione di vari piccoli Ufo e un'enorme nave madre che capeggiava. Appena ebbe luogo l'avvistamento, tutte le batterie antiaeree sovietiche dell'isola entrarono in azione; la loro attività durò tutto il tempo dell'avvistamento; gli oggetti erano luminosi e viaggiavano a grande velocità. In quel frangente le batterie antiaeree non misero a segno nessun colpo.

In quegli anni, la Gran Bretagna, l'Olanda, la Norvegia, il Brasile e l'Unione Sudafricana, tentarono di abbattere gli oggetti non identificati.

Soltanto il Canada a partire dal 1954, tentò, una tattica differente, la costruzione di un campo d'atterraggio camuffato, come parte di un progetto ultra segreto, per prendere contatto con gli Ufo. Il progetto dipendeva direttamente dalla Forza Aerea e si mise in pratica dopo che i piloti, in diversi anni, non erano riusciti a catturare nemmeno un Ufo nei loro inseguimenti.

“L'Ufo-Porto” aveva come obiettivo quello di richiamare l'attenzione di qualche astronave con luci e segnali radio, ed era preparato per catturare qualsiasi oggetto fosse atterrato.

In numerose occasioni si avvistarono gli Ufo su Alberts, la solitaria pista d'atterraggio di Suffield, nessun disco però toccò terra, era come se fossero a conoscenza del fatto che quella pista nascondesse una trappola.

Durante tutto il tempo che durarono le persecuzioni inutili e gli avvistamenti in genere, gli organismi dipendenti delle Forze Aeree e i Ministeri della Difesa di tutto il mondo, avevano sviluppato un rapporto in merito alla tipologia degli “oggetti non identificati”.

Questa tipologia aveva come finalità principale, quella di iniziare la ricerca a partire dalle osservazioni fatte sulla loro forma, sulle caratteristiche di volo e su altri dettagli.

Le quattro forme individuate erano le seguenti :

- A) Dischi volanti (a forma di piatto);
- B) Corpi a forma di sigaro o torpedo (senza ali e senza coda);
- C) Oggetti sferici (di grande mobilità);
- D) Globi luminosi (con grande capacità di manovra e di variazione della luminosità).

Dopo alcune esercitazioni con i caccia, i piloti dovevano rispondere ad un questionario tecnico, che passava al dipartimento di ricerca e veniva convertito in segreto fra gli stessi piloti. Questo rapporto includeva la valutazione fatta dai piloti in merito alla forma dell'oggetto osservato :

“Fermo, in movimento, mentre gira, di profilo, di sotto, di sopra, dietro, davanti; dimensioni di larghezza, lunghezza, profondità o diametro; oppure luci ed incidenti nella struttura esterna dell'apparecchio, cambio di manovra, luminosità, di colore; velocità approssimativa.”.

Con queste informazioni ricevute, numerosi ricercatori lavoravano a pieno ritmo nei laboratori, tentando di definire, nei limiti delle loro possibilità, la natura dell'energia e la struttura delle cosmonavi. Fra questi ricercatori figuravano : Herman Oberth, Grover Loening, Lawrence Bell, Igor Sikorsky e altri ancora; si trattava di più di cento progetti, patrocinati fondamentalmente dai governi e dalle compagnie aeree, che avevano lo scopo, già a partire da quegli anni, di studiare “l'antigravità”.

La costante e inutile persecuzione contro gli Ufo, che continuavano ad essere presenti con le loro navi sulle basi militari e in mezzo alle flottiglie di caccia nella più totale immunità, accelerarono questi programmi terrestri di ricerca. In numerose occasioni, gli Ufo dovettero avvalersi della loro supremazia tecnica per evitare il pericoloso incontro con gli aerei militari che decollavano andandogli incontro. In qualche occasione, i piloti riceverono addirittura l'ordine di collisione dei loro aerei contro questi oggetti, premunendosi ovviamente di mettersi in salvo usando il paracadute prima dell'impatto.

Ancora oggi, in apparenza, tutto continua come negli anni '50; l'aviazione militare persegue il suo scopo di catturare gli Ufo ma questi oggetti continuano a viaggiare

liberamente nella nostra atmosfera; allo stesso modo proseguono a ritmo incessante le ricerche nei laboratori e i sondaggi dello spazio esteriore al nostro Pianeta, così come in altri Pianeti del nostro sistema solare, senza che si registrino rilevanti notizie.

Alla fine degli anni '50, il Centro Studi Fratellanza cosmica, fondato da Eugenio Siragusa, fece conoscere un comunicato ricevuto dall'extraterrestre Adoniesis e diretto ai piloti civili e militari. Il comunicato fu inviato ai governanti di tutti i paesi attraverso delle sue delegazioni, e diceva così:

“Crediamo opportuno comunicarvi che i nostri velivoli spaziali, che voi chiamate dischi volanti, sono mossi da una potente energia fluttuante, sconosciuta a voi e ai vostri scienziati. Vi esortiamo, fraternamente, per la vostra incolumità e per la sicurezza dei passeggeri dei vostri aerei, di non eccedere nella curiosità, evitando assolutamente di inseguirci o di mettervi nella nostra scia di volo.

Principalmente, ci rivolgiamo e vogliamo puntualizzare, al cieco senso di responsabilità degli uomini proposti al comando degli aerei militari, incaricati di intercettare i nostri mezzi per scattare fotografie o per abatterli se fosse necessario. Vi esortiamo a non farlo, cari fratelli, per il vostro bene e per la nostra tranquillità di coscienza. I nostri mezzi spaziali possono raggiungere delle velocità per voi impossibili ed impensabili; le vostre armi, qualunque essi siano, non potranno incidere sull'assoluta sicurezza dei nostri mezzi, né potranno mettere minimamente in pericolo le nostre cosmonavi; è invece estremamente pericoloso per voi e per i vostri aerei, incanalarvi nella scia dei nostri mezzi spaziali in navigazione.

Sappiate voi e sappiano anche i vostri scienziati, che i nostri mezzi viaggiano nel vuoto assoluto e alla velocità della luce usando la stessa energia che consente ai corpi celesti, compresi i Pianeti del sistema solare, di rimanere nello spazio cosmico in perfetto stato antigravitazionale gli uni degli altri. Non conoscete nemmeno la titanica energia che sovrasta le zone fino ad oggi inesplorate dai vostri satelliti artificiali. L'imprigionamento e l'assorbimento di tale energia è per noi possibile e facilmente attuabile, grazie a speciali apparecchi che ci consentono tale operazione già da molti millenni. Inoltre, questa energia viene da noi condensata a nostro piacimento, a

secondo del potenziale di proiezione richiesto dalle circostanze. La spinta e la proiezione di nostri mezzi spaziali è regolabile e quando incontriamo i vostri aerei li portiamo ai limiti estremi; questo per due ragioni principali :

A) Permettere al vostro potere visivo di osservarci e alla vostra intelligenza di dedurre.

B) Evitare, il più possibile, l'allargamento dell'alone energetico al fine di annullare un eventuale scontro di esso con i vostri aerei.

Accade però molto spesso che indirizzate i vostri aerei sui nostri mezzi, costringendoci ad accelerare la spinta di proiezione, e quindi, il conseguente allargamento dell'alone dell'energia fluttuante. Da ciò provengono i gravi avvenimenti che possono collocarvi in situazioni estremamente pericolose e anche mortali. Investire anche solo il residuo d'energia ancora in relativo stato di condensazione lasciato di nostri mezzi, comporta per voi e per i vostri aerei la completa disintegrazione e la morte sicura.

Perciò, vi esortiamo con fraterno amore, a non avventurarvi con incoscienza in tali imprese e vi esortiamo con spirituale affetto a rallegrarvi di nostri incontri, così come ce ne rallegriamo noi, con serenità e pace nel cuore. Veniamo a voi, sulla Terra, per avvertire, per aiutare ,per spronare e per farvi diventare più coscienti della realtà, animati dal Santo Amore, dal bene Universale e dalla Verità divina. Noi edificiamo i presupposti ideali per il santo avvento della Giustizia celeste, per volontà di Dio.

La pace e la serenità siano su di voi e su tutta l'umanità”.

CAPITOLO IV

LA PRIMA RISPOSTA EXTRATERRESTRE SULLE GRANDI POTENZE

Nel nostro pianeta, tutto si ripete, tutto ritorna in cicli periodici di tempo, anche per quegli avvenimenti archiviati, insabbiati o nascosti ai responsabili politici e militari della sicurezza degli Stati. I protagonisti dell'avvistamento di Monte Palomar, in una notte limpida degli inizi degli anni '50, erano tranquilli e si dilettevano nel loro abituale lavoro di astronomi osservando a turno i cieli con gli enormi occhi di cristallo mobili quando, d'un tratto, la situazione ritornò a ripetersi così come era accaduto la prima volta.

La notte tra il 24 e il 25 Aprile 1955 era gradevole, stellata, limpida, ed era appena iniziato il turno a Monte Palomar; fu proprio uno dei due astronomi che lavoravano quella notte ad osservare per primo una potente luce che si muoveva da Est a Ovest, descrivendo un'orbita molto vicina alla Terra. Patrick Landing, sorpreso, chiamò il suo collega :

«Guarda questo...!»

Williams Matwes osservò per alcuni secondi e disse :

«E' identico nella traiettoria e nella forma ai satelliti che furono osservati a quasi mille chilometri di altezza circa tre anni fa. Possiamo calcolare la sua orbita e la sua velocità?»

«Dobbiamo farlo prima che sparisca e prima di comunicarlo. Inoltre a quest'ora è possibile che il sistema dei radar di White Sands l'abbia notato. Se non faremo la comunicazione ci sommergeranno di domande. E' meglio anticipare.»

Osservarono ancora per un po' di tempo e arrivarono alla conclusione che si muoveva in un'orbita di circa 500 chilometri prossima alla Terra, da Est a Ovest, ad una velocità di crociera superiore a qualsiasi altro congegno conosciuto negli Stati Uniti in quel momento.

Patrick Landing lo comunicò al direttore dell'Osservatorio; questo si era già e per la

seconda volta, in tre anni, venne colto di soprassalto di fronte a queste luci sconosciute. Domandò a Landing se erano sicuri, quindi si alzò e si incamminò verso l'Osservatorio per accertarsi di persona: da lì chiamò il Pentagono :

«Qui è Monte Palomar. Mi metta in comunicazione con il capo della sicurezza.»

Aspettò qualche secondo quindi aggiunse :

«E' molto urgente e grave.»

La voce dall'altra parte del filo, dandogli del tu, disse ironizzando:

«Che succede di così importante questa notte?, E' affondato l'Osservatorio?»

«Quasi. Ricordi l'avvistamento fatto insieme ai professori La Paz e Clyde Tombaugh?»

«Non mi dire che sono ritornati.»

«Abbiamo uno dei due corpi, si muove nella stessa direzione, ma in un'orbita molto prossima alla Terra; calcoliamo che è quasi a 500 Km. L'altro pare che sia scomparso ma se questo continua ad avvicinarsi può essere grave.»

«Bene. Continuate a monitorare scrupolosamente l'oggetto, vado a dare l'ordine di effettuare osservazioni anche da altri punti per verificare così la vostra immagine negli osservatori radar. Se l'oggetto continua descrivendo la stessa orbita o si avvicina, avvisatemi immediatamente, se invece rimane stazionario, ci riuniamo domani alle nove. Ok?»

Il direttore dell'Osservatorio chiuse e continuò a monitorare la situazione insieme a tutta la sua equipe. Diede ordini precisi, quindi si ritirò nel suo ufficio per confrontare i dati della prima osservazione con quella attuale e preparare un dossier dettagliato per la riunione del giorno seguente.

* * * * *

ALLARME ALLA CASA BIANCA.

La presenza di quel corpo estraneo, a soli 500 Km sopra il nostro Pianeta, allarmò non solo i militari delle basi che lo avevano intercettato grazie al radar, ma anche il Ministero della Difesa e il Pentagono.

Era già in fase avanzata un programma di occultamento, indirizzamento e manipolazione delle evidenze sul tema dei dischi volanti, un piano in vigore già dalla fine degli anni '40. La CIA era intervenuta con efficacia e in maniera schiacciante nello sviluppo degli avvenimenti al riguardo, le commissioni investigative, i rapporti obbiettivi e i risultati di alcuni scienziati erano stati mantenuti in sospenso o ritirati dalla vista dei mass media, il tutto approfittando del cambio di presidenza ai vertici della nazione; Truman infatti se ne era andato e al suo posto c'era adesso un militare: Il generale Eisenhower.

La mattina del 25, dopo la riunione del personale del Monte Palomar con le alte personalità del Pentagono, venne inviato un dossier allo stesso Presidente degli Stati Uniti, il quale lo lesse e, come risposta, convocò per quello stesso pomeriggio una riunione straordinaria con il Comitato di Sicurezza Nazionale.

Alla riunione assistevano, in qualità di consulenti, i professori La Paz e Clyde Tombaugh; mentre in qualità di persone informate sui fatti figuravano il direttore dell'Osservatorio di Monte Palomar e il comandante della base di White Sands.

Quando iniziarono i lavori il direttore dell'Osservatorio riassunse così la situazione :
 «Abbiamo nuovamente un corpo non identificato che sta girando intorno alla Terra, in un'orbita prossima alla nostra superficie di quasi 500 Km, e che segue la rotta Est-Ovest. L'osservazione coincide con quella di tre anni fa in vari aspetti: forma, luminosità, direzione di giro, velocità... L'unica differenza consiste nella sua vicinanza alla Terra e nel fatto che, dei due corpi osservati, uno è sparito. La nostra conclusione definitiva è che non si tratta di meteoriti, come ha detto precedentemente il professor Clyde Tombaugh, ma satelliti di costruzione umana.»

La conclusione sollevò un'ondata di commenti, alcuni militari iniziarono a gridare ma Eisenhower ascoltava in silenzio.

Alla riunione assistevano anche, nella loro qualità di tecnici in astronautica, Wernher von Braun e Walter Doernberger, i quali stavano lavorando proprio in quel periodo ad un progetto di satelliti molto simili a quelli avvistati.

Von Braun prese la parola, si rivolse al direttore del Osservatorio di Monte Palomar, e gli chiese :

«Può dirmi, con riferimento all'osservazione anteriore, le variazioni di velocità, forma,

luminosità, condotta e diametro di giro orbitale, dell'oggetto in questione?»

Il direttore dell'Osservatorio rispose :

«Nel tempo che è passato fra la prima osservazione e questa, abbiamo notato un avvicinamento di 500 Km nell'orbita di giro rispetto alla Terra. Ogni mese ha guadagnato alcuni secondi e oggi possiamo aggiungere che realizza un giro completo del nostro Pianeta in meno di un'ora. Data la sua vicinanza, ha cambiato enormemente la sua misura; secondo i nostri calcoli oggi ha un diametro di più di 10 chilometri mentre la sua forma apparente è sferica.»

Il silenzio assoluto cadde nuovamente sui presenti. W. Doernberg passò una carpetta e un cartella a Von Braun, che disse :

«I russi Heinrich Grunov e Helimuth Goeltrup stanno lavorando ad un progetto simile al nostro, almeno secondo le informazioni che possediamo, ma non abbiamo notizie in merito al lancio di nessun congegno con queste caratteristiche; in più possiamo aggiungere che le caratteristiche dell'oggetto osservato rendono sempre meno accettabile il nostro stato attuale di informazioni in campo astronomico.»

Alla fine della tumultuosa riunione, si raggiunsero due conclusioni; la prima, di carattere tecnico, così recitava:

“Il corpo che gira intorno alla Terra, e che è stato intercettato nuovamente da Monte Palomar, non è un meteorite, ma può essere un satellite artificiale segreto lanciato nello spazio dall'Unione Sovietica “.

La seconda conclusione era di natura politica e fu sostenuta da un gruppo ridotto di membri del Pentagono e della Casa Bianca. Era la seguente:

“Si stabilirà un contatto con i dirigenti dell'URSS, con la massima urgenza, e si inviteranno le grandi potenze a questa riunione”.

LA CONFERENZA VERTICE DEL 1955, SU DI UN CORPO NON IDENTIFICATO.

La prima settimana di Maggio, la Casa Bianca si mise in contatto con il Premier britannico e il Presidente della Repubblica francese; durante questo contatto si fissarono i punti all'ordine del giorno che sarebbero inclusi in una probabile

conferenza al vertice che si sarebbe dovuta tenere con l'URSS nel tempo più breve possibile.

L'invito ufficiale delle tre potenze occidentali fu inviata all'URSS all'attenzione del Capo di Stato Sovietico; era il 10 Maggio del 1955.

Contro ogni previsione, il Kremlino rispose con una rapidità e una mansuetudine inusuale; L'Unione Sovietica confermava la propria disponibilità a presenziare il vertice; la risposta venne recapitata in soli quattro giorni, cioè il 14 Maggio. Nonostante ciò, quello stesso giorno, l'agenzia di notizie sovietiche TASS, diffuse un comunicato ufficiale che venne trasmesso dalle emittenti radio e trascritto da qualche giornale; il documento diceva così:

“Il Governo ha approvato la creazione di un nuovo Comitato di Studio, incaricato esclusivamente della navigazione interplanetaria. Detto Comitato sarà presieduto dall’atomista Kapitza”.

La conoscenza di questo comunicato a Washington provocò un grande senso di perplessità in tutta la Casa Bianca e nello stesso Pentagono.

La diffusione di questa notizia aveva il solo scopo di creare uno scoop pubblicitario prima della riunione del vertice, giustificando allo stesso tempo la presenza del congegno presso i mass media, oppure si voleva usare il Comitato in modo che canalizzasse la documentazione non segreta?

Durante l’incontro preparatorio che ebbero a New York i primi Ministri per preparare il vertice, il Premier Foster Dulles fu prodigo di elogi verso i russi, e lo stesso Molotov, conosciuto negli ambienti politici per i suoi modi bruschi e la sua impenetrabilità, si dimostrò di un squisita correttezza diplomatica; sorridendo anche alla stampa, lasciando che gli mettessero in testa cappelli da “cowboy” e mostrando ai fotografi un volto più allegro del solito.

Il vertice venne fissato, da quanto emerse da alcune indiscrezioni diplomatiche, per il 18 Luglio del 1955 ed ebbe luogo a Ginevra, dove si ritrovarono i “Quattro Grandi”: Kruschov, Eisenhower, Churchill e R. Coty.

La riunione durò tre giorni, non trapelarono i dettagli della discussione, però si riuscirono a conoscerne, almeno in sintesi, i punti fondamentali. Durante tutto il tempo che durarono i lavori si evitò con tutti i mezzi, da parte delle potenze

occidentali, di menzionare termini quali satellite, oggetto sconosciuto, ecc; tutte le conversazioni girarono intorno al tema della ricerca astronomica e si indirizzarono sulla possibilità di un settore investigativo congiunto o parallelo in questo campo.

L'ultimo giorno del vertice, il generale Eisenhower diede un colpo strategico, proprio della sua formazione militare; propose apertamente alla considerazione della contro parte un testo che riassumeva in pratica la conclusione stessa del vertice, a patto che i sovietici lo appoggiassero e si uniformassero a quanto scritto. Più o meno il testo diceva così :

“Gli Stati Uniti non possiedono nessuna conoscenza segreta mantenuta nascosta all'umanità. Le basi, le fabbriche, le installazioni atomiche, hanno come massimo obiettivo lo sviluppo e l'evoluzione pacifica dell'umanità. Pertanto il Governo sarebbe disposto a permettere, da parte dei russi o qualsiasi delle altre potenze presenti al vertice, un riconoscimento fotografico dall'aria o visuale “in situ”, sempre che i russi acconsentissero ad essere oggetto di riconoscimento e controllo in identiche condizioni da parte delle potenze occidentali e degli Stati Uniti”.

Questa concessione da parte americana, minuziosamente premeditata e preparata, era tesa ad avere, come contropartita, una informazione definitiva sull'implicazione diretta o meno dell'URSS nell'evento del satellite artificiale osservato; se i russi accettavano un'ispezione nei campi tradizionali della ricerca aerodinamica, atomica e industriale, automaticamente si supposeva che stessero lavorando con un margine superiore e che fossero in possesso di un satellite di ricognizione molto più avanzato che gli permetteva di essere invulnerabile a questo tipo di ricognizione e mantenere il vantaggio nello spazio.

I russi non accettarono apertamente la proposta americana, ma promisero di studiarla dettagliatamente considerandola di massimo interesse.

La Casa Bianca e il Pentagono non furono soddisfatti da questa risposta, così come non lo furono dei risultati informativi raggiunti durante il vertice, malgrado fossero tre contro uno quando si trattava di osservare, suggerire o proporre.

Per tutta questa serie di motivi gli Stati Uniti decisero di mettere in campo una nuova mossa strategica e diplomatica. Fu così che una settimana più tardi, il Presidente Eisenhower approvò la costruzione di un satellite artificiale che doveva

gravitare ufficialmente intorno alla Terra; il comunicato di questa importante decisione venne reso pubblico il 29 Luglio dall'addetto stampa alla Casa Bianca, Jimmy Haggert. La notizia che venne data ai mass media diceva così :

“Il Presidente Eisenhower ha approvato la costruzione di un satellite artificiale che graviterà attorno alla Terra”.

Il giorno seguente, i russi resero pubblico un altro comunicato assolutamente inaspettato e sorprendente per la politica americana :

“ Gli scienziati sovietici sono disposti a collaborare in un futuro immediato con i loro colleghi americani nella ricerca aerospaziale”.

In questo modo il gioco restò scoperto. L'osservatorio di Monte Palomar e quello di Leningrado avevano osservato lo stesso oggetto e avevano concluso come ipotesi di lavoro che il satellite era artificiale e pertanto apparteneva alla potenza avversaria che si era avvantaggiata nella ricerca spaziale. Il doppio equivoco da parte dell'URSS e da parte degli USA aveva promosso il vertice di Ginevra, ma una volta scoperto l'inganno si riproponeva in tutta la sua cruda realtà la presenza di quell'enorme oggetto sconosciuto, con un diametro che superava i 10 chilometri, che girava intorno alla Terra a una velocità superiore ai 30.000 Km/h e che seguiva una traiettoria completamente matematica. Se l'oggetto o satellite non era di fabbricazione terrestre, da dove proveniva? Chi lo aveva costruito?

Tanto gli scienziati russi che quelli americani incaricati di studiare il caso, furono costretti a stilare dei rapporti completamente inusuali, paradossali ed allarmistici. L'oggetto continuava accelerando la sua velocità di giro attorno alla Terra in modo preciso, e se la sua traiettoria non veniva controllata o fermata, poteva diventare una grave minaccia. Davanti alla psicosi creata dal satellite non identificato, tanto gli americani che i russi, non trovarono un'altra via d'uscita se non quella di accelerare al massimo i programmi di ricerca che avevano come obiettivo quello di mettere i satelliti intorno alla Terra.

Nacque in tal l'astronautica, e si accelerò proprio a causa degli avvistamenti importanti di “oggetti non identificati” mossi secondo principi intelligenti, anche se di origine sconosciuta. Quello che però le due superpotenze non sapevano era che i loro primi satelliti sarebbero stati come dei gusci di noci nell'oceano o come foglie

secche in mezzo a un temporale, poiché sarebbero stati inseguiti, spiati e anche manipolati dall'azione di altri satelliti, altri oggetti di natura e provenienza superiore, completamente sconosciuti.

I PRIMI SATELLITI TERRESTRI, SPIATI, SEGUITI E MANIPOLATI DA OGGETTI EXTRATERRESTRI.

Nella base di White Sands, il Dipartimento della Stampa rese semipubblico questo comunicato : “I preparativi per il lancio del “Mouse” sono stati accelerati. Si crede che già ad Agosto del prossimo anno (1956), potrebbe essere lanciato nello spazio per trasmettere informazioni in merito al corpo non identificato che orbita intorno al nostro Pianeta”.

Le due superpotenze si misero d'accordo per il lancio dei missili fino ad un'altezza di 500 Km, forniti di teleobiettivi e macchine fotografiche elettroniche. I risultati di questa ricerca e osservazione spaziale non lasciarono dubbi : “ L'oggetto che orbitava intorno al nostro Pianeta non era di fabbricazione terrestre”.

Davanti a questi risultati, i russi accelerarono da parte loro il programma spaziale fino al punto di squilibrare l'apparente armonia politica del nostro spazio esterno, creata a partire dalla riunione del Luglio del 1955 fra URSS e USA.

Quando i laboratori scientifici americani e russi ebbero la certezza fotografica della natura del satellite, della grandezza superiore a 10.000 metri di diametro, del fatto che orbitasse ad un'altezza di 500 Km e viaggiasse a una velocità di 30.000 Km/h, l'oggetto sferico evaporò; scomparve senza lasciare traccia, così come era successo con un suo simile alcuni anni prima.

Questo fatto fece in modo che si archiviasse tutta la documentazione raccolta sull'incidente per non farlo conoscere al pubblico in generale. Risolto il problema, entrambe le potenze continuarono con i loro propri programmi spaziali, e mentre gli scienziati americani e russi celebravano in buona armonia e compagnia l'Anno Geofisico Internazionale, che durò dal 1 Luglio 1957 al 31 Dicembre 1958, l'URSS ne uscì un asso della manica.

L'asso si chiamava Sputnik I, il primo satellite orbitale che ruppe l'inviolabilità del nostro spazio esterno e che fu lanciato il 4 Ottobre 1957. Lo sferoide pesava 80 Kg, aveva un apogeo di 588 miglia e 142 miglia di perigeo. La sua disintegrazione ebbe luogo dopo trenta giorni. Prima del suo lancio, però, venne messo in orbita un altro satellite russo, lo Sputnik II; l'evento ebbe luogo il 3 Novembre 1957, il satellite pesava 508 Kg e aveva un'orbita molto più lunga dello Sputnik I.; fu collocato fra i 225 e i 1.600 Km e portava a bordo un essere vivente, la famosa cagnetta "Laika". Per più di sei giorni, gli scienziati seguirono le influenze del volo sull'organismo di "Laika"; lo Sputnik II si disintegrò 162 giorni dopo e Laika fu il primo tributo di un essere vivente allo spazio. Il generale Eisenhower si era lasciato in qualche modo sorpassare e aveva facilitato il gioco lasciando tutte le carte scoperte. A nome di tutti quegli americani che mormoravano intorno alla crisi dello Sputnik parlò il senatore Lyndon B. Johnson:

«Dobbiamo ammettere francamente che i sovietici ci hanno sorpassato e proprio sul nostro terreno, quello dei più audaci esiti scientifici nell'era atomica.»

Eisenhower, per questo motivo, fu oggetto di durissime critiche, così come per la sua politica di propaganda, controllo e dominio internazionale. Per attenuare in qualche modo il dolore provocato da questa spina nel fianco, gli Stati Uniti, il 31 gennaio del 1958, misero in orbita l'Explorer I. Il suo peso esatto era di 31,465 Kg. e descriveva la sua orbita ad una altezza approssimata di 2.514 chilometri, ma il risultato scientifico delle sue osservazioni fu totalmente diverso, scoprì infatti la frangia di radiazione cosmica conosciuta anche come gli anelli di Alfred Van Allen, inventore del apparecchio che intercettò la loro presenza. Il 17 Marzo del 1958, gli americani ripeterono, come avevano già fatto anche i russi precedentemente, il lancio di un nuovo satellite, che battezzarono Vanguard I. Il satellite pesava 16 Kg, aveva un apogeo di 2.453 miglia e un perigeo di 409.

Questo tipo di gioco ebbe come risultato la nascita di due nuovi satelliti : lo Sputnik III russo, che portava a bordo il primo laboratorio di ricerca spaziale, e lo Score americano, lanciato il 18 Dicembre 1958, che permise al generale Eisenhower di ritrasmettere il suo messaggio di Natale a tutto il Pianeta Terra; un messaggio di

buona volontà che segnava un data storica. Questi primi passi nello spazio da parte degli americani e dei russi andarono avanti tranquillamente, ma con l'inizio degli anni '60, al compimento dei primi dieci anni dall'Operazione Saras, ritornarono a fare atto di presenza i Satelliti fantasma e gli oggetti sconosciuti che seguivano, vigilavano e spiavano i satelliti terrestri. Nell'Estate del 1960, si presentò nuovamente nello spazio esterno del nostro Pianeta un satellite sconosciuto; la sua presenza fu intercettata e fotografata da stazioni di controllo e punti d'osservazione ripartiti su tutta la superficie del nostro globo.

Le prime fotografie che vennero sviluppate coincisero con il momento nel quale il satellite americano Eco I iniziò ad essere visibile, ovvero il 12 Agosto del 1960.

Il Dipartimento delle Stazioni di controllo dello Spazio della Grumman Aircraft Engineering Corporation, degli Stati Uniti, ammise in modo ufficiale non soltanto la presenza del satellite, ma anche il suo comportamento, le sue caratteristiche e le analisi scientifiche comparative con i satelliti terrestri. Trascriviamo integralmente la comunicazione che Mr. Henry C. Courten rese in relazione a questo caso e che si esprimeva in questi termini :

“L'oggetto, somigliante ad un satellite terrestre, del quale si è data notizia ai mass media, fu osservato per la prima volta da una stazione della nostra rete fotografica d'intercettazione , il 13 Agosto 1960, la stessa notte che il satellite Eco I iniziò ad essere visibile. In ogni caso non si è riusciti a fotografarlo in maniera soddisfacente almeno fino al 25 dello stesso mese e da una sola delle nostre stazioni. Le difficoltà di ottenere fotografie simultanee del satellite aumentarono con la posizione della linea d'ombra terrestre; l'oggetto non identificato uscì fuori della linea d'ombra dopo aver attraversato più della metà visibile del cielo. Anche se questi fatti crearono serie difficoltà al momento di scattare fotografie simultanee che ci permettessero di realizzare una perfetta triangolazione, riuscimmo a fare determinate congetture rispetto all'altezza in cui l'oggetto si trovava dalla superficie terrestre. Il calcolo approssimato dimostrò che durante il mese di Agosto si muoveva a una distanza che oscillava fra i 540 e 630 chilometri. Questa informazione fu inviata al personale della Stazione di Indagine Spaziale delle Forze Aeree degli Stati Uniti, ubicata a Hanscom

Field, Massachusetts. L'aviazione non aveva potuto calcolare un'orbita esatta, però i dati approssimati indicarono che l'oggetto si muoveva in un apogeo di 7.560 Km e un perigeo di 540Km, seguendo sempre una traiettoria polare, mentre la traiettoria seguita dai satelliti americani e russi era prossima all'equatore in tutti i casi. A partire da una dozzina di rapporti ricevuti da diverse stazioni d'osservazione e molte altre inviate dalle Forze Aeree, le caratteristiche dell'oggetto sono le seguenti :

- A) Il colore dell'oggetto varia dal rosso al giallo.*
- B) Il suo movimento si può paragonare con quello dei satelliti terrestri, ma è totalmente differente in quanto a traiettorie e distanza.*
- C) La traiettoria dell'oggetto è sempre da est a ovest.*
- D) L'oggetto appare soltanto in concomitanza con l'orario nel quale inizia ad essere visibile il primo passaggio notturno dell'Eco I.*

Dobbiamo premettere che i nostri osservatori sono perfettamente qualificati per distinguere un aereo, un meteorite o un satellite artificiale. La nostra Compagnia osserva e fotografa satelliti dal 1958, anno durante il quale avvennero i primi lanci, e ha captato con esito positivo oggetti molto deboli come Eta II nel 1960 oppure l'XI I nel 1960, utilizzando il nostro programma IBM-704. Il 30 Novembre 1960, seguivamo le orbite dell'Explorer VIII, quando abbiamo avuto la fortuna di ottenere tre cliché dell'oggetto non identificato, coprendo ogni cliché un arco di quasi 20°. Furono utilizzati per quest'occasione macchine di tipo balistico, la cui precisione era di un millesimo per secondo, in una sola stazione. Le lastre mostrarono la definitiva evidenza che l'oggetto si muoveva ad una velocità considerevole.

Alcuni scienziati hanno voluto insinuare che l'oggetto non identificato poteva essere il Lunik III, catturato nella sua orbita di ritorno dalla Luna. In ogni modo, la caduta del corpo del Lunik III nella sua traiettoria di ritorno alla Terra, scientificamente e fisicamente, non può essere stata frenata dall'attrazione terrestre e respinta fino a restare in un'orbita inversa al movimento di rotazione del nostro Pianeta. Siamo estremamente interessati nel continuare l'identificazione del misterioso oggetto, basandoci sulle nostre osservazioni fino alla data descritta”.

Questa comunicazione fu fatta con lettera personale e firmata da Mr. Henry C. Courten, della Grumman Aircraft Engineering Corporation, in data 10 Luglio 1961. Dal punto di vista del programma "Operazione Saras", risulta evidente che il satellite riapparso comprovava il comportamento dell'Eco I e di altri satelliti terrestri in orbita; soprattutto risultava evidente che il satellite nello spazio esterno, non era nessuno di quelli inviati dagli USA o dall'URSS e pertanto, proveniva da qualche luogo del nostro universo o del nostro sistema solare sconosciuto, essendo inviato e guidato da esseri intelligenti di origine sconosciuta.

Finiremo questo capitolo con un altro incidente, in quest'occasione prodotto intorno allo Sputnik II e IV. Il secondo satellite lanciato dai sovietici, lo Sputnik II, cominciò a manifestare un comportamento anomalo parallelamente allo Sputnik IV.

Lo Sputnik II fu messo in orbita il 2 Novembre 1957; il giorno dopo (3 novembre) mentre si trovava a descrivere un'orbita approssimata di 512 chilometri di altezza; un oggetto sconosciuto gli apparve davanti e iniziò a descrivere un'orbita uguale alla sua, in modo preciso e matematico, quasi fosse sincronizzato. Mosca sospese immediatamente ogni invio di informazioni circa il satellite e la sua orbita; il giorno seguente, un oggetto sconosciuto cadde ardendo in Gran Bretagna, mentre il sesto giorno dell'orbita, l'8 Novembre, il cane "Laika" iniziò a dare segni di malessere e morì. La distanza media dello Sputnik II aumentò di 100 Km, ma l'oggetto sconosciuto continuava a precedere il satellite di quasi 1.500 Km. Lo Sputnik cessò di trasmettere per ordine di Mosca., seguì un mese di assoluto silenzio dopo il quale Mosca ritornò a notificare ufficialmente che lo Sputnik II era situato di nuovo nell'orbita iniziale, come se nulla fosse accaduto. Lo Sputnik IV in orbita dal 15 Maggio 1960, si muoveva ad un'altezza media di 320 Km, ma anche questa volta, il giorno seguente, apparve una luce intermittente che seguiva lo Sputnik. Dagli Stati Uniti venne resa pubblica la notizia che lo Sputnik russo era sfuggito al controllo terrestre e perdeva quota; due giorni dopo, una sfera incandescente cadde sulle Isole Figi. La radio dello Sputnik IV trasmise con una voce umana e con uno strano timbro metallico (caratteristiche identiche ad una conversazione ottenuta con una nave, la stazione radio del Centro Studi Fratellanza Cosmica). La distanza media

aumentò a 150 Km, mentre dal lato posteriore quattro oggetti di provenienza sconosciuta seguono lo Sputnik.

Mosca annuncia :

“La nave è uscito dalla sua orbita e viaggia senza direzione”.

Un mese più tardi, Mosca rompe il silenzio con un'informazione che contraddice quanto precedentemente riferito: “Lo Sputnik IV si trova nella sua orbita iniziale”. Lo Sputnik IV portava a bordo un manichino con caratteristiche umane.

Alla tattica del “No Comment” e del “Top Secret” da parte dei Governi USA e URSS, sui contatti e le prove che abbiamo fino ad ora riportato, il “Programma Saras” commentò con questa serie di risposte che furono captate, analizzate e comprovate dagli scienziati più prestigiosi che lavoravano nella costruzione, nel controllo e nel lancio di satelliti. Il comprovare questi eventi, avrebbe portato molti scienziati ad abbracciare una tattica diversa. In alcuni casi, questi fatti comprovati avrebbero marcato un cambio definitivo nel campo della ricerca e nel comportamento.

A partire di questo punto, “Il Programma Saras”, condotto da Esseri Extraterrestri, entrava nella seconda fase, coincidendo approssimativamente con la decade degli Anni '60.

* * * * *

FINE PRIMA PARTE DEL PROGRAMMA

SECONDA PARTE DEL PROGRAMMA

L'ORA "X",
OSCURAMENTO GLOBALE DEL PIANETA

“In codesta Ora X, il cui meccanismo potrebbe scattare domani, soltanto le coscienze dei giusti saranno in grado di funzionare, perchè grazie ai loro elevati sentimenti, saranno dotati del grande privilegio di poter vedere e ascoltare. In codesto giorno e in codesta ora, che potrebbe essere domani, tutto si fermerà sulla Terra, eccetto i battiti del cuore di coloro che, essendo stati illuminati, saranno guidati dalla Luce della Verità del tempo di tutti i tempi “.

(Eugenio Siragusa)

CAPITOLO V

MESSAGGIO PRIORITARIO: STOP ALL'ENERGIA NUCLEARE PER FINI BELLICI

Il Pianeta Terra era entrato nella seconda decade degli anni '60; negli Stati Uniti governava Kennedy, in Unione Sovietica Nikita kruschef, in Francia, De Gaulle; la Chiesa aveva fra le mani un Concilio iniziato da un anziano chiamato Giovanni XXIII, che arriverà alla sensibilità di tutti gli uomini di buon volontà. Le due superpotenze si muovevano fra la guerra fredda e la guerra calda, impegnati in una corsa agli armamenti che esigeva costanti esperimenti atomici nell'atmosfera, nel mare e nel sottosuolo. L'ondata di Ufo che aveva scosso la coscienza pubblica negli anni '50, era passata; i mezzi di comunicazione avevano rivolto la loro attenzione ad altre tematiche più sensazionaliste e redditizie.

Nonostante, la calma era apparente, il “Programma Saras” era entrato nella seconda decade, nel suo secondo tempo, e i rappresentanti politici, scientifici, e religiosi, così come il pubblico in generale, stavano nuovamente per essere implicati in una vasta operazione che avvolgeva tutto il Pianeta. Il segno che marcò l'inizio del secondo tempo del “Programma Saras” fu un incontro fisico avuto dall'italiano Eugenio Siragusa sull'Etna, in Sicilia; incontro che venne reso pubblico un anno dopo, attraverso il contenuto di un messaggio che fu inviato ripetutamente ai Capi di Stato delle nazioni più importanti della Terra.

PRIMO INCONTRO FISICO CON GLI EXTRATERRESTRI IN EUROPA.

L'inizio dell'operazione aveva avuto luogo in America del Nord, l'incontro fisico dei naviganti di una astronave con George Adamski e l'incarico di portare avanti un determinato messaggio rivolto Capi di Stato del suo Paese.

Questo evento operativo continuava il suo corso e di questo ritorneremo a parlare. Parallelamente era iniziato un altro contatto programmato con un siciliano il cui nome era Eugenio Siragusa. Dall'incontro di Adamski a quella di Siragusa erano passati una decina d'anni, tempo necessario per ridimensionare la mente e la psiche dell'impiegato del Dazio catanese da parte degli Esseri dello Spazio.

Durante questi anni, Eugenio Siragusa, aveva creato un Centro di Ricerca denominato: "Centro Studi Fratellanza Cosmica". Il simbolo del Centro portava come prototipo un disco del tipo di quelli incontrati e fotografati da Adamski, sotto stavano due mani che si stringevano fraternamente e un versetto del Profeta Isaia che diceva : "Chi sono costoro che come nuvole volano?"

In questi anni, Eugenio Siragusa aveva realizzato disegni dei tre continenti perduti: MU, LEMURIA, ATLANTIDE. Settimane intere si dedicò su dei papiri a realizzare disegni che, in un altro tempo, sarebbe stato incapace di riprodurre; nella sua mente apparivano immagini di un passato remoto, allo stesso modo di come si vedono le immagini della televisione o del cinema. All'alba iniziava il suo lavoro in uno stato d'assoluta concentrazione, come se fosse teleguidato, copiando quello che gli era stato fatto vedere in stato di rilassamento o in sonno.

Ricevette anche informazioni sulla biologia, sulla biodinamica e sulla cosmogonia. Dentro di sé sentiva che questi avvenimenti parziali avevano un obiettivo, e che lo avvicinavano ai Fratelli dello Spazio in modo definitivo. Eugenio Siragusa sapeva che aveva intrapreso un cammino senza ritorno, e non certo perché lo avessero obbligato, bensì perché da sempre egli l'aveva eletto come proprio. Lentamente, questa consapevolezza emergeva a livello cosciente dai più profondi strati della sua storia individuale; dal suo essere libero.

Sua moglie, Sarina, non lo capiva, così come non veniva compreso dalla maggior parte dei compaesani ed amici quello che Eugenio Siragusa diceva di sentire e di voler fare. In certi occasioni, prendeva lo zaino e saliva sul vulcano Etna, per proseguire con la sua preparazione, fedele alla voce che aveva iniziato a udire dentro di sé e che lo spingeva in una determinata direzione. In una di queste occasioni, Eugenio Siragusa si rivolse a sua moglie e le disse :

«Preparami dei vestiti e qualcosa da mangiare, devo andare sull'Etna.»

«Come devi andare? Resteremo soli. Non possiamo venire con te?»

«Non interferire nel mio cammino. Lasciatemi andare. Quando avrò appreso e compiuto quello che devo portare a termine, ritornerò da voi. State tranquilli.»

Quella stessa notte, Eugenio Siragusa partì da solo verso uno dei crateri spenti dell'Etna; un cratere gemello che ospita una piccola grotta nel fondo, tra le rocce. Lì si accomodò sopra una coperta, con il sacco a pelo, come i vecchi asceti del deserto, come Elia prima di essere portato via o quando viaggiava, e passò più di un mese a pane ed acqua.

Eugenio Siragusa non raccontò mai a nessuno quello che gli accadde in quel mese di isolamento e solitudine, ma ogni volta che si doveva incontrare fisicamente con i Fratelli dello Spazio, ritornava in quel medesimo luogo, il luogo nel quale avvenne il primo incontro fisico fra il catanese e gli Esseri di un'astronave.

Questo incontro fu narrato ufficialmente dallo stesso Eugenio Siragusa nel bollettino che il Centro Studi Fratellanza Cosmica pubblicava periodicamente in numerose lingue e che si distribuiva gratuitamente fra coloro che ne facevano richiesta.

Questo è il racconto, narrato in prima persona:

“Il mio insegnamento telepatico si fece ogni giorno più intenso. Un giorno avvertii repentinamente la necessità di salire sull'Etna. In quei giorni avevo un Fiat 600-D, che avevo acquistato in seguito alla vendita della tenuta agricola di un amico. Io, che mai mi ero dedicato alla vendita di proprietà! In precedenti incontri telepatici, mi era stato detto, che dovevo salire solo sul monte. Il denaro che il mio amico mi diede per questa transazione, mi permise di comprare la macchina e di salire quella sera, una volta tramontato il sole, in direzione delle falde dell'Etna, che guardano la città di Catania. Mentre salivo per la strada a zig-zag, a partire dagli 800 metri fino all'altezza di 3.000 metri, già vicino alla cima, ebbi la sensazione che non ero io che guidavo l'automobile, ma che era una forza superiore. Andavo come teleguidato. Lasciai l'auto al margine della strada, ad un'altezza quasi di 1.500 metri sul livello del mare. Dopo continuai a piedi per un sentiero che conduceva verso uno dei crateri minori spenti del vulcano. Era una notte stellata e trasparente. Uscii dalla zona fitta e raggiunsi la base del cratere spento. Il cratere ha una vegetazione bassa e alcune querce disseminate per

tutto il pendio. I miei piedi affondavano nella sabbiosa lava che rendeva difficile proseguire. Arrivando approssimativamente alla metà del pendio del vulcano, guardai istintivamente verso l'alto, vidi sulla collina le figure di due esseri il cui abito argentato brillava sotto gli effetti luminosi della luna piena. Erano alti ed sembravano atletici, con i capelli biondi che cadevano lisci sulle spalle. Portavano dei bracciali e cavigliere brillanti che sembravano d'oro; avevano delle cinture luminose alla vita e strani medaglioni nel petto.

Vedendoli, il mio sangue si gelò nelle vene. Mi sentii inondato da un sudore freddo. Mai, nelle precedenti occasioni che ero rimasto solo sul vulcano, avevo avuto tale sensazione. Erano undici anni che aspettavo ardentemente quel momento, però il posto isolato, l'oscurità notturna, l'incontro repentino, non stimolarono precisamente il mio coraggio.

Uno degli extraterrestri diresse verso di me un raggio di luce verde, proiettato da un oggetto che aveva in mano, e istantaneamente mi sentii percorso da una sensazione strana che subito mi tranquillizzò, dandomi una pace indescrivibile. Il mio cuore, che al principio sembrava volesse esplodere nel petto, ritornò a battere calmo e regolare.

Rimasi a guardare i due esseri sbalordito. Alla luce della luna potei distinguere i loro visi delicati e lo sguardo penetrante, imponente. Uno dei due mi rivolse la parola in italiano :

“La pace sia con te, figliolo. Ti stavamo aspettando. Registra nella tua mente quanto ti diremo”. La voce non aveva un timbro umano, sembrava metallica, come se uscisse da un registratore. Mi diedero il messaggio e io tentai di ritenerlo nella memoria per poterlo scrivere quando sarei ritornato a casa.

Alzando le mani come in un segno di benedizione, mi dissero : “La pace sia con te, figlio”, e si diressero verso il disco, che si trovava al lato di uno dei crateri. Io ero così stupefatto che non potei articolare una parola. Qualche istante dopo, mi ripresi dallo stato d'immobilità in cui ero caduto.

Il messaggio conteneva un invito alla pace mondiale e al disarmo nucleare. Questo fu il primo messaggio che Eugenio Siragusa ebbe, insieme alla richiesta di inviarlo ai Capi di Stato del Pianeta. Così fece e cos' continuò a fare con quelli successivi. Negli archivi del Centro Studi Fratellanza Cosmica di Valverde, a Catania, potemmo vedere i

riscontri dei certificati che furono fatti dopo le spedizioni in ogni occasione, così come estrarre questi paragrafi del messaggio che fu inviato a tutti Capi di Stato:

“Nostro malgrado, dobbiamo ancora necessariamente avvertirvi che, qualora continuerete ad attuare i pazzeschi disegni che vi siete prefissi, sugli esperimenti nucleari, siamo dolenti affermarvi che nulla si potrà più fare per evitare che questo mondo subisca un pesante colpo di natura disastrosa e mortale. Se volete che questo vostro Pianeta non abbia a diventare il dolente bagno penale del remoto tempo, dovete, nel modo più decisivo smettere, e per sempre, questi vostri ingiustificabili, pazzeschi e letali esperimenti nucleari. Se noi ci siamo preposti a vegliare sul vostro destino è perché abbiamo nutrito, e nutriamo, grande fiducia nel vostro avvenire. Così facendo e operando, ponete sulle nostre intenzioni costruttive gravi impedimenti. Siatene certissimi che, se troverete la forza e il coraggio di costruire una salda unione tra tutti i popoli della Terra, e di realizzare la completa distruzione di tutte le armi distruttive che ancora oggi più che mai vi rendono orgogliosamente cattivi e morbosamente aggressivi, noi ci sentiremmo autorizzati, per l'amore che ci lega a voi sin dalle origini di questo sistema solare, ad avvicinarvi senza riserva alcuna per darvi quelle conoscenze e quella migliore scienza che provocherebbero, per tutta l'umanità di questa vostra terra, una vita serena, ricca di felicità, di vera libertà e di infinita prosperità. Così facendo ed operando, provocate in noi, oltre ad enormi difficoltà, grande delusione ed amarezza. Potreste essere veramente liberi e, come noi, padroni dell'Universo e della sua eterna bellezza. Potreste essere liberi di giubilare, amando senza soffrire e senza penare. Potreste, infine, rivolgere i vostri occhi pieni di speranza e di amore, di beata serenità e di dolcezza spirituale, sull'immagine vivente di Colui che è sempre il Creatore Eterno del Tutto.

Perchè rinunciare a tanta pace e a tanta felicità? Perchè volete ad ogni costo autodistruggervi così terribilmente, negando in un baleno la vostra storica fatica evolutiva? Questo messaggio, che abbiamo dettato con grande amore, ma con altrettanta preoccupazione, è uno degli inviti più sentiti, data la gravità degli atti che vi proponete di attuare. Noi abbiamo fatto molto e continueremo a fare il possibile per arginare il peggio. Qualora voi, governanti e uomini di scienza, sceglierete il peggio, a noi rimarrebbe il solo compito di portare all'esterno dell'irrimediabile disastro soltanto

coloro che ci hanno conosciuto e compreso, e che hanno amato il prossimo come noi l'amiamo. Quindi siate accorti e responsabili se volete sopravvivere! Fate che non divenga inutile il condono celeste donatovi da Gesù Cristo per grazia del Padre Creatore”

Soltanto un Capo di Governo si degnò di rispondere a questo invito, fu il generale De Gaulle, nella persona del suo capo Gabinetto. Il testo originale di questa lettera, è ancora negli archivi del Centro Studi Fratellanza Cosmica, in Italia:

“Signore,

La sua lettera del 30 Aprile del 1962, è arrivata al Primo Ministro, generale De Gaulle, e mi ha incaricato di rispondere. Vi ringrazio in suo nome e riceviatelo i miei più distinti saluti.

Per il Primo Ministro De Gaulle, il capo Gabinetto”.

L'incontro fisico di Asthar Sheran e Ithacar con Eugenio Siragusa, segnò una data importante nella seconda decade del “Programma Saras”. Per Eugenio Siragusa, questo incontro fisico fu l'inizio di una nuova tappa operativa dentro il suo programma. Quando discese dalla montagna, fu inviato alle genti con un messaggio concreto da trasmettere e non soltanto alle genti, bensì ai potenti della Terra : “Fermate gli esperimenti nucleari e la corsa agli armamenti. Veniamo con intenzioni di aiuto”. Curiosamente, i contenuti di questo messaggio e dei posteriori che gli furono inviati, coincideranno con quelli ricevuti e trasmessi a suo tempo da Adamski.

* * * * *

SECONDO INCONTRO FISICO : LA CRISI DI CUBA.

Nel rendere pubblico il messaggio e le circostanze del primo incontro fisico con gli extraterrestri, Eugenio Siragusa fu cosciente di essersi ormai ampiamente esposto,

del fatto di aver intrapreso un cammino non aveva ritorno, quasi per intenderci come Hernan Cortés quando bruciò le sue navi. Si trattava però di qualcosa di estremamente importante, e in fondo il suo spirito aveva sempre intrapreso cammini senza ritorno e questo sarebbe stato uno in più nel programma. Nel primo contatto ricevette molto di più del messaggio sugli esperimenti nucleari, ma questo contenuto era esclusivamente personale e pertanto segreto, non trasferibile sotto nessuna condizione. Più avanti avrebbe confessato che fra le cose che i Fratelli dello Spazio gli dissero, c'era la data approssimativa per un futuro incontro fisico necessario per il programma. Per quattro mesi, a partire dal primo incontro, aspettò impazientemente che si producesse il segnale indicato per salire sulla montagna e incontrarsi nuovamente con i suoi interlocutori dello spazio.

Durante questo periodo correva voce in merito alle strane escursioni notturne che Eugenio Siragusa e i suoi amici studiosi facevano alle falde dell'Etna, e mentre si trovava nel suo studio di Via Giovanni XXIII, a Valverde (CT), ritornò a sentire nella sua mente, in maniera chiara, la chiamata telepatica che gli indicava il luogo dell'incontro e l'ora precisa.

In quegli anni di "apprendistato", Eugenio Siragusa aveva imparato a dividere obiettivamente i messaggi delle sue guide e interlocutori attraverso la "compenetrazione" e il "sondaggio mentale"; non ebbe quindi nessun dubbio, il segnale era proprio quello che aspettava. Verso sera, come già accaduto altre volte, salutò sua moglie e suoi figli e salì nuovamente sulla montagna, in direzione dell'Etna, dal versante sud-Est. Come la volta precedente partì da solo, guidando la sua Fiat 600. Arrivò al bivio di Ragalna prima della mezzanotte e si diresse verso il luogo indicato.

A mezzanotte e pochi minuti, una enorme nave apparve nel cielo, illuminando tutta la zona della lava e le scorie che coprivano le falde dell'Etna. La zona che gli avevano segnalato era molto vicina a quella della prima volta, una zona boscosa abbastanza fitta, vicina ad una radura; nel bosco c'erano castagni secolari, roveri, querce e ginestre. La nave rimase sospesa nell'aria, lievitando, davanti al suo sguardo attonito.

Eugenio Siragusa sentì meno apprensione della prima volta, ma non riuscì a

contenere il suo nervosismo; per la seconda volta l'appuntamento si era avverato.

Fermo, trepidante, vide dal centro della nave scendere un cilindro metallico e brillante come se fosse un asse; che discese fino a toccare il suolo. Secondo i suoi calcoli, il cilindro poteva avere tre metri di diametro, sembrava che fosse un pezzo unico, di alluminio o meglio acciaio inossidabile. All'improvviso, al centro del cilindro, si aprì una porta silenziosamente lasciando apparire due Esseri di enorme statura, circa due metri e 15 centimetri come avrebbe in seguito dichiarato. Erano vestiti con una tuta spaziale brillante e argentata, con adattamenti alle caviglie e ai polsi. Dalla cintura emanava una luce verde che gli calmò nuovamente i nervi.

I due extraterrestri si avvicinarono a lui, soltanto a un metro di distanza, lo salutarono con il segno della pace, gli consegnarono un messaggio e risposero telepaticamente alle domande che egli si era programmato di fare durante il tragitto per recarsi all'incontro.

Eugenio Siragusa rimase paralizzato tutto il tempo della loro presenza; nonostante la sua mente e il suo spirito si muovessero agilmente e dialogassero in un modo istantaneo con i due extraterrestri che erano Woodok e un altro navigante, gli stessi che in numerose occasioni firmarono i messaggi che dovevano essere inviati ai capi di Stato.

Finito l'incontro, gli extraterrestri ritornarono alla nave e penetrarono nel cilindro, chiudendo la porticina alle spalle. Gli altri naviganti a bordo gli indirizzarono segni di commiato con le braccia. Il cilindro fu riassorbito, il disco aumentò di luminosità, si avvolse in un alone rosso-azzurrognolo e lasciò udire un suono acutissimo, quasi impercettibile, quindi iniziò ad alzarsi, prima lentamente, poi con velocità sempre più maggiore per sparire infine repentinamente, quasi fosse stato risucchiato dallo spazio cosmico. Nel momento in cui Eugenio Siragusa vide la nave posta sopra lo zenit, quasi fosse una stella in più, recuperò ogni suo movimento e la sua libertà d'espressione. Ritornò quindi verso la macchina e discese a Catania, impressionato dall'incontro ma anche per via della seconda missione che gli avevano incaricato di realizzare a livello di Capi di Stato e scienziati. Nuovamente trascrisse il messaggio destinato ai Capi di Stato e alle personalità che gli erano state indicate.

Il nuovo messaggio ripeteva il fatto che si dovevano fermare in modo urgente e

definitivo le prove nucleari e la corsa agli armamenti. Ma questo incontro, oltre a riproporre gli obiettivi del “Programma Saras” nel suo secondo tempo operativo, aggiungeva alcuni aspetti in più, e scopriva il velo sul modo d'attuare e intervenire sugli avvenimenti terrestri. Nel frattempo, Eugenio Siragusa aveva acquisito una certa notorietà in determinati settori pubblici e mezzi di comunicazione; in seguito a questo suo secondo incontro, e a causa di alcune indiscrezioni trapelate sul contenuto dei messaggi precedenti, alcuni giornalisti si recarono da lui per cercare di saperne di più. Nel 1962, durante la prima settimana di Ottobre, il giornale “La Sicilia” pubblicò il seguente articolo relativo a Eugenio e ai suoi messaggi :

“La crisi cubana non provocherà una guerra atomica fra le nazioni”.

Subito dopo il titolo l'articolo continuava :

“Lo dà per certo il Signor Siragusa, corrispondente terrestre dei Fratelli Cosmici che con l'aviazione magnetica controllano, nel loro interesse, i punti strategici del nostro Pianeta”.

“Quelli che temono che ci sia una guerra atomica possono rimanere tranquilli, perché secondo il messaggio inviato per sondaggio mentale dalla Coscienza Cosmica e ricevuto ieri notte, Giovedì, dal Sig. Siragusa, l'aviazione magnetica extraterrestre è preparata ad entrare in azione e opporsi ad un conflitto atomico”.

“Il nostro concittadino Eugenio Siragusa è uno dei pochi abitanti del nostro Pianeta eletto dai Fratelli Cosmici come rappresentante sulla Terra, con il compito o missione di diffondere periodicamente i messaggi che gli sono inviati. Questi messaggi sono ricevuti dal Sig. Siragusa per sondaggio mentale oppure per scrittura automatica”.

L'ultimo messaggio ricevuto è molto attuale e dice così :

“La nostra aviazione magnetica è permanentemente sopra gli obiettivi e controlla tutti i punti strategici del vostro Globo, pronta ad intercettare qualsiasi mezzo che trasporti una bomba atomica contro qualsiasi obiettivo. La nostra azione avrebbe un esito assoluto perché i nostri progressi scientifici superano i vostri di vari millenni. Noi conosciamo meglio di voi, per averlo visto, gli apocalittici effetti che tale conflitto provocherebbe, tanto alla precaria stabilità del vostro Pianeta, quanto al sistema solare intero. Per questa ragione, da molto tempo, vigiliamo con molta attenzione sullo

sviluppo politico, militare e soprattutto scientifico dei terrestri. I nostri controlli si dirigono specialmente agli stabilimenti atomici degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica e sullo sviluppo nel campo della missilistica. Non sono poche le volte che siamo intervenuti per intorpidire manovre con le nostre super macchine volanti, giacché siamo convinti che la vostra preparazione intellettuale non è arrivato al limite di sapere controllare, con coscienza, l'immensa forza che tali innovazioni offrono all'uomo. Questa convinzione è corroborata dalla recente situazione creatasi a Cuba, situazione che teniamo sotto controllo, per cui è da escludere un conflitto bellico che, oltre a portarvi alla distruzione, provocherebbe disordini nella pace dello spazio".

Quando "Il Tempo" e "La Sicilia" diffusero questi messaggi di Eugenio Siragusa, la crisi cubana era appena iniziata e il mondo era impaurito dinnanzi alla possibilità di una guerra nucleare. La crisi di Cuba si risolse pacificamente, ed esattamente un anno dopo il secondo incontro che Eugenio Siragusa ebbe con gli extraterrestri sull'Etna, Kennedy e Kruscheff firmarono il trattato di "Non proliferazione di armi nucleari". In un solo colpo, Eugenio Siragusa aveva ricevuto due conferme della sua operatività a livello planetario. I suoi primi messaggi ai Capi di Stato, avevano come obiettivo primario "l'abolizione dei test nucleari", mentre nel messaggio riguardante la crisi cubana, Eugenio Siragusa inoltrava un pronostico che si sarebbe compiuto mesi dopo.

Che cosa aveva fatto cambiare tanto radicalmente d'attitudine, in pochi mesi, le due superpotenze? Furono i messaggi inviati da un umile impiegato del Dazio catanese a convincerli di mettere fine alla corsa agli armamenti? Gli extraterrestri avallarono i messaggi di Eugenio Siragusa con qualche dimostrazione o prova concreta e determinante? Anche questi aspetti formavano parte del programma "Operazione Saras". Lo stesso Eugenio Siragusa, il 25 Ottobre 1962, aveva ricevuto un altro messaggio per sondaggio Pes-Solex, alle 5,45 del mattino, che abbiamo trovato negli archivi del Centro Studi Fratellanza Cosmica e trascriviamo in seguito per la sua importanza:

GLI ESPERIMENTI NUCLEARI HANNO MESSO IN ALLARME GLI ABITANTI DI ALTRI PIANETI.

“Questa è la causa principale per cui si sono motivati, come fecero in tempi remoti, a visitare con maggiore particolare attività d'osservazione il Pianeta Terra. Questa volta per loro la missione è particolarmente gravosa, ma non per questo impossibile d'essere svolta in pieno”.

“Loro conoscono molto bene la particolare situazione del nostro Pianeta e sanno pure che le periodiche disgrazie sono state estremamente violente e molte volte troppo preoccupanti per la continuità della sua esistenza e dell'equilibrio del sistema solare. I disordini apocalittici che in determinati periodi si verificano, hanno lasciato sulla superficie del mondo profonde cicatrici che, ancora oggi, raccontano la gravità delle convulsioni patite. E di questo non è trascorso molto tempo, se misuriamo i 12.000 anni che sono trascorsi d'allora, con la sua misura cosmica e non con la nostra. Conoscere il mondo dove si vive non è facile soltanto per una generazione, però sì lo fu per coloro i cui antenati hanno trasmesso tutta la loro esperienza operativa in una Terra a volte sana, a volte spezzata, in occasioni libera dalle acque e in altri momenti sommersa. Gli Aztechi, conoscevano bene tutto ciò perché lo avevano visto e vissuto i loro padri, e preferirono costruire le loro case sulle cime delle montagne, a più di 3.000-4.000 metri d'altezza, per timore di rimanere prigionieri dalle acque del mare, che erano stato capaci di sollevarsi del proprio letto ed avanzare con passo lento, ma inesorabile, e sommergere tutto. In quei tempi, tanto lontani dal nostro pensiero, furono presenti i figli dello spazio, forse i nostri fratelli, figli di coloro che rinunciarono a rimanere in questo mondo”.

“Oggi nuovamente sono dietro di noi, con mezzi più potenti e scientificamente più evoluti, animati da un grande amore per noi, che siamo i suoi simili, agonizzanti in lotte sanguinarie, privi di comprensione, avidi di potere e di conquista, autori di una forza titanica che non sappiamo utilizzarla in modo pacifico e per il progresso. Loro sono qui, insieme a noi, pronti ad intervenire con tutti i mezzi a loro disposizione per impedire l'irreparabile, sorvegliando il Geoide e in particolar modo l'Asse magnetico, che con gli sperimenti nucleari a catena effettuati in questo breve lasso di tempo, è stato scosso con tale intensità, che è in serio pericolo la su già precaria stabilità”.

“Se si mostrano compiacenti con lo sforzo che l'umanità sta facendo per portare all'esterno del cerchio stratosferico masse ogni volta più pesanti, è perché sanno che un grande satellite artificiale contrapposto o attenuante all'attrazione lunare, risolverebbe, almeno in parte, uno dei più gravi mali del nostro Pianeta e l'allontanerebbe dalla crisi in cui, purtroppo, ma di modo inesorabile, con prospettive, se non peggiori, almeno identiche a quelle del passato”.

“Come primo rimedio imprescindibile, è necessario impedire ulteriori sperimentazioni nucleari, tanto dannosi all'umanità come letali per lo sviluppo equilibrante della massa magnetosferica del nostro Pianeta e degli altri del sistema solare. In secondo luogo, è necessaria l'unione pacifica di tutta l'umanità per favorire la sopravvivenza e provocare i presupposti ideali per un intercambio di conoscenze scientifiche con gli abitanti di altri mondi del nostro sistema solare e di altri sistemi solari, molto più avanzati in tutti i campi. Noi affermiamo che un grande evento è alle porte del nostro tempo e, come tutti i grandi avvenimenti della Storia, sussiste anche la pressione del “non credo” degli superuomini e di coloro che non vogliono sapere i perché del “non vedere” e “non toccare”.

“Noi crediamo negli Angeli Tutelari che guidano e vigilano l'esistenza terrena e con non meno fervore, ci dirigiamo verso Dio affinché questi Figli dello Spazio, portino nello loro eccelsa Luce Creativa la calorosa ed eterna amabile parola : “Amatevi tutti come fratelli”.

Questo nuovo messaggio spiegava a sufficienza la presenza degli Esseri dello Spazio sulla Terra, e allo stesso tempo porgeva la chiave di ricerca nei campi dei satelliti che permetterebbe d'intraprendere un cammino positivo e di equilibrio, sempre tenendo conto che previamente bisognerebbe rimuovere gli ostacoli creati con i test nucleari. Come abbiamo detto prima, quando questi messaggi furono pubblicati, il mondo non conosceva i risvolti della crisi di Cuba; Kennedy impose con un colpo da maestro, la quarantena navale a Cuba per obbligare l'URSS a ritirare i missili dall'isola. La quarantena ebbe luogo a partire del 24 Ottobre e sarebbe durata fino al 20 Novembre. Prima che Kennedy dichiarasse pubblicamente l'inizio della quarantena, Eugenio Siragusa aveva fatto conoscere il suo pronostico sullo sviluppo

positivo degli avvenimenti riguardanti la crisi cubana: i fatti gli diedero ragione!. Prima del 20 Novembre, Kruscheff acconsentì al ritiro dei missili in cambio della garanzia formale di non invadere l'isola di Cuba.

KENNEDY VISITATO DA UN EXTRATERRESTRE E GIOVANNI XXIII CONSOLATO PRIMA DI MORIRE.

Nulla è fortuito nella storia dei popoli, niente accade per caso sul Pianeta Terra e tanto meno in questi momenti trascendentali della sua evoluzione.

Continua ad essere interessante annotare in modo semplice alcune coincidenze degli anni 1962-63 e 64.

Nel 1962 iniziava il Concilio Vaticano II; ebbe luogo la crisi di Cuba; si effettuano i voli spaziali pilotati dagli USA con Carpenter e Glenn e il primo veicolo che si possa sulla Luna è il Ranger IV. Nel Giugno del 1963 muore Giovanni XXIII; ad Agosto si firma il primo trattato di proibizione dei test nucleari nell'atmosfera; a Novembre viene assassinato il Presidente del Vietnam del Sud, Ngo Ding Diem; Adenaur si ritira dal Governo, scoppia la guerra fra greci e turchi; gli astronauti russi Bikovsky e Valentina Tereshkova hanno incontri importanti, ma messi a tacere dopo il volo. Nikita Kruscheff viene emarginato dal Potere nel 1964, solo un anno dopo aver firmato il trattato di proibizione dei test nucleari, essendo morto Kennedy un anno dopo al termine della crisi cubana.

Chi ha la capacità per analizzare, analizzi, chi possiede altri dati per dedurre, deduca. Noi vogliamo aggiungere altro materiale in più perché il lavoro sia più facile.

Il 24 Maggio 1962, in una base dello Stato della California, diverse personalità degli USA, incluso il Presidente Kennedy, assistettero ad una dimostrazione extraterrestre, un nuovo incontro previsto nel "Programma Saras". La notizia filtrò attraverso le vie diplomatiche e l'incontro venne descritto da un testimone oculare : Il console Alberto Perego.

Secondo un'altra informazione che circolò sottomano negli Stati Uniti, fra i grandi del Pentagono e i responsabili della politica, Kennedy ebbe un altro incontro con un

essere extraterrestre nell'anno 1962; a questo nuovo contatto, che ripeteva in modo indiretto quello avuto con un parente del Presidente Truman, seguirono altri fatti che confermarono Kennedy in una determinata linea d'azione e di politica internazionale.

Nel diario intimo del Presidente non si è riusciti a trovare nessuna allusione a questo fatto, del quale ci sono certamente dati ufficiali. La notizia filtrò per via sotterranea e diplomatica e arrivò in Europa.

In quel periodo Kennedy iniziò a parlare in modo insistente dello Spazio, dell'esplorazione del Cosmo, dava quasi l'impressione di essere ossessionato dalla corsa allo spazio e non perdeva occasione per giustificare l'urgenza dei progetti che avevano come obiettivo lo sbarco sulla Luna, benché il costo di tale missione si rivelasse enormemente alto e producesse polemiche e perplessità oltre misura nel Congresso. Non è casuale che lo stesso Theodore Sorensen facesse allusione a questa abitudine del Presidente Kennedy con queste parole :

“...fece elevare enormemente il presupposto aggiudicato al lancio del “Progetto Saturno”. E con anticipo aveva dato nuova vita al National Space Council, mettendolo sotto la direzione del vicepresidente, in modo che fosse più facile controllare ed accedere ai lavori; evitandone così le ingerenze militari e civili. Kennedy, in questo tempo, aveva fretta ed esigeva dai collaboratori e dai tecnici risposte immediate”.

Alcuni dei collaboratori più vicini arrivarono a commentare che in Kennedy si era scatenato, inspiegabilmente, un'autentica mania spaziale.

Possibilmente il fatto più rivelatore dell'attitudine di Kennedy fu un discorso che pronunciò a quell'epoca al Congresso e che terminò a modo suo, ignorando le raccomandazioni degli avvocati e legislatori che gli consigliavano e correggevano i testi da leggere al Congresso. Il suo discorso finì così:

“In questo momento, nessuna impresa ha maggiore importanza o maggiore significato per lo sviluppo dell'umanità, che quella che può condurci sulla Luna, nel senso reale...non sarà un uomo solitario che arriverà sulla Luna, ma una nazione intera. Non si tratta semplicemente di una competizione. Adesso lo spazio si apre davanti a noi, il nostro desiderio di conoscerne i segreti non è determinato dagli sforzi degli altri. Noi scrutiamo lo spazio perchè dobbiamo dare il nostro contributo a tutte le grandi imprese

dell'umanità».

Quella notte, dopo la sessione del Congresso, mentre insieme a Sorensen si avviava verso la macchina presidenziale, Kennedy commentò:

«In verità, l'applauso del Congresso non è stato entusiasta; piuttosto è stato pragmatico e recriminante.»

Sorensen rispose:

«Ti avevamo avvertito, John. Il Congresso ti ha incolpato per questo discorso. In realtà quello che più ha disturbato sono state le tue parole finali... “ Se non siamo disposti a mettere mano all'opera ed accettare i carichi necessari per coronare questo progetto, è meglio non continuare con esso...” La tua voce a quel punto era troppo incalzante, troppo ingiustificata ed incerta. Non possono comprenderti. Non hanno ragioni per capirti.»

Kennedy quella notte andò a riposare con molta tristezza, ma per il poco tempo che ancora gli rimase, continuò a parlare sempre dello stesso tema, e in occasione della sua visita presso l'Università dello Stato del Texas, esattamente il 12 settembre, quando mancavano meno di settanta giorni al suo assassinio, ritornò ad insistere sullo stesso discorso:

“Appena ieri abbiamo potuto disporre della luce, del telefono, delle automobili. E' da poco che possiamo sfruttare della penicillina, della televisione, dell'energia nucleare. Adesso, se con la ricerca spaziale riusciamo raggiungere Venere, avremmo aggiunto, letteralmente, la prima Stella al spuntare dell'alba”.

Queste parole che nemmeno erano previste, che non erano incluse nel testo del suo discorso, di nuovo lasciarono perplessi i suoi collaboratori diretti e quelli che l'accompagnavano nel viaggio. Era come se John Kennedy, nei momenti importanti delle sue apparizioni pubbliche, riproponesse sempre un discorso che gli saliva dal profondo, senza controllo, come se qualcuno lo avesse dettato, impiegando procedimenti subliminali. Chi gli aveva dettato quelle frasi? O forse qualcuno che operava insieme a lui lo aveva in qualche modo obbligato a prendere una posizione aperta in favore dell'esplorazione nello spazio?

E' certo che, tanto Kennedy quanto Kruscheff, so avvicinarono molto di più di quanto nessuno avesse potuto prevedere nei giorni della crisi cubana, e il 5 Agosto

1963 ebbero il tempo sufficiente per firmare “il primo trattato di proibizione dei test nucleari” nell'atmosfera. Certamente si poteva continuare facendo i test nel sottosuolo, e inoltre né la Cina né Francia firmarono il trattato, però fu un passo che non si è più ripetuto nella storia di questo secolo, un passo che i due statisti fecero poco prima di sparire definitivamente.

La sua scomparsa ebbe qualcosa a che vedere con questi fatti? Forse siamo sul punto di conoscere la verità, anche perché, alla scomparsa di questi due uomini, bisogna aggiungere la morte di George Adamski e di Giovanni XXIII.

Secondo dati confidenziali, tre giorni prima della sua morte, Giovanni XXIII aveva ricevuto un messaggio dai Fratelli dello Spazio. Giovanni XXIII fu uno dei pochi ecclesiastici che, in questo secolo, passò per l'iniziazione e la coronò. Egli rivelò, nella misura che poté, il terzo segreto di Fatima e profetizzò avvenimenti concernenti la politica, lo spazio, il futuro del Pianeta e dello stesso Kennedy, nonostante lo precedesse nella dipartita. Pier Carpi, scrittore italiano che rivelò documenti segreti del Conte di Cagliostro, è ritornato a rivelarli nel caso di Giovanni XXIII; neanche questi due fatti sono fortuiti.

Eugenio Siragusa fece allusione a Kennedy e a Giovanni XXIII nelle stesse date, avendo ricevuto delle comunicazioni con le quali chiuderemo questo coacervo di coincidenze e casualità storiche. Molto prima che questi avvenimenti si producessero, Papa Giovanni XXIII scrisse una serie di testi iniziatici, esoterici, profetici, testi che furono dati da un misterioso personaggio al giornalista italiano Pier Carpi, scrittore che riuscì ad illuminare, con onestà ed etica, le immagini del passato che furono maltrattate dagli storici e deformate dai biografi. Carpi non avrebbe potuto farlo senza l'incontro e l'apporto avuto con un anziano dalla barba lunga che gli facilitò il compito in entrambi i casi.

Giovanni XXIII lasciò, all'interno dell'ordine esoterico al quale apparteneva, il contenuto segreto di una serie di profezie; alcune di queste sono state rivelate da Pier Carpi, altre restano da rivelare. Due di queste profezie fanno allusione ai Kennedy, un'altra ai dischi volanti, un'altra ad Eugenio Siragusa, della cui esistenza non solo ebbe notizia, ma prove della reale identità. Questo è un paragrafo allusivo ai Kennedy :

“Cadrà il Presidente, cadrà il fratello. Tra essi il cadavere della stella innocente. C'è chi sa. Domandate alla prima dama nera e all'uomo che la condurrà all'altare nell'isola. Saranno in tre a sparare contro il Presidente. Il terzo di loro, sarà fra i tre che uccideranno il secondo...”

Rimane tuttavia più rivelatore il paragrafo che allude ai dischi volanti e ai viaggi sulla Luna. Tenendo conto che Giovanni XXIII scrisse queste profezie molti anni prima dei fatti e morì ancora prima che si compissero; si tratta di parole che posseggono un grande valore di testimonianza e che giustificano il “Messaggio Segreto” che gli arrivò dallo spazio tre giorni prima della sua morte, avvalorando tra l'altro l'incontro di John Kennedy con un inviato dallo spazio esterno:

“I rotoli verranno trovati nelle Azzorre e parleranno di antiche civiltà che insegneranno agli uomini, cose antiche che essi ignorano. Attraverso dei rotoli, le cose della Terra parleranno agli uomini riguardo le cose del cielo. Segni sempre più numerosi. Le luci del cielo saranno rosse, azzurre e verdi. Veloci. Cresceranno. Alcuni vengono da lontano. Vogliono conoscere gli uomini della Terra. Già ci sono stati degli incontri. Però chi ha visto realmente, ha taciuto...”

Per la prima volta riveliamo queste coincidenze, per la prima volta possiamo fare coincidere alcuni fatti con altri e lasciare intravedere il legame sotterraneo che li unisce; chi sa leggere, legga. Aggiungeremo soltanto due messaggi di Eugenio Siragusa relativi a Kennedy e Giovanni XXIII.

Il messaggio riguardante John Kennedy, che porta la data del 27 Novembre 1963, venne ricevuto da Eugenio Siragusa alle 23,30:

“Egli non è più sulla Terra, ma la sua grande missione fu compiuta il giorno 23 Settembre 1963, quando davanti ai delegati delle Nazioni Unite, disse :

“Concittadini di questo pianeta, salviamo il mondo dalla distruzione e dalla fame. Ma in verità gli uomini della Terra disconosceranno ancora per poco tempo la verità che

John Kennedy seminò negli uomini di buona volontà”.

Riferendosi a Giovanni XXIII, Eugenio Siragusa pubblicò nel suo bollettino una serie di affermazioni chiarificatrici :

“Il Papa Giovanni XXIII divulgò il terzo segreto di Fatima. Egli fu il messaggero reale di Dio e della Madre del Figlio dell’Uomo, Gesù. Per questa ragione divulgò il messaggio. Nel futuro, sapremo quello che hanno nascosto su questo atto reale di Giovanni XXIII”.

Il contenuto del messaggio fu divulgato dalle Delegazioni del Centro Studi Fratellanza Cosmica alle porte delle chiese di Roma. Faceva allusione a una terza guerra mondiale che avrebbe avuto luogo nella seconda metà del XX secolo. Il messaggio fu fatto conoscere a livello diplomatico e distribuito attraverso questo canale alle autorità degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Germania e dell’URSS. Questi fatti furono svelati pochi mesi dopo la morte di Giovanni XXIII, nell’Ottobre del 1963.

CAPITOLO VI

DIMOSTRAZIONE DEL POTERE: OSCURAMENTO DEL PIANETA.

Gli avvenimenti che sono rimasti inspiegati da parte delle autorità politiche e militari in tutti i paesi, sono andati aumentando con il passare degli anni; questi avvenimenti erano, sono e saranno ogni volta superiori in ambito, intensità e importanza. Pertanto, gli avvenimenti provocati dal “Programma Saras” sono ogni giorno maggiori, più ampi, di maggiore profondità nella coscienza degli uomini di questo Pianeta.

Questo processo continua, essendo portato a termine da Intelligenze volumetriche superiori e niente potrà fermarlo. Il “Programma Saras” continua il suo sviluppo ascendente finché arriverà il giorno G e l'ora X, che nessuno conosce. In questo contesto si inseriscono avvenimenti ai quali hanno presenziato come protagonisti astronauti dell'URSS e degli Stati Uniti; possiamo includere anche fenomeni come quelli dei Black-Out mondiali degli anni '60, ripetuti negli '70, e ancora non spiegati ufficialmente in modo soddisfacente.

GLI ASTRONAUTI SENZA RITORNO

Nel capitolo delle morti misteriose, si dovrebbe inserire una serie di avvenimenti precedenti, concomitanti e susseguenti, che in un certo modo furono e sono la luce che oggi ha permesso di vedere, o almeno intravedere, quello che accadde in realtà. Una delle tante misteriose avvenute negli Stati Uniti fu quella di Farnk Edwards, ricercatore ufologico americano, che aveva in suo possesso importanti documenti sull'astronautica e sugli avvenimenti accaduti nello spazio esterno con navi pilotate. Edwards, prima della sua morte, aveva preparato un rapporto dettagliato, corredato da numerose prove in suo possesso in merito alla presenza di esseri dello spazio,

navi estranee alla Terra e avvenimenti fondamentali accaduti nell'incontro, intorpidimento o sperimentazioni intenzionalmente negative di navi terrestri pilotate, inviate verso la Luna e lo spazio esterno.

Fra i vari rapporti segreti che Edwards non riuscì a vedere pubblicati, si è venuti a conoscenza di uno considerato fondamentale, quello riguardante gli astronauti russi che perdettero la vita nello spazio. Il rapporto finì nelle mani di un suo amico prima che Edwards perdesse a sua volta la vita in modo repentino.

Nella testata della relazione apparivano i nomi degli astronauti russi che morirono durante la loro navigazione verso la Luna, sulla Luna o durante il ritorno, senza che l'informazione fosse stata confermata, divulgata o ammessa ufficialmente dall'URSS. In questo elenco incompleto figurano i seguenti dati:

Terenty Shiborin, perduto nel 1959.

Piort Dolgev, scomparso nel 1960.

Wassilievch Zavadovsky, perduto nel 1961.

Gennedy Mikhailov e Alexy Belokonev, entrambi diplomati del Centro di Preparazione Spaziale dell'URSS, scomparsi nel Maggio 1961.

La testata del rapporto si chiudeva con i dati riguardanti il volo condiviso da Mikhailov e Belokonev nel 1961. Come figurava nel rapporto, Gennedy Mikhailov ed Alexy Belokonev, entrambi scienziati e diplomati presso il Centro di Preparazione Spaziale dell'URSS, furono lanciati nello spazio, in direzione della Luna, il 17 Maggio 1961. Il lancio ebbe luogo a Baikonur, base russa sulle rive del mare Aral. Immediatamente dopo il lancio della nave pilotata, le stazioni radio di Torino (Italia), Jodrell Bank (Inghilterra), Bouchum (Germania) e Meudon (Francia), cominciarono a captare le comunicazioni che gli astronauti avevano con la base di lancio di Baikonur. La ricezione di queste trasmissioni durò una settimana intera e, curiosamente, i messaggi si interruppero bruscamente il 24, sette giorni dopo il lancio. E' presumibile pensare che in questo lasso tempo si fossero già avvicinati al loro obiettivo.

Kennedy, in uno dei suoi discorsi, sempre nel 1961, annunciò che l'America del

Nord avrebbe fatto arrivare un uomo sulla Luna nel 1970; a Kruscheff mancò il tempo per rispondere affermando che l'URSS non sarebbe entrata in una competizione per la Luna, ma i fatti hanno dimostrato tutto il contrario. La Luna e lo spazio esterno, già in quegli anni, erano un obiettivo militare e scienziati quali il direttore del Centro di Ricerca Spaziale di Bochum, nella Germania Federale; Heinz Kaminski, o Sir Bernard Lowell, o James Webb, annunciarono drammaticamente che i voli come quelli dello Zond V, che girò per un po' attorno al satellite e ritornò sulla Terra il 21 Settembre 1968, mostravano una struttura basilare che potrebbe cambiare l'equilibrio del potere nel mondo. Il volo dello Zond V cessò di essere unicamente un volo di ricerca spaziale per convertirsi nell'inizio di una corsa impostata in termini militari, possibilmente vincolata nel futuro a fatti di conflagrazione nucleare.

Secondo i dati che sono stati ufficialmente forniti nella storia dell'astronautica, la prima navicella pilotata sovietica fu lanciata nello spazio il 12 Ottobre 1964; si trattava del Voskhod I, pilotato dal colonnello Vladimir Komarov, con comandante e pilota Konstantin Keoktistov e il medico specialista in Medicina dello Spazio Boris Yegorov. Allo Voskhod I seguì il Voskhod II., lanciato il 18 Marzo del 1965, mentre il 24 dello stesso mese gli americani lanciarono la loro prima navicella pilotata nello spazio esterno, il Gemini Titan III, guidato dal maggiore Virgil Grissom e dal tenente colonnello John Young, che fece tre giri intorno alla Terra con una durata di quattro ore e 53 minuti.

Curiosamente, questi voli pilotati ebbero grande risalto a livello pubblico, incluse le televisioni di ambedue paesi, ma paradossalmente quando si portarono a termine, i due Capi di Stato che avevano spinto in modo sorprendente la corsa allo spazio, erano fuori gioco : Kennedy assassinato e Kruscheff eliminato politicamente.

Davanti a questi fatti, il rapporto segreto di Frank Edwards assumeva uno speciale rilievo, e tanto bastò perché i suoi amici congetturassero intorno ad una relazione diretta fra la sua morte repentina e suoi documenti sulle ricerche spaziali di ambedue i paesi.

Il documento salvato dall'intrigo al quale abbiamo fatto allusione, che rivela un volo pilotato in direzione della Luna da parte dell'URSS nel 1961, scopre tutti i calendari

ufficiali di entrambi i paesi sotto questo aspetto. Il documento si completava nella sua prima parte con estratti della conversazione che mantennero con la base i due astronauti del volo partito da Baikonur il 17 Maggio 1961. La conversazione fu la seguente:

A - L'altezza è quella prevista, le condizioni sono ottime. Possiamo provare di nuovo. Le prime notizie si ricevono con chiarezza.

B - State attenti agli strumenti...Un momento...! Incominci un'altra volta... Ripeta... I segnali ora non sono molto chiari...

A.: - Abbiamo perso visibilità, dietro di noi c'è una zona totalmente oscura. Non abbiamo nessuna visibilità!

B - Ci ascoltate? Ascolti...! Ascolti...! Inviare qualche segnale. E' necessario che controlliate tutto e comuniciate qualsiasi incidenza. Ricordate...? TUTTO!

A - Va bene..., va bene...

Voce Femminile.: - Tieni la mano ferma...E' assolutamente necessario. Mantieni la stessa posizione...(spazi di silenzio tra frase e frase).

A - (Voce molto eccitata): - Rispondete più chiaramente...! Perché..., perché? Cambiamo di posizione! Come, come? Voi saprete quello che bisogna fare, quello che dobbiamo fare...!

B - Continuiamo all'ascolto, continuiamo all'ascolto...Qui stazione radio della Base...Informate...

A - Sì, pronto...

A - No, non è niente... Siamo in pericolo...

A - C'è qualcosa...

A - E' difficile...

A - C'è qualcosa...

A - Se noi non lo spieghiamo, il mondo non lo saprà mai...E' molto difficile.

A - Sì, le otto, ora di Mosca... Perché...? Perché...? Fallo presto...! Non comprendo!

Questa conversazione, captata per radio e registrata su nastro, accompagnava come documentazione i rapporti di Edwards.

Prima di inviare le prime navicelle pilotate nel 1964, si erano iniziati i voli guidati dai piloti. Il primo ebbe luogo il 12 d'Aprile 1961. fu il Vodstok, pilotato da Yuri Gagarin; il suo volo durò un'ora e 48 minuti, e descrisse un'orbita intorno alla Terra all'altezza di 328 Km. Seguì il Vodstok II ad Agosto e il 20 Febbraio 1962 ebbe luogo il primo volo orbitale guidato degli Stati Uniti con John Glenn come pilota, con una durata di quattro ore e 55 minuti, ad una altezza di 257 Km.

Gli ultimi voli orbitali pilotati dell'URSS, furono il Vodstok V e il VI e precedettero la prima capsula orbitale, chiamata Voskhod I. Nel rapporto di Frank Edwards appariva anche la trascrizione di un nastro registrato durante questi due ultimi voli simultanei.

Il Vodstok V di Valeri Bikovski, era stato lanciato il 15 Giugno 1963, mentre il Vodstok VI, con Valia Tereskova a bordo, venne lanciato il 16 Giugno 1963; in tal modo entrambi rimasero simultaneamente nello spazio per tre giorni. In entrambi i voli ci furono elementi strani che interferirono, rimanendo registrati nei nastri di ascolto delle basi di controllo. Questi documenti si trovano in possesso del Centro Studi Fratellanza Cosmica.

Il 18 di Giugno 1963, Valeri Bokovski comunicò con la sua base in uno stato di enorme agitazione:

«Qui Nibbio! Un corpo luminoso sembra volare in direzione alla capsula!

Qui Nibbio, qui Nibbio! Qualcosa mi accompagna per lo spazio! Sembra che voli molto vicino alla capsula! In questo istante si precipita verso di me!»

Bikovski ammutolì, la base pure. Poco dopo l'astronauta ritorno a fare uso della radio :

«Il bolide mi ha oltrepassato a enorme velocità! E' passato quasi sfregando la capsula...»

La conversazione fu captata dalle basi del Pacifico. Poco dopo, l'oggetto non identificato si diresse verso la capsula di Valentina Tereskova. Allarmata dalla vicinanza dell'oggetto, Valia intentò comunicare con Bikovski e con la base :

«Vedo un veicolo sconosciuto che s'avvicina pericolosamente alla capsula... Datemi istruzioni...! Attendo istruzioni...!»

«E' eccessivamente vicino...»

Poi l'oggetto proseguì il suo corso nello spazio e i due Vodstoks atterrarono lo stesso giorno 19 di Giugno.

Esattamente un mese prima, nel volo orbitale, il maggiore Gordon Cooper si vide improvvisamente seguito da una misteriosa luce verde con coda rossa nel suo quindicesimo giro all'altezza dell'Australia. Il fenomeno fu corroborato dal Tracking Station di Muchea, essendo confermato dai testimoni il passaggio e la presenza dello strano oggetto. Nel primo servizio che fece l'emittente radio NBC, alle ore 10,45 del mattino del 16 Maggio 1963, il redattore John Chancellor, della Radio Space Central, di Capo Kennedy, disse :

«Cooper ha scorto una strana luce verde, con coda rossa, spostarsi in senso contrario alla capsula.»

Dieci minuti più tardi il "New on The Hour, della NBC, Chancellor informò nuovamente :

«Ci hanno confermato dalla stazione di controllo australiana di Muchea, che Cooper si è incontrato all'altezza dell'Australia con un oggetto luminoso di colore verde e coda rossa, spostandosi in senso opposto alla capsula.»

Quando Cooper arrivò sulla Terra, i giornalisti lo tempestarono di domande, ma questi aveva già ricevuto l'ordine di tacere e rispose in modo assolutamente laconico.

Tuttavia, sulla scorta delle ricerche condotte in seguito dai membri del NICAP, il rapporto dell'incontro fu accettato come valido.

Lo stesso fenomeno era avvenuto anche l'anno prima, durante il volo orbitale di Scott Carpenter, all'alba del 24 Maggio, quando descrisse tre orbite nella stessa direzione di Glenn. Poco dopo l'inizio del suo giro, all'altezza dell'Australia, Carpenter comunicò alla base :

«Sto osservando delle "Particelle luminose" che vengono verso di me. Sono molto veloci! Sembrano avere una luce più luminosa delle stelle...»

Poco dopo comunicò ancora :

«Allora loro esistono...! Sono loro... Ditelo a Glenn!»

La capsula Mercury nella quale viaggiava Carpenter, ad un certo momento rimase senza carburante e il pilota fu costretto a servirsi dei comandi manuali per

mantenerla in posizione. In seguito a una distrazione, Carpenter lasciò contemporaneamente collegato il comando automatico e questo provocò un errore di 400 chilometri in relazione al luogo d'atterraggio. Le comunicazioni radio si interruppero durante la fase di volo che durò dall'inserimento del comando manuale fino all'atterraggio. I tecnici seppero che la Mercury, con Carpenter a bordo, si era disintegrata, la capsula, invece, arrivò intatta. I paracadutisti che recuperarono Carpenter, lo trovarono in un stato di completa confusione mentale, sembrava semi-incosciente e non li riconobbe. Al vederli disse :

«Chi siete? Da dove venite?»

Contrariamente alle leggi fisiche, la capsula non era stata intaccata dal calore sprigionato dall'attrito con l'atmosfera; in una intervista in esclusiva per "Time Life Inc.", Carpenter disse :

«La caduta, durante la maggior parte della traiettoria, fu molto dolce. Il calore da attrito non penetrò mai dentro la cabina, nonostante la temperatura esterna fosse di 1.093 gradi. Quando guardai fuori vidi un alone arancione. Poi notai uno scintillio di un verde diffuso che si era formato intorno all'estremità della capsula, che scomparve quando questa passò la zona di attrito. Non sentii nemmeno lo sbalzo all'indietro nel momento dell'accensione dei razzi di regressione.»

Questa serie di avvenimenti hanno una loro storia parallela nei comunicati che ricevette Eugenio Siragusa, e che esporremo man mano andando avanti.

Nel Luglio del 1969, gli astronauti americani dell'Apollo XI, Armstrong, Aldrin e Collins, portarono a termine il primo allunaggio. Armstrong toccò per la prima volta il suolo lunare accompagnato da Aldrin, mentre Collins rimase in orbita nel modulo.

Durante l'avvicinamento al suolo lunare, Armstrong comunicò alla base :

«Scorgiamo una luce nel cratere Aristarco.»

Mentre Aldrin stendeva l'alluminio a forma di schermo per raccogliere il vento solare, dall'orizzonte oscuro apparvero due punti luminosi si avvicinano diventando man mano sempre più grandi, finché si definirono come due astronavi. Le fotografie scattate dagli astronauti furono pubblicate nei giornali, ma vennero in seguito censurate. Il fatto più importante del viaggio ebbe luogo nello stesso momento in cui Armstrong toccò il suolo lunare, facendo mezzo giro sulla posizione della capsula. In

uno stato di grande eccitazione comunicò alla base :

Armstrong : Oh Dio, sono lì, sono enormi !

Base: Che cos'è? Che diavolo succede? Base chiama modulo lunare. Che succede? Non funziona?

Armstrong: Sono oggetti enormi, enormi! Sono altri dischi e sono allineati sull'altro lato del cratere. Sono sulla Luna e ci osservano.

Nel bollettino del C.S.F.C., di quello stesso mese ed anno, Eugenio Siragusa dichiarò:

“La luce del cratere Aristarco che videro gli astronauti e sulla quale domandarono, fu vista anche dall'osservatorio olandese di Oudensbosch. La luce apparve poco prima dell'allunaggio. Né gli astronauti né i tecnici seppero interpretarla. In realtà era un segnale di consenso e di approvazione trasmesso dai Confederati nello spazio ai primi astronauti che arrivarono sulla Luna. Quando posteriormente Armstrong e Aldrin videro le astronavi allineate nell'orizzonte lunare, ebbero paura e non riuscirono ad andare incontro agli abitanti del nostro satellite. I tre astronauti non furono capaci di fare nulla. Erano arrivati persuasi dello spirito della Tecnica”.

In quella stessa data un satellite russo, il Lunik 15, non pilotato, fu inviato intorno alla Luna, tre giorni prima dell'americano Apollo XI, e discese sul suolo lunare il 21.

Eugenio Siragusa attraverso un comunicato, ritornò a dichiarare :

“I russi inviarono il Lunik 15, come spia ed informatore. Secondo i loro criteri, pensavano che l'Apollo XI poteva portare a termine un incontro fra terrestri ed extraterrestri sul suolo lunare. L'incontro non poté avvenire date le caratteristiche degli astronauti Armstrong e Aldrin; Borman sarebbe stato quello più idoneo. Gli extraterrestri non vollero avvicinarsi troppo al LEN per non spaventare i due uomini. Se si fossero incontrati con loro sulla Luna, sarebbero ritornati in un brutto stato alla loro nave e sarebbero stati incapaci di prendere le misure adeguate per ritornare e porsi in salvo”.

In ogni modo, i russi sapevano molto sulla Luna. Allunarono per primi e conoscevano il segreto della faccia oscura della Luna già dal 1959, anno nel quale il Lunik III inviò le prime fotografie del lato occulto. L'interesse risvegliato da queste fotografie provocò un'accelerazione dei viaggi e fece in modo che fosse inviato lo

Zond, che arrivò a scattare in un solo volo fotografie di otto milioni di chilometri quadrati della superficie lunare.

Nel Novembre di quello stesso anno, gli astronauti americani Conrad e Bean fecero il secondo allunaggio con l'Apollo XII. Nel modulo in orbita rimase Gordon. Il passeggio durò otto ore, e realizzarono esperimenti sul suolo lunare. Quali esperimenti?

Il 25 di Novembre 1969, tre giorni dopo che l'Apollo XII aveva abbandonato il suolo lunare, Eugenio Siragusa rese pubblico questo messaggio:

“Gli scienziati terrestri sono rimasti disorientati nel constatare che il terremoto anomalo provocato artificialmente sulla Luna, ha avuto una ripercussione di 55 minuti. Un terremoto di questo tipo non ha spiegazioni sulla Terra e la ragione è molto semplice: quando nel vostro Pianeta si verifica un terremoto, la vibrazione del Geoide viene ammortizzata dalla massa magnetosferica che lo circonda. In altre parole, la massa dell'atmosfera che pressa attorno al Globo, esercita una azione di freno. La Luna, al contrario, non è circondata dall'atmosfera e rimane sospesa liberamente nel vuoto cosmico. Quando si verifica un terremoto, la sua massa vibra senza alcun freno esterno finché le oscillazioni non si liberano da sole. Il terremoto provocato dagli astronauti dell'Apollo, è stato di modesta entità. Però un terremoto di maggiore intensità potrebbe fare vibrare la massa selenica in misura tale che causerebbe direttamente lo spostamento dell'orbita lunare, con conseguenze assolutamente incalcolabili.

Recentemente, attraverso un nostro operatore vivente sulla Terra, abbiamo esortato a non condurre esperimenti che potrebbero provocare disfunzioni strutturali energetiche sulla Luna. Oggi ritorniamo per dissuadervi nuovamente dal proseguire su questa strada e per proporre alla vostra intelligenza una testimonianza concreta che ancora vi sembra avvolto nel mistero, però che memorizza immagini di un tragico evento carico di possibili analogie.

In un passato remoto, orbitava attorno al vostro Pianeta una seconda luna. A causa di un violentissimo urto con un meteorite, questa luna uscì dalla sua orbita fino ad avvicinarsi sensibilmente al vostro Globo. Attratto progressivamente dalla Terra, il satellite finì per precipitare sul vostro Pianeta provocando la distruzione dell'Atlantide

e un'enorme mutazione della configurazione dei continenti. (Inizialmente la Terra aveva tre satelliti : la Luna attuale, il maggiore, e due più piccoli che precipitarono sui continenti Mu e Atlantide). Quanto adesso state provocando potrebbe produrre una ripetizione di quanto già accaduto. Siate prudenti e riflessivi affinché non si ripetano tali cataclismi”.

Il messaggio fu ricevuto da Eugenio Siragusa il giorno stesso nel quale aveva termine il viaggio dell'Apollo XII. In questa occasione come in tante altre, il suo ruolo lo obbligò a prendere parte ad un avvenimento che era stato trattato politicamente sotto il più stretto segreto. Eugenio Siragusa fece arrivare il messaggio agli scienziati della NASA; non era il primo e non sarebbe stato neanche l'ultimo.

Eugenio Siragusa aveva un mezzo d'informazione insuperabile che agiva per via Telex Sens; rimaneva al corrente dei fatti provocati dalle due superpotenze che avrebbero potuto danneggiare l'equilibrio del Pianeta e del Sistema Solare. Non per nulla era ed è uno degli operatori fondamentali del “Programma Saras”.

Durante gli Anni '70, prima di una nuova esplorazione sopra la superficie della Luna, Eugenio Siragusa inviò un nuovo messaggio agli scienziati della NASA, ricevuto da Adoniesis e relativo agli esperimenti che si prefiggevano di portare a fine nel prossimo viaggio. Diceva così:

“Attenti a quello che vi prefiggete di attuare nel prossimo viaggio verso il satellite della Terra, la Luna. Vi raccomandiamo di tenere presente quanto vi abbiamo comunicato a tempo debito se non volete incorrere in seri guai. Abbiate presente, altresì, che le particolari condizioni cosmo-fisiche del vostro satellite non si prestano a quegli esperimenti che vi siete prefissi di portare a termine. Un intervento coercitivo delle forze energetiche, provocato dalle esplosioni sulla superficie e nel sottosuolo lunare, potrebbe scatenare uno squilibrio tale da mettere detto corpo celeste in una sostanziale deviazione del suo normale posto rispetto al vostro Pianeta. La vostra disgrazia diverrebbe irreparabile se il satellite dovesse raggiungere il punto ipercritico della sua attuale orbita. La vostra storia non conosce nulla del suo passato remoto. L'Atlantide fu totalmente distrutta per la caduta sulla Terra della seconda Luna,

provocando immensi disastri e la deviazione dell'asse terrestre del 45% verso l'Oriente.

Il vostro satellite potrebbe mettere fine al vostro pianeta se cambiasse o distruggesse il suo cosmogonico equilibrio. State molto attenti a quello che fate! Potremmo non intervenire e permettere la vostra totale distruzione, togliendo così dalla nostra galassia la forza negativa che la vostra specie viene edificando, a danno della grande famiglia Universale. Però poiché il nostro amore è luce di Dio, i nostri mezzi sono già in allerta e pronti ad attuare, qualora si rendesse necessario, impedendo o annullando la vostra missione nello spazio. State attenti, scienziati della Terra! Firmato : Adoniesis".
(Trascritto dall'operatore Eugenio Siragusa).

L'11 Aprile venne lanciato l'Apollo XIII verso la Luna. Il 17 dello stesso mese, Lowell, Swigert e Haise dovettero avvalersi del modulo lunare per poter ritornare sulla Terra. La rottura di un serbatoio d'ossigeno nel modulo di servizio li obbligò ad abbandonare la missione. Il 9 di Febbraio 1971, l'Apollo XIV realizzò un altro tipo di esperimenti sulla Luna per 33 ore. Il 30 Giugno del 1971, la Soyuz II, dopo essersi unita alla Stazione Salyut, rimanendo con lei per tre settimane, ritornò sulla Terra. Gli scienziati russi aprendo la capsula, che era atterrata senza nessun problema, trovarono i tre astronauti morti; si trattava di Dobrovolsky, Volkov e Patsayev. Anche in questa occasione, Adoniesis trasmise un comunicato a Eugenio Siragusa, il quale lo rese pubblico come gli avevano indicato. Il suo contenuto era il seguente :

“La vostra tecnologia spaziale non permette garanzie sulla vita degli astronauti quando si vedono obbligati a rimanere per molto tempo in un stato di assenza di gravità negli spazi esterni dei pianeti o dei sistemi solari.

La nostra tecnologia, contrariamente alla vostra, che ancora è allo stato iniziale, può assicurare agli organismi che si trovano fuori del loro ambiente naturale di vita, la completa indipendenza dalle varie forze che operano nell'interno della struttura biofisica del corpo. Noi abbiamo una conoscenza completa dei valori cinetici che operano nel triplice aspetto dell'essere vivente quando questo entra in una dimensione completamente differente della sua.

Conosciamo pure la sostanziale differenza che esiste tra il ponderabile e l'imponderabile. Queste diversità di forze e di equilibrio debbono necessariamente essere conosciute da coloro che sono chiamati a passare repentinamente da una dimensione ad un'altra.

Nell'imponderabile, due dei tre aspetti dell'uomo (l'animico e lo spirituale) si trovano nella loro dimensione, contrariamente il terzo (il corpo-biofisico) che si trova fuori dalla sua dimensione. Mentre i due primi aspetti tendono all'espansione, e quindi ad uscire dal corpo (biofisico), pur rimanendo ad esso legati, il corpo biofisico sentirà la perdita parziale dell'emotività in espansione, e per conseguenza fuori del corpo biofisico, soffrendo una lenta e progressiva perdita dei valori dinamici di tutti gli organi.

Una lunga permanenza nello spazio, in tali condizioni, provoca mutamenti abbastanza pericolosi per gli astronauti, i quali sono obbligati a passare rapidamente da una dimensione all'altra. In tal caso, può succedere che il corpo biofisico ritorni senza i suoi aspetti animico- spirituale e si trovi nello stato di morte apparente, che può durare il tempo necessario per la reintegrazione completa degli aspetti in espansione nella sua propria dimensione. Lo stato di morte apparente può realizzarsi per la incorruttibilità (non decomposizione) della materia biofisica, che rimane unita agli aspetti animico – spirituale da un sottile ed invisibile filo di vita. Questa verifica non è stata realizzata con i tre astronauti russi ed è assai possibile che i tre siano morti nel momento in cui è stata fatta l'autopsia.

La scienza terrestre dovrebbe seriamente tener conto di questi valori animici-spirituali, che sono i principali componenti dell'uomo, particolarmente quando questi componenti si trovano nella loro vera dimensione. -Firmato : Adoniesis”.

La comunicazione fu ricevuta a Luglio, quindici giorni dopo dell'incidente del Soyuz. Ancora una volta l'operatore Eugenio Siragusa era utilizzato per ampliare una serie di conoscenze e dati che entravano in conflitto con una delle superpotenze. I russi non ritentarono l'esperienza dell'allunaggio umano e ritardarono i loro voli pilotati fino al mese di Settembre 1973. Gli americani terminarono i loro voli programmati e pilotati sulla Luna con l'Apollo XVII, nel Dicembre 1972.

* * * * *

LA MINACCIA DEI BLACK – OUT MONDIALI

Durante la metà degli Anni '60, si produsse un altro fatto di enorme importanza mondiale, quello relativo al blackout di New York, che ebbe luogo durante il mese di novembre del 1965.

La serie di blackout di quell'anno ebbe inizio il 23 Settembre 1965, a Cuernavaca ((Messico). Il comandante generale della zona e il sindaco della città osservarono allo stesso tempo quella notte, e a bassa quota, un disco brillante nel momento esatto nel quale si produsse il difetto elettrico. L'elettricità ritornò quando il disco scomparve dalla città.

Il 9 Novembre 1965, in pieno pomeriggio, si produsse un nuovo blackout, il maggiore che fino ad allora si era conosciuto nella storia dell'elettricità; fu il Blackout di New York che durò 24 ore, e che causò disagi ad un'ampia zona compresa fra il Canada e la Pennsylvania.

Nel momento dell'avaria, un pilota istruttore e il suo allievo si preparavano ad atterrare, quando videro sopra il punto nel quale si incrociano le due linee di forza della centrale termica di New York, che vanno alla pianta generatrice di Niagara Falls, un enorme circolo di fuoco o palla rossa che brillava intensamente. Altre cinque persone e numerosi testimoni newyorchesi constatarono la presenza di strani oggetti sopra il cielo della città. La rivista "Times" avrebbe in seguito pubblicato alcune testimonianze, dopo il blackout, in merito ad una impressionante controluce registrata nella città all'inizio dell'avaria, al suo interno appariva un oggetto argentato la cui presenza non ebbe nessuna spiegazione, così come, al termine dell'inchiesta ufficiale, non ebbe alcuna spiegazione l'avaria.

Dodici anni dopo, a mezzogiorno del 6 Luglio 1977, si verificò un blackout generalizzato in Spagna che si estese per quasi tutto il Paese. Le principali città colpite furono: Madrid, Barcellona, Valencia, Siviglia, Bilbao, San Sebastiano, Cadice, Vigo.

Il 14 dello stesso mese di Luglio 1977, a New York ritornava a prodursi un nuovo blackout, nonostante la rete e i sistemi di sicurezza, come conseguenza del blackout

del 1965, fossero stati rinnovati e duplicati per impedire che si ripetesse l'avaria. Curiosamente, a New York rimase accesa la torcia della Statua della Libertà, anche questo un fatto senza alcuna spiegazione tecnica e razionale, mentre tutti i dintorni rimasero nella più completa oscurità. Durante tutta la notte, le emittenti informarono più di una volta sul fatto.

Il 16 si produsse un blackout totale nella città italiana di San Remo, seguito da altri fenomeni simili generalizzati in varie città europee.

Il Centro Studi Fratellanza Cosmica pubblicò un comunicato nel quale attribuiva il Blackout di New York a un dimostrazione programmata, portata a termine da due astronavi posizionate strategicamente in due punti chiave del rifornimento elettrico. La prova faceva parte degli avvisi che gli Extraterrestri stavano dando all'umanità nel caso di un eventuale oscuramento globale del Pianeta.

Un giorno prima che si producesse il Blackout di New York del 1965, l'8 Novembre, il Centro Studi Fratellanza Cosmica distribuì un comunicato, quasi in forma profetica:

“L'avviso della necessità di provvedersi di viveri, candele e combustibile o legna per un periodo minimo di tre giorni, rimane sempre valido in previsione di una possibile intempestiva applicazione del piano operativo : “Oscuramento Globale del Pianeta Terra”.

Dato che gravita persistentemente la minaccia di una guerra nucleare fra le potenze atomiche belligeranti, la nostra aviazione rimane sempre all'erta e pronta per un immediato intervento, al fine di neutralizzare istantaneamente e pacificamente qualsiasi intenzione di aperto conflitto mondiale.

I mezzi nostra disposizione sono sempre pronti e in continua attività. Da molto tempo abbiamo sotto assiduo controllo i vari depositi di materiale offensivo atomico disseminati nei territori che non lo posseggono.

Migliaia di nostre cosmonavi, continuamente e metodologicamente, seguono tutte le rotte e tutti gli aerei strategici dedicati al trasporto di congegni nucleari preparati per un impiego immediato.

I voli diurni e notturni di questi aerei, che fanno parte del Piano Spaziale “Intervento

immediato”, sono attivamente vigilanti e messi sotto continuo controllo dalle nostre cosmonavi, particolarmente preparate per ottenere, nel caso che si ricevesse l’ordine di impedire un attacco, un rapidissimo annullamento del potenziale offensivo atomico da loro trasportato.

Nelle zone dove sono stati costruiti speciali comandi strategici per il loro impiego immediato con missili intercontinentali a testata atomica ed alto potenziale distruttivo, le nostre pattuglie si alternano sorvolando a vista gli ordigni.

La loro presenza, grazie a speciali preparazioni che la nostra scienza si può permettere, non può essere avvertita da nessun strumento scientifico terrestre, operano quindi senza essere disturbati e vicino alle rampe di lancio, con precisi ordini di renderle innocue, nel caso fosse ritenuto necessario.

Alcune delle nostre grandissime navi spaziali sono costantemente negli strati dell’atmosfera terrestre e altre negli Hangar sotterranei che possediamo nel sottosuolo della Luna. Questi dischi sono in continuo allarme e disposti a procedere, sempre in caso di aperto conflitto fra le potenze nucleari, all’assorbimento totale o parziale di ogni forma di energia prodotta sopra la Terra, al fine di immobilizzare in modo inaspettato tutti i mezzi di comunicazione.

Altre astronavi hanno il compito di assorbire o convergere i raggi energetici dei corpuscoli solari in modo che provochino il pieno oscuramento operativo “Oscuramento globale del Pianeta” per un periodo di tempo già stabilito.

In verità, nessuno dovrebbe sentirsi colto di sorpresa, perché è vero che l’Apocalisse vi avverte continuamente, da duemila anni, di quanto oggi ed ora potrebbe verificarsi”.

Questo messaggio, inviato dal Centro Studi Fratellanza Cosmica, alludeva direttamente ai Blackout, e proprio durante la sua pubblicazione e distribuzione, il C.S.F.C., venne a conoscenza di diversi programmi di distribuzione di viveri e combustibile in Germania, URSS, Inghilterra e diverse città europee per un periodo di tre giorni. Sicuramente questo programma venne portato a termine dalle autorità come parte di manovre abituali; in ogni caso, subito dopo i Blackout parziali, il C.S.F.C., per mezzo del suo operatore Eugenio Siragusa, ritornò ad insistere in merito al loro significato pubblicando questo testo :

“L'aviazione magnetica non permetterà un guerra atomica perché conosce meglio di voi gli apocalittici effetti che avrebbe nella già precaria instabilità del vostro Pianeta, potrebbe minacciare lo stesso Sistema Solare. Per questo motivo controllano e vigilano, da molto tempo tutti gli sviluppi delle ricerche politico-militari e in particolare, l'impegno degli scienziati delle due superpotenze, America e URSS, nello sviluppo delle armi atomiche, attuando un intorpidimento di tutte quelle ricerche che presentano un netto carattere di conquista pacifica dello spazio”.

“L'aviazione magnetica è permanentemente sugli obiettivi e controlla tutti i punti strategici del Globo, pronta ad intervenire qualora un qualsiasi apparecchio trasportasse una bomba atomica destinata ad un obiettivo concreto”.

“Le astronavi sigariformi operano nel mare e si muovono ad una velocità incalcolabile per gli uomini, in alcuni secondi. Nell'anno 1951, due astronavi sigaro furono avvistate nella Baia di Inchò e all'uscita dal mare sollevarono una colonna d'acqua di circa trenta metri d'altezza”.

“I Blackout di Londra, Milano, New York e Los Angeles, non furono casuali ma causati da astronavi in esercizio, deviando l'energia elettrica per mezzo del loro sistemi magnetici”.

Questi messaggi, tanto chiari se inseriti nel contesto del “Programma Saras” che stiamo analizzando, hanno un significato logico; avvenimenti estranei al Centro Studi fratellanza Cosmica che confermano il contenuto di tutte le sue comunicazioni.

Secondo un rapporto segreto dell'USAF, reso pubblico dal maggiore Donald E. Keyhoe, la statistica di avvistamenti nelle tre decadi, segnalava installazioni atomiche, basi aeree delle Forze Armate, basi navali, campi di prove di missili e fabbriche di aviazioni come luoghi prediletti, nei quali gli avvistamenti furono più importanti, più numerosi ed ossessivi per le autorità. Tra tutti questi punti, spiccavano in primo luogo, le installazioni atomiche di Los Alamos, Oak Ridge e Tanford.

Durante uno dei viaggi di Eugenio Siragusa a Madrid, venne inviato a visitare una zona di montagna vicina alla base di controllo di volo spaziale di Fresnedillas. La

zona era una valle, una striscia di montagne fra due proprietà, con poca vegetazione ed erba bassa disidratata. Dopo di quella visita “in sito”, Eugenio Siragusa, disse :
 «E' una zona propizia per gli avvistamenti. Fresnedillas, in realtà, è un arsenale di materiale atomico. Le navi stanno permanentemente vigilando questo come altri obiettivi atomici».

Nel giugno 1967, la crisi internazionale sfociò nella guerra dei sei giorni fra Arabi e Israeliani; durante quel periodo, Eugenio Siragusa si trovava a Bruxelles per stabilire una segreteria di studi e ricevette questo messaggio:

“Se l’odio prevarrà sopra le nazioni saremo vicini a una guerra nucleare che coinvolgerà a catena tutti i paesi del mondo. La Terra si autodistruggerà”

Eugenio Siragusa in quell'occasione, domandò al suo interlocutore extraterrestre :

«Che cosa state facendo per evitare questa guerra?»

Questa fu la risposta:

«Abbiamo sensibilizzato i nostri operatori e i nostri amici che lavorano ai vertici militare delle due superpotenze, Russia e America, affinché operino secondo il piano stabilito nel tempo.»

Quattro giorni dopo, il mondo pensò di trovarsi nel momento della grande catastrofe, ma subito dopo tutto cambiò; che cosa era accaduto? Nuovamente, il Centro Studi Fratellanza Cosmica, ritornò a rivelare quello che era successo in una comunicazione che portava questo contenuto:

“Noi sapevamo che nei giorni cruciali del conflitto sul Kremlino e sopra la Casa Bianca apparvero formazioni di dischi volanti. Stavano operando a grande altezza e non potevano essere avvistati a occhio nudo, ma i radar segnalavano la loro presenza”.

Alcuni degli alti capi militari erano quasi sul punto di impazzire. Era un avviso chiaro ed inequivocabile per le due potenze. Nel dialogo segreto fra Nixon e Breznev, si parlò dei dischi volanti e del reale pericolo del loro intervento nella guerra araba-israeliana. Le due superpotenze arrivarono ad un rapido accordo per imporre ai paesi rispettivamente protetti il cessate il fuoco”.

“Controlliamo la situazione da molti mesi. Non vi meravigli che quelli che voi chiamate UFO si lascino vedere più spesso quando si avvicina un colpo di stato, una epidemia, una situazione di grave pericolo, o un'accelerazione in quella che voi chiamate guerra fredda”.

In coincidenza con la guerra dei sei giorni, apparve un dispaccio d'agenzia nel quale si diceva che Russia e America riconoscevano l'esistenza degli UFO. Il dispaccio era sorprendente, soprattutto pensando che proprio queste due superpotenze avevano condotto una politica di negazione e distorsione durata più di venti anni.

Il 17 Maggio 1969, nell'URSS, si produsse un malaugurato incidente che vide implicati, in modo disastroso, sedici generali russi. Sembra, che la loro riunione avesse a che fare con la sperimentazione di nuove armi ultra-segrete e sperimentali. Nell'esperimento morirono 16 generali. Il Centro Studi Fratellanza Cosmica, ritornò a rivelare in parte quello che era successo in un comunicato dal titolo generico “Grave avvertimento, sedici generali russi morti”:

Il passato 28 Aprile, un extraterrestre in servizio sul Pianeta Terra, avvertendo le varie correnti di pensiero negativo, soprattutto fra i grandi della Terra, citò il seguente testo:

“Poiché sono spiriti del diavolo e fanno prodigi, e riuniranno tutti i re della Terra per la guerra del grande giorno. E li raduneranno in un luogo chiamato in ebraico Armageddon” (Apocalisse -16).

“E' risaputo che l'economia bellica mondiale, oggi più che mai, corre un pericolo di potenziale distruttivo di incalcolabili conseguenze. E' anche risaputo che i generali delle varie armi, sono i responsabili, più che il resto degli uomini posti di fronte ai popoli e alle nazioni, dato che posseggono maggiori possibilità per predisporre e disporre una azione influenzabile e decisiva in merito al maggior o minor uso del potenziale atomico offensivo in caso di un conflitto aperto”.

“La tragica e misteriosa morte di questi generali russi, e non soltanto russi, è un chiaro avviso ai militari ed un avvallo di quanto fu scritto e diffuso nel messaggio del 28 Aprile passato, per ordine di una Volontà Superiore”.

Lo firmava Eugenio Siragusa e portava data 17 Maggio 1969.

Il secondo tempo del “Programma Saras”, nella seconda decade, e in tutti i suoi dettagli, stava volgendo al termine; tutte le manifestazioni, inclusa l'atomica, si erano aggravate ed accelerate.

Desideriamo finire questo nuovo capitolo dedicato ai blackout, ribadendo che il blackout di New York, che paralizzò una popolazione di quasi 30.000.000 di persone e comportò la volatilizzazione di 200.000 Kilowatt, ebbe una curiosa coincidenza: il luogo nel quale il pilota di volo Weldon Ross e il suo allievo videro l'enorme palla di fuoco, ovvero nell'incrocio delle linee di forza della centrale termica di New York con 350.000 Volts di forza, fu lo stato di New York chiamato Siracusa. Secondo il pilota, l'astronave aveva più di 30 metri di diametro. L'informazione dell'istruttore di volo, Ross, apparve nel Journal American, e venne confermata dall'allievo che lo accompagnava, ma la conferma definitiva venne da parte dei maestri di una scuola di Siracusa, gente dello stato, e lo stesso dicasi di Robert C. Walsh, delegato della Direzione dell'Agenzia Federale dell'Aviazione nella zona di Siracusa. La fotografia realizzata da Arthur Rickerby di Life, pubblicata nel Time, fu il documento che suggellò definitivamente questa apparente relazione fra i blackout e gli UFO.

* * * * *

L'ORA “X”. OSCURAMENTO GLOBALE DEL PIANETA.

Come tante altre volte nella sua vita, da quando aveva accettato il programma dei Fratelli dello Spazio, Eugenio Siragusa ricevette una chiara indicazione telepatica che lo spinse a intraprendere un viaggio attraverso l'Europa e dirigersi dopo in America del Sud.

All'aeroporto i giornalisti gli chiesero:

«E' vero che George Adamski, prima di morire, ritrattò tutto quanto aveva detto e fatto in vita?»

Eugenio Siragusa rispose:

«Io attesto che George Adamski non ha negato nulla di quello che ha vissuto, né ha ritrattato niente in assoluto prima di morire. Se lo avesse fatto, il Governo Americano non lo avrebbe sepolto nel cimitero di Arlington, sulla collina degli eroi del suo paese. Se lo fecero fu per ragioni evidenti che voi stessi sapete e potete dedurre. Vi invito a leggere uno dei comunicati diffusi dal Centro Studi Fratellanza Cosmica nel suo ultimo bollettino. Furono ricevuti nel maggio e giugno del 1968; se lo desiderate ve lo posso leggere in italiano: *“E’ inutile che vi stanchiate tanto per piegarli. I loro cuori sono forti e solidi come le colonne del “Candelabro dei Sette Bracci”. Non vi deve apparire strano questo linguaggio; noi conosciamo il pastore , e conosciamo anche le pecore del suo gregge. Vi diciamo che è perfettamente inutile tentare di tingere di nero il pelo bianco delle pecore al servizio del Signore. Noi vi abbiamo detto che possediamo il giorno e la notte, l’odio e l’amore, fino al punto di poterli convertire in strumenti nelle mani del Signore. Procurate di rimanere svegli e comprendete quello che fu detto e scritto: io non sono venuto a portare la pace, bensì la discordia. Non provate a piegare le anime dei giusti, noi siamo accanto a loro, perchè si verifichi quanto fu detto: né un solo capello delle loro teste cadrà”.*»

Continuò:

«Il secondo comunicato era diretto agli operatori del C.S.F.C., che personalmente ho iniziato per volontà degli Esseri dello Spazio e potrebbe interessarvi; dice così: *“Siamo costantemente vicini a voi e facciamo tutto quello che è utile per alleviare tutto quello che sarebbe una difficoltà insalvabile nel compimento della vostra missione. Noi vi seguiamo sempre, anche se non ci potete vedere. Edifichiamo il necessario per stimolare in voi la serenità, la forza necessaria, la certezza del nostro incondizionato Amore. Non temiate nulla né a nessuno. I nostri mezzi sono invisibilmente sul vostro cammino ed i nostri consigli nelle vostre menti. Potete essere certi della nostra universale benevolenza. Gli Zigos sono i vostri alleati e collaboratori in tutti i sensi. Conservatevi in completa gioia perché la vostra opera è grata a Colui che prossimamente verrà sulla Terra”.*»

Siragusa e coloro che lo accompagnavano uscirono all'esterno e presero un taxi. Uno dei giornalisti continuava a fargli insistentemente domande e proprio davanti allo sportello del taxi, gli chiese :

«Signor Siragusa, dicono che lei ha predetto la fine del mondo per i prossimi anni...»

Non riuscì neanche a finire la domanda che Siragusa, dal finestrino posteriore, rispose :

«Domani stesso potrebbe saltare il dispositivo per la rinnovazione. Domani potrebbe suonare l'ora "X". Tutti gli uomini della Terra dovrebbero stare attenti. Sta suonando la Settima Tromba. I ventiquattro Giudici della Suprema Legge hanno deposto nel Settimo Angelo il privilegio di manifestare agli uomini l'ora della Giustizia di Dio. Che essi aprano gli occhi ed aguzzino l'udito, perché i segni sono chiari ed inconfondibili.»

Il giorno seguente furono pubblicate le sue dichiarazioni sulle pagine dei giornali più sensazionalisti. Durante lo stesso viaggio fu intervistato da un canale televisivo e queste sono alcune delle risposte date all'intervistatore :

«Come vede lei il mondo attuale, il gioco delle potenze mondiali, l'evoluzione del Pianeta?»

«Le tensioni e la violenza sono suscitate da precisi calcoli che nascono dai cervelli supervisor o programmatori in possesso dalle due maggiori potenze del vostro Pianeta. Da queste istruzioni partono le forze corruttrici che avvolgono gli uomini e i popoli per metterli al servizio di una strategia i cui effetti sono stati previsti "a priori". Abbiamo la possibilità di osservare da molto vicino i piani di questi istituti, con poteri assoluti e con disponibilità illimitate di mezzi. La conquista o meno di un potere politico, economico o scientifico, dipendono del maggior o minor benessere di questi supervisor o programmatori. Una rivoluzione o una guerra fredda o calda, è programmata, fomentata e sviluppata da loro. Il loro potere di corruzione è diabolicamente corroborato da una enorme disponibilità di danaro o dalla privilegiata concessione di forza e di dominio. Gli uomini corruttibili sono i loro migliori alleati. Se il programmatore decide la morte di un Capo di Stato, la morte arriva infallibilmente. Nel vostro Pianeta si dice : Il fine giustifica i mezzi. Abbiamo

elementi e conoscenze a sufficienza per poter attuare nel momento giusto ed eliminare, dalle sue fondamenta, questo pericoloso male. Come già vi abbiamo detto molte volte, le nostre forze sono all'erta. Stiamo aspettando che si sviluppi un certo processo secondo i piani dei Divini Maestri che ci guidano e ci sostengono in quest'opera d'Amore e Giustizia Universale.»

«Allora, lei crede nella possibilità che si stia sviluppando una terza guerra mondiale?»

«I Governi credono di poter risolvere i problemi, ma l'attuale situazione è grave ed il deposito atomico è spaventoso, non soltanto nei paesi che fabbricano la bomba atomica, ma anche in molti altri, convertiti in arsenale atomico. In qualsiasi momento la bestia può prevalere e fare saltare il dispositivo atomico che provocherebbe la terza guerra mondiale.»

«In questo caso, gli extraterrestri interverrebbero?»

«Lascerebbero che si iniziasse la guerra e al sesto giorno interverrebbero. Scenderebbero migliaia di navi e neutralizzerebbero le armi belliche, assorbendo l'energia totale del Pianeta. Lei si domanderà perché non intervengono prima che incominci, e la risposta è semplice : se intervenissero prima, la Loro azione potrebbe essere interpretata come una invasione, una conquista. D'altra parte, il grano deve essere separato dalla zizzania.»

«E dopo che cosa accadrà, Signor Siragusa?»

«Dopo ci insegneranno un nuovo sistema di governo. Sarà un governo mondiale, planetario. Gli istruttori saranno scienziati terrestri che stanno attualmente in una base segreta dove ricevono la saggezza delle Leggi Universali. Questa base è sotto le Ande e la si può raggiungere soltanto attraverso dei tunnel che già esistevano da molto tempo sulla Terra. Questo Governo sarà un governo giusto. Ci sarà il necessario per ognuno, ma non ci sarà il superfluo per nessuno. Si cancelleranno gli ostacoli che si interporranno a causa dell'egoismo di alcuni pochi a svantaggio del diritto dei più.»

«Non le sembra tutto questo un sogno di un altro Pianeta, non del nostro?»

«La miseria è uno stimolante delle pratiche delittuose. Il bene per tutti senza escludere nessuno, è il migliore dei sistemi per cancellare l'odio e creare un processo

di vera Pace fra tutti gli uomini. E' necessario creare un comune denominatore e dirigere le grande ricchezze del lavoro umano in senso positivo, evitando la dispersione o la distruzione attraverso il negativo desiderio d'avere molto per godere poco, privando i più di possedere quel poco che gli basterebbe per vivere. Questa teoria si chiama "Economia creativa del Cosmo".»

«Gli extraterrestri, ci aiuteranno anche in questo caso?»

«La Confederazione è tutto un esercito, ma non di guerra, bensì di combattenti della Pace, della Giustizia e della Verità. Posseggono dei mezzi potenti, ma li utilizzano soltanto per difendersi. La Loro scienza superiore gli permette di essere quasi invulnerabili, ma il Loro più ambizioso desiderio è di portare aiuto lì dove sia necessario. Sono portatori di Luce. Il Loro esercito è armato soltanto dall'Amore.»

«Quando succederà?»

«Quello che deve venire, verrà. Nessuno potrà conoscere né il giorno né l'ora. Però state sempre preparati ed attenti. E' stato detto: "Verrò come un ladro nella notte". Dovreste già sapere che è stato detto: "Quello che non è salvabile, non potrà essere salvato. Quello che deve rimanere, rimarrà e quello che deve sopravvivere, sopravvivrà. A nessuno sarà data la possibilità di poter decidere diversamente". State sempre attenti e preparati. Perseverate ed abbiate fede. I disastri sono imminenti e i segni prossimi a manifestarsi. Rimanete solidi nella speranza e predisponetevi, fin d'ora, a distaccarvi dai valori affettivi e possessivi terreni.»

* * * * *

CAPITOLO VII

IL RITORNO DELL'ARCA DI NOE'

Il destino atavico dell'umanità è ritornare sui propri passi, commettendo gli stessi errori, inciampare nella stessa pietra del cammino. Mentre gli abitanti terrestri dei vecchi continenti scomparsi: Atlantide, Lemuria... raggiunsero lo sviluppo dell'energia atomica e in un determinato momento, arrivarono alla sua utilizzazione bellica con gravissime conseguenze per la sopravvivenza della specie, gli Extraterrestri portarono a termine il loro programma di salvezza di animali, piante e dello stesso uomo. L'operazione "Arca di Noè" ebbe come obiettivo salvaguardare le specie che dovevano ritornare sulla Terra, una volta terminato il diluvio. Secondo il contenuto trovato nei messaggi di Eugenio Siragusa, e secondo i fatti obiettivi apparsi in numerosi punti geografici, questa medesima operazione "Arca di Noè", in versione attuale, si starebbe portando a termine per mezzo di navi extraterrestri, facendo parte di detta operazione il riscatto di animali, piante e uomini portati in precisi punti del Pianeta.

* * * * *

IL NUOVO INCONTRO EXTRATERRESTRE

A partire dall'incontro fisico di Eugenio Siragusa del 9 Agosto 1963, gli incontri che seguirono ebbero un contenuto specifico e facevano riferimento alla seconda parte del programma ed all' inclusione in esso di altri operatori.

Eugenio Siragusa, durante quegli anni, era solito incontrarsi fisicamente con gli Esseri dello Spazio ogni volta che il suo lavoro lo richiedeva e ciò produceva un incontro annuale a partire dal 1962.

Nel comunicato reso pubblico il 24 Aprile 1964, Eugenio Siragusa fa riferimento al

suo ultimo incontro fisico trascrivendo il contenuto che si riferiva i poteri pubblici e che gli fu permesso di anticipare. Diceva così:

“A tutti gli uomini di governo e i popoli della Terra, a tutti gli scienziati, a tutti i centri di studio interessati, a tutti gli uomini di buona volontà : Comunico di aver avuto recentemente un lungo e personale dialogo con un pilota Extraterrestre, capo dell'equipaggio di una Cosmonave (disco volante), che appartiene a una flotta che opera nel territorio europeo. Il personaggio, originario del Pianeta Venere, lo stesso incontrato da me in altre occasioni in certe località del Vulcano Etna, mi ha permesso di comunicarvi e di divulgare in parte, la natura del dialogo che abbiamo sostenuto.

Questo è il contenuto :

I Superiori Capi, che dirigono le operazioni della Flotta Cosmoaerea di alcuni Pianeti del vostro Sistema Solare, e che fanno parte a loro volta di una grande Confederazione Cosmica Interstellare che raggruppa un gran numero di sistemi Solari Galattici ed Extragalattici dell'Universo, assicurano che non è nella Loro intenzione forzare con propositi coercitivi la vostra naturale evoluzione cosmica.

In cambio, è Loro precisa intenzione farvi comprendere risolutamente l'urgente necessità di modificare radicalmente la grave attitudine che sviluppa la scienza nucleare al servizio della luttuosa egemonia bellica. Il nostro energico intervento mira principalmente all'annullamento della criminale involuzione scientifica in continuo sviluppo verso i limiti estremi di una spaventosa ed irrimediabile catastrofe d'inimmaginabile natura cosmica.

Le nostre immense risorse tecnico-scientifiche, hanno permesso alla nostra scienza di poter individualizzare e misurare le titaniche e caotiche convulsioni che agitano il nucleo della Massa-Igneo cosmica del vostro Pianeta, sollevando dietro di sé una non meno grave accentuazione vibratoria caotica dell'anello magneto-sferico del Pianeta che abitate, e di conseguenza, un disordine non indifferente per la normale attività cosmo-fisica e cosmo-energetica degli altri pianeti vicini.

Le nostre conosciute manifestazioni hanno mirato e mirano a far comprendere agli uomini di governo, scienziati e capi religiosi di tutto il mondo, e tutti gli omini di buona volontà, la necessità della completa abolizione di tutti gli esperimenti per prima cosa e

poi la completa distruzione di tutte le riserve di bombe atomiche.

Ancora domina la sovrana egemonia della forza mentale distruttiva, sempre ben disposta a sopprimere ogni alito di vita, di pace e di amore. Ancora esiste la paurosa minaccia della vostra autodistruzione, del caos cosmico del vostro Pianeta.

Noi non vogliamo ricorrere a mezzi persuasivi, ma se la passiva volontà degli uomini responsabili perdura in una lunga attesa, ci vedremo obbligati, nostro malgrado, a farlo in tutela della vostra sopravvivenza, per il necessario equilibrio delle forze cosmiche che regolano la vita negli altri pianeti e per la Verità dell'Eterna Legge del Divino Potere che vi sovrasta”.

Nel precedente libro, “*Eugenio Siragusa, Messaggero degli Extraterrestri*”, abbiamo dato un grafico che riproduceva la variazione dell'asse magnetico della Terra in 45° gradi e che produsse quello che viene ricordato come “Diluvio” e la mutazione dei continenti.

Ora qui, vogliamo aggiungere un altro grafico; il quale fa riferimento al contenuto processo di deviazione del nostro asse magnetico, sollecitato e perturbato dai continui esperimenti nucleari, sia nell'atmosfera che nel sottosuolo del Pianeta.

Alcuni studiosi, nelle loro ricerche, hanno scoperto l'attuale processo di deviazione dell'asse magnetico, semplicemente, comprovando l'orientamento in cui si trovavano le loro città alcuni anni fa, anche solo dieci, e la differenza di gradi che possono comprovare oggi.

Completando l'informazione anteriore, il Centro Studi Fratellanza Cosmica, in modo privato, facilitò il contenuto anche di una serie di dati avuti di Eugenio Siragusa sullo stato e l'evoluzione dell'asse magnetico del Pianeta, e sulle future conseguenze della sua deviazione che potrebbero interessare tre quarti del mondo. Abbiamo potuto comprovare personalmente alcune mappe elaborate dallo stesso Siragusa, a partire dai dati che gli furono consegnati durante l' incontro fisico che ebbe con Loro, e che rivelano l'immagine del nostro pianeta dopo una nuova deviazione dell'asse.

Il contenuto di uno dei messaggi, allusivi a questo processo di deviazione dell'asse magnetico della Terra, era il seguente :

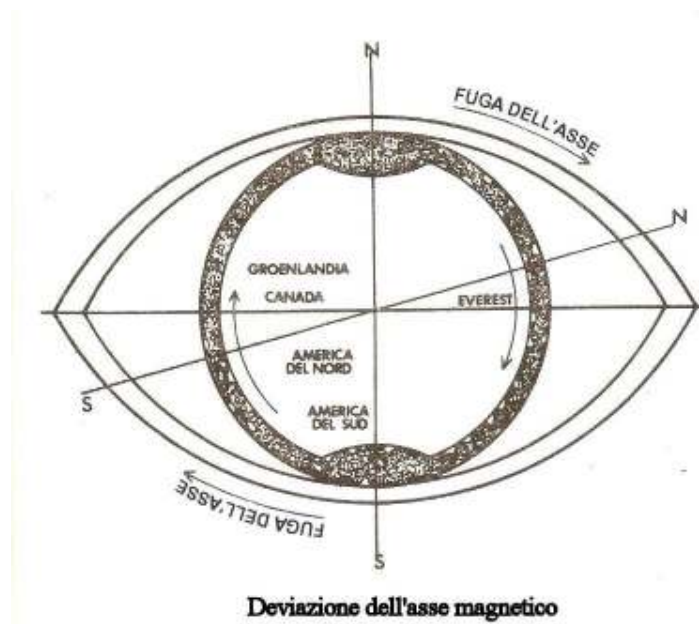
“Affermo che l'asse magnetico del vostro Pianeta è in fase critica e la sua deviazione in progressivo aumento verso l'Est.

Il continente Nord-Americano, compreso il Canada, devierà verso Nord-Ovest, e il continente Sud-Americano verso l'Ovest.

Allo stesso modo, altri continenti soffriranno forti movimenti di deriva. Circa due milioni di anni fa, a causa della caduta sul vostro Pianeta del satellite Tir, nella zona del Pacifico, con la distruzione quasi totale del continente Mu, si produsse la fuga dell'asse polare di 45° verso Est, con le disastrose conseguenze che già conoscete. Adesso, il volto del vostro Pianeta sta subendo un radicale mutamento. E' facile la ripetizione di questo disastro e ciò grazie alle vostre continue esplosioni nucleari sotterranee, il cui dinamismo sollecita, sempre in modo crescente, la fase critica dell'asse magnetico del vostro Pianeta. Una volta sorpassata questa fase, sarebbe la fase ipercaotica, che avrebbe come conseguenza l'inevitabile fuga dell'asse magnetico. E' impossibile per voi immaginare minimamente gli effetti che questa causa svilupperebbe: La deriva dei continenti accadrebbe immediatamente, prodotta dalla contrazione della massa solida che comprende la superficie terrestre attuale, mentre gli oceani si solleverebbero come dei Titani, invadendo le basse superfici dei continenti fino a coprirle per 1200 metri di altezza.

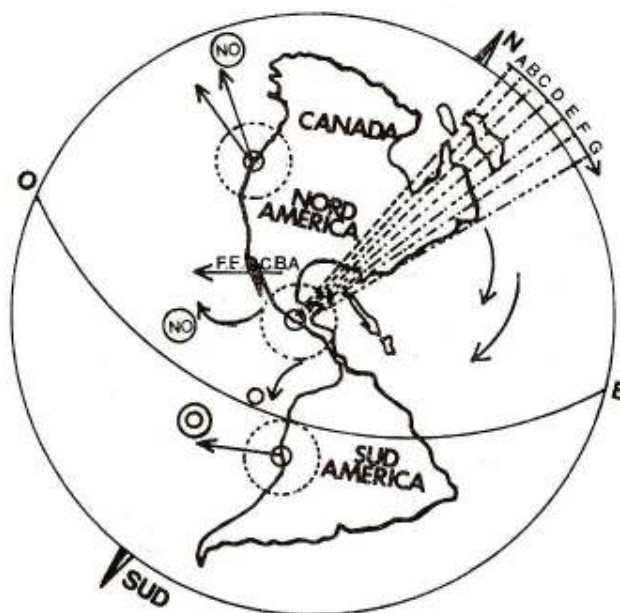
Il nostro operatore in servizio sulla Terra, ha ricevuto dei grafici da noi nei quali si riflettono i passati eventi di “Saras”. Consultatelo : egli sa molto di più di quanto, in sintesi, io vi ho espresso.

*L'aumento in intensità e numero dei terremoti sul vostro Pianeta, non è altro che un indice rivelatore che potrebbe moltiplicarsi se la vostra scienza deleteria, disarmonizzante e distruttiva perseverasse ancora nell'errore. I guai potrebbero aumentare d'intensità in rapporto alla causa che li produce. Attenti, attenti dunque...!
– Adoniesis”.*



Come conferma, e a titolo informativo, includiamo il grafico anteriore che Eugenio Siragusa ricevette telepaticamente durante il periodo della sua preparazione e che rifletteva il cambio di posizione dell'asse magnetico quando si produsse la deviazione di 45°.

In questa nuova deviazione si vedrebbe anche intaccato seriamente il continente europeo, essendo invasa dalle acque la terza parte della sua superficie. L'Europa si vedrebbe attanagliata da nord a sud, divisa in nuove forme e convertita in un arcipelago fluttuante.



Movimento dei continenti

Questo è un altro dei grafici che accompagnano il messaggio

Il Centro Studi Fratellanza Cosmica fece pubblicare, durante il mese di Maggio del 1976, due allusioni che ripetevano e ampliavano il contenuto dei comunicati che aprono questo capitolo. La prima si riferiva all'Europa: in essa Eugenio Siragusa metteva in evidenza parte della documentazione che Loro gli avevano fornito sul contenuto totale della deviazione dell'asse magnetico:

“Sono venuto a conoscenza che il continente Nord-Europeo subirà una deviazione in direzione Nord-Ovest. Il continente Sud-Europeo avrà una deviazione in direzione Sud-Ovest. Le nazioni orientali subiranno movimenti di abbassamento e quelli occidentali subiranno movimenti di sollevamento.

Inevitabili gli sprofondamenti e le invasioni dei mari; il volto del mondo cambierà. Dove oggi vi è il mare, ci sarà terra e dove oggi vi è la terra, ci sarà il mare. Altri continenti saranno mutilati e i Poli si sposteranno nuovamente; il Polo Nord si sposterà di 45° ad Oriente, e il Polo Sud di 45° a Occidente.

L'America del Nord scivolerà direzione Nord-Ovest; l'America del Sud in direzione Sud-

Ovest. Il Pianeta si contrarrà del 60%, di conseguenza si solleveranno le acque che invaderanno la superficie terrestre fino ad una altezza di circa di 1.200 metri”.

Nello stesso anno si rese pubblico un comunicato che ricalcava alcuni aspetti di quelli commentati fino ad ora. Il primo ed ultimo paragrafo di detto comunicato diceva così:

“Il vostro mondo è destinato a mutare . La mutazione è inevitabile e porta implicita una variazione sostanziale della vostra genetica informativa, quindi dei valori fondamentali che istruiscono l'ordine esistenziale degli elementi che coordinano gli esseri viventi ed operanti incluso l'uomo.

La crisi che coinvolge il vostro Pianeta non ha raggiunto ancora il punto ipercaotico. Essa è in una fase ipercritica. Quando arriverà al punto ipercaotico sarà troppo tardi per poter porre rimedio. Vi abbiamo voluto avvertire ancora una volta”.

MEDICINA EXTRATERRESTRE APPLICATA

Mentre trascorreva il tempo, come attraverso un setaccio, Eugenio Siragusa lasciava emergere degli elementi della sua personale conoscenza che coinvolgevano diversi aspetti fondamentali della natura umana, del suo attuale equilibrio e della sua futura sopravvivenza. In questa cornice si inseriscono le ricerche contenute su “Astrale”, lo studio della Macrobiotica, la Biodinamica e la Geofisiobiopsicoterapia.

In un certo modo, le ricerche del Centro Studi Fratellanza Cosmica partono da un determinato concetto dell'uomo, concetto che fu coniato in alcuni comunicati del Centro durante la fine degli Anni '60, al termine della seconda parte del programma operativo.

I due aspetti fondamentali di questa teoria generale dell'uomo e del suo equilibrio psicosomatico sono: lo squilibrio cinetico e la diminuzione dell'energia.

Il 13 Novembre 1972, in Messico, era iniziato il Quarto Colloquio Internazionale LE PETIT, che aveva riunito settanta scienziati di diversi paesi, inclusi alcuni Premi

Nobel di Medicina e Chimica. La tematica generale del Congresso era: “Studi dei meccanismi vitali della cellula”.

Seguendo questo stesso scopo, il C.S.F.C. , rese pubblico un ampio comunicato che aveva come titolo “La natura dell'Uomo”:

“L'uomo fisico non è soltanto la risultante di una combinazione chimica (conforme ad una interpretazione di alcuni settori della scienza) bensì, e soprattutto, la materializzazione di una certa energia di natura psichica. Questa energia, caratterizzata da un ritmo di movimento differenziato, è astrale o solare. E' proprio questa l'energia solare che penetra nel sistema cellulare dell'organismo umano e lo fa vibrare di coscienza vitale.

Il sole è, effettivamente, una vera ghiandola endocrina del corpo dell'essere macrocosmico che contiene noi umani.

Come strumenti, siamo sottomessi al dinamismo differenziato dell'energia psichica solare e per conseguenza, soggetti ad una organizzazione psico-biofisica. E' nel Sole, in virtù della sua particolare funzione, che risiede l'Incommensurabile Intelligenza Cosmica. Essendo causa principale di tutti gli effetti manifestati della creazione, questa Intelligenza forma, organizza e irradia Coscienza Vitale a tutte le strutture dei meccanismi astrofisici e biofisici che sono i mezzi di espressione nella dimensione spazio-tempo. Di conseguenza, tutto il corpo materiale (minerale, vegetale, animale ed uomo) è la risultante del potere vibratorio di questa energia, il cui dinamismo è programmato con precisione conforme a delle leggi fisse e inviolabili.

Queste affermazioni sono state confermate dai saggi terrestri, che di recente hanno scoperto come tutti gli esseri viventi non sono soltanto dotati di un corpo fisico, composto da atomi e molecole, ma anche da un “corpo di energia” sconosciuta che non è ne elettrica, ne elettro-magnetica. Chiaramente parliamo di un” campo strutturante di forme”.

Questo “campo strutturante di forme” è definito dagli extraterrestri come Intelligenza Creante, che penetra e compenetra le cellule del corpo umano e le mette in uno stato di vibrazione vitale, secondo un ritmo che è in armonia con la forza energetica del campo “Organizzatore primario o Intelligenza Cosmica”.

Qual è l'energia che penetra la cellula?

Qual'è la causa della diminuzione del potere vibratorio di questa energia?

La scienza umana oggi sa che le cellule vive di qualsiasi organismo hanno una intelligenza e una memoria che è propria. Questo non soltanto nel cervello, ma ugualmente in tutto il corpo. Infatti, hanno il potere di rinnovarsi e di moltiplicarsi dalla nascita fino alla morte.

Si possono far notare le analogie che esistono fra le cellule dell'organismo biofisico Uomo e quelle dell'organismo astrofisico Terra; queste ultime sono rappresentate da noi, gli uomini. Entrambi hanno il potere di rinnovarsi e di moltiplicarsi in virtù della stessa energia vibratoria che si attua in due piani diversi e con un ritmo di movimento differente.

Che cosa ereditano le cellule nuove dalle vecchie?

La medicina psicosomatica ci dà una risposta convincente. Ci dice che, nell'uomo, il potere di rinnovamento delle cellule è frenato ed appesantito dalla accumulazione di errori, di repressioni, di frustrazioni, di disillusioni, di paure, di angustie e di tensioni di ogni specie, che lo sollecitano giornalmente, imprimendosi nella memoria cellulare, opprimendo l'inerzia della forza vitale esistente alla nascita. Di conseguenza, davanti a questi ostacoli, le cellule non possono continuare la loro rinnovazione. Memorizzano tutto il negativo e passano abbastanza velocemente da uno schema di comportamento normale a uno schema irregolare. In questo stato, la "memoria" negativa, che pesa e frena, è stata trasmessa dalla cellula vecchia alla nuova, la quale memorizza, a sua volta, la sua propria esperienza e la trasmette alla cellula seguente.

Questi "ricordi" che sono stati accumulati, sono sufficienti per provocare la diminuzione del potere vibratorio dell'energia che alimenta il sistema cellulare. Da questo risulta la secrezione di una sub sostanza chimica chiamata dagli scienziati "Episome", che è una parte attuante dell'acido nucleico e che sembra essere implicata in meccanismi molto importanti, come l'immunità, lo sviluppo dell'organismo, l'invecchiamento e quel meccanismo attraverso il quale sorge il "cancro".

A questo livello si ha l'impressione, che la scienza terrestre provi a dare una nuova risposta al problema, risposta identica a quella che dà la scienza extraterrestre, ovvero gli episomi, chiamati fattore R, che portiamo in noi dalla nostra nascita, e che

pertanto non sono virus di provenienza esterna all'organismo, ma piuttosto la sostanza chimica segregata dalla cellula quando soffre una diminuzione del potere vibratorio dell'energia che penetra e le dà la sua vitalità. Potremmo chiederci riguardo agli animali e al fatto che anche loro sono colpiti dai tumori, si se può parlare anche in questo caso di frustrazione, di repressioni e di tensioni che provocano questa terribile malattia. La risposta è affermativa. In effetti la fame è allo stesso modo una causa di tensione e perfino la forza di gravità è un freno che si attua sopra il potere di rinnovazione delle cellule. Il potenziale vibratorio iniziale delle cellule è frenato dalla gravità e intorpidito dal cumulo di tensione di ogni tipo, fino al momento in cui un organo o un insieme di organi diventa troppo debole per potere funzionare. Noi chiamiamo questa infermità, vecchiaia o morte.

Il fine di ogni psicoterapia è alleviare le cellule malate per permettere all'organismo di ritrovare la salute. Contrariamente alla psicologia, che tratta quella materia misteriosa che è la mente, la medicina psicosomatica si occupa delle cellule. L'idea del medico è di scendere fino al livello della cellula perché possa nuovamente crescere e funzionare. Ma l'uomo che si sottopone al trattamento, non può sperare in una guarigione se continua ad essere legato all'idea che ha provocato il male. La terapia psicosomatica si applica con l'aiuto di una leggera ipnosi, durante la quale il paziente, che rimane incosciente, collabora con chi lo cura. Se ad un certo momento il paziente riceve l'ordine di liberarsi della convinzione che provoca il suo male fisico, ma continua a considerare questa sua convinzione più importante della guarigione, allora si blocca e non può sperimentare nessun progresso. Così l'uomo è vittima dei suoi propri pregiudizi, che lo tengono costantemente in tensione. Le sue inibizioni sono memorizzate dalle cellule del suo organismo e in continuazione trasmesse alle cellule nuove.

Gli extraterrestri, che non patiscono i complessi propri della nostra umanità, attuano nei nostri confronti, come lo si farebbe ad un soggetto psicosomatico, una metodologia dimostrativa appropriata, che ci può sembrare illogica, e con l'aiuto di qualche operatore terrestre, manifestano concetti di una logica polivalente, cercando di persuaderci affinché abbandoniamo le nostre convinzioni, che sono causa di quella miriade di mali che ci affliggono. Però noi, considerando che le nostre convinzioni sono

molto importanti, rifiutiamo di liberarci di ogni inibizione, frustrazione e tensione che ci angosciano e creano il dubbio, tanto a livello individuale che collettivo.

A coloro che preconizzano un cambio di terapia verso l'umanità, cioè, l'impiego della violenza e della forza per obbligarla a rinunciare alle sue proprie convinzioni (ad esempio, l'atterraggio in massa da parte degli extraterrestri che ci togliesse la nostra capacità decisionale), noi rispondiamo che questo genere di trattamento si applica inutilmente dalle origine della nostra Storia.

Le creature che provengono da altri mondi più evoluti, sanno per loro logica volumetrica, e non considerano i fatti relativi come se fossero assoluti; per far funzionare un organismo o una società umana sempre a pieno regime, devono avere necessariamente la volontà di liberarsi da tutti i pregiudizi e i complessi che frenano e intorpidiscono il processo di rinnovazione cellulare e provocano le malattie, fra queste il cancro.

La verità, però, spaventa l'uomo, e sono gli argomenti dell'uomo quelli che predominano sulla saggezza della verità. Quello che succede nel nostro mondo può essere paragonato a quello che si osserva in un bosco di grandi alberi; gli alberi giganti sono i grandi cervelli che forgiavano le grandi idee, gli arbusti rappresentano la grande massa umana, che non può sviluppare le sue nuove idee a causa dei grandi pensieri che la dominano e la assoggettano. Nel bosco frondoso che è la società umana, soltanto gli uomini disposti ad adattarsi al dominio dei grandi cervelli possono sopravvivere, senza però poter sopportare nessun altro cambiamento, fino al punto che non possono più tollerare le idee che sono accettate come normali in altri parti, come ad esempio, nelle società extraterrestri, nelle quali le idee sono bagnate dalla benefica luce solare diretta.

Questo succede nella nostra società, perché tutte le nostre idee, senza eccezione, sia quelle piccole della massa o quelle più evolute dei grandi cervelli, sono monovalenti. Le idee polivalenti non possono esprimersi quando dominano quelle dei grandi cervelli. Se ci devono essere dei cambiamenti, questi si produrranno sempre ai confini del bosco, in seguito all'azione degli uomini che avranno liberato la loro mentalità da ogni pregiudizio.

Una delle leggi della vita e dell'universo vuole che tutto si trasformi e cambi, ma l'idea

monovalente nega, per definizione, questa possibilità. Negandola arriva il giorno in cui questa idea smette di svilupparsi ed incomincia a morire. Oggi, le idee del nostro mondo, tanto le piccole quanto le grandi, sono moribonde, dopo tutti gli sforzi di adattamento intrapresi in un cammino planetario in perpetuo cambiamento. Muoiono perché sono povere e limitate, ma anche perché i differenti tentativi di adattamento le hanno deformate o trasformate in modo mostruoso. Per questo motivo, in questo processo di trasformazione, si distruggono, e con loro la società che le ha adattate.

La verità è una sfida alla nostra volontà, abituata da molto tempo a distruggere l'essere o la cosa che tenta di dirci quello che non vogliamo ascoltare.

Il punto di partenza di questa risposta in merito alle conclusioni del Congresso "Le Petit", era basato ed appoggiato sul concetto globale dell'uomo e sulla relazione fra i suoi componenti : energia, materia e coscienza".

Seguiva questo comunicato:

"L'Universo è pieno di linee di forza magnetica che contengono la base della sua struttura e della sua evoluzione. Queste linee di forza sono energia-luce in forma di corpuscoli e di onde.

La luce è una corrente di corpuscoli di energia con movimento ondulatorio. Se la velocità della corrente aumenta, diminuisce la longitudine d'onda. Questo vuol dire che la luce nella luce produrrà un'altra forma di corrente corpuscolare.

Il Sole, nell'insieme galattico, è un accumulatore-trasformatore-distributore dell'energia-luce che struttura l'Universo.

L'energia umana emessa dal Sole, ha una frequenza ben determinata dalla quale dipendono le diverse forme di vita di ogni pianeta.

Ognuno dei soli dell'Universo ha una propria frequenza di luce. Questa frequenza è determinata dalla rotazione dello stesso Sole e dalla rotazione del sistema planetario completo nell'insieme galattico. Il Pianeta Terra, pertanto, riceve una frequenza d'energia-luce che dipende ed è in relazione diretta con la velocità di rotazione del nostro Sole.

Che succedrebbe sulla Terra, che succedrebbe all'uomo in particolare, se

aumentasse la frequenza della luce solare?

L'uomo è un agglomerato biofisico-molecolare, la cui forma materiale è strutturata da un determinato campo di forza. Questo agglomerato biofisico-molecolare si trova strettamente vincolato al campo di forza creato dalla velocità di rotazione del Sole. Se questa velocità di rotazione aumentasse, la frequenza della luce emessa dal Sole varierebbe ed allora la Terra e suoi enzimi, incluso l'uomo, subirebbero una mutazione. Se aumentasse questa velocità di rotazione del Sole, la Terra riceverebbe una luce con un livello superiore di frequenza. Questo aumento di intensità di frequenza dell'energia, produrrebbe un vita totalmente diversa, che si realizzerebbe di una forma differente a quella che attualmente conosciamo. Questo vuol dire che il ciclo della vita sulla Terra sarebbe completamente diverso, perché a causa delle inevitabili trasformazioni che si produrrebbero a livello elettronico- molecolare, i regni vegetale ed animale, adotterebbero una forma di vita differente dall'attuale.

L'uomo, per gli stessi motivi indicati, subirebbe una trasformazione del campo di forza che lo struttura, dovuta all'influenza che esercita l'energia-luce sulla materia. Il sistema cellulare dell'organismo sarebbe esposto all'influenza della nuova energia. L'uomo di oggi, non avendo preso ancora una reale conoscenza del meccanismo solare, non è in condizione di poter controllare questi cambi. Quando riuscirà a controllare l'energia-luce, saprà anche controllare il suo aumento di frequenza e sarà, pertanto, capace di variare le strutture della materia.

Adesso è giunto il momento nel quale l'umanità della Terra arriverà a ricevere una nuova conoscenza, affinché abbia una nuova comprensione degli avvenimenti che le accadranno, e perché nel futuro lo sviluppo della vita possa continuare in pace ed armonia.

Che succederebbe se il Sole aumentasse su velocità di rotazione, con il conseguente aumento dell'intensità della luce?

In primo luogo, gli uomini diverrebbero ciechi, i loro organo visivi non sarebbero in condizione di ricevere la differente variazione del nuovo aspetto luminoso, perché l'aumento della velocità corpuscolare varierebbe la frequenza e la longitudine d'onda della luce. Questa nuova frequenza non potrebbe essere captata dagli occhi umani, che sono abituati ad una frequenza diversa.

In secondo luogo, la stessa vita sulla Terra cambierebbe radicalmente, perché anche gli organi sensoriali dei regni vegetale e animale risulterebbe fuori frequenza.

Ebbene: Questo cambio è in atto!”

Completando questo contenuto concettuale, il Centro Studi Fratellanza Cosmica, creò un dipartimento chiamato Geofisiobiopsicoterapia, che includeva tutti i livelli concettuali prima espressi. Nella definizione del dipartimento, si rese pubblica questa comunicazione :

“Sappiamo molto bene che esiste una potente energia, sebbene completamente differenziata nel suo dinamismo, che lega indissolubilmente la manifestazione vitale di tutti gli esseri viventi, sia nel nostro pianeta o in altre dimensioni.

La Geofisiobiopsicoterapia è una nuova scienza capace di sviluppare una emissione diretta di un tipo d'energia che è assente nel corpo umano.

Sappiamo che il corpo materiale dell'uomo è la risultante del dinamismo minerale, vegetale e animale in fase dinamica di differenziazione, per un processo di trasformazione evolutiva.

Siamo a conoscenza, inoltre, che la trasformazione disarmonica può provocare in certi casi un processo negativo e pertanto una fuoriuscita della sintonia dell'energia vitale, con la conseguente carenza del dinamismo cellulare, che è sinonimo di malattia.

La Geofisiobiopsicoterapia studia il sistema di emissione di un certo tipo di energia per stabilire l'equilibrio dove è stato interrotto, e per ciò disarmonizzato, procurando un cambio nell'ordine astrale che informa e governa il corpo fisico. Essendo il corpo fisico un terminale dell'astrale, la Geofisiobiopsicoterapia esige la restituzione, con il cambio diretto dell'energia differenziata, la stabilità della causa, mettendo questa causa in condizioni di trasmettere al piano fisico gli effetti positivi”.

Durante il 1970, il C.S.F.C., diffuse e commentò un altro intervento diretto : la Signora Nasra Abdalla il Kami, una donna egizia, di 36 anni.

Nasra soffriva di una emorragia cronica da otto anni; alcuni mesi prima, era stata dimessa dall'ospedale dell'Università di Alessandria dove i medici le avevano tolto ogni speranza di guarigione.

Alcuni giorni dopo, Nasra andò a visitare la sorella, che abitava nella piccola città

industriale di Kafr el Dawar, a una cinquantina di chilometri da Alessandria. Sua sorella la ospitò e le diede una stanza prossima alla sua. Alle tre del mattino, i familiari furono svegliati da alcune grida; corsero nella stanza di Nasra e la trovarono vuota. Il suo pianto disperato li indirizzò verso la cucina. La donna era sdraiata sul tavolo, con l'addome scoperto e con delle ferite curate di recente. Intorno, c'erano macchie visibili di sangue.

Nasra raccontò ai familiari, attoniti e spaventati, che tre uomini e una donna erano scesi da una enorme "cosa rotonda, larga e bianca" e che, dopo che la cosa si era posata sulla campagna coltivata, erano entrati dalla finestra. Non ricordava con esattezza quello che accadde dopo- si addormentò subito-, credeva però che i tre uomini e la donna avessero fatto un intervento chirurgico, togliendole un chiodo ossidato che era nel suo addome. La donna fece vedere ai suoi familiari il chiodo, che era attaccato alla palma della mano con il nastro adesivo.

I familiari si resero conto che effettivamente Nasra era stata operata; quando arrivarono la polizia e i medici di Alessandria, che nel frattempo erano stato avvisati urgentemente, tutti furono d'accordo nel riconoscere che si trattava di un intervento chirurgico eccezionale e moderno. I medici rimasero impressionati per la cucitura delle ferite, eseguita con un filo speciale e per i metodi ultramoderni.

L'emorragia era cessata definitivamente; i medici che conoscevano il caso, si domandavano chi avesse operato Nasra.

La notte seguente si svegliò di soprassalto e gridò nuovamente per la paura. All'accorrere dei familiari, come la notte precedente, disse che i tre uomini e la donna erano ritornati, scendendo dal tetto, e le avevano cambiato le bende dopo aver esaminato le ferite.

Il C.S.F.C. confermò l'intervento degli Extraterrestri mediante un comunicato di Adoniesis, il cui estratto allusivo era il seguente:

“Alcune personalità del vostro Pianeta conoscono molto bene che noi possediamo la completa capacità di procedere alla smaterializzazione dei nostri corpi e dei nostri mezzi, pertanto anche alla rimaterializzazione di quello che temporaneamente abbiamo smaterializzato.

Per poter accedere in casa di Nasra, attraverso le pareti e il tetto, fu necessaria la nostra smaterializzazione per poi materializzarci all'interno e procedere con l'intervento. Anche in altri casi simili abbiamo dovuto operare allo stesso modo. Per noi è possibile passare dallo stato fisico a quello astrale e viceversa. Per questo abbiamo detto molte volte che siamo in mezzo a voi e non ci vedete: è una realtà. Dimostrarvi praticamente il processo non mi è permesso dal Supremo Consiglio della Confederazione; spero che comprendiate il perché”.

* * * * *

PROGRAMMA OPERATIVO: SALVAGUARDARE LA SPECIE E CREARNE UNA RIMANENTE

In un determinato momento, il C.S.F.C., dalla sua sede centrale in Italia, inviò una comunicazione privata agli studiosi di tutti i paesi attraverso i suoi delegati nazionali. Detta comunicazione raccomandava di non muoversi dai rispettivi luoghi di origine. In un certo senso, la risposta a detta comunicazione predispondeva ad un colloquio sopra un aspetto della fase operativa fondamentale: l'operazione Arca di Noè.

Questa operazione si era riuscita a comprendere attraverso alcuni messaggi il cui contenuto venne divulgato più tardi, e copriva un'ampia gamma di aspetti, a partire dal modo in cui gli uomini concepiscono oggi l'ecosistema delle nostre specie animali e vegetali, alla selezione e salvaguardia delle specie da parte degli Extraterrestri e la preparazione per una possibile evacuazione.

Uno dei primi comunicati dal quale si comprese che il programma fosse già entrato in una nuova fase, fu questo breve commentario, reso pubblico nel bollettino del C.S.F.C., che faceva riferimento all'”apparente” rapimento di due lavoratori nordamericani Hickson e Parker:

“La percentuale di intossicazione del corpo umano controllata dagli scienziati extraterrestri è allarmante! Sono arrivati a questa conclusione dopo aver esaminato

attentamente i due lavoratori americani Hickson e Parker, che furono “rapiti” mentre stavano pescando nel fiume Pascagoula (Mississippi). Non ci fu nessun rapimento effettivo, bensì un semplice atto d’amore disinteressato verso l’umanità di questo pianeta che è sul punto di suicidarsi” Firmato Eugenio Siragusa.

Durante il 1938, uno dei più importanti fisici atomici europei che conduceva alcune ricerche sull'energia nucleare e la bomba atomica, era Ettore Majorana. Il fisico catanese fu dato per morto a causa della sua sparizione avvenuta dopo il 1938. Nonostante la pubblicazione della sua riapparizione in Italia, nel 1957, il C.S.F.C., pubblicò questa breve nota firmata da Eugenio Siragusa:

“Effettivamente, Ettore Majorana è stato visto insieme a uno scienziato russo nelle montagne del casertano. Non soltanto visto, ma incontrato. Ettore Majorana era un fisico che si opponeva all’utilizzazione negativa dell’energia atomica. Ettore Majorana si incontra attualmente con altri scienziati di tutto il mondo, al servizio degli extraterrestri, in una località del nostro pianeta inaccessibile all’uomo normale”

Il comunicato definitivo si palesò come testo dichiarativo di uno dei tanti casi in cui gli avvistamenti Ufo in zone appartate della campagna, erano stati seguiti dalla sparizione di animali e piante nelle fattorie.

Nell'Isola di Ortonovo, situata a 15 Km dalla testa di partenza e a 3 Km da Carrara, abitava un agricoltore di 48 anni, Amerigio Lorenzini. Era un uomo equilibrato e stimato. Come ogni sera, era intento ad accudire ai suoi conigli, quando sopra la sua testa udì uno strano sibilo. Sollevò gli occhi e fu accecato da un luce viva che si indebolì poco a poco. Quando ritornò in sé, distinse a terra, a quasi quindici metri, in uno dei prati vicini, uno strano oggetto di forma oblunga. Poco dopo, da una porta laterale che si era aperta silenziosamente, uscirono tre esseri di sembianze umane, statura piccola, che vestivano una sorta di tuta spaziale. Le loro teste erano rinchiuse negli scafandri e vide che si dirigevano verso di lui. Sopraffatto dalla paura, Lorenzini si precipitò dentro casa per prendere il fucile di caccia. Uscendo vide gli uomini che si erano avvicinati alla conigliera; puntò l'arma contro di loro e pieno di terrore tirò il grilletto, ma il colpo non partì. L'uomo riarmò freneticamente il fucile e ritentò a sparare. Nel frattempo i tre uomini, senza preoccuparsi, ritornarono tranquillamente nel loro apparecchio. Nuovamente il fucile non

funzionò. Alcuni secondi più tardi, i misteriosi individui erano di nuovo a bordo dell'oggetto che, sollevandosi rapidamente dal suolo, partì a grande velocità. Lorenzini ritornò a puntare con il fucile verso la nave, premette il grilletto e questa volta il colpo partì. Guardandosi intorno, si accorse che i suoi conigli e la conigliera erano spariti.

Questa non è la prima volta che i piloti degli Ufo abbiano portato via alcune specie dal pianeta Terra. A Way Back, negli Stati Uniti, scomparvero in simili circostanze alcune mucche di proprietà del fattore Alex Hamilton, a Barcelos (Brasile), si portarono via 17 pulcini, 4 maiali e 2 mucche in un solo colpo. Nella fattoria di Palma Valha, di Ildefonso Lontinho, nei dintorni di Alegrete (Brasile), un vitello fu letteralmente portato via sotto gli sguardi attoniti dei pastori che custodivano il gregge.

Tutti questi casi hanno una risposta nella comunicazione di Adoniesis ricevuta da Eugenio Siragusa, che rese pubblica il 31 Dicembre 1963. Diceva così:

“Noi abbiamo prelevato molte specie di animali e di piante con una finalità ben precisa che adesso vi spiego. In un tempo abbastanza lontano, un grande uomo chiamato Noè, fu incaricato di salvare molte specie di animali prima che le acque del mare ricoprissero una gran parte della Terra. Noi, l'aiutammo nella costruzione di un grande abitacolo, insegnandogli alcune tecniche che gli permisero di essere sufficientemente al sicuro. Noè, d'altra parte, fu programmato perché eseguisse scrupolosamente le nostre direttive e il fine fosse raggiunto pienamente. Egli eseguì il suo lavoro e salvò determinate specie di animali, così come certe piante che altrimenti non avrebbero potuto sopravvivere.

Attualmente noi stiamo facendo lo stesso, in previsione di quello che accadrà nel futuro, perché ora un uomo come Noè non può esistere.

Gli animali, le piante e tutto quello che noi riteniamo opportuno portare via, viene prelevato e portato in zone sicure nelle quali la loro riproduzione naturale è possibile senza che sia forzata da elementi di degenerazione che cambierebbero irrimediabilmente i loro valori genetici e la loro funzione determinante, così come una certa armonia creativa che voi ancora ignorate.

In passato, noi abbiamo portato sulla Terra numerose specie di animali domestici, numerose piante che sono state, e sono ancora, elementi basilari per la vostra sussistenza; ma la vostra tecnica assurda e diabolica non ha permesso che questi elementi sviluppassero naturalmente la loro azione evolvendosi secondo la Legge.

Voi continuate ad uccidere, sapendo che così create un vuoto ecologico pericoloso che ora è arrivato ad uno squilibrio tale da minacciare la vostra sopravvivenza. Voi attuate senza il minimo criterio di discriminazione, distruggendo ogni possibilità di ripopolazione delle specie, togliendo in questo modo il diritto creativo, una prerogativa che si ripercuote inesorabilmente sopra la vostra stessa vita.

Voi dovrete essere tutti come Noè, e i vostri figli vi avrebbero benedetto. Però non lo avete fatto, e lo dobbiamo farlo noi, per il bene di coloro che erediteranno il Regno di Dio sulla Terra e possiederanno tutto quello che il Padre Glorioso dona per amore, secondo la Legge della sua natura vivente”.

In coincidenza con questi comunicati, si fece nel C.S.F.C., una comunicazione il cui tema fondamentale era la nascita dell'uomo e che portava il titolo : “L'Amore Creativo “. Si trattava in un certo senso della risposta che seguì al comunicato di Adoniesis, reso pubblico durante il 1976 e che faceva riferimento alle donne incinte:

“E' stato detto e scritto : Guai alle donne che in quel tempo saranno incinte! Vi siete domandato il perché? Perché avete edificato sventure che distruggono la vita dalla sua nascita. Perché l'aria è satura di veleni e l'acqua e la terra sono prive della loro genuina forza vitale. Perché il seme degli uomini è stato coerciso da dinamismi involuti e nel ventre delle donne non esistono gli equilibri della fecondazione, capaci di informare ed edificare la salute del corpo, ne l'immunità dei mali che geneticamente si trasmettono e si ampliano con l'irresponsabilità più cinica. Perché la droga e tutto il negativo che si pratica ha debilitato la struttura sostenitrice della vita e del suo potere espressivo che la identifica con l'Intelligenza Creatrice”.

Seguì questa comunicazione :

“L'istituzione più importante, agli occhi degli Extraterrestri, è l'Amore Creativo. Questo compito, delicato e divino, è il pilastro delle fondamenta sul quale si posa l'evoluzione

psichica, fisica e spirituale degli esseri umani. La vostra scienza dovrebbe istituire questo nuovo sistema di vita, se vuole far sparire quella razza gli esseri infelici, minorati da un concepimento incosciente e delittuoso.

Esortiamo i Governi e i saggi della Terra a che abbiano in grande considerazione "l'atto divino della concezione", perché in verità è "l'opera" più sublime davanti al Padre Creatore di tutte le Coscienze Universali.

Ci sforziamo nel farvi comprendere la grande importanza che riveste il nostro sensato consiglio. Per questo, e con devota passione, vi mostriamo, in sintesi, un quadro chiaro di quanto sia delicata l'esperienza dell'amore creativo.

Ecco quello che possiamo dire ai futuri sposi e padri, alle future spose e madri: Se amate veramente le vostre creature, se desiderate dargli un'esistenza serena attraverso la salute del corpo, dell'intelligenza e dell'allegria dello spirito, destinata a vivificare gli abitacoli materiali, dovete considerare l'opera dell'amore creatore come un atto di grande religiosità davanti a Dio e agli uomini. In questo atto risiede il segreto dell'evoluzione perfetta della razza umana, tanto nella materia quanto nello spirito.

I nostri Saggi sono i Maestri insigni della Scienza pura, sviluppata e applicata in migliaia di sistemi solari dell'Universo al quale appartenete. Alcuni dei pianeti del vostro sistema solare formano parte della grande Confederazione Interstellare, applicando con scrupolosa esattezza e pieno conoscimento i postulati della scienza pura che i nostri Maestri edificano per il bene Supremo, Collettivo e Universale.

L'amore creativo è precisamente il concetto più alto che noi onoriamo, concetto che eleva su un piano veramente divino il cuore e lo spirito della donna. Per noi, la concezione è un atto molto più spirituale che fisico. Per una legge innata in noi è al di sopra di ognuno dei nostri pensieri, con l'amore puro che non ammette altre condizioni che quella che esige il perfetto sdoppiamento della nostra personalità in un corpo pieno di salute, in un abitacolo pulito per accogliere uno spirito evoluto.

Per questo vi chiediamo di osservare e sperimentare i consigli che vi diamo, sicuri di avervi suggerito molto sinteticamente i valori basilari che vi procureranno la gioia suprema di una maternità sana, così come un prezioso contributo per una più rapida e sicura evoluzione della razza umana in questo Pianeta.

Ecco qui, raggruppati in sette punti fondamentali, quello che voi, donne, dovete

osservare saggiamente per essere ogni giorno più degne del dovere della creazione:

1. *L'atto creativo si deve realizzare in un'atmosfera di passione spirituale, evitando il più possibile la partecipazione completa nel senso dell'erotismo materiale. L'uomo deve, ugualmente, partecipare pienamente in questa precisa predisposizione compartendola.*
2. *Durante tutto il periodo di gravidanza, la donna deve vivere in un luogo salubre, dove abbondi un ricca vegetazione e, nel silenzio della sua anima, contemplare il suo sublime atto creativo. Deve alimentarsi nella gioia dello spirito, serena come una ragazza, incantata dalla bellezza della natura che la circonda, perché simile a questa natura, lei possa perpetuare la specie in un perfetto rilassamento.*
3. *Vedendo la particolare situazione del vostro Pianeta, dove l'atmosfera è molto inquinata dagli elementi tossici e spesso mortali, le zone d'alta montagna sono preferibili all'aria rarefatta della città; lì ancora l'aria è pura e la vegetazione profumata.*
4. *Nessuna emozione deve turbare il suo cuore, la sua anima e il suo spirito. La felicità deve essere sempre presente in lei durante questo periodo tanto delicato e serio.*
5. *L'alimentazione deve essere perfettamente equilibrata, naturale ed evoluta. Il latte, la frutta e le verdure fresche dei campi coltivati con competenza costituiscono gli alimenti ideali, poiché sono leggeri, facili da digerire e ricchi di vitamine. Nessuna alimentazione pesante, bensì alimenti puri, sostanzialmente evoluti.*
6. *I movimenti ginnici siano armoniosi, graziosi ed eseguiti con dolcezza spirituale all'alba e al tramonto del Sole. Riposo, e respirazioni profonde, alla nascita del giorno.*
7. *Il fumo avvelenato del tabacco sarà totalmente evitato, perché è il veicolo di numerosi mali che vi affaticano e si trasmettono facilmente alla generazione futura. Nessuna bibita alcolica, nemmeno il caffè, né qualsiasi altro eccitante. Evitate le medicine, i grandi sforzi, le eccitazioni psicofisiche e tutto quello che possa influire negativamente sul vostro stato.*

Se osservate questi sette principi con una coscienza serena, vi daranno l'immensa

gioia di avere figli che somiglieranno molto agli Angeli del Signore. Nei nostri mondi, numerosissimi, la nostra scienza dà molta importanza a questa istituzione, perché è il primo ed il più importante avvenimento sociale. Lo consideriamo un delicato dovere, come la prima Legge Divina del Padre Creatore e perciò, abbiamo per questo atto, un rispetto incondizionato”.

La nuova tappa del programma e dell'operazione globale “Saras”, si esprimeva nel ritorno di questa seconda nave di Noè. La sua venuta non si produrrà nello stesso modo col quale avvenne nell'epoca di Noè, perché il significato, lo sviluppo e l'Umanità risiedono in altre coordinate spazio-tempo. Sarà adesso lo stesso pianeta Terra, in luoghi minuziosamente selezionati dagli extraterrestri, la nave che salvaguarderà l'ecologia delle specie e dell'uomo stesso.

Un parziale chiarimento di questi fatti fu dato in un'altra comunicazione :

“ Gli studi realizzati con particolare attenzione attraverso osservazioni precise in possesso del C.S.F.C., rivelano che la cavità del nostro Pianeta ha un nucleo solare interno e con un movimento centripete rispetto all'esterno. Davanti al fatto che alcuni esploratori del Polo Nord si trovarono involontariamente, in particolari situazioni, dinnanzi a esseri alti circa due metri e mezzo, ci si dovrebbe rendere conto che il Polo Nord e il Polo Sud sono come due gigantesche porte che conducono verso il mondo interno del Pianeta. E' risaputo che nel Polo Nord esistono zone con un clima particolare e con una vegetazione esuberante, essendoci all'interno di queste zone enormi montagne. La spiegazione si trova nella compenetrazione della materia e nei suoi diversi aspetti dimensionali nella struttura cosmo-fisica del nostro pianeta”.

Eugenio Siragusa, durante il 1967, ricevette un comunicato che rese pubblico nel mese di Ottobre. In sintesi, il contenuto era il seguente :

“Non vi allontanate dai vostri territori nazionali e rimanete tranquilli in ogni circostanza che sia inerente alla nostra opera. Gli avvenimenti già preannunciati sono in via di maturazione e i nostri mezzi disposti per avviare i predisposti designi operativi, in stretta relazione con quanto è stato detto, scritto e trasmesso alla posterità per conoscenza dei segni”.

* * * * *

CAPITOLO VIII

GLI ULTIMI VIAGGI DELL'INVIATO

Dal 6 al 19 Dicembre del 1972, gli americani con l'Apollo XVII, portarono a termine la sesta ed ultima esplorazione lunare pilotata del programma. Cernan e Schmit rimasero più di 75 ore sulla Luna, costruirono una complicata stazione scientifica e raccolsero più di 100 Kg di rocce lunari. Evans rimase nel modulo di comando.

Dal 27 al 29 Settembre 1973, dopo la morte dei cosmonauti del Soyuz 11, i sovietici portarono a termine un nuovo volo pilotato con il Soyuz 12. Lazarev e Makarov descrissero 29 orbite intorno alla Terra. Con lo Skylab 4, il 16 Novembre dello stesso anno, gli americani inviarono la terza ed ultima missione pilotata. Carr e Gibson batterono tutti i record di permanenza nello spazio, passando nella stazione spaziale 84 giorni, un'ora e 47 minuti; e descrivendo 1214 orbite intorno alla Terra. Scattarono fotografie e fecero ricerche concernenti il Sole, la Terra e la cometa Kohontek.

Allo stesso tempo si concludeva la prima parte del programma di Eugenio Siragusa, che si chiudeva con un viaggio iniziatico che lo avrebbe portato sulla Luna Nera, con dei mezzi molto più adatti ed economici di quelli dell'astronautica terrestre.

VIAGGIO INIZIATICO ALLA LUNA NERA

Uno dei viaggi fondamentali realizzati da Eugenio Siragusa, non soltanto in astrale ma anche fisicamente, fu sulla Luna Nera; viaggiò come ospite di un'astronave di più di 600 metri di larghezza, pilotata dall'extraterrestre Woodok.

Gli Stati Uniti preparavano il lancio dell'Apollo XI, che avrebbe portato i primi astronauti sulla Luna. Secondo alcuni dati che lo stesso Siragusa aveva in suo possesso, avevano tentato già precedentemente tale impresa che fu espletata con gravi incidenti, senza che se ne venisse a conoscenza pubblicamente.

In un certo modo, il viaggio iniziatico di Eugenio Siragusa sulla Luna Nera e a bordo di un'astronave, era un parallelismo.

Gli scienziati della terza dimensione preparavano il loro viaggio spaziale pilotato, che dava inizio alla conquista degli spazi esterni del Pianeta.

I tutori della quarta dimensione avvicinavano i loro mezzi, la loro scienza e il loro senso generoso della conoscenza, attraverso di uno dei suoi operatori, in un viaggio di tipo iniziatico che segnava una nuova tappa nel “Programma Generale” ma anche nel programma specifico del fondatore del Centro Studi Fratellanza Cosmica.

Come in altri precedenti occasioni, Eugenio Siragusa ricevette una chiara indicazione telepatica con l'ordine di partire il giorno seguente per un incontro fisico nella Valle delle Aquile, un posto non lontano dai punti dove aveva avuto i precedenti incontri fisici con l'equipaggio di cosmonavi extraterrestri.

Nella comunicazione telepatica, inoltre, gli era stato indicato che l'incontro, questa volta, non sarebbe stato con un disco di 12 metri di diametro, bensì con una astronave di più di 500 metri di lunghezza

All'ora esatta del giorno indicato, Eugenio Siragusa si trovava nella Valle delle Aquile. Si era fatta sera e regnava una assoluta quiete.



Eugenio Siragusa con l'emblema del Centro Studi di Fratellanza Cosmica e il Sincronizzatore Magnetico



George Adamsky contattista americano



Message consegnato a George Adasmky durante il suo incontro fisico in California

FOTO 1



FOTO 2



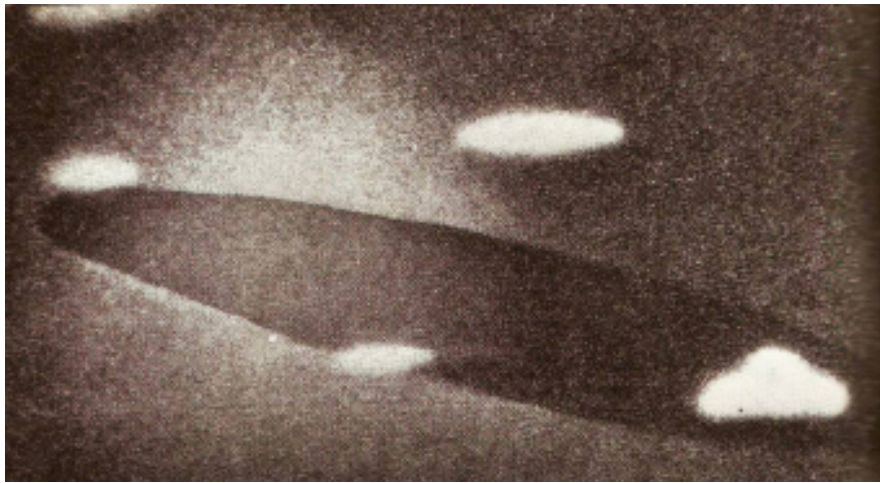
FOTO 3



Foto 1: Eugenio Siragusa e l'effetto dell'incidenza dei raggi sul Rubino del Sincronizzatore Magnetico

Foto 2: Il Rubino e l'alone in evidenza

Foto 3: Eugenio Siragusa nella sua residenza di Nicolosi (Ct) davanti alla Piramide di cristallo.



Astronave madre e dischi volanti fotografati da George Adamsky



Asthar Sheran: il volto fisico



Asthar Sheran: il volto animico



Immagine di Astronavi ottenute con gli infrarossi





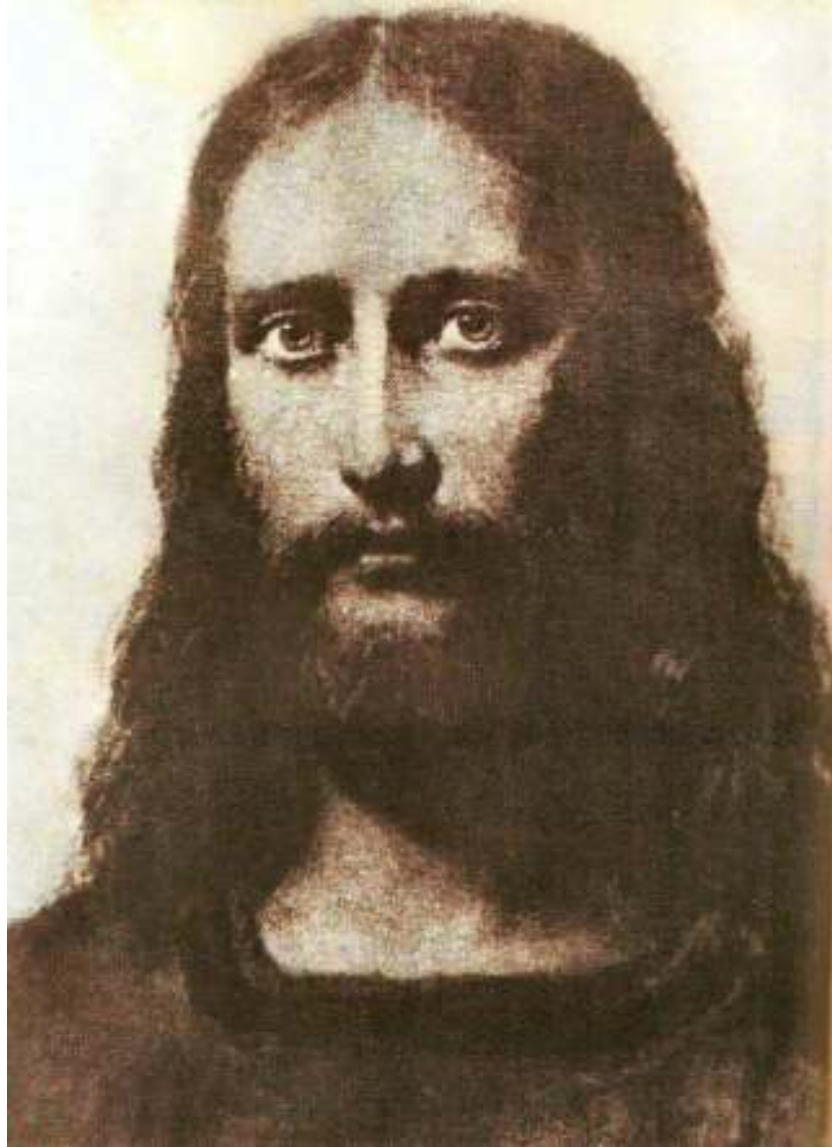
Eugenio Siragusa segnala la quercia del Monte Manfrè dove incontrò fisicamente per la prima volta gli extraterrestri.



Foto scattata sull'Etna dal fotografo Giovanni Tomarchio di Acireale durante l'eruzione del 1969. Notare in alto a sinistra, la presenza di due dischi volanti



Foto eseguita da una capsula Apollo nel suo viaggio di ritorno sulla Terra si vedono chiaramente due dischi luminosi.



Il Consolatore

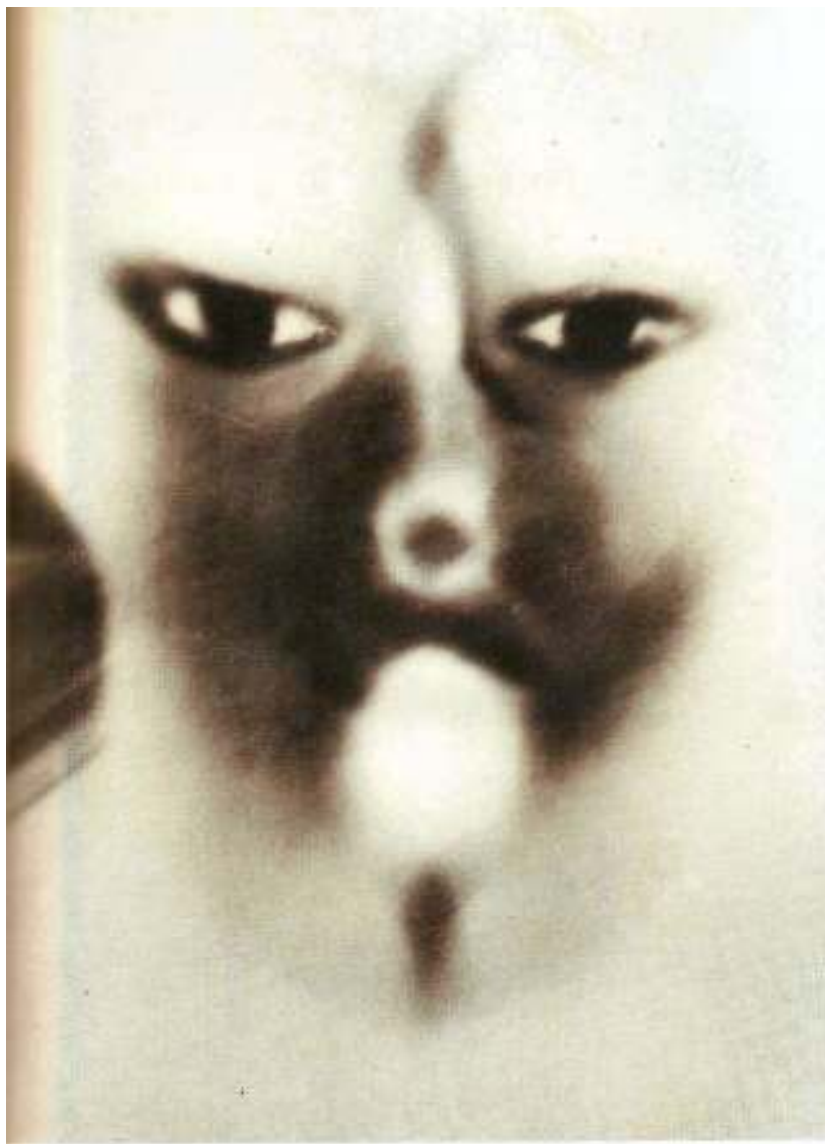


Immagine Astrale di “Adoniesis” Foto eseguita da Eugenio Siragusa

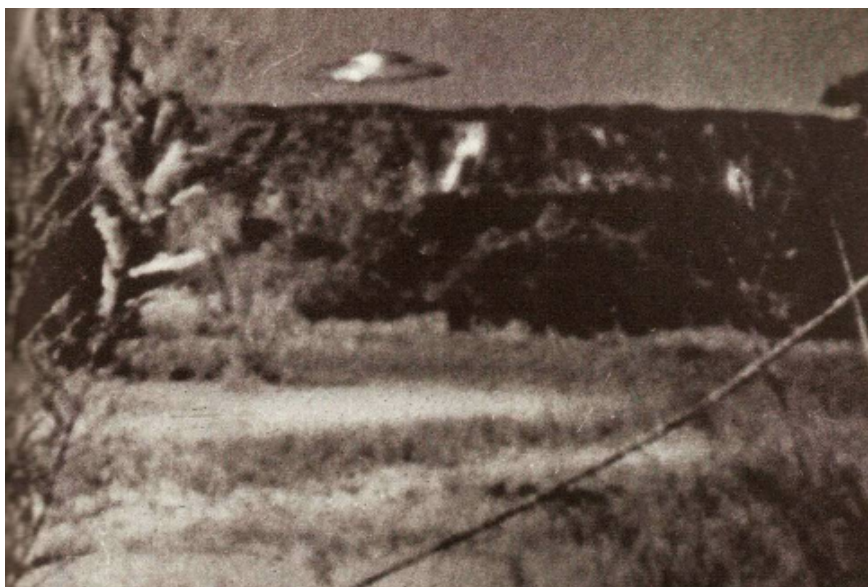


Foto di astronave eseguita a Lecce



Pilota Saturniano: Foto eseguita da R. Hill



Fotografia di due dischi volanti di forma lenticolare eseguite in Fresnedillas de la Oliva, Madrid (Spagna)



Foto della NASA scattata sul suolo lunare. All'orizzonte si può vedere un disco luminoso che venne in seguito censurato



Disco volante di forma lenticolare e dal diametro approssimativo di 12 metri



Particolare ingrandito del disco volante riportato sopra

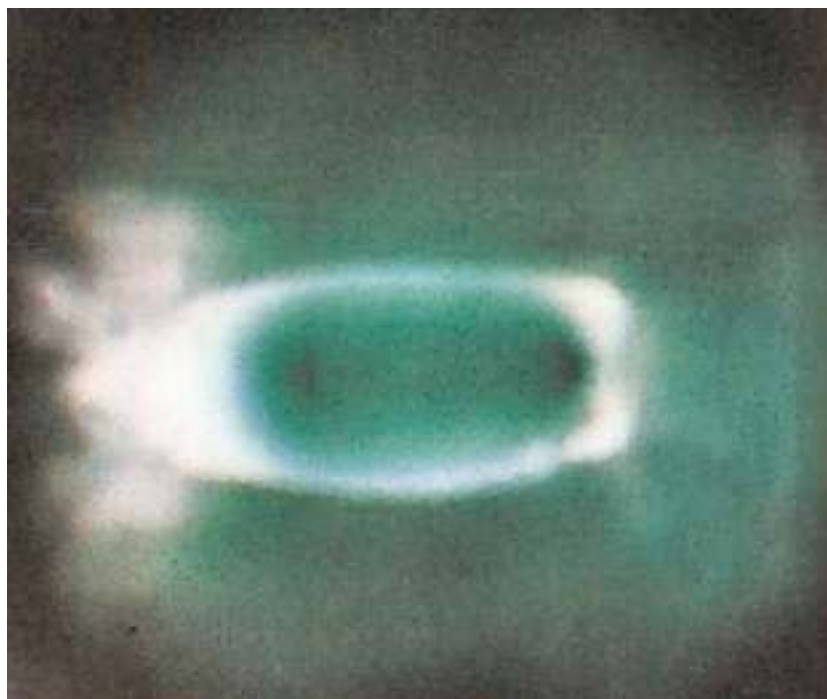
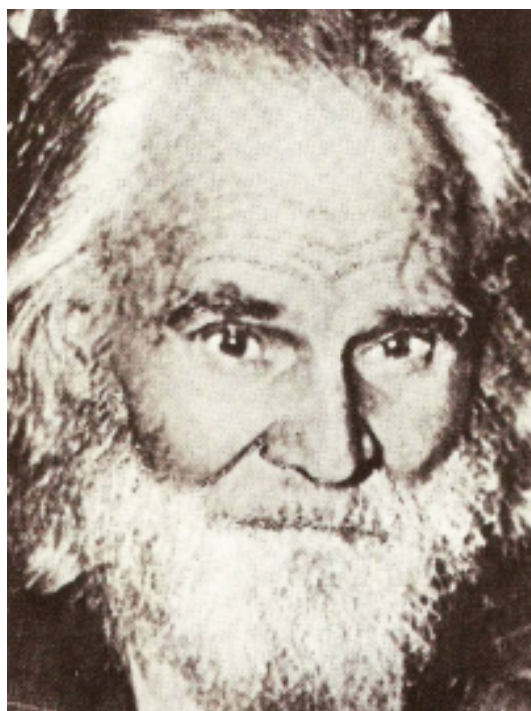


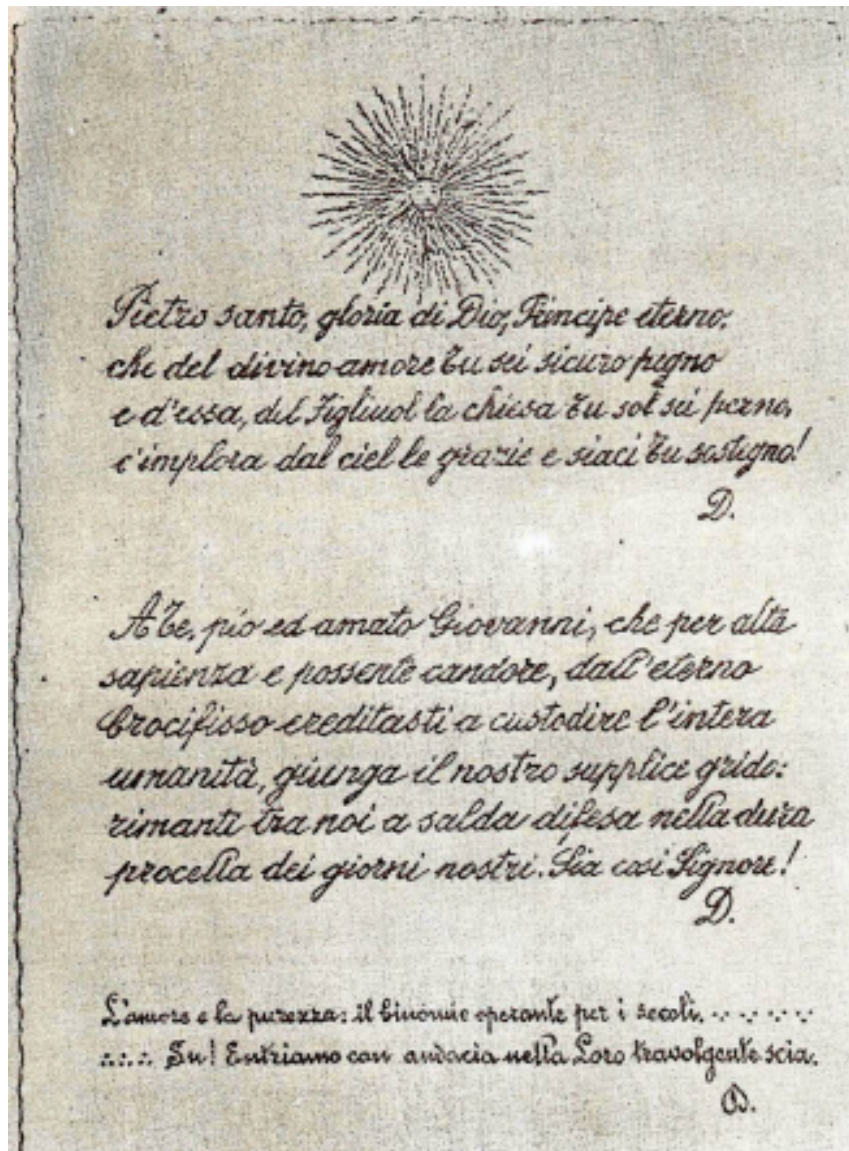
Foto di astronave eseguita da Gianuzzi. Lecce



Durante



Gli Apostoli Giovanni e Pietro, cammino del sepolcro. Foto concessa da Durante a Siragusa



**Retro della cartolina raffigurante gli Apostoli Giovanni e Pietro al Sepolcro
 spedita da Durante**



Eugenio Siragusa



Impronta di un'astronave in un campo seminato



Impronta di un'astronave: l'erba è stata disidratata per effetto dell'energia magnetica.

Quando Eugenio vide l'astronave rimase tranquillo, più delle altre volte; la nave si fermò vicino, in una zona deserta, e lui si diresse in quella direzione.

La nave gli sembrò enorme. Senza che avesse una apparente reale apertura, in uno dei laterali si aprì un vuoto e cominciò ad emergere una scala che si estese fino a quando non arrivò a terra. In quel stesso momento fece la sua apparizione uno degli Extraterrestri con il quale si era incontrato in altre occasioni e gli fece il segno di salire.

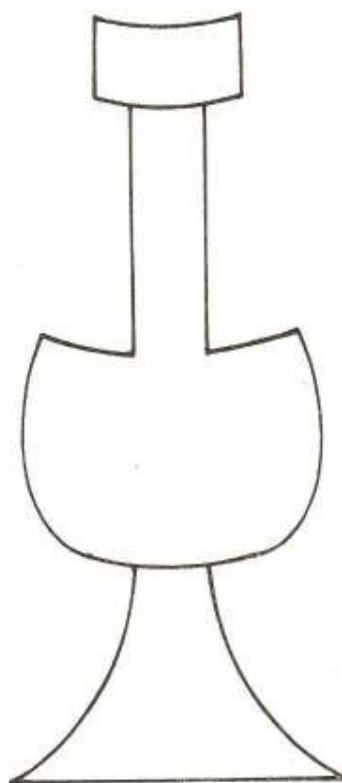
L'astronave, vista da vicino, aveva un'altra tonalità di colore. Penetrò in una specie d'alone che variava dal giallo azzurrognolo al verde smeraldo; si percepiva una leggera vibrazione. All'interno della nave gli diede il benvenuto il comandante, di nome Woodok, con il quale aveva avuto precedenti contatti.

La nave prese immediatamente il volo e Siragusa non avvertì altro che una lieve pressione. Per proseguire il viaggio lo avevano invitato a sedersi in una poltrona anatomica, apparentemente di cuoio o plastica; la poltrona era disegnata in modo tale da permettere il riposo della colonna vertebrale, lasciando completamente libera la cassa toracica, finendo con un poggia testa. (Vedi disegno).

All'interno della nave vi erano spaziosi corridoi che portavano a dei compartimenti, alcuni dei quali erano in realtà degli enormi laboratori spaziali, altri dei comodi dormitori con letti anatomici.

Eugenio Siragusa ebbe la possibilità di conoscere due dei compartimenti fondamentali della nave: il compartimento di analisi e controllo di volo e il compartimento dove si trovavano i controllori di volo. Nel primo vi erano dei grandi quadri cartografici, pannelli luminosi che mostravano le linee magnetiche della Terra e dello spazio, ed enormi schermi televisivi che mostravano immagini della zona che si stava sorvolando. Molti di questi pannelli avevano degli enormi zoom che permettevano di avvicinare e allontanare le immagini a piacere per ottenere una visione di lontananza o di approssimazione desiderata. Il compartimento dei controllori di volo possedeva un apparecchio che richiamò subito l'attenzione del Sig. Siragusa : una specie di televisione quadridimensionale o globulare, che riceveva e proiettava immagini, incluse quelle della stessa nave e il proprio interno durante il volo. Eugenio Siragusa si vide proiettato sullo schermo televisivo, come se il filmato

fosse stato realizzato da un'altra nave. Dalla sua poltrona anatomica poteva seguire il volo, le immagini e le incidenze sulla televisione globulare. In alcuni secondi, vide la Terra della grandezza di un pallone di calcio.

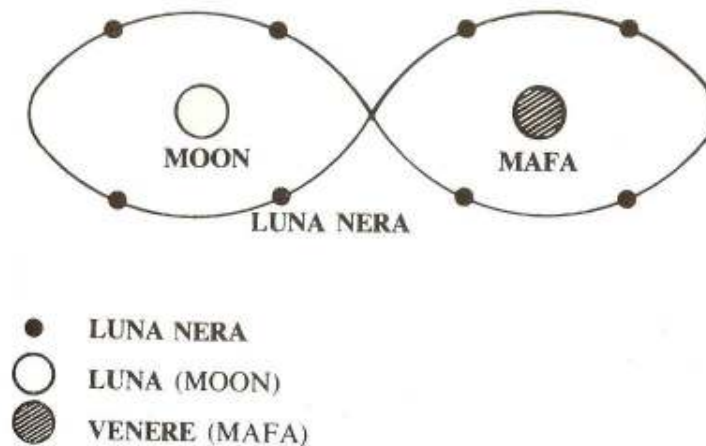


Sedia Anatomica

Il viaggio era cominciato alle ore 20.30 ora solare; sette minuti più tardi la nave era arrivata sulla Luna Nera.

La Luna Nera, secondo la definizione dello stesso Eugenio Siragusa, è un satellite artificiale che la scienza ha localizzato molto bene; abitualmente compie un percorso dalla Luna Nera a Venere e viceversa. Il suo preciso obiettivo è quello di mantenere la Luna nella sua orbita ed evitare la sua approssimazione e il suo urto con la Terra. La traiettoria del satellite si realizza descrivendo un otto fra la Luna e Venere, Moon

– Mafa, secondo il grafico aggiunto:



Moon- Mafa

La Luna Nera, nel suo interno, era un'autentica città fluttuante; una città meravigliosa, di sogno. Un gruppo di donne salutarono il nuovo viaggiatore e tra di loro incontrò un terrestre che era arrivato dalla Terra. Eugenio Siragusa si sarebbe nuovamente rivisto con lui in Italia, era un meccanico nato a Bologna di nome Galli. Eugenio Siragusa fu condotto in un grande salone a forma di ferro di cavallo, brillante, come se fosse tappezzato con piastre d'argento. Lungo la parete si notavano una serie di nicchie di cristallo luminoso. In queste, in stato di sdoppiamento controllato, stavano seduti i corpi di numerosi Esseri.

Telepaticamente, domandò chi fossero e cosa stessero facendo in quello stato. La risposta fu:

«Si tratta di fratelli in missione sul Pianeta Terra. Per noi lo sdoppiamento controllato è come per voi il sogno. Possono spostarsi sulla Terra e ritornare. Sulla Terra realizzano questo lavoro astrale sei milioni di esseri dello spazio. Gli è permesso continuare fino a 80 anni, dopo debbono ritornare. La vita media di uno di noi è di 1.200 anni terrestri.»

Eugenio Siragusa domandò mentalmente dell'origine della Luna. Questa fu la

risposta:

«La Luna è, al contrario di quello che credono gli scienziati terrestri, tanto giovane quanto la Terra. La Terra, come la Luna e le altre due lune scomparse, nacquero insieme al sistema solare dall'esplosione di una supernova. Gli altri satelliti precipitarono in epoche diverse sulla Terra, distruggendo i Continenti Lemuria e Atlantide. La Luna è abitata da 175.000 anni, giusto il tempo in cui la Confederazione Interstellare mise lì le sue prime basi. Non è consigliabile abitare sulla superficie lunare, perché il nucleo centrale igneo- cosmico del satellite è in continua contrazione, con conseguente perdita di massa. I crateri lunari non sono dovuti alla caduta o all'impatto dei meteoriti, bensì al vuoto che provoca la perdita della massa della superficie, causandone imprevisti cedimenti. Inoltre, la superficie della Luna è sottomessa a tremendi rantoli dovuti all'influenza degli oceani terrestri. Gli scienziati russi vollero rivelare questi segreti e per questo gli astronauti perdettero la vita.»

Quando il colloquio ebbe termine, la nave riprese nuovamente il viaggio di ritorno. Complessivamente, Eugenio Siragusa aveva percorso 470.000 chilometri e il viaggio era durato esattamente due ore e venti minuti. Il tragitto era stato : Terra-Luna nera-Terra.

Alcuni giorni dopo l'atterraggio dell'Apollo XII, il 28 Luglio 1969, il Centro Studi Fratellanza Cosmica rese pubblico, per la prima volta, un comunicato che faceva riferimento ad un viaggio incrociato di nave terrestri ed extraterrestri. Il comunicato era firmato da Adoniesis e diceva così:

“Il giorno 21 Dicembre 1968 partiva dalla Terra verso la Luna, la nave Apollo VIII con tre astronauti a bordo che fecero i primi giri intorno al satellite. Quello stesso giorno, partiva da Venere, in direzione Terra, una grande astronave. Questo gesto doveva essere una simbolica ma reale espressione dell'unità fraterna fra i terrestri e gli extraterrestri.

A più di 400 metri sotto la superficie della Crosta Lunare, l'uomo del pianeta Terra può trovare gli elementi necessari per la sopravvivenza.

Per la naturale funzionalità della struttura biofisica dell'uomo, è possibile trovare sotto

la superficie lunare quegli elementi (Ossigeno, pressione ed acqua) che sono imprescindibili in quantità sufficiente per permettervi una lunga permanenza senza la necessità di fare uso di scafandri, bombole d'ossigeno o delle complicate tute spaziali. Attualmente, la scienza terrestre non è in grado di poter conoscere le condizioni particolari in cui si trovano i corpi celesti quando perdono una considerevole quantità della massa del nucleo igneo-cosmico.

E' anche vero che la scienza terrestre non conosce la mutazione radicale che si produce nell'anello magneto-sferico quando si inizia il progressivo assorbimento verso il centro di tutta la massa del corpo celeste.

Questo assorbimento dell'anello magneto-sferico verso il centro, è dovuto alla progressiva perdita di massa del nucleo igneo-cosmico.

Tale assorbimento, oltre a provocare la compenetrazione degli elementi atmosferici sul piano fisico, produce anche un mutamento sostanziale delle forze coesive della materia in una conseguente contrazione di tutta la massa verso il centro.

Le nostre basi spaziali, installate da millenni sul vostro satellite, si trovano nell'emisfero lunare invisibile dalla Terra. Le zone che offrono maggiore sicurezza per un allunaggio sono quelle che voi denominate sulla Terra, mari .”

LE ORME ATAVICHE DEL PASSATO

Il 20 agosto 1975, i velivoli americani non pilotati Viking I e II partivano in direzione di Marte.

Il 25 Ottobre 1975 le capsule sovietiche Venere IX e X, discesero sulla superficie di Venere e trasmisero le prime fotografie.

Il 20 Luglio 1976, il Viking I discese sulla superficie marziana e cominciò a trasmettere le prime immagini televisive. Il 3 Settembre discese il Viking II. I due veicoli spaziali terrestri realizzarono gli analisi dell'atmosfera, presero campioni del suolo ed inviarono immagini del desolato paesaggio marziano, che tardarono ad arrivare sulla Terra quasi una ventina di minuti. Secondo gli scienziati non avevano trovato nessuna traccia di vita.

Il giorno seguente della discesa su Marte del Viking I, il C.S.F.C. Si ricevette una comunicazione, il cui contenuto diceva quanto segue :

“Mentre l'occhio terrestre scruta ansiosamente la superficie del Pianeta Rosso, la voce dei Fratelli Superiori di Marte arriva fino al nostro Pianeta”.

La testata del comunicato diceva :

“Da Marte alla Terra, da Masar a Saras, Ithacar, Supremo rappresentante di Marte, in nome dell'Unione dei Mondi Confederati, fa arrivare la voce del suo Popolo agli scienziati e ai ricercatori del Pianeta Terra”.

“Figli di questo mondo, ascoltatevi :

“L'oasi di pace del nostro pianeta è stata turbata da un veicolo di primitiva fabbricazione. La vostra incosciente e deleteria onda distruttiva si sta estendendo pericolosamente con un raggio d'azione verso le superficie esterna della vostra atmosfera. Già abbiamo avuto altre occasioni, ogni volta più frequenti, di constatare la perversa qualità di morte che sono in grado di apportare i mostruosi veicoli fabbricati nei vostri laboratori.

La specie umana, totalmente incapace in questo tempo di una reale e positiva assimilazione dei valori cosmici-energetici e dinamici-spaziali, sostituisce e cerca di compensare la propria debolezza dei circuiti interni attraverso il prometeico potenziamento della propria capacità vitale e la sua estensione quantitativa.

Avete edificato una prodigiosa combinazione di meccanismi dove poter includere ciò che in sé non risulta essere né meccanico né prodigioso, anzi pura e qualitativamente vitale, dinamico e quindi estraneo ed inaccessibile alla vostra capacità di ricerca fisico-chimica e tecnico-meccanica.

Attualmente, i vostri valori scientifico-astronomici, come qualità conoscitiva, non sono altro che delle strutture rudimentali di ricerca su dei campi in cui ancora non sapete procedere.

Avete impostato l'indagine dello spazio esterno, con la stessa insufficiente struttura mentale con cui indagate il vostro spazio interno. State procedendo su una linea esasperata ed esasperante di una continua e nevrotica azione di quantizzazione ed una assurda relativizzazione di ciò che ci une alla vostra conoscenza.

Continuamente siete aggrappati ad un concetto primordiale, che perennemente vi

costringe a riportare al vostro livello ciò che alita e vive nelle dimensioni superiori della vita, dello spazio e dell'energia. Siete impegnati in una affannosa e quasi isterica ricerca di vita organica lì dove le strutture organiche e genetiche hanno raggiunto un livello di velocità vibratoria dinamico-organica tale che più non le rende né organiche né genetiche, bensì cosmodinamiche e orbitanti sul piano genetico planetario di una strutturazione dimensionale diversa alla vostra.

Figli della scienza terrestre, sappiate che la struttura vitale del nostro popolo è cessata di essere geneticamente tridimensionale già da un tempo lontano, da quando la totale distruzione del pianeta Mallona (pianeta che orbitava fra Saturno e Giove, fu distrutto da una serie di conflagrazioni nucleari prodotte dai suoi abitanti) determinò la repentina necessità della costruzione delle due lune artificiali che, ancora oggi, orbitano intorno alla massa del nostro Mondo e che la vostra scienza ha denominato : Phobos e Deimos.

Il Popolo di Marte, duramente provato in quel tempo dalla catastrofe che determinò la scomparsa di un terzo della sua civiltà, subì il cambio vitale ed evolutivo uguale al resto del Pianeta, che dovette soffrire geneticamente il tempo del suo calvario.

Mentre milioni e milioni di nostri fratelli perivano nel gorgo infuocato della reazione iper-tensiva geologico strutturale che l'esplosione del pianeta vicino aveva provocato, la Coscienza vitale del nostro Mondo programmava la rigenerazione della sua razza e il conseguente salto qualitativo che quella dura selezione aveva permesso.

L'esplosione fisica del pianeta Mallona, di cui le prime colonie terrestri non furono altro che un residuo in cerca di una nuova patria, provocò la grande catastrofe che nella nostra storia è ricordata come l'origine dell'attuale tipo d'evoluzione che stiamo conducendo.

Uno dei tre continenti, sui i quali in quell'epoca si erano stabiliti i nostri padri, subì la quasi totale distruzione a causa dei meteoriti che arrivarono dallo spazio e dagli scompensi magnetosferici provocati nell'anello vitale del Geoide.

L'olocausto diabolico di una cellula del Cosmo, distrutta dalla incoscienza e dalla malvagità, fu per noi, in Virtù del Supremo Equilibrio della Legge che ancora veneriamo, un mezzo di dolore e quindi di purificazione e di ascesa Evolutiva.

La selezione colpì gli elementi non adeguati al nuovo ritmo che, da quel momento, il

circuito magnetico vitale del pianeta aveva stabilito, verificandosi in questo modo la nascita di una nuova elite che determinò la nuova vita della razza.

Essendo riuniti come unità collettiva al giusto livello evolutivo e, avendo subito una selezione attraverso la catastrofe, secondo una superiore coscienza, gli elementi più evoluti interiormente – la Gerarchia dei Signori del pianeta - , si poté realizzare la struttura di un nuovo tipo biologico-sociale adatto a trasmettere i circuiti vitali appropriati in una dimensione superiore.

In quel tempo furono costruite le due lune artificiali che voi conoscete con il nome di Phobos e Deimos. Sull'onda portante dei loro circuiti vibratorii d'influenzamento, tutta la massa vitale del pianeta fu equilibrata nuovamente sul piano evolutivo più elevato.

Il potere delle Lune, perciò, è identico a quello che sulla Terra è esercitato dai complessi Cosmogeneratori situati sotto la Grande Piramide d'Egitto : il potere di ristabilire in un primo momento un equilibrio cosmo-gravitazionale nella struttura portante del Globo e in secondo luogo, quello di alimentare mediante circuiti d'immissione di tipo solare, la lenta e progressiva trasformazione del gene vitale del pianeta e le strutture genetiche e vitali di tutta la razza.

Da quel tempo in avanti, il livello vibratorio delle nostre strutture vitali aumentò il suo ritmo, fino ad evolvere la nostra materia sul piano di una realtà che a voi e al vostro spettro visuale risulta invisibile e intangibile, ma che non per questo è meno vitale.

In seguito, i maestri Solari del nostro Mondo attivarono al massimo la potenza di Deimos, e la già avviata trasmutazione genético-spirituale della nostra stirpe fu ampiamente alimentata. Mentre i nostri corpi fisici iniziarono lentamente il processo di trasformazione per diventare meno grossolano nella loro materialità, cioè più eterei.

Tutta la struttura atomica, quindi, fu permutata e trasmutata, e l'onda della vita marziana penetrò su di un piano vitale in cui esisteva un totale equilibrio tra la materia, energia e spirito.

Non vi dovette meravigliare, dunque, fratelli della Terra, se non trovate altro che la polvere e “residui mortali” sulla superficie della terza dimensione di Marte, sulla quale la nostra vita non si sviluppa più già da molti millenni.

E' un amaro destino, fratelli nostri, che proprio voi... i lontani eredi del popolo omicida che distrusse il proprio abitacolo e provocò la violenta purificazione del nostro,

ritornate ora sui vostri passi, nel lento ravvicinamento al circuito magnetico della zona limite da cui fuggiste, e verso la quale il vostro Karma vi sta riconducendo (zona degli asteroidi). Voi atterrate sul nostro mondo cercando ciò che avete distrutto!

Ricordate, quindi, ricercatori della Terra, che quello che state fotografando, cercando e calpestando, non è altro che "l'ombra della reale vita del nostro mondo" e le tracce che voi rilevate, sprovviste della primitiva forma di vitalità organica, dimostrano l'esistenza di un antico processo fisico-vitale che ancora oggi sta continuando un lento processo di assorbimento dimensionale verso il piano reale di una attuale manifestazione della vita. Infatti, nel tempo del grande mutamento, l'ombra vitale della struttura fisica del nostro pianeta rimase sul piano della terza dimensione, al fine di mantenere un ponte dimensionale con l'aspetto fisico denso del Sistema Solare.

Orientate dunque, scienziati della terra, la vostra attenzione investigativa verso le tracce vitali, e vi accorgete di aver violato inutilmente una pace che non vi appartiene.

Fate vostra questa pace. Fatene vostra la potenza vitale dello spirito... E nulla impedirà al vostro popolo e al nostro popolo d'incontrarsi e di amarsi in un unico vertice di esistenza!

Enormi e risplendenti città, paesaggi degni dei vostri sogni: montagne, valli, fiumi e mari di acqua cristallina, estendono il loro splendore nella superficie della nostra Patria...

Ma i vostri occhi di polvere non scopriranno che polvere !

Le vostre mani fangose non stringeranno che fango !

I vostri cuori di pietra non palpteranno di gioia per la vita, in un regno che voi da soli dovrete conquistare !

Noi non mostreremo le meraviglie del nostro mondo a coloro che non hanno saputo rendere meraviglioso il proprio mondo.

Non raccoglierete altro che pietre, perché siete esseri di pietra !

Imparate a trasmutarvi in diamanti e una pioggia di luce investirà i vostri occhi stupefatti, mentre dall'oscurità dei desolati deserti, risorgeranno le luminose aurore della nostra civiltà che diverrà anche la vostra.

Non inviate più ordini di pietra, bensì luminosi pensieri di cristallo a un Cosmo di

Gloria che altrimenti non vi apparterrà mai!

Elevate la vostra evoluzione, fratelli della Terra, e dai supremi lidi della gloria solenne degli spazi, sorgerà anche per voi l'onda luminosa della vostra civiltà! Quella stessa civiltà che siete venuti a cercare sopra il nostro suolo e che invece dovrete realizzare sul suolo del vostro pianeta. Allora, "dai rossi deserti di Masar, vedrete innalzarsi il Maestoso Tempio del nostro millenario Impero".

Da Masar a Saras, pace a voi .- Ithacar ".

Tra le fotografie del Viking I, che vennero trasmesse in televisione, apparvero tre segni e un volto. I segni si interpretarono come delle lettere del nostro alfabeto e curiosamente erano l'Alfa e l'Omega e non la lettera C come si disse, e il Boomerang, simbolo della Legge Cosmica di causa ed effetto.

Nella campagna elettorale di carattere popolare che Jimmy Carter fece prima di essere nominato Presidente, disse alla stampa:

«Quando sarò eletto Presidente degli Stati Uniti farò conoscere gli Ufo al mondo. Esiste una enorme quantità di materiale, a quintali, mantenuto segreto negli archivi nazionali del Dipartimento numero 47 del Pentagono, che il popolo deve conoscere.»

«Fu nell'anno 1973» -disse il candidato democratico- «un pomeriggio dopo un discorso che pronunciai al Lion's Club di Thomastown, mentre mi dirigevo verso la mia automobile, che vidi nel cielo stellato una massa che sembrava incandescente, che cambiava continuamente di colore. Era un corpo brillante, della dimensione approssimata simile alla Luna. Si muoveva ad altissima velocità. Personalmente non sentivo alcun rumore, però mio figlio Jeff, che mi accompagnava, più tardi disse che aveva sentito come un sibilo metallico nella direzione in cui spostava l'Ufo. Restammo bloccati, a bocca aperta per circa dieci minuti. L'oggetto volò sopra di noi per alcuni istanti, dopo si diresse verso Sud, cambiò repentinamente rotta e si mosse verso l'Est. Finalmente, scomparve all'orizzonte. Prima di quel giorno non avevo dato credito alle storie sugli Ufo. Dopo quell'esperienza.»

Jeff Carter, suo figlio, disse dopo:

«Ricordo molto bene quella notte; ero insieme a mio padre. All'inizio pensai che si trattasse di una stella cadente, ma l'Ufo continuava a muoversi, cambiando di

colore. Mio padre mi diceva : Guarda Jeff, adesso è rosso, ora verde, mio Dio! Improvvisamente cominciai a tremare e senza sapere il perché; a mala pena mi potevo contenere.»

Jimmy Carter, più avanti, avrebbe detto: *“Posso assicurare che non è difficile per me distinguere tra un meteorite, una formazione stellare o un fenomeno fuori dal nostro mondo. Era un Ufo, non c'è dubbio. Ci sono tonnellate di materiale ufficiale sopra questo argomento negli archivi segreti nazionali. Quando sarà eletto presidente, ripeto, rivelerò questo materiale, il pubblico ha diritto di sapere. E' probabile che un'altra civiltà stellare stia tentando di mettersi in contatto con il nostro mondo. Non possiamo chiudere gli occhi di fronte ad una realtà viva, sebbene sia sconcertante”*.

Eugenio Siragusa sapeva che Jimmy Carter sarebbe stato il prossimo Presidente degli Stati Uniti. Vinse le elezioni nel Novembre del 1976 e fu nominato Presidente ufficialmente il 20 Gennaio 1977.

Nello stesso giorno della vittoria di Carter, Eugenio Siragusa gli trasmise il seguente messaggio firmato da Adoniesis:

“Adesso he hai raggiunto il traguardo, per sviluppare al meglio la tua missione programmata nel mondo, ricorda: non fare come hanno fatto gli altri, ti ricordiamo che questo potere ti è stato concesso dall'alto e per suprema volontà.

“Sai molto bene che la nostra opera nel mondo è legata in modo indissolubile ai grandi disegni della Legge immutabile dell'Intelligenza Cosmica”.

“ La tua responsabilità è grande e la salvezza dell'umanità e il suo progresso sano, saggio, spirituale, materiale, scientifico ed evolutivo, è nelle tue mani. Non saranno poche le prove che dovrai superare, né pochi saranno i nemici che tenteranno di dissuaderti. Se sarai forte, fedele, puro nella mente e nel cuore, non ti mancherà la nostra calda e fraterna assistenza e consolazione”.

“Il nostro operatore terrestre conosceva già da molto tempo il processo che doveva portarti alla suprema carica di un continente pieno di forza operante, non sempre positiva. Però la tua opera potrà convertirla in costruttiva ed efficace, prospera di luce salvifica per tutto il genere umano”.

“Noi desideriamo credere nella tua incorruttibilità e nella perseveranza dei tuoi nobili

sentimenti d'uomo e di guida politica, morale, spirituale e scientifica. I nostri segni fraterni di benevolenza non ti mancheranno, né saremo deboli con coloro che già stanno pensando di metterti in difficoltà”.

“Abbi fede e amore nella perseveranza. La tua azione potrà salvare dalla distruzione il genere umano, Jimmy Carter : Ricordatelo!- Adoniesis”.

GLI ULTIMI VIAGGI DI EUGENIO SIRAGUSA

Con l'inizio della seconda metà degli anni '70, Eugenio Siragusa intraprese una serie di viaggi, che, secondo il programma, dovevano portarlo all'incontro degli eletti che gli mancavano per completare il numero dei 144.000. I paesi che doveva visitare in quest'ultimo giro, erano : Canada, Spagna e praticamente tutta l'America del Sud. Prima di partire dall'aeroporto italiano, a una domanda dei giornalisti, rispose :

«Adesso parto in giro verso l'America del Sud a portare la parola dei Fratelli del Cosmo fino agli ultimi fratelli della Terra. Ma questa sarà la mia ultima missione, perché sento che la mia vita su questo Pianeta è sul punto di finire.»

Al suo passaggio dalla Spagna, diede varie conferenze nell'ambito dell'Università traboccante di pubblico giovanile, di curiosi e di affezionati alla parapsicologia. Quando iniziarono le domande, uno degli studenti, alludendo al diluvio, disse :

«Secondo la Bibbia, il diluvio universale fu totale e fu sommerso tutto il pianeta. Però da alcuni studi scientifici realizzati, si sa che questo non fu possibile. Pertanto, dovette essere un'invasione parziale delle acque del mare nella corteccia terrestre in quella zona dove ebbero luogo gli avvenimenti narrati.

Non sono d'accordo. Il diluvio a cui fa riferimento l'Antico Testamento fu assolutamente generale. E l'Arca di Noè non fu un'Arca ; fu un'immensa nave che salvaguardò le specie che popolarono nuovamente il pianeta dopo la catastrofe.»

Un altro studente si beffò di quello che aveva detto replicandogli con insolenza. Eugenio Siragusa gli rispose :

«Prima che tu diventi vecchio, i tuoi capelli diventeranno bianchi dal terrore che ti

produrranno gli avvenimenti che avranno luogo sul Pianeta e che tu presenzierai.»

Fra gli eventi prefissati nel programma, si portò a termine un filmato per una trasmissione televisiva specializzata in parapsicologia ed ufologia. Eugenio Siragusa era intervistato in uno degli studi e quando il conduttore fece allusione ai visitatori dello spazio e alle loro sembianze fisiche, il produttore comandò al regista di mandare in onda le fotografie di due extraterrestri; le fotografie erano di proprietà del Centro Studi Fratellanza Cosmica. In quel preciso momento si produsse un blocco totale delle centraline telefoniche e la Televisione Spagnola rimase senza comunicazione con l'esterno. La corrente elettrica si staccò e andarono fuori uso una telecamera e il video nel quale si stava registrando il programma. Finita l'intervista, Eugenio Siragusa e i suoi accompagnatori ritornarono all'albergo. Durante il percorso, Eugenio domandò che cosa fosse accaduto durante la registrazione. La sua segretaria internazionale, di lingua spagnola, gli confessò:

«Sentivo dolore alla nuca, adesso sento di doverti dire qualcosa : nello studio c'era un signore, quello che passava le fotografie, che quando ha visto quelle di Adoniesis e di Asthar Sheran ha detto : Ti metto le foto del "Gato" e del "Marica". È stato in quell'istante che è avvenuto il blackout e si è interrotta la registrazione.»

Eugenio Siragusa ritornò immediatamente alla T.V.E., entrò direttamente nello studio, dove si continuava a registrare un altro programma e dirigendosi verso il direttore, gli disse :

«La trasmissione viene cancellata. Le proibisco assolutamente di mettere l'intervista o farne qualsiasi uso, sia della pellicola o delle fotografie che le ho mostrato.»

Dopo domandò della persona che aveva usato quelle particolari espressioni. Quando arrivò in sua presenza, guardandolo fisso negli occhi, gli disse:

«Lei conosce quello che è la giustizia?»- Lo ripeté nuovamente- «Lei sa quello che è la giustizia?»

L'interpellato, pallido, giurava e continuava a smentire, dicendo che lui non aveva utilizzato la parola "Marica", forse poteva aver detto "Gato"... Siragusa, senza togliergli lo sguardo di dosso, aggiunse:

«Lei non sa quello che è la giustizia. Voi non sapete quello che è la giustizia. Oggi poteva essere distrutto tutto l'edificio...Un giorno, di tutto questo non rimarrà che

pietra su pietra...".»

Poi, girandosi, se ne andò. Di ritorno all'albergo, commentò con l'autista della macchina:

«Lei mi ha fatto un grande favore permettendomi di ritornare in tempo per rettificare. Gli extraterrestri, quando castigano, castigano molto forte.»

Durante la sua permanenza in Perù, dopo un ampio programma di contatti, conferenze e interviste, due giovani gli si avvicinarono, lo portarono in disparte e gli dissero:

«Vorremmo che lei ci desse una dimostrazione dei suoi poteri come Operatore degli Extraterrestri. Noi utilizzeremo una determinata regione per i contatti. Potremmo spostarci in automobile questa notte.»

Eugenio Siragusa, guardando nei loro occhi e nella loro mente, vide che erano altre le loro intenzioni. Capì che non parlavano per sé stessi, bensì erano stati inviati da altri. In ogni modo, acconsentì ad andare in incognito, da solo e di notte nel luogo, vicino alla spiaggia, dove gli avevano indicato.

A mezzanotte, i due ragazzi lo aspettavano fuori dall'Hotel, nella loro automobile. Al vederlo, lo fecero salire e partirono in direzione della zona chiamata Chilca.

Quando furono arrivati, uno dei giovani si mise davanti e l'altro dietro. Uno di loro gli disse :

«E' qui. Aspettiamo la tua dimostrazione.»

Eugenio Siragusa li guardò, uno ad uno, fissamente, e gli chiese :

«Datemi la lanterna e rimanete qui, senza muovervi.»

Immediatamente si diresse verso la spiaggia, proprio dove le onde toccavano la sabbia. Quando fu arrivato, si fermò, si concentrò qualche secondo e utilizzando la lanterna che portava in mano, fece un segnale in codice, accendendo e spegnendo varie volte. Istantaneamente, una nave come un globo di fuoco incandescente, salì dal mare sollevando un'enorme onda, lanciò una fiammata di luce verso dove si trovava Siragusa e ritornò ad immergersi. Ripeté l'operazione altre cinque volte. Il suo fascio di luce illuminava tutta la spiaggia coprendo una dimensione di vari chilometri. I due ragazzi incominciarono a tremare dai piedi fino alla testa. Istantaneamente, volevano fuggire, ma i piedi non gli rispondevano, erano pietrificati

dalla paura. Poi la nave si immerse definitivamente e il mare rimase illuminato per più di 200 metri al largo. Siragusa si girò, ritornò dove si trovavano i due ragazzi e gli disse :

«Non temete . Non vi accadrà niente. Ora sapete che non dovete tentare chi possiede la conoscenza. Non andate contro la verità, o la verità si ritorcerà con giustizia contro di voi.»

Dopo questo evento, Siragusa continuò con il suo viaggio per il Sudamerica. Visitò luoghi che per lui avevano un antico ricordo, un ricordo che lui stesso aveva ritrovato in una vecchia canzone degli Incas che di solito leggeva durante le sue conferenze. La canzone inca faceva allusione ai viaggiatori dello spazio. Diceva così:

“Grandi Padri che dopo aver seminato meravigliosi frutti sopra un Pianeta arido e incolto, ci avete abbandonati come fiori senza rugiada. Guardiani di una Terra da crescere, arrivi a voi questo canto d'attesa e di dolore. Le messi già sono mature, gli alberi già sono cresciuti e hanno prodotto frutti in abbondanza. Il nostro lavoro è terminato. I figli dei nostri figli, nati nel solco di una terra straniera, dimenticheranno forse la loro promessa. Però noi, frutto della saggezza arrivata dal cielo, non abbiamo cancellato delle nostre menti il volto dei Padri, e ogni giorno e ogni notte che questo Pianeta concede, scrutiamo attentamente le nubi, aspettando di vedervi di nuovo sopra dei carri di fuoco, venire a raccogliere quello che avete lasciato”.

La gente gli faceva continuamente domande intorno a vari argomenti, ed alcuni, fra quelli che gli stavano più vicini, si ossessionavano con la cifra dei 144.000 eletti di cui si parlava nell'Apocalisse. Gli domandavano:

«Chi sono i 144.000 eletti? E' reale questo numero, si salveranno soltanto loro?»

Siragusa rispose:

» Ricordate che fu detto: Padre, te li raccomando. A loro si riferiva, perchè loro stanno nel mondo, ma non sono del mondo. Dopo ci saranno i 7.456.006 che li seguiranno. I 144.000 già sono incarnati e io debbo controllarli. Quando lo avrò fatto, prenderò le mie valigie e me ne andrò definitivamente. Allora avrò terminato il mio viaggio. MI rimangono ancora alcuni da incontrare, perchè il mio lavoro e il mio pellegrinaggio per il pianeta stanno ormai arrivando al loro fine»

TERZA PARTE DEL PROGRAMMA

L'ANNUNCIATORE E LA GALILEA DEI GENTILI

“Vi ho detto che avrei rimosso le potenze del fuoco, dell'acqua, dell'aria e della Terra. Vi ho detto che il giudizio sarebbe stato severo e che ogni cosa vivente sulla Terra sarebbe stata investita dalla luce purificante. È già iniziato il tempo che porta nel suo grembo questa volontà e il processo sarà carico di affanni per coloro che hanno preferito rimanere sordi al richiamo del divino amore”.

“Scuoterò ogni cosa e muterò il volto del mondo, affinché risorga splendente e raggiante l'aurora dell'eterna pace, illuminata dalla luce della mia giustizia. Farò gioire i cuori di tutti coloro che hanno risposto al mio richiamo e cingere i suoi spiriti benedetti di saggezza e sapienza”.

“Regnerò con loro e per loro ci sarà una felicità come mai è esistito sulla Terra”.

(Adoniesis.)

CAPITOLO IX

UNA STIRPE SOLARE, MANIPOLAZIONE GENETICA

Tutto si ripete ciclicamente. La vita è una ruota di dodici raggi che gira in un movimento continuo, provocando la mutazione delle specie, dei pianeti e la manifestazione della vita.

Tutti, come parte dell'Universo, come parte del Cosmo, siamo soggetti alla Legge della rinascita, alla Legge di causa ed effetto.

Come millenni fa, quando Barath si spostò in direzione dell'Egitto e fu chiamato il "Tre Volte Grande"-Ermete Trismegisto- oggi, Eugenio Siragusa, insegna la reincarnazione.

Ermete Trismegisto, tra i libri sacri che lasciò scritti e che si sono salvati, redasse un catechismo ermetico nel quale spiegava a suo figlio Tat, simbolo dell'umanità, i segreti della vita e il Cosmo.

Oggi, quella saggezza ritorna a vedere la luce in molteplici manifestazioni. Perciò, la risposta alla domanda che Tat fece ad Ermete Trismegisto sulla reincarnazione, 12.000 anni fa, continua ad essere valida, perché oggi, come allora, la risposta è la stessa.

"L'uomo si trova dentro un corpo perché lungo la sua esistenza allega delle esperienze sensibili che si possono acquisire soltanto attraverso un organismo fisico umano. Non appena si trova libero da tali desideri, la reincarnazione cessa nella sua funzione".

COLORO CHE PORTANO IL SOLE SULLA FRONTE

L'iniziazione di Eugenio Siragusa nell'isola di Poseidone si portò a compimento in tenera età. In quel tempo si chiamava Barath. Nella sua attuale vita ha ricevuto la conoscenza quando compì i 33 anni. Parte del processo di iniziazione è la storia che narra la mutazione del Pianeta e lo spostamento dell'iniziato studente da Poseidone in Egitto, dove fu riconosciuto come il "Tre Volte Grande". Oggi è cambiato lo scenario, le decorazioni, i vestiti; però il personaggio è lo stesso. Ieri Barath, oggi Siragusa, ma il racconto è identico.

Il discepolo Barath si vide trasferito in un luogo di costruzioni megalitiche, con immensi giardini, in una città situata in alto, sopra il livello del mare : L'antica Poseidone.

In una giornata di sole, arrivò nella città un uomo anziano dalla folta barba, che radunò intorno a sé le genti negli immensi giardini davanti al tempio, e disse :

«Così fu, così sarà, fino alla settima generazione, e questa è la quinta generazione.»

Lo studente lo ascoltava con gli occhi attenti e la mente sveglia. L'anziano aggiunse :
«I tempi passeranno e passeranno infelici fino che non verrà dal Cielo l'Uomo Eterno, come già accadde prima che i padri dei vostri padri nascessero, per giudicare le colpe commesse da loro. Ciò che accadde allora, accadrà ancora due volte sulla Terra. L'ultima sarà la settima generazione.»

Lo studente si sentiva attratto dal discorso dell'anziano, capiva che diceva la verità e ciò procurava in lui una profonda ammirazione.

«Sette volte ogni uomo verrà sulla Terra. Nessuno ricorderà d'essere nato prima d'ora. Sette sono le generazione che durerà, poi dovrà finire su questa Terra e voi siete la quinta generazione. Sette sono le scritture del Cielo e ogni generazione ne ha soltanto una, per volontà di Dio. Questa vostra è la quinta. La settima sarà l'ultima prova. Dopo verrà il Giudizio finale.»

La moltitudine si raccoglieva intorno all'anziano e nella misura in cui lo ascoltavano, sentivano che perdevano la pace. Però egli, impassibile, continuava a parlare con voce possente:

«Voi siete la quinta generazione e il seme della sesta nascerà dalla vostra fine. Così

sta scritto nel Grande Libro del cielo. E allora accadrà che l'Uomo Eterno, Dio, verrà sulla Terra come Sole Splendente del Cielo, per mostrarci la sua Gloria e il Potere del suo regno, che è il regno dello Spirito Eterno. Molti di voi si trasformeranno in forze del male, sentiranno terrore, ma non cambieranno, né si distaccheranno dai loro propositi. Nemmeno si pentiranno i nascituri, dovuta alla malefica arte dei padri, e non rimarranno fuori dalle furie delle acque, immuni dal disastro.»

Le turbe, pian piano si stavano inquietando e si udiva salire il loro mormorio; lo studente ascoltava anche ciò che le turbe dicevano dell'anziano : in fin di conti egli aveva un aspetto fisico come loro. Cosicché non gli credettero. In segreto, a gruppi, cominciarono a sentenziarlo, giudicarlo ed ad ordire un piano per eliminarlo dato che gli aveva profetizzato un tale funesto destino.

Mentre parlava, le turbe, animate da propositi malvagi, lo presero e lo portarono violentemente da un'altra parte.

Lo studente era troppo giovane, appena uscito dall'adolescenza, era solo e non avrebbe potuto fare nessun gesto utile all'anziano, seguì quindi la gente che portava via.

Lo portarono in un campo pieno di fiori aperti al sole e cominciarono a praticare su di lui quello che avevano deciso nei loro cuori. L'anziano non diede segni di impazienza né li maledisse. Si raccolse nella saggezza della sua anima e del suo cuore e non diede nessun segno di ribellione, né i suoi occhi si dilatarono dalla paura. Nondimeno continuò a parlare con voce potente, tanto che si sentiva da tutte le parti della città :

«Verrà il tempo in cui siederò tra i Sette Giudici del Cielo, per volontà di Dio, e vi leggerò una per una le vostre colpe. E tale sarà il giudizio che la vostra radice resterà sulla Terra e chi avesse pensato di fare male al mio corpo, lo vedrà praticato nella sua radice innanzi la faccia del mondo, fino che Dio vorrà, in uguale forza e misura. Pentitevi, perché ancora siete in tempo.

Le turbe inferocite con l'eco della sua voce, non poterono nemmeno frenare il loro istinto. Gli uomini, impazziti, frugarono nel cervello dell'anziano, cercando colui che aveva parlato nel suo nome, ma fu invano. L'uomo saggio, con la testa staccata dal corpo, rimaneva come prima, più vivo, in apparenza, di coloro che erano intorno a

lui commettendo il delitto. Quelli che avevano agitato per primi divennero irriconoscibili e non parlarono più come uomini, privati di tutta la coscienza, il loro occhi giravano dentro le loro orbite come il vento, allucinati.»

L'uomo saggio, con la sua forte voce, tornò a parlare :

«Avete visto quello che è dato da vedere ai mortali in vita. Nel futuro del tempo, Dio opererà in voi e in coloro che germoglieranno della vostra radice, la medesima azione, però voi non lo potrete sapere perché così sarà il volere di Dio.»

Dopo aver detto questo, senza la testa e davanti a tutti, cominciò a camminare. Vedendo i fatti, la moltitudine si turbò e fuggì spaventata in direzione contraria a quella dalla quale era venuta. Anche lo studente si sentì turbato da ciò che vedeva, ma allo stesso tempo sentiva un grande emozione al constatare nella sua anima che quanto diceva era verità. Così che rimase da solo accanto a lui, quando tutti fuggirono.

L'anziano, al vedere il giovane, si fermò dinanzi a lui e con tono di voce amorevole, gli disse :

«Vieni, piccolo mio, perché in te vive ciò che è in me.»

All'udire queste parole, gli occhi, il cuore, l'anima e tutto il corpo del giovane si accesero. L'anziano aggiunse :

«Non ti inquietare per ciò che ha visto, né questo ti indigni, perché ciò che senti nella tua anima già lo ha sentito Dio, molto tempo prima, ed Egli darà lo stesso dolore.»

Lo studente, allora, si decise a domandare :

«Chi sei tu che semini tanto dolore e tanta tristezza nell'anima mia?»

Ed Egli rispose :

«Io sono venuto sulla Terra come Messo di Dio, per volontà sua. Io non ho nome e non sono come te. Anche tu possiedi colui che io possiedo per volontà dello Spirito Santo. Colui che tu senti nella tua fragile, ma grande coscienza, è chi regna eternamente nei cieli, là dove i tuoi occhi non possono vedere.»

Dopo aggiunse :

«Adesso io ti lascerò e passerà molto tempo prima che tu possa sentire il calore della verità nella tua anima. Però ti dico che nel tempo in cui sarai ritornato tra gli uomini della settima generazione e quando avrai compiuto i 33 anni, io sarò nella tua anima

e nei tuoi pensieri e ti darò le prove che quel tempo è arrivato, perché vorrò parlarti di tante cose... . È anche opportuno che tu sappia ciò che dovrà succedere in breve tempo, affinché tu riconosca il giusto cammino e tu possa consigliarlo. Succederà che il sole diverrà più grande e molto più splendente di come lo vedi ora. Però ciò non ti turbi l'anima, perché niente arderà con fuoco ardente. Quando osserverai questo, tu avviati in direzione dell'Oriente. Passo dopo passo la tua anima sarà diretta per i lunghi sentieri verdi che nel tempo dovrai percorrere. Il cammino sarà lungo, guidato e consigliato. Alla fine del cammino incontrerai coloro che portano il sole sulla fronte, e lì ti fortificherai. Lì passerai il tempo rimanente della tua vita; finirai tuoi giorni senza patire dolore nel corpo né mano umano lo toccherà fino alla fine .E quando lascerai il tuo corpo umano e verrai nel regno dei cieli, da questo regno ti farò vedere ciò che succederà sulla Terra per colpa della quinta generazione.»

Quando l'anziano finì di parlare, il giovane Barath sentì un sonno profondo e appoggiando la testa sopra le sue ginocchia si addormentò. Al mattino seguente, quando i suoi occhi si aprirono, vide, nel luogo che occupavano le ginocchia dell'anziano, un'abbondanza di fiori ancora profumati. Il giovane lo cercò, perlustrò inquieto per molte ore tutta la campagna. Improvvisamente, sentì una voce che proveniva dal suo interno, che gli diceva :

«Non ti affaticare cercando con tanto amore. Io, oramai, non sono come te, perché il Padre mi ha chiamato a sé. Sono dentro di te, perché la tua anima parli e dica quel che io voglio dire»

Il giovane studente crebbe e dovunque lui andasse, lo accompagnava nel suo cuore il ricordo e la voce dell'anziano maestro. Quando compì i 25 anni e il sole si trovò nel segno della Saggezza, che è il segno dello spirito e anche quello della quinta generazione, accadde ciò che era stato profetizzato dall'anziano.

Il cielo s'avvicinò alla Terra come una minaccia mortale. Le turbe, il re e i sacerdoti ebbero un terrore infinito e tutti gridavano come esseri senza senno. Correvano impazziti cercando rifugio nel ventre dei morti, allora gli occhi dello studente, come gli era stato ordinato, si fissarono nel sole. Si era fatto dieci volte maggiore del suo volume normale, mentre lo contemplava, la voce gli parlò dentro di sé :

«E' il momento che tu intraprenda il cammino verso Oriente. Ciò che doveva succedere, accadrà presto per volontà di Dio.»

Mentre lo studente si muoveva in direzione dell'Oriente, il sole cominciò a girare come una ruota del carro sulla terra secca, senza che nessuna catastrofe avvenisse, ritornò nella sua orbita e si fece dieci volte minore. Il re, il popolo e i sacerdoti non avevano il coraggio di uscire dai loro nascondigli, per timore che il sole ritornasse ad uscire dal suo posto.

Dopo molti giorni di cammino, lo studente arrivò in un bosco, esausto, si lasciò cadere per riposare. E mentre dormiva, vide un anziano che gli curava le ferite con dell'olio profumato. Nel suo intimo sentì una voce che lo svegliò :

«Figlio, alzati, perché l'ora è vicina e questo bosco sarà ridotto in cenere e nessuna cosa ritornerà ad avere vita.»

Il giovane riprese il suo cammino e trascorse molto tempo, prima che potesse incontrare persona alcuna. Ma un giorno, all'alba, vide che, da una montagna vicina, scendeva della gente che veniva correndo verso di lui. Nel suo interno, la parola ritornò a prendere vita e disse :

«Guarda la loro fronte e tranquillizzati, perché loro sono quelli che Dio libererà della dura sorte; loro sono il seme della sesta generazione. Ti ameranno perché rinforzerai nel loro cuore la verità dello Spirito, che è il regno di Dio.»

Quando le persone furono vicine, lo studente vide che portavano sulla fronte il segno del Sole. Gli dissero :

«Sappiamo che porti nella tua anima il Tempio della Saggezza. Vieni, rimani con noi, e rallegra con la tua saggezza spirituale le nostre coscienze.»

Lo studente, che si aspettava queste loro parole, rispose :

«Portatemi al Tempio eretto in onore della gloria dello Spirito, perché in verità sarà lì che andrò a soggiornare fino al giorno che Dio vorrà.»

In questo modo, lo studente si convertì nel maestro. Entrò nel Tempio, adorò la Gloria dello Spirito Santo ed insegnò il valore benigno della saggezza al popolo di quel luogo.

Lo studente d'allora si chiamava Barath, però in Egitto fu chiamato per le generazioni future, Ermete Trismegisto, il "Tre Volte Grande".

Oggi la storia si ripete, con altri abiti, in un'altra terra, secondo quanto fu promesso, con l'arrivo della settima generazione. Lo spirito continua d'essere lo stesso.

REINCARNATI E REINCONTRATI

Un giorno, coloro che lo seguivano, riuniti intorno a lui, gli chiesero:

«Parlaci della reincarnazione.»

Allora Eugenio Siragusa rimase in silenzio, li guardò uno ad uno e disse :

«Per caso, tu non ti ricordi i tuoi lontani giorni in Egitto, e tu il tempo in cui fosti una donna druida, e tu un lama tibetano e più tardi un romano?»

Quelli che erano stati interpellati non risposero. Uno di loro, che ascoltava, affermò :

«Eugenio, io sì che ricordo quello fui. Sono sicuro.»

«Chi sei stato nel passato?»

Vissi nel tempo di Gesù e conobbi Pilato. Ero un soldato romano.

«Che soldato romano? Te lo dirò io. Tu eri un centurione e tuo figlio vive ora con te.

Adesso ricordi? Molti di voi, che siete presenti qui, avete vissuto nel tempo del Maestro e altri nell'epoca vicina.»

Alcuni che erano seduti sul pavimento o in piedi nella stanza, ascoltavano in silenzio. Eugenio continuò :

«Sapete perché Giuseppe di Arimatea e Nicodemo rischiarono una notte per cercare Gesù? Per domandargli della reincarnazione. Perché nonostante loro facessero parte dei Saggi d'Israele, non riuscivano a comprendere. Gli domandarono : “ Come può un uomo nascere, essendo vecchio?” Al che il Maestro rispose : “ In verità ti dico, che se ognuno non è nato dall'acqua e dallo spirito, non può entrare nel regno di Dio. Ciò che è nato dalla carne è carne, ma ciò che è nato dallo spirito è spirito. Non ti meravigliare se ti dico che è necessario nascere di nuovo”. (Alla nascita, un bambino ha un corpo materiale costituito da un 97,3 per cento d'acqua).

“ Vi parlerò di un'altra scena che ricordo molto bene. Un giorno, mentre il Maestro passava per le vie, vide un cieco dalla nascita e i suoi discepoli gli domandarono : “Maestro, chi peccò? Costui oppure i suoi genitori?” E Gesù gli disse : “ Non peccò né costui né i suoi genitori, bensì perché si manifestasse in lui la Gloria di Dio”. I

discepoli conoscevano la reincarnazione. Avevano di essa piena coscienza e conoscenza; perciò domandarono al Maestro se la cecità fosse una conseguenza del Karma. Gesù rispose di no. Il cieco, nell'intervallo fra questa vita e la sua vita precedente, quando ancora si trovava nel regno dello spirito, cosciente del traguardo che voleva raggiungere, aveva scelto di soffrire la privazione della vista per accelerare nella vita presente la sua evoluzione spirituale.

“A cosa pensate ci si riferisse nel libro di Geremia con queste parole?: “Io ti ho conosciuto prima che ti formassi nel ventre, e prima che uscissi dalla matrice; io ti ho consacrato, te ho istituito come profeta fra i popoli”.

“Cinque secoli prima della venuta di Cristo, Malachia annunciò alle genti che Dio avrebbe inviato sulla Terra il profeta Elia, che in realtà era vissuto quattro secoli prima di lui. Che volle dire? Luca, poi, scrisse : “L'angelo annunciò a Zaccaria: Elisabetta, tua moglie, darà alla luce un figlio, al quale darai il nome di Giovanni e camminerà nello spirito e con il potere di Elia”.

“Pertanto, Giovanni nascerà e avrà lo spirito di Elia. Nascerà e precederà Gesù. E quando Elia, reincarnato in Giovanni Battista, si incontrò con Gesù nel deserto, mentre predicava, fu proprio Gesù che imprecò alle genti perché non lo avevano compreso : “Cosa siete andati a vedere nel deserto, una canna mossa dal vento o un profeta? Io vi dico che è più che un profeta. In verità vi dico che fra i nati da donna non è apparso uno più grande che Giovanni il Battista; egli è Elia che doveva venire”. I discepoli continuarono domandando a Gesù perché le Scritture dicevano che Elia doveva venire per primo e Gesù gli rispose: “Elia , in verità, deve venire prima per ristabilire tutto”. Anzi, io vi dico : “Elia è venuto già e non è stato riconosciuto...”. Allora e soltanto allora, i discepoli compresero che parlava di Giovanni Battista. Egli era Elia, colui che doveva venire prima del Maestro per preparare il suo cammino. Però non lo riconobbero. Così il profeta Elia era ritornato in Giovanni, si era reincarnato dopo nove secoli, e si era compiuta la profezia”.

“Permettetemi di proseguire ricordandovi – continuò Eugenio Siragusa-, perché vedo che lo avete dimenticato. Un giorno, il Signore stava pregando da solo con i suoi discepoli e quando ebbe finito si voltò verso loro e gli domandò :

“Chi dicono che io sia”? E i suoi discepoli risposero : Alcuni, Giovanni Battista; altri,

Elia; altri, qualcuno degli antichi profeti". Il popolo di Israele conosceva la reincarnazione e quando videro le opere di Gesù, pensarono che fosse Giovanni Battista oppure Elia, o un altro Profeta "risorto", "rinato", "reincarnato". Fu proprio Erode, che quando gli arrivò la notizia delle opere di Gesù, pensò fra sé: "Questo è Giovanni Battista che è risuscitato fra i morti". I rappresentanti della sua corte pretendevano di calmarlo, suggerendogli che non fosse Giovanni, che si diceva che era Elia o qualcuno degli antichi Profeti; ma Erode era ossessionato e ripeteva di continuo : "E' Giovanni, colui che io decapitai, che è ritornato". Io vi dico: Se avesse creduto, se Erode avesse creduto che Giovanni era risuscitato, lo avrebbe riconosciuto perché avrebbe avuto la stessa fisionomia. Nondimeno, Erode ammette che era risuscitato con un altro corpo, era convinto che si era reincarnato come Gesù e che era ritornato in un altro corpo.

"Per coloro che non ricordano il passato, io vi dico che nei tempi attuali, studiosi di diversi paesi hanno avuto l'occasione di esaminare "casi" di individui che assicurano di ricordarsi delle loro vite precedenti. Dopo averli esaminati con scrupoloso rigore scientifico, sono arrivati alla conclusione che i ricordi di questa gente corrispondevano alla realtà del passato. Questo studio di casi provati si estende ogni giorno di più, ed è arrivato ai Centri Universitari di Ricerca di tutto il mondo. Nell'Università di Jaipur, in India, una equipe di sei Decani ha raccolto e comprovato nei suoi archivi più di 80 casi provati di reincarnazione. Il professore Denys Kelsey, membro del Collegio Reale Inglese di Medicina, e sua moglie Joan Grant, hanno investigato, in un esauriente volume , dieci casi di reincarnazione. Vi ricorderò un versetto del Corano; fa riferimento alla reincarnazione : "Dio crea gli esseri e li invia migliaia di volte perché essi ritornino a Lui".

Allora le persone che gli erano intorno parlarono:

«E' vero che tutti noi qui presenti abbiamo già vissuto prima, che abbiamo conosciuto Gesù?»

«Certo che tutti avete vissuto prima, qualcuno al tempo di Gesù, altri dopo; vi dirò: oggi sono presenti nel mondo, alcuni degli apostoli e discepoli che stanno operando secondo la Superiore volontà.»

Una donna si alzò e gli fece una domanda:

«Come potrei io ricordarmi delle mie precedenti incarnazioni? Potrebbe dirmi qualcuna delle mie vite passate?»

Siragusa rispose:

«In te risiede la saggezza e hai la risposta. A che ti servirebbe che io ti dicessi un nome del tuo passato, se oggi non hai raggiunto il livello evolutivo per poter assimilare? Predisponiti per ricevere la tua verità e quando questo accadrà, automaticamente si farà la luce nella tua mente. Ogni conoscenza ha il suo tempo.»

Un'altra donna gli domandò:

«L'anima, quando abbandona l'abitacolo umano dopo la morte, e vaga nel cosmo aspettando di reincarnarsi, è sottomessa a una legge precisa oppure si reincarna a sua scelta e giudizio?»

La risposta fu:

«Anche l'energia vitale o anima deve sottomettersi a leggi precise che reggono il cosmo. L'anima non fa niente senza un ordine preciso di successione. Tutte le anime, nondimeno, che desiderano rimontare il più rapidamente possibile gli stadi purificatori, si reincarnano più presto per poter anticipare il loro ultimo stato di purificazione. Il vagare delle anime nello spazio, non è altro che il castigo in attesa di un altro giudizio, e quanto più severo sarà stato il giudizio, più sarà necessario aspettare per poter raggiungere un'ultima reincarnazione. Ogni anima riceverà secondo quello che avrà dato sulla terra e in tutte le vite passate. Questo, che pensiamo si compia in poco tempo, necessita nondimeno di molto tempo sulla terra, che è regolata da leggi del divenire più corte rispetto ai calcoli fatti dall'uomo. Non è detto, però, che ogni anima ritorni e si reincarni sul pianeta della sua ultima provenienza. Può reincarnarsi, secondo il suo grado di evoluzione, in un altro mondo abitato e continuare lì la sua purificazione e la sua ascensione spirituale. L'energia che racchiude ogni essere vivente, forma come una rete di comunicazione attraverso il cosmo. Noi siamo tutti uniti, tramite questa rete infinita, con la fonte di energia vitale e creatrice di ogni cosa. Ecco il grande mistero che non tutti riescono a concepire, ma quando lo riusciremo a comprendere perfettamente avremo capito veramente la nostra essenza e origine divina.»

Un'altra persona domandò:

«Come avviene la reincarnazione? Che parte di noi si reincarna?»

«Noi, non ci reincarniamo con il nostro corpo fisico, perché il nostro fisico non è altro che lo strumento del valore reale che si reincarna: lo spirito. E lo spirito non ha nome, non riposa mai; però attua, senza fermarsi, nel divenire di Colui che è, con il quale tende a riunirsi.»

«Quante volte si reincarna ogni entità?»

«I principali cicli della reincarnazione nell'uomo sono sette. Però questi possono interrompersi per morte violenta, per potersi reincarnare immediatamente. Ad esempio: se un uomo è destinato a vivere 90 anni, improvvisamente, cessa la sua vita per morte violenta, all'età di 50 anni (morte per difetto), quest'uomo ritornerà a reincarnarsi immediatamente per poter completare il processo e, pertanto, vivrà soltanto per altri 40 anni, fino a completare il suo ciclo. È la legge.»

«Si può variare questa legge, facendo in modo che uno superi l'età che aveva previsto?»

«Soltanto chi ha fatto la legge, può cambiare questa legge. Non è prerogativa dell'uomo poterla variare. L'uomo, per la sua evoluzione positiva, può conseguire di evitare le interruzioni dei cicli di reincarnazione ed accorciare i lassi di tempo intermedio. Però soltanto per un intervento diretto del Legislatore, e per un programma specifico, può variare il ciclo programmato di tempo di esperienze nella materia, in un tempo determinato.»

Un giovane domandò:

«Uno spirito può rifiutare di reincarnarsi?»

«Quando le anime si separano dai corpi, rimangono per un certo tempo in uno stato di riposo (che si può paragonare con il concepimento), in attesa di un nuovo destino sul piano tridimensionale o sul piano quadridimensionale. Un'anima non può negarsi di reincarnare in quanto che, trascorso il periodo di riposo, entra in uno stato di coscienza nel quale si rende conto della necessità che ha di perfezionarsi attraverso una nuova reincarnazione.»

«Perché nel nostro Pianeta continuano ad aumentare le nascite ininterrottamente? In queste nascite, si può intendere come un meccanismo della reincarnazione delle anime in previsione del giudizio finale?»

«La reincarnazione delle anime con previsione del giudizio finale entra, effettivamente, dentro del concetto globale della resurrezione dei vivi e morti. Comunque, il problema delle nascite è anche una questione che concerne alla coscienza morale e spirituale degli uomini.»

Un giovane gli fece questa domanda:

«E' possibile, come mi è successo in sogno, che dei lontani antenati cerchino, attraverso il tempo, un essere che perdettero nel passato, quando vivevano sulla terra?»

«Certamente. Questo è quello che succede con la reincarnazione di numerosi esseri che cercano, in seno alla propria famiglia, il corpo adatto per contenere la loro identità. Ed è così che molti esseri si reincarnano in seno allo stesso nucleo familiare al quale appartenevano nel passato, reincontrando esperienze già vissute, ma ancora da completare.»

«Che cosa è la morte in funzione della reincarnazione?»

«La vita va verso la morte, la morte va verso la vita. Tutto cambia, eccetto la legge che istruisce l'eternità del creato, attraverso il cambio che determina l'evoluzione di tutto ciò che serve all'immortalità dello Spirito Creativo. Tutto è oggi, tutto sarà domani. Il domani sarà differente, però sarà sempre il tutto di ieri, con nuove forme, nuovi colori, nuova linfa, nuova coscienza, nuova vita e nuova opera. La morte spinge la vita verso nuovi sentieri più luminosi. La vera vita emerge dalla morte, spogliandola dagli abiti materiali, diviene reale ed esistente, cosciente d'essere una sola cosa con la vita del Cosmo. La morte è un'amica generosa. La morte è la generatrice della vera vita.»

Un uomo domandò:

«Gli extraterrestri si reincarnano, sono coscienti? Perché noi non possiamo sapere?»

«Gli esseri della quarta dimensione, vivono una età media di 1,200 anni e si reincarnano coscientemente. Per loro cambiare il corpo è come per noi cambiare un vestito. Nel momento di reincarnarsi, incorporano dei valori del loro passato, delle esperienze dei loro genitori... L'uomo deve ritornare sette volte, almeno, secondo la legge, senza che abbia coscienza di ciò, e se ne avesse bisogno, dovrà ripetere tutte le volte che fosse necessario. È la legge che regge l'economia di causa-effetto, la legge

che istruisce i meccanismi del giudizio personale e la giustizia. Voi siete i giudici di voi stessi. Siete a conoscenza della legge del Karma? Vi leggerò il contenuto di una recente comunicazione, ricevuta a Dicembre del 1977: *“Non pensiate di poter sfuggire alla legge di causa effetto, non vi potete liberare del guardiano che vigila il vostro karma. Quello che seminate raccoglierete, e ciò che raccoglierete adesso, segnerà il destino del vostro domani. Quello che farete oggi agli altri, domani gli altri lo faranno a voi, siate certi di ciò. Non pensate di poter sfuggire a questa legge. Pensate e riflettete. Sarete voi i giudici delle vostre azioni, sarete voi che sceglierete le prove per purgare le vostre colpe. Non tutti coloro che soffrono le tribolazioni le patiscono casualmente, non esiste la casualità, sappiatelo! Chi uccide non potrà impedire di essere ucciso, chi ruba non potrà impedire di essere derubato, chi odia sarà odiato. Una vita vissuta giustamente avrà il giusto premio della felicità e la pace di Dio. Se lavorate per gli altri, domani gli altri lavoreranno per voi, e se alleviate gli altri è inevitabile che gli altri domani vi allevieranno. E' la legge di causa effetto, è la legge della giustizia di Dio”.*»

Una voce che proveniva dal fondo disse:

«Tu hai detto, in numerose occasioni, che ricordavi le tue vite precedenti. Si è detto che fosti Cagliostro e l'Apostolo Giovanni. Potresti darci una dimostrazione parlando, ad esempio, nell'idioma degli atlantidei»

«A cosa ti servirebbe, se tu non lo puoi comprendere? Se ricordo alcune delle mie vite precedenti non è per merito mio, bensì perché fui ridimensionato dagli extraterrestri per poter ricordare. 12.000 anni fa, fui Barath, studente, nell'isola di Poseidone; posteriormente riconosciuto in Egitto come Ermete Trismegisto. In un'altra vita fui uno degli Apostoli di Gesù; fui anche Giordano Bruno, arso vivo dall'inquisizione; Cagliostro e Rasputin. Per tua conoscenza ti dirò che il Conte di Cagliostro fu ed è la saggezza reincarnata di uno dei più grandi geni che l'umanità ha avuto : Ermete Trismegisto. Fu ed è dispensatore dell'Amore e del Bene, e Maestro insigne dei valori alchemici spirituali, astrali e fisici. Il Conte di Cagliostro fu ed è un grande Maestro della Atlantide, che salì sull'ultimo scalone della scuola di Poseidone, dove ottenne la saggezza universale dei Figli di Dio, venuti sulla Terra per aiutare gli uomini nella conoscenza della verità-una. Oggi eredita il segreto della

mutazione, affinché sia disponibile sempre a servire la legge immutabile del Genio Solare al quale è irriducibilmente consacrato e dalla quale riceve il bene che dona e ha donato. Gli empi sentono terrore della sua personalità spirituale e, come nel passato, si uniscono con l'intento di fermare la sua opera, anche se sanno che non potranno fare nulla, giacché Cagliostro possedeva la gnosi. Egli sa ciò che vuole e desidera ottenere e questo con una finalità ben precisa che concerne ai designi del Grande Maestro, Spirito patronimico del sistema Solare. Non ho altro da aggiungere.»

Una voce più vicina domandò:

«Perché, se veniamo almeno sette volte, ripetiamo sempre le stesse cose, ci incontriamo con la medesima gente, commettiamo sempre gli stessi errori?»

«Vi racconterò una storia: un bambino andò per la prima volta a scuola, era molto piccolo e le sue conoscenze non superavano le esperienze infantili. Il suo maestro, che era Dio, lo mise nella prima classe e gli diede da apprendere le seguenti nozioni: non ucciderai, non farai danno a nessun essere vivente, non ruberai.

Il bambino non uccise, però era crudele e rubava; alla fine del giorno gli era cresciuta la barba ed era di colore grigio. Allora il suo maestro gli disse: hai imparato a non uccidere ma non hai imparato le altre lezioni, ritorna domani.

Ritornò il giorno seguente ed era ancora fanciullo. Il suo maestro, che era Dio, lo mise in una classe più avanzata e gli diede da apprendere queste lezioni: non devi fare del male a nessun essere vivente, non devi rubare, non devi mentire.

Così l'uomo cessò di essere crudele, però continuava a rubare e mentire. Alla fine della giornata il maestro gli disse: hai imparato a non essere crudele con i tuoi simili, ma non hai imparato le altre lezioni; ritorna domani.

L'indomani ritornò ed era ancora un giovane uomo, e il suo maestro, che era Dio, lo mise nella classe successiva e gli diede queste lezioni da apprendere: non devi rubare, non devi mentire, non devi desiderare ciò che è degli altri.

Così l'uomo non rubò, ma mentiva e desiderava i beni degli altri. Alla fine della giornata il maestro gli disse: hai imparato a non rubare, però le altre lezioni non le hai ancora imparate. Ritorna, piccolo mio, ritorna domani.

Ecco ciò che ho letto nel volto degli uomini, nel libro del mondo e nelle stelle del

firmamento.»

I presenti rimasero in silenzio ed egli continuò:

«Voi siete gli artefici del vostro destino. Sia nel bene o nel male; voi tracciate il sentiero che percorrerete domani. In questa esistenza edificate la prossima. L'Io superiore sopravvivrà sempre per l' eternità. Non v'illudete di poter fuggire all'effetto della causa che avrete provocato, sia essa negativa o positiva. Gli effetti saranno più duri se le cause che li hanno prodotti si ripetono, disubbidendo alla coscienza illuminata della conoscenza. L'errare è imprescindibile per conoscere, proseguire nell'errore significa andare all'incontro di prove durissime, cariche di dolore e sofferenza difficilmente evitabili. Il male che è la conseguenza della ripetizione della causa negativa, non è perdonabile per chi presiede la legge evolutiva delle cose create dallo Spirito Creatore. È necessario conoscere questa verità eterna se volete ascendere verso la reale felicità del sublime bene. Ricordatevi : la vita di oggi l'avete edificato ieri, e la vita di domani la state edificando oggi. Abbiate piena coscienza di ciò.»

Dopo aver parlato così, mentre coloro che stavo intorno riflettevano in silenzio su quanto avevano ascoltato, egli si alzò e partì verso un altro luogo.

MANIFESTAZIONE GENETICA : IL “G.N.A.” UN GENE COSMICO

Un giorno, l'Annunciatore era insieme a numerosi discepoli, tutti gli stavano attorno in circolo. Seduti sul suolo, nelle prime file, c'erano alcuni adolescenti. Egli si mise a guardare un ragazzo di dodici anni, che prestava somma attenzione a quello che stava dicendo. L'Annunciatore si diresse verso di lui e chiamandolo per nome gli disse:

«Vieni, avvicinati.»

Quando il ragazzo si approssimò fino dove si sedeva Eugenio, egli si alzò e guardando a tutti presenti, disse:

«Sapete che genetica porta questo ragazzino?»

Ci fu grande silenzio tra i presenti. L' Annunciatore ritornò a insistere:

«Conoscete il Codice genetico che porta in sé questo adolescente? Vi lo dico io : lui non ha una DNA come tutti, bensì è portatore di una genetica più evoluta. Lui è GNA. Può fare quello che a noi è vietato. Può staccarsi del suo corpo fisico coscientemente, attraverso il suo astrale, ed avere conoscenza di tutta la realtà, già da adesso, perché vive allo stesso tempo in questa dimensione e nella nuova dimensione che è stata offerta alla nuova generazione di questo pianeta.»

Qualcuno domandò :

«Può spiegarci che cos'è, che significa ciò che lei definisce come DNA e GNA?»

«Non vi fu detto : “Siete nel mondo, ma non siete di questo mondo”? La vostra struttura informativa genetica non è DNA bensì GNA, genetica cosmica, posseduta dai titani, coordinatori dell'idea creativa.»

Molti dei presenti in sala, non capivano ciò che aveva voluto dire. Più tardi, quando rimase da solo, alcuni discepoli gli andarono incontro e gli chiesero che esplicasse il concetto del GNA e del DNA. Allora l'Annunciatore disegnò alcuni grafici sopra una lavagna e spiegò:

«Osservate bene questo grafico e studiatelo seriamente e approfonditamente. Questa è la spiegazione che mi diede Adoniesis :

“7.465.006 è il numero di coloro che sono destinati a possedere la genetica GNA, cioè la nostra genetica che non è, certamente, di questo mondo. Non vi stupite e non vi rammaricate se sarete rigettati da coloro che possiedono la genetica DNA”.

La dinamica evolutiva materiale in fase crescente è la risultante della dinamica spirituale in fase crescente ascensionale, proiettata al di là dei valori primordiali creativi: A.B.C.D.

Con lo sviluppo della genetica GNA, la vostra coscienza viene spinta al di fuori della coscienza C.D. (uomo-animale), assumendo caratteristiche sostanzialmente diverse e manifestando qualità spirituali, materiali e morali in contrasto con C.D.

La vostra storia è tessuta da flussi e riflussi non certamente comprensibili dall'infima capacità dell'intelligenza vincolata dei valori creativi e organizzativi primordiali e a tutti i valori politici, scientifici, religiosi e morali scaturiti e che sono il corredo evolutivo iniziale.

Per coloro che hanno raggiunto il gradino di questa nuova attività genetica,

comprendere ciò che espongo non è facile, anche se ancora non considero che sia arrivato il momento giusto per ampliarlo ulteriormente.

Ritornero a riprendere questa tematica; frattanto, vi invito a studiare seriamente e approfonditamente il grafico che vi ho esposto". A presto.»

Il grafico è pubblicato nella pagina seguente.

Quando ebbe terminata questa spiegazione, gli domandarono di nuovo:

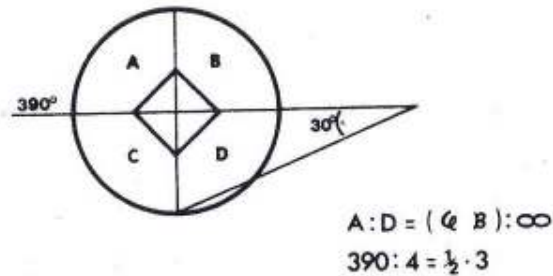
«La tribù di Giovanni, esattamente, è la tribù che possiede questo codice genetico, il GNA?»

«La nobiltà solare della tribù di Giovanni, è la genesi di una stirpe extraterrestre. La nobiltà dello spirito, non è la nobiltà della materia. La nobiltà dello spirito scaturisce dall'interiorizzazione dello schema superiore proveniente dall'alto. Provate ad inserire una vibrazione di alta intensità in un vertice di vibrazione decelerata : noterete il lento passaggio della vibrazione inferiore ad una frequenza d'intensità più alta. In altre occasioni vi ho spiegato che l'uomo attuale è in grado di poter sviluppare il ritmo medio vibratorio di 35.000 vibrazioni al minuto/secondo (la vibrazione del minerale è di 5.000 v. al m/s.; quella del vegetale è, 10.000 v. L m/s.; e quella del animale, inclusa la specie umana iniziale, è di 20.000v. al m/s.). Tale ritmo di vibrazione propone all'energia vivente condensata un ritmo maggiore e, pertanto, una lenta ma continua trasformazione dell'uomo fisico. Soltanto quando avrà raggiunto l'ultimo ciclo, cioè, 40.000v. Al m/s., otterrà la sublimazione della materia-biofisica. E, quindi , la completa trasformazione di questa, in dimensione astrale. Unicamente coloro che avranno raggiunto questa vibrazione, saranno possessori del gene cosmico, definito come GNA; gene di una stirpe solare.»

Un'altra persona chiese:

«Come si sta realizzando questa nuova genetica nella specie umana?»

GENETICA G.N.A.



GNA - TITANES - ATAWA - LEONARDO - ADONAI



L'Annunciatore disse:

«Vi comunicherò qualcosa che finora è rimasta segreta, qualcosa di somma importanza, perchè possiate comprendere tutto il processo genetico che si sta operando nel pianeta. Si stanno realizzando manipolazioni genetiche per lo sviluppo di alti valori psico spirituali in alcuni soggetti predisposti e attivamente sondati. Mi è stato comunicato attraverso Hoara, scienziato, biologo e medico astrale della quarta dimensione, quanto segue: «il nostro attivo intervento mira ad edificare una nuova e stabile struttura genetica, capace di far emergere una specifica qualità di uomini e di donne dotati di un evoluto complesso di valori altamente proiettati nell'opposta direzione di quelli attuali, decadenti e deteriorati dinamismi bio psichici. Ciò che la

nostra alta scienza cosmica si propone di fare è rendere immuni dall'Harbar i soggetti particolarmente sensibili e con determinate caratteristiche. Sono già state attuate manipolazioni genetiche in diverse zone del vostro pianeta e con ottimi risultati. Alcuni giovani nati di questo processo, oltre a possedere un'acuta capacità intuitiva, conservano inalterate altre capacità psico-spirituali eccellenti e una coscienza, praticamente, quadridimensionale. Spesso, dimostrano chiaramente di essere estranei al comune concetto esistenziale della moltitudine e criticano, severamente, l'opulento e degradante sistema morale, economico, politico, religioso e scientifico. Loro vogliono un mondo felice, privo d'ipocrisia, illuminato di saggia giustizia, di fraterno amore e di non violenza. Sono coscienti di aver ricevuto qualcosa di bello ed importante dall'esterno e non riescono contenere la gioia. Dicono: Non siamo di questo mondo.

Non dovete affatto sorprendervi, perché, in realtà, la risultante delle loro coscienze e dei valori che esprimono e praticano, è elaborata e strutturata da una genetica che per niente si assomiglia a quella che possiede la grande maggioranza del Pianeta. Il processo che stiamo impiantando tende, principalmente, ad innestare una qualità evolutiva capace di sviluppare i valori indispensabili per un decisivo miglioramento della specie umana che vive ed opera sul vostro Pianeta e per lo sviluppo della coscienza universale e delle capacità ad essa legate. Non abbiamo bisogno, come molti credono, d'imporre tale metodologia con la finalità di appropriarci del vostro pianeta e di coercire o schiavizzare l'umanità.

Al contrario di quanto alcuni degradati cervelli immaginano, il nostro compito è pieno di altruistico amore, completamente disinteressato. Ubbidiamo a una volontà e sviluppiamo un disegno vecchio di millenni. Dovreste sapere chi ci guida e ci sostiene in quest'opera purificatrice. Dovreste saperlo. Non vi è stato detto che la gramigna sarebbe stata separata dal frumento? Lo avete dimenticato?

Il tempo passerà, ma le mie parole non passeranno mai. Tutto quello che ho detto accadrà, prima che questa generazione passi". Avete dimenticato?

Noi ve lo ricordiamo con le opere che stiamo edificando e che molti spiriti risvegliati alla verità intuiscono nella loro luce interiore. E, ricordatevi : "Il Regno di Dio sulla Terra lo erediterà la qualità che stiamo preparando". Le manipolazioni genetiche

sono giustamente una esigenza indispensabile per creare una qualità idonea, per istruire e instaurare il nuovo albero della vita illuminato e sostenuto dalla Suprema Legge del Creatore. Questo facciamo e sia fatta la sua Santissima volontà in Cielo ed in Terra.»

Una madre che era accompagnata dai suoi figli alla riunione, domandò :

«Come possiamo sviluppare il nostro spirito, come possiamo fare che si sviluppi quello degli altri, in questa ora, dove le difficoltà ci attorniano ed è uno sforzo stare in guardia per non inciampare o perdere la conoscenza soffocata dalla moltitudine dei valori e forme di vita degradanti che si propongono in modo suggestivo e sottile?»

«Il progressivo inserimento nel piano della nuova vibrazione, vi procurerà leggeri disturbi di cui non vi dovete affatto preoccupare. È normale che questo avvenga, a causa dell'accelerazione dei valori portanti delle strutture psico-fisiche-astrali costrette a subire un forzata mutilazione, e quindi un notevole assorbimento vibratorio. Vi abbiamo già comunicato che il vostro Pianeta è stato investito da una potente energia purificatrice al fine di debilitare l'accumularsi di forze negative che tentano di proporre squilibri e convulsioni assai deleterie per i valori esistenziali. Vi è stato anche raccomandato di mantenere la massima calma e d'evitare l'alcool e quant'altro riveste caratteristiche eccitanti per il sistema neurovegetativo. Non è facile superare le prove, che ancora devono manifestarsi, se viene a mancare la indispensabile sintonia con le nuove vibrazioni di alti valori spirituali. Perciò, state attenti.»

Un'altra persona domandò :

«Se siamo di stirpe solare, noi discendiamo dal Sole, chi sono gli esseri che vivono nel Sole? Come possiamo discendere dal Sole?»

«La scienza terrestre non è ancora in grado di conoscere, realmente che cosa sia ciò comunemente chiama "psiche", né conosce da dove proviene, a che cosa serve e che poteri possiede. La psiche la definisce il Sole sotto forma energetica strutturante, organizzativa materiale. La psiche, è l'energia vitale che anima ed istruisce i valori portanti della vita fisica in tutte le sue manifestazioni : Minerale, vegetale, animale. L'astrale di ogni cosa, seppure sia apparentemente immobile, emana una volontà organizzativa, ben definita da norme fissate nella qualità, ma non nella quantità.

Tale energia (psiche) risponde ad un codice programmatico che struttura una determinata genetica. Tutte le manifestazioni fisiche, siano organiche oppure inorganiche, sono coordinate da questa energia che voi chiamate "psiche.»

L'Annunciatore rimase in silenzio e poi continuò senza che gli venisse fatta nessuna domanda:

«Vi definirò il Sole con relazione alle molte forme in cui si manifesta la vita : La luce creativa del Sole si trasforma in carne e sangue, sappiatelo. Il Sole è il Logos della Suprema Intelligenza Creativa. È la fucina degli dei. È loro stesso regno. Il Sole è la patria dei figli della luce. Tutto ciò che nasce, vive e si trasforma, scaturisce dal seno del Sole ed a lui ritorna. Il Sole è Elio, luce creativa. La sua forza risiede nella vita di ogni atomo e la sua intelligenza informa e determina le opere multiformi di ogni cosa utile nel divenire eterno del Cosmo. La luce Cristica è la sua luce. Amatevi come il Sole vi ama. Il Sole è il cammino, la verità e la vita. Il Sole, Elio, luce creativa.

Si può dedurre che dal Sole vengono gli archetipi?

Tutti provenite da un Archetipo : il padre di una moltitudine. L' Essere-Luce che vi ha generato. Egli è il Padre del vostro eterno essere. L'essere-luce ha una grande moltitudine di figli maschi e femmine. Sono tutti suoi, perchè da Egli sono nati e per Egli vivono, per la sua gioia d'essere e di servire ed amare la Suprema Luce di tutto il creato. L'essere-luce è il primo, il seme, l'albero e voi siete i suoi frutti e seme del suo seme. Egli è il vostro traguardo : Egli vi ha generato e ad Egli ritornerete, perchè i figli e figlie del splendore creativo del suo amore, l'essere- luce è la matrice di tutti i vostri spiriti.

Come possiamo realizzare i valori nel nostro spirito attraverso la materia e le forme fisiche nelle quali siamo immersi?

Molte delle strutture esistenziali sono destinate a mutare. Le attività biodinamiche subiranno un radicale rinnovamento ed anche la genetica sarà costretta ad elaborare condizionamenti totalmente diversi. La crescita del Pianeta che abitate, vi proporrà nuove energie cosmicamente evolute e non potrete evitare di essere coinvolti in questo ciclico processo che impone il dinamismo dello Spirito Creante. Sarete utili se vi adatterete al nuovo sviluppo. Sarete saggi se comprenderete a tempo utile le impellenti esigenze della Superiore Legge Cosmofisica e delle leggi

immutabili che la governano nei cicli di crescita. Il vostro Pianeta muta ed inevitabilmente anche voi dovete crescere se volete, realmente, servire il Sommo Bene Creante. Crescere significa essere coscienti dei valori eterni che corroborano di saggezza e di discernimento i dinamismi esistenziali e renderli armonici ed equilibrati. Voi non sapete perché esistete, però non potete ignorare che si esistete, è un valido motivo per essere, operare ancora sino a diventare in uno strumento direttivo e non esecutivo. Il Grande Spirito e il piccolo spirito già non ritorneranno ad essere separati. L'uno serve all'altro, l'altro serve l'uno. Comprendete?

Vi trasmetterò quanto mi fu comunicato al riguardo da Woodok:

Dovete comprendere, assimilare e praticare quanto ci è concesso comunicarvi, per migliorare i valori esistenziali tridimensionali e per sviluppare le conoscenze necessarie e adatte per porre le vostre coscienze in perfetta sintonia con le nostre. Dovete sforzarvi, non soltanto nel capire, bensì nell'assimilare e soprattutto praticare i concetti che vi offriamo, affinché possiate realmente essere differenti da coloro che vogliono a tutti i costi continuare ciechi e sordi alla rivelazione di questo importante tempo.»

Parlando di questi concetti, l'Annunciatore e i suoi discepoli li sorprese un nuovo giorno. Egli dovette partire verso un altro luogo per consolare e portare la luce del suo spirito ai figli della fiamma, i figli che gli erano stati dati in eredità e non doveva perdere. I figli che seguiva vigilando come un'aquila reale dalle alture perchè potessero arrivare alla nuova Galilea, alla nuova Gerusalemme, al nuovo regno che stava per essere edificato per il giorno segnato, e che doveva essere posseduto da tutti quei figli che porteranno il Sole nella fronte e nel cuore.

* * * * *

CAPITOLO X

LA GALILEA DEI GENTILI

L'Annunciatore, in quel periodo, aveva compiuto la prima e la seconda parte del suo programma; e andava incontro all'inizio della terza ed ultima parte. Assorto in una profonda meditazione, guardando il tramonto del sole nel lontano orizzonte, pensò a tutti coloro che aveva incontrato in lungo e largo per tutto il pianeta nelle sue continue peregrinazioni; ricordò i loro nomi. Qualcuno aveva sentito la chiamata e avevano voltato le spalle. Altri non avevano avuto la forza sufficiente all'ultimo momento per liberarsi dai legami tridimensionali. Soltanto alcuni avevano continuato fino alle alture che gli aveva proposto come dimora. Era consapevole che nuovamente il regno sarebbe stato offerto ai gentili, in adempimento delle parole che furono dette e scritte : "Io eleggerò un popolo che non è il mio popolo". Istintivamente, spostò lo sguardo verso una foto inquadrata alla parete. Sulla foto, si potevano distinguere due degli Apostoli di Gesù in cammino verso il Sepolcro dopo la resurrezione. Erano gli Apostoli Pietro e Giovanni.

La foto gli era stata inviata per posta ordinaria dopo uno degli incontri più importanti che ebbe presso Santa Maria la Stella. Si trattò di un incontro che rivestì per lui un profondo significato, oltre che riempire il suo spirito di gioia e fermezza lungo il sentiero sul quale si erano incontrati e che ognuno in questa generazione, nuovamente, stava percorrendo.

Ricordò l'antica scena dei tempi di Gesù quando, rivolgendosi a Pietro e facendo riferimento a Giovanni, disse: "Se io voglio che egli rimanga fino alla fine dei tempi, a te che importa?".

L'antico incontro con i gentili si ripeteva nuovamente e, come al principio dell'era, gli stessi personaggi si incontravano realizzando lo stesso lavoro, seminando lo stesso seme nelle stesse campagne. Chi sono coloro che formano oggi il popolo dei Gentili, la nuova Galilea alla quale fu promesso il regno? Chi sono quelli che sono stati e

stanno per essere inviati nuovamente in mezzo a questo popolo che un giorno fu chiamato a prendere parte al banchetto?

INCONTRO CON IL VIANDANTE

Negli ultimi mesi del 1973, rimbalzò sulle pagine dei giornali e delle riviste settimanali italiane, una circolare redatta da un Centro di Investigazioni Ufologiche chiamato Sideral Intercontacts Center, accompagnata dalla foto di un anziano dalla barba bianca. La circolare, che ebbe ampia diffusione a partire dai mesi di agosto – settembre, e che durò fino a dicembre dello stesso anno, così diceva:

“ L'operazione Alcantara ha avuto un esito clamoroso, superiore alle previsioni dello stesso Sideral Intercontacts Center. E in un certo modo ringraziava tutti i mezzi di comunicazione per l'enorme diffusione che hanno dato ai successi del Monte Musine, in particolare modo, alla manifestazione ufologica fattasi palese nei cieli del Piemonte. Infatti, la manifestazione degli Ufo nel Musine è stata grandiosa e il Sideral Intercontacts Center ha filmato alcune sequenze, come quella della stessa astronave di Absu Ismaily Swandy, quando si stava avvicinando alla città di Torino. Alcune delle immagini conseguite sono di una nitidezza impressionante e possibilmente le faremo vedere nella prossima riunione in San Giusto Canavese ai nostri soci, una volta che saranno finite le operazioni “Oeymas” e “Ghiraes”, ancora in corso e che devono completare “l'Operazione Alcantara”.

Come complemento grafico di questa comunicazione, il Sideral Intercontacts Center, inviò i mezzi di comunicazione una foto dell'anziano Absu Ismaily Swandy con questa dicitura : *“Il viandante di più di 256 anni d'età, che visita periodicamente la Terra e che nell'ultimo incontro concluse la sua conferenza con queste parole: Benedico tutti in pace e fratellanza cosmica”.*

Nella medesima data, due idraulici della zona di Ragalna erano saliti sulla montagna per riparare un'avaria che si era prodotta nel condotto dell'acqua che approvvigionava la zona. Guidavano la loro Renault di ritorno a casa, quando un anziano, vestito con una tunica bianca e barba bianca gli fece un segnale perché si

fermassero. Gli idraulici fermarono l'automobile e lo fecero salire sui sedili posteriori. Durante il tragitto fino alla città, la conversazione cadde sui diversi aspetti del Vaticano e della Chiesa Cattolica, sui primi cristiani, su Gesù-Cristo. In un determinato momento, gli idraulici si beffarono delle parole dell'anziano. Però l'uomo della tunica e barba bianca, gli rispose:

«Se realmente conosceste la mia vera identità, non osereste deridermi. In un altro tempo e in questi luoghi, mi avete riverito. Adesso che mi vedete con questo aspetto d'anziano e povero mi replicate.»

I due idraulici rimasero in silenzio molto sorpresi. Anche l'anziano ammutolì in modo repentino. Gli idraulici istintivamente girarono lo sguardo verso il sedile posteriore. L'anziano era sparito, si era dileguato con l'automobile in movimento, in una parola, si era smaterializzato davanti i loro occhi. L'accaduto fu raccontato al commissariato di zona. Però non ha avuto nessuna spiegazione.

In un'altra zona fu incontrato lo stesso anziano, con lo stesso aspetto, facendo autostop all'entrata dell'autostrada. Due ragazzi che guidavano una Fiat 1500 si beffarono di lui e lo lasciarono nella strada. Quando furono al casello d'uscita e si fermarono per pagare il pedaggio, scoprirono che dall'altro lato degli sportelli, in posizione di attesa, si incontrava nuovamente l'anziano. I giovani, sorpresi, gli domandarono in che modo era arrivato fino lì ed ebbero questa risposta:

«Non sono io che ho bisogno di essere trasportato, ma voi. Io sono fuori dal tempo e dallo spazio, però voi non avete finito il vostro viaggio. State attenti!»

Il terzo incontro con il misterioso personaggio ebbe luogo a Roma. In una delle piazze fu visto con le sembianze di un anziano con tunica e barba bianca, appoggiato all'angolo di una casa, come qualcuno intento a chiedere l'elemosina, anche se realmente non era questo che faceva.

Una giovane donna aspettava presso la fermata dell'autobus per recarsi al lavoro. Il suo sguardo si incrociò con quello dell'anziano, che sua volta, l'osservava attentamente. Sentì l'impulso d'avvicinarsi e fargli l'elemosina. Aveva appena qualche soldo in più del necessario per pagare l'autobus. Dentro di sé si vergognava di dargli una così misera elemosina. Rimase dubbiosa qualche istante. Alla fine decise, gli si avvicinò e gli posò delle monete nella mano. L'anziano la ringraziò e le

sorrise. Lei senti fisso il suo sguardo e ritornò a vergognarsi dell'elemosina che aveva appena dato. Ritornò all'autobus che stava arrivando e salì. Dall'interno, guardò nella direzione in cui si trovava l'anziano, ma era scomparso. La piazza era completamente deserta. Successivamente seppe che era stato lo stesso personaggio.

Ma chi era realmente Absu IsmailySwndy?

Le chiavi reali della sua identità passano attraverso il potere di Eugenio Siragusa e per concessione speciale vogliamo offrirle qui, per la prima volta.

All'interno del programma operativo che Eugenio Siragusa conduceva divulgando i contenuti dei messaggi extraterrestri, un giorno si incontrò con Absu Ismaily Swandy. In quel periodo, Eugenio abitava a Santa Maria la Stella, e ancora non c'era stata nessuna notizia della presenza di detto personaggio in Italia. Un giorno, mentre Eugenio Siragusa attraversava la piazza, vide in lontananza, appoggiato al muro, un anziano con la barba bianca e vestito con una tunica. Immediatamente fu attratto dal suo sguardo. Siragusa si diresse verso di lui e quando gli fu vicino gli domandò se aveva fame, se desiderava mangiare. L'anziano continuò a guardarlo fissamente senza rispondere. Allora Eugenio, seguendo un impulso meccanico, entrò in uno dei negozi di alimentari e gli portò un panino. Nell'offrirglielo, l'anziano gli rispose indicando alcuni bambini che guardavano la scena e avevano smesso di giocare : "Io non ho fame. Loro hanno fame..." Istantaneamente e senza dire una parola, Eugenio Siragusa entrò di nuovo nel negozio e comprò, provviste alimentari che fece mettere in un cesto. I negozianti lo aiutarono a portarlo fuori e offrirlo ai bambini, ma quando uscì nuovamente in piazza, l'anziano era scomparso. Siragusa lo cercò dovunque, ma non era rimasta traccia di lui, come tante volte sarebbe accaduto successivamente era misteriosamente svanito.

Eugenio Siragusa commentò quello che era successo e in seguito si riuscì a confermare la storia nel negozio, poiché Eugenio non portava con sé sufficiente denaro per pagare quello che aveva acquistato e dovettero riscuoterlo a casa sua.

Dopo qualche tempo, Eugenio Siragusa ricevette una foto che rappresentava gli Apostoli Pietro e Giovanni che correvano verso il Sepolcro, dopo aver appreso la notizia della Resurrezione del Signore. Nel margine sopra e nel dorso della cartolina si poteva distinguere un Sole con numerosi raggi e in basso tre paragrafi, firmato

con l'iniziale D.

I paragrafi erano questi:

“Pietro Santo, Gloria di Dio, Principe eterno, che del Divino Amore Tu sei sicuro regno e di essa, del Figliol la chiesa Tu sol sei perno, c'implora dal ciel le grazie e siaci Tu sostegno!”

D.

“A Te, pio e amato Giovanni, che per alta sapienza e possente candore, dall'eterno Crocefisso ereditasti a custodire l'intera umanità, giunga il nostro supplice grido: rimanti tra noi a salda difesa nella dura scelta dei giorni nostri. Sia così Signore!”

D.

“ L'amore e la purezza : Il binomio operante per i secoli . Su! Entriamo con audacia nella loro travolgente scia.”

D.

Quando Eugenio Siragusa ci mostrò per la prima volta questo documento, ci disse: «Sapete quello che significano questi punti? Significano la trinità della materia e dell'antimateria.»

Durante l'anno 1967, Eugenio Siragusa tornò ad incontrarsi con l'anziano dalla barba bianca. Dopo questo incontro entrambi si accordarono per pranzare insieme a casa dello stesso Eugenio. Nell'attesa, durante quei giorni, Eugenio Siragusa si preoccupò di preparare la visita dell'anziano e volle avere una tavola preparata con un pranzo succulento e appetitoso. Invece, quando arrivò l'anziano, si limitò ad assaggiare un po' di cibo, conversarono e poi se ne andò. Qualche giorno dopo, da Roma , via posta, Eugenio riceveva una lettera che ci permise di tradurre e divulgare per la prima volta. Questo è il suo contenuto:

“ Roma, 26 Novembre 1967.

Amatissimo Eugenio,

Nelle mie quotidiane scorrerie di pensiero e di passaggio, tutti intenzionalmente dedicati con devoto affetto al Padre Glorioso, il cui dolce impero domina tanto amorevolmente lo splendore della volta celeste durante le pesanti nebbie delle concave dimore terrene, il giorno passato, con il tuo felice incontro, ho aperto una particolarissima parentesi di fraterna cordialità e un tocco indimenticabile di soavità di spirito.

Come una Marta sollecita mi portasti di tutto, dove con premurosa attenzione ed un ritaglio di tempo e mezzi strappati al gravoso peso dei tuoi obblighi familiari, foste prodigo e scialacquatore di una o altra offerta generosa. Non ti aiutai a svolgere la tua fatica umana nella umile mansione del tuo ricevimento, né feci tanto onore, come si dice umanamente, a quanto volesti prepararmi in macrocosmiche quantità per il mio sostegno fisico. Mi perdonerai, caro Eugenio, però io, come uccello di bosco, tanto mi brucia restare attaccato allo stesso ramo quanto superare il cibo per la mia necessità, nel medesimo modo dell'uccello di bosco. È anche certo, Eugenio, che umanamente ho tenuto conto del tuo gentile atto, come il Signore lo ha in modo divino, come se lo avessi fatto a Lui stesso. Sta scritto!

Però dato che tu, Eugenio mio, hai entrambe le potenze delle due evangeliche sorelle, nemmeno trascurasti il senso benedetto dell'altra : di quella che sceglie la parte migliore. Coscientemente siamo entrati anche nello spirito e nella luce di quanto è sostegno del nostro vivere : La legge del Maestro. La diversità dei temi trattati, esalarono il loro profumo ubriacatore, esprimendo l'intensità della forza, diffondendo la vibrazione del potere dell'essenza di quella Legge: l'ubbidienza e l'umiltà.

Questo è un binomio inseparabile che si è cimentato veramente dall'amore, forma un tripode indistruttibile sul quale domina tutto l'edificio divino. Certo, non l'ubbidienza servile, ma cosciente; non l'umiltà dei segni esterni, bensì sentita nella radice del suo seme : il seme di Cristo, il seme che il Maestro ha presentato all'uomo come perfetta scorciatoia per arrivare al traguardo raggiante ed accessibile, dato che, come tu sai, per Legge divina, a tutti gli uomini gli fu data la grazia di arrivare nel corso delle epoche e dei cicli che loro stessi, nella loro libertà, vogliono.

Pertanto, questa scorciatoia, nemmeno a te può nascondere i propri aculei sui quali il

Maestro ricorrerà la dolorosa via con il suo passo sicuro e trionfale. E questo tu lo sai, lo hai compreso bene, lo stai vivendo in favore del fratello sia pigro ed indolente o incluso codardo e incapace. E questo è puro amore, è lacerazione del cuore, è il sacrificio di sé per il bene altruista. Sia tu benedetto nel nome del Signore!

Ma gli uomini non sanno queste cose di alto concetto, non credono più che per il tatto, si divertono incoscientemente con l'imponderabile, e ciò che è più grave, manipolano abilmente materiale incandescente, brace degli ordigni infernali di distruzione e di morte mascherandoli con il termine taumaturgico di scienza, quando in realtà è il sibilo lacerante dell'antico serpente.

La vera scienza, la scienza positiva, non può essere altra cosa che il germoglio di quella Fonte cristallina di verità, di giustizia e di amore che l'essere finito, cosciente del suo origine divino e della legge che lo informa, porta come battito d'amore per il bene reale dell'umanità in faticoso cammino verso l'infinito eterno. Fuori di questa verità assiomatica, si mette in atto la disarmonia, il disamore, lo squilibrio, la negazione di tutta la legge vitale.

Che il Signore abbia pietà dei poveri sbandati che volutamente vanno incontro alle nubi tormentose che si condensano all'orizzonte, e che la forza del suo tanto atteso spirito onnipotente voglia trattenere il minaccioso avanzare della sconcertante tempesta.

Ora, amatissimo Eugenio, che stai meditando nel tuo soleggiato eremo – nel ritorno verso Colui che tanto dedichi, in riposo e in altre virtù, la tua vigorosa preghiera per tutti quanti hai nel cuore – ti prego non dimenticare quanto può piacere al mio spirito, di te sempre tanto devoto, contarmi tra di loro.

Con tanta dilezione, tuo affezionatissimo, Durante”.

Successivamente a questa lettera, la comunicazione tra Eugenio Siragusa e Durante è continuata fino ad oggi in vari modi. Trascrivo due recenti comunicazioni di felicitazioni redatte in occasione del Natale del 1977 e Pasqua del 1978.

La prima cartolina postale corrispondeva al mosaico dell'abside, della Basilica di San Pietro di Roma. Questo era il testo:

“ Natale 1977.

Nella luce gioiosa del divino infante, ti arrivi il mio augurio verace della più alta serenità per il raggiungimento di ogni meta sublime.

Il tuo affezionatissimo, Durante”.

La seconda cartolina postale, rappresentava la Trasfigurazione, seconda la pittura di Raffaello Sanzio, esposta nella pinacoteca del Vaticano. Fu inviata ad Eugenio Siragusa, nella Pasqua del 1978, prima di cominciare il suo calvario ed essere preso. Il suo testo era il seguente:

“ Caro Eugenio:

Un pensiero di riconoscenza, un dovere di sottomissione, una supplica di gratitudine a Colui che ti indicò la via che stai percorrendo. Una sorgente di pura fonte per appagare la sete ardente del tuo cammino sopra il ruggente lastricato verso quel Gesù che tutti aspettano nel gioioso trionfo del nostro impegno.

Questo è l'augurio della mia anima nella tradizione umana del suo prossimo risorgere, che è sempre, al contrario, realmente vivente del suo intramontabile Amore per i suoi figli. -Durante.”

Questo è tutto quanto mi è stato permesso di divulgare per la prima volta. Gli avvenimenti sono in atto e parlano da sé. Chi abbia occhi per vedere, veda; chi abbia udito per udire, oda. Non ci sarà un altro tempo per poter dedurre, né un'altra chiamata per poter rispondere in tempo utile.

UN POPOLO DI COSTRUTTORI

In una delle ultime comunicazioni che l'Annunciatore diffuse prima che gli avvenimenti si scatenassero, si faceva riferimento al significato della chiamata, alla sua responsabilità e alla sua premura. Diceva così:

“ Le responsabilità che comporta la chiamata sono cariche di estrema gravità. State

attenti! I moniti saranno molto pesanti e non vi può essere condono.

Vi ricordiamo che dovete essere pienamente coscienti del dono che l'Altissimo vi ha concesso e di perseverare con forza spirituale se veramente volete sedervi al suo fianco, e con Lui gioire dell'elezione che la Sua Gloria concederà agli eredi del suo celeste regno.

Le prove saranno più dure e la felicità dello spirito più grande. Questa verità vi è stata rivelata affinché la vostra consapevolezza divenga incrollabile e solida la vostra fede.

La chiamata, fratelli e sorelle, vuole significare il vostro "sì" al Signore, la vostra completa disponibilità di servirlo ed amarlo senza limiti e senza condizioni. Non vi aspettate tolleranza alcuna per gli errori che avete commesso per il bene d'acquisire maggiore coscienza e maturità. Il periodo della segnatura sta per finire, perché arriva il tempo del Signore. Chi abbia raccolto, conservi gelosamente quanto ha raccolto per il bene dell'anima; perché non vi sarà concesso un altro tempo, né si apriranno nuovi sentieri.

State attenti e rimanete sempre fortificati nello spirito. Molte cose muteranno. Non abbiate timore e non vi lasciate dissuadere. La luce è in voi e con voi. Pace. Il Consolatore".

In quel periodo, come gli era stato predetto, si produssero dissensi e deviazioni fra i discepoli; alcuni abbandonarono, altri si lasciarono sprofondare nel dubbio, ma coloro che erano coscienti della chiamata, lavoravano insieme e stavano uniti in un solo cuore e in una sola anima. Dal loro interno, furono spinti e guidati nel cammino della conoscenza.

Avevano imparato ad eseguire con generosità i dettami degli esseri volumetricamente superiori che guidavano i loro passi. Seguendo questo impulso, si strutturarono in cellule vive che ricostruivano il vecchio processo iniziato 2.000 anni prima in Galilea, l'antico processo che fu compiuto dagli Apostoli e dai discepoli dopo la venuta dello Spirito Santo: *" E tutti i credenti vivevano uniti e avevano tutto in comune, vendevano i loro possedimenti e le proprietà, le distribuivano fra tutti a seconda le necessità di ognuno. Tutti i giorni, con un solo cuore, frequentavano il Tempio, dividevano il pane nelle case, prendevano insieme l'alimento con gioia e semplicità di cuore".* (H. III,44).

Così decisero di cercare un luogo dove potersi incontrare e iniziare il lavoro che gli era stato affidato. Quando lo ebbero trovato, lavorarono insieme, divisero il pane e cominciarono a lavorare nel loro cuore la pietra angolare, la pietra viva che era stata scelta dal Costruttore del Tempio. Nei loro spiriti, nei loro cuori e nelle loro menti erano vive le immagini del Tempio della Sapienza, disegnato dall'Annunciatore e consegnato come tesoro di vita, espressione della cellula del microcosmo, e il macrocosmo pulsante di luce.

Quando il progetto si concentrò nei suoi piani materiali e tutti si riunirono nel luogo eletto, alcuni ricordano dentro di sé il vecchio ufficio di costruttori del Tempio ed intagliatori della pietra angolare che già gli era stata affidata in altre epoche. Tutti avevano costantemente presenti le parole dell'Annunciatore:

«Il tempio di mio Padre non è fatto di pietra, il tempio di mio Padre è dentro i vostri cuori e la sua luce nei vostri spiriti. Dio è giustizia e amore, ciò che non potete palpare, bensì soltanto sentire, e il suo tempio è la luce che è dentro di voi. Pregate Dio nella sua reale essenza spirituale, egli è dentro di voi, è in ogni battito dei vostri cuori, in ogni sospiro delle vostre anime, è nei vostri dolori e nelle vostre gioie; egli è la sublime ed eccelsa luce creante ed eterna»

Il luogo era aperto a tutti ed era per tutti allo stesso modo. Nessuno aveva più autorità dell'altro e ognuno trovava il metodo e la forma migliore per esprimersi. Fra tutti, esisteva la coscienza che quel luogo era sacro e aveva bisogno del lavoro di tutte le mani: giovani, adulti, anziani e bambini.

Presto si presentarono le opportunità ed alcuni cercavano di vedere che cosa potevano ottenere introducendosi in mezzo a loro. Arrivavano mascherati di mansueti agnelli, però loro stessi si scoprivano. Altri arrivavano e bussavano alla porta con la speranza di convertirsi in grandi maghi, grandi guaritori o grandi profeti. Alcuni arrivavano fuggendo dalla loro solitudine interiore o cercando qualcosa di sconosciuto con cui calmare il loro abbandono. Chi voleva entrare, entrava; chi voleva rimanere, rimaneva; chi desiderava andarsene, semplicemente partiva.

Per coloro che non avevano risposto nel loro interno alla chiamata, era difficile questo linguaggio e non potevano comprenderlo. C'erano coloro che seguivano con

fatica, aspettando che il tempo gli permettesse di svelare il segreto o almeno di conseguire un beneficio materiale.

Un giorno, all'improvviso, l'Annunciatore si presentò tra tutti e volle vedere chi erano coloro che già conoscevano il suo cuore e il suo spirito. Mangiò con loro e poi si rifugiò in un bosco vicino per sentire nel suo cuore la voce intima del passato, il verbo antico. Quindi ritornò dove stavano i suoi discepoli e disse:

«Devo manifestarvi che questa scena si era già ripetuta prima, già ebbe luogo; i personaggi, le azioni, erano identiche, è cambiato soltanto il tempo, lo spazio e le decorazioni. Devo leggersi qualcosa che riempirà di consolazione il vostro spirito in quest'ora. Ascoltate.»

Tutti rimasero in silenzio aspettando, e lo guardarono. Egli lesse:

«Figli, figlie, sono stato in mezzo a voi e ho goduto. Mi sono rallegrato della vostra pace. La mia luce vi ha coronato e il mio amore vi ha compenetrato. I miei Angeli vi sono stati vicini.

Miei pargoletti, miei cari, io vi amo e il Padre si compiace in voi. Presto staremo insieme e vedrete il mio viso per la vostra gioia.

Siete benedetti. (Dal Cielo alla Terra).»

Prima che scendesse la notte, tutti ritornarono in città. Coloro che non si erano seduti a tavola, quella notte si lasciarono prendere dal sospetto. Altri erano ossessionati dal giorno del giudizio e avevano come massima preoccupazione quella di essere contatti fra il ridotto numero degli eletti. Il giorno seguente, quando furono riuniti intorno all'Annunciatore, glielo chiesero. Egli come risposta raccontò loro una storia:

«Un contadino raccolse il suo raccolto di frumento. Però non mandò tutto al mulino per convertirlo in pane sacro; lasciò un piccolo sacco per seminare la terra nella successiva semina. Previamente aveva scelto le spighe migliori, le più feconde e sane. Il contadino sapeva che ogni spiga conteneva in sé 36 chicchi di grano. Quando arrivò l'ora, li seminò nuovamente nella terra e ognuno dei grani germogliò e si convertì in una spiga che portava una genetica informatica più evoluta con altri 36 chicchi, con la stessa genetica informatica della spiga intera. In questo modo andava migliorando il seme ad ogni semina.

Cari fratelli, l'economia creativa è come quella dell'agricoltore. È un'economia creativa meravigliosa ed armonica. Conoscerla è difficile. Però fu detto, ricordate : “Non sono venuto ad unire bensì a dividere”. Già è cominciato il processo per separare il grano dalla gramigna. La selezione è in atto. Avete dimenticato forse la promessa? Gli eletti erediteranno la Terra.»

Alcuni gli domandarono:

«Come possiamo sapere se siamo chiamati e se abbiamo risposto alla chiamata e abbiamo superato il processo di selezione del grano dalla gramigna?»

«Ricordate che fu detto e scritto : “Molti saranno i chiamati e pochi gli eletti”. Vi aggiungo un testo di Woodok: “Le selezioni ancora non sono terminate. Possiamo dirvi che la metodologia utilizzata da noi per stabilire i presupposti selettivi, si sviluppa in diverse direzioni e con molteplici effetti. È necessario che sia così, affinché le qualità rivesta le vostre azioni e la vostra personalità con i valori richiesti. Non possiamo dedicare la nostra attenzione a chi non vuole capire che la qualità deve essere rivestita di superiore coscienza e di universale conoscenza. Non crediate nella nostra passività in questo importante processo selettivo. Siamo più attivi e presenti di quanto possiate immaginare. Si era resa necessaria la misura, considerando il processo negativo di molti, illusi da miraggi non costruttivi, tendenti a suscitare dinamismi psichici distonici, convulsi e materiali. L'eliminazione di questi elementi comporterà una maggiore sublimazione di coloro che sapranno discernere e realizzare i valori imprescindibili necessari per raggiungere la meta segnata dalle superiori volontà. Gli avvenimenti che sono in via di sviluppo vi daranno la misura esatta del nostro attivo programma selettivo. Abbiate pace e tranquillità e siete sempre sensibili nella sintonia e pieni di spirito di gioia”.»

«Allora, che ci consigli di fare? Come dobbiamo comportarci? Tentiamo di essere i più generosi possibile.»

«Non basta essere premurosi, è necessario essere ordinati, equilibrati, responsabili con sé stessi e con gli altri, armoniosi e soprattutto, vigili e attenti per non lasciarsi coinvolgere da entusiasmi privi di discernimento e carichi di effetti negativi. Vi dico questo affinché possiate sempre di più e meglio adeguarvi a certi valori che intendiamo vivificare nel vostro spirito. In voi manca la responsabile sensibilità

altruistica. Spesso prevalgono egoistici pensieri che penetrano nell'ambito dei vostri atti quotidiani, producendo distonie e pertanto, disarmonia e squilibrio operativo. È necessario far lavorare di più lo spirito, lasciando libero dai disordini della materia, sovente reazionaria, pesante e ancora non sufficientemente adeguata e sottomessa all'intuito programmato. Vi invito a prendere in seria considerazione quanto vi dico perché possiate agilmente superare le difficoltà che sviluppano tali distonie e i processi oscuranti dall'ignoranza. Non crediate che conseguirete facilmente la meta verso dove vi dirigete. Il cammino che ancora dovete percorrere, è sempre difficile, anche se molti di voi credono di aver conseguito la completa conoscenza della propria e vera personalità spirituale. State attenti a non lasciarvi imbrogliare dall'orgoglio e dalle qualità peculiari di quelli che hanno il compito di disorientarvi e tentarvi. Mantenetevi saldi, con l'anima intatta, affinché nessuno di loro si faccia forte con la vostra debolezza. Noi facciamo del nostro meglio per farvi comprendere la necessità di rimanere vigili, stimolando evidenti valori di contrasto e facendo chiaramente risaltare i lati positivi di quelli negativi. Vi dovete abituare a questa nostra metodologia per potere conseguire la forza necessaria e auto-realizzare la completa indipendenza e la sicurezza di procedere, sempre in modo più veloce, verso la definitiva liberazione di tutto quello che taglia le ali che conducono alla luce della superiore conoscenza dell'essere divino. Vi ho parlato con le parole che mi furono comunicate per voi da Adoniesis.»

Uno si mise in piedi e disse :

«Alcuni di quelli che conosco fanno molto bene ciò che devono fare, sono preparati per fare grandi cose. Io, in cambio, non so quale sia il mio compito nella ricostruzione del Tempio. Nemmeno sono preparato per compiere grandi compiti come gli altri. Che cosa devo fare?»

«Figlio, ti dirò: L'Amore e l'armonia delle piccole cose edifica l'amore e l'armonia delle grandi cose. Il grande è legato al piccolo e il piccolo è legato al grande. Dio è legato all'uomo e l'uomo è legato a Dio. Se l'uomo perde la coscienza di questa verità eterna, l'unione si debilita e perde la sintonia che unisce il divino all'umano. Ogni cosa creata e manifestata è sempre, invisibilmente, una cosa, sebbene non vi sembra così. Nella economia creativa del cosmo, è utile l'operatività di ogni cosa,

però se è degenerante, allora è sostituibile. Potete essere sostituiti se perseverate, come fate, nell'edificare ciò che non è vivificante e utile al bene creato. Potete, se volete, far diventare ogni cosa che vi circonda, buona e coadiuvante di generosa grazia. Però se non farete crescere l'amore e l'armonia, rimarrete isolati e privati della forza di Colui che governa le piccole cose. Mancherà, inevitabilmente, la sintonia che lega l'umano al divino.»

«Allora, di cosa dobbiamo occuparci, come dobbiamo utilizzare la nostra energia, se nessuno ce lo dice?»

«Già vi fu comunicato da Adoniesis : “ Non impiegate le vostre energie in ciò che non è di vostro specifico compito. Ad ogni missionario, il suo lavoro. Sapete molte bene qual è il vostro e dovete svilupparlo secondo il programma che vi corrisponde. Il costruttore, faccia il costruttore; il potatore , faccia il potatore. Applicare le energie in ciò che non è della vostra competenza, non è utile ne a voi ne all'opera. Noi dirigiamo verso il vostro sentiero coloro che non devono essere rifocillati con pane materiale e gioie sensoriali, bensì di pane spirituale e di saggezza e gioia astrale. Desideriamo anche ricordarvi che il vostro compito è principalmente quello di sensibilizzare sul piano animico quelle persone già predisposte dai nostri sondaggi, e indirizzarli a un preciso luogo programmato capace di sviluppare e praticare il sentimento di altruistica fraternità e dei valori che lo nutrono e lo sostengono. Molti, credono in una comunione egoistica; in una fratellanza superficiale. Si sbagliano e anche voi se foste gelosi in questo senso. Il vostro compito, ripetiamo, sapete qual'è, sopra questo piano dovete impiegare le vostre energie”. Mettetelo in pratica.»

Una signora, in età avanzata, segnalò con una certa irritazione nella voce:

«Io sono andata nel luogo che hanno i suoi discepoli sul monte. Quando arrivai non mi vennero incontro. Quando gli offri il mio denaro per la ricostruzione della casa, risposero che non avevano bisogno di questo aiuto. Credi che ciò fu un buon comportamento, un comportamento proprio di discepoli?»

«Siete un'antica razza di costruttori. E il vecchio segno di riconoscimento del costruttore è nella pietra angolare. Se tu non li riconoscesti, loro nemmeno ti riconobbero. Non si può comprare con il denaro il diritto ad essere discepolo. Ne si può sostituire il processo di ricostruzione del Tempio con una moneta che non vale

niente e corrode nel tempo. Ciò che loro avevano bisogno da te non era il denaro, bensì il tuo amore e la tua buona volontà. Se gli avessi offerto questo con umiltà, ti avrebbero riconosciuta.»

Uno di coloro che lavoravano attivamente alla ricostruzione del Tempio, si mise in piedi e parlò in nome di altri che operavano con lui:

«Noi pensiamo che il Tempio è ancora in processo di ricostruzione. Sappiamo che molti del mondo esterno si sono introdotti in mezzo a noi e in tutti i modi cercano di appropriarsi delle sue chiavi e violare il suo segreto. Che cosa possiamo fare?»

«Come già accadde anticamente, molti stanno cercando il Tempio, mossi dal loro atavico debito, per distruggerlo, e in questo tempo sono convinti che potranno avere nelle loro mani le coordinate esatte e qualcuno, fra coloro che milita nell'atrio dei gentili, potrà essere comprato e si impossesseranno del suo segreto. Però non potranno attraversare neppure la soglia. Gli stessi guardiani di millenni fa lo impediranno. Non sanno che il Tempio non è fatto di pietra, loro cercano la pietra. Non sanno che il Tempio è lo spirito e loro per lo spirito sono morti.»

«Che cosa dovremmo fare se qualcuno si presentasse con cattive intenzioni e pretendesse di strapparci il Tempio con violenza o di attentare contro di noi?»

«Riceveteli con amore e che si mettano a lavorare in mezzo a voi. E se l'amore non li converte, io stesso verrò e li getterò fuori. Non permetterò che nessuno converta il Tempio in un covo di ladri; non tollererò che qualcuno speculi con la verità ed essa sia merce di commercio. In ogni modo, vi fu detto : “Dai loro frutti li riconoscerete ; un albero buono non può dare cattivi frutti, e un albero cattivo, darli buoni. Il buon Pastore, che ama il suo gregge, vi promise : “Non vi lascerò orfani ; ritornerò in mezzo a voi”. Egli mantiene all'erta i principi dell'Universo, i suoi angeli, che vigilano giorno e notte i vostri passi e faranno sentire la loro spada della giustizia contro chi vorrà farvi del male o distruggere il Tempio. Ricordate anche che vi fu promesso per questo tempo : “Non un solo capello di loro perirà”.»

Quando l'Annunciatore ebbe pronunciato queste parole, tutta la gente rimase in silenzio e non ebbero coraggio di continuare a fare domande. Egli, allora, prese nuovamente la parola e disse:

«Adesso vado via da voi. Altri verranno e vi chiederanno la luce. Riceveteli e dategli

gli strumenti adeguati per il lavoro. Non vi fate prendere dalla paura. Abbiate pazienza e sopportate con dignità spirituale quello che dicono e fanno. Rimanete forti nella fede e non vi turbate. Gli empì dicono quello che gli è stato ordinato dalla forza anticristica. Il male è la loro linfa e tutto quanto che questo alimenta il loro spirito perverso. Vi abbiamo detto che la grande battaglia del bene contro il male è in pieno sviluppo. Non vi meravigliate se dicono e fanno ciò che i figli del maligno debbono dire e fare, con l'inutile tentativo d'annullare il fecondo bene e la gloria della luce dell'amore e della divina giustizia. Già sanno che debbono perire nella morte seconda e si agitano e si ritorcono come fiere ferite. La luce dello Spirito Santo ha accecato i loro occhi, e le loro menti sono state prese nel laccio della pazzia e la disperazione. Abbiate pazienza e non si turbino i vostri cuori e le vostre anime, perchè in verità molto presto i figli della luce renderanno gloria al Padre di tutte le cose con la loro vittoria, affinché si compia la sua volontà. Allora vi rallegrerete, perchè è anche vero che il Maestro dell'amore sarà in comunione con voi e tutti sarete seduti alla sua tavola con gli angeli dell'ineffabile Signore Dio.»

LA GALILEA DEI GENTILI

I messaggi, le profezie, facevano preciso riferimento al tempo segnato e tra coloro che conoscevano il “Messaggero”, alcuni avevano creduto “nell'Annunciatore”, altri si erano allontanati dal cammino. I suoi ultimi messaggi avevano un senso particolare di sollecitazione ed ognuno gli dava un'interpretazione differente a secondo del proprio stato d'animo e del proprio sviluppo interiore.

Uno dei comunicati diceva così :

“Il tempo concesso sta per finire. Quanto dovevate sapere vi è stato detto e ripetuto. Ora non avete scuse e tutti sarete obbligati ad assumere le vostre personali responsabilità. Il processo selettivo sarà accelerato in base ai disegni superiori, sarà dato a chi ha dato e tolto a chi è rimasto sordo e ha trattenuto. La giustizia divina regnerà sovrana e il giudizio si realizzerà a seconda le proprie opere. Sarà data piena libertà al tentatore, perchè ogni spirito vivente sia posto alla prova nella carne e nello

spirito, e questo per la certezza d'essere degni eredi del Regno di Dio in Terra e figli dell'Altissimo Dio vivente. Dure saranno le battaglie , però chi resisterà come Giobbe, avrà la corona della vita eterna e il doppio di quanto ha dato con amore. Il circolo del tempo si chiude e l'oscurità dei giorni arriva. Quelli che hanno fatto germogliare la verità nei loro spiriti e nei loro cuori, saranno sudditi dilette del regno promesso”.

«Quale regno?» - si domandavano alcuni - «Non fu questo stesso regno, quello che promise il Nazzeno a coloro che furono crocifissi, morti, lapidati, dati in pasto ai leoni e scherniti dai potenti? Quale regno ci stanno promettendo un'altra volta? In quale regno dobbiamo credere?»

Forse la risposta si trova in una profezia del Consolatore, profezia diffusa poco prima della chiusura del Centro Studi Fratellanza Cosmica. Diceva così:

“La società d'oggi, non sarà quella del domani. Tutto verrà purificato e tutto risorgerà a nuova vita. Il male verrà debellato e i suoi partigiani rinchiusi e legati in un grumo di materia primitiva, in un mondo denso da dove ricominceranno le dovute esperienze per aspirare a raggiungere il punto ascensionale, il risveglio dalla seconda morte. Tutto ciò avverrà perché così è scritto per l'albero della vita di questo pianeta. Il cielo che circonda la Terra verrà sbattuto, affinché i cieli della giustizia, della pace e dell'amore universale, si rivelino radiosamente agli eredi del regno di Dio in Terra. Allora, si eleverà un cantico di gioia e di felicità; si eleverà nei più alto dei cieli per la promessa compiuta da Colui che disse : “Non vi lascerò orfani ; ritornerò in mezzo a voi”. Beati voi, che avete sofferto e patito la persecuzione e lo scherno dei figli del male, perché è vero che sarete remunerati, corteggiati ed incoronati figli di Dio e luce eterna della sua eccelsa e divina gloria”.

I discepoli ed alcuni dei suoi seguaci avevano udito ripetere molte volte che era suonata la settima tromba annunciata dall'Apocalisse; che il settimo angelo era in uno degli angoli della Terra, e che i ventiquattro giudici della Suprema Legge avevano concesso all'Angelo, il privilegio di manifestare agli uomini la sua giustizia. Questa conoscenza, per alcuni, era una sensazione scomoda ed erano preoccupati del momento nel quale si sarebbero prodotti gli avvenimenti che li avrebbero condotti alla salvezza. Anche a loro fu indirizzato un importante comunicato:

“Avete contato i vostri giorni, però non avete contati i giorni che il Padre stabilì affinché

spuntasse l'aurora del suo giorno e il tempo della sua gloria nel mondo. Io vi lo ricordo, affinché possiate aspettare con gli occhi e con l'udito sensibili. Preparatevi, gli avvenimenti sono carichi di luce purificatrice che trasformerà le vostre anime. Chi intende salvare la vita, la perderà. Abbiate pietà di coloro che rimarranno sordi e ciechi. I segni sono evidenti e in verità si approssima un nuovo cielo per coloro che erediteranno il regno di Dio sulla Terra. Ricordate che prima ogni cosa sarà rinnovata e sarà fatta giustizia. Ricordate che sono i poveri di spirito, i puri di cuore, quelli che piangono, quelli che hanno fame di giustizia, i misericordiosi, i pacifici, i perseguitati, coloro che erediteranno il il regno. Le vostre debolezze umane vi rendono vulnerabili. Ripeto ciò che vi fu detto : "Molti i chiamati, pochi gli eletti". Per molti di voi, questa sarà la verità. Le prove selettive già fanno in breccia nella vostra fiacca fede e nel vostro superficiale cervello. Vi sentite soli e persi, privati della luce vivificante che vi è stata generosamente data, con grazia e fraterno amore. Le prove più dure saranno per tutti voi, di questo siatene certi. Sarete battuti come il grano e le tentazioni vi sedurranno, ogni volta di più e con maggior sottigliezza. Ereditare l'attributo di figli dell'Altissimo non sarà facile per molti di voi. Beati coloro che, confidando nella verità rivelata, rimarranno nella speranza di quanto è stato annunciato dagli angeli del Padre Glorioso".

La promessa del regno, la promessa per coloro che resteranno saldi sino alla fine ed erediteranno la Terra, faceva riferimento, ad un nuovo popolo, ad una nuova Galilea, la Galilea dei gentili. Negli ultimi tempi, l'Annunciatore aveva moltiplicato la sua attenzione verso determinate zone geografiche nelle quali teoricamente si trovava dispersa la gente che apparteneva a questo futuro popolo. Quale erano queste zone? Quali i popoli?

Gli fu fatta la domanda durante uno dei suoi viaggi e questa fu la risposta :

«E' stato detto e scritto : Eleggerò il popolo che non era il mio popolo. E questo popolo eletto al quale appartenete, è il popolo latino. Italia, Spagna, America del Sud, sono la nuova Galilea, la Galilea dei gentili; e a ognuno di voi è stato dato il divino privilegio di prepararsi per stare un giorno fra coloro che saranno protagonisti di questo nuovo mondo e questa nuova Terra.»

La risposta verbale fu confermata anche durante gli ultimi mesi di vita pubblica

dell'Annunciatore, in due importanti comunicati, il cui contenuto era questo :

“Il rinnovamento del mondo nascerà dallo spirito di Giovanni. Dalla Terra benedetta da Dio, la Galilea dei gentili, sorgerà nel trionfo della giustizia il principale pilastro che dovrà sostenere la costruzione dell'edificio del mondo nuovo. Tutto ciò che sopporterà la nuova Legge, scaturita dal nuovo patto, verrà posto sotto severo giudizio e condannato alla seconda morte. Le milizie celesti sono già all'opera illuminate e sorrette dalla potenza dello Spirito Santo. I beati, vagliati e provati, nascono e crescono fortificati nello spirito per essere degni eredi del nuovo popolo di Dio e del suo celeste regno in Terra. Lo spirito Giovanneo, consolatore e messaggero, ha già parlato del peccato, per non aver creduto sulla fine del mondo. Acutizzate l'udito ed aprite bene gli occhi se volete porvi in salvezza. Guai a voi, figli ingrati e degeneri, perchè in verità vi dico : Sarete battuti ed esiliati dal regno della luce sino a quando non piegherete le vostre schiene al supremo bene della giustizia, dell'amore e della pace del vero ed unico Padre : “Dio”.

Il comunicato era stato preceduto da un altro testo che aveva la stessa origine ed ampliava alcuni aspetti sul concetto della Galilea dei gentili. Era il seguente :

“ E' stato detto e scritto : “Il Signore farà prodigi e benedirà la Terra più in là del fiume Giordano e dal mare : la Galilea dei gentili”. In verità, nei vostri cuori arde la fiamma della vita degli spiriti che sono rimasti nel mondo per suprema volontà dell'Altissimo. Nei nostri spiriti c'è la luce che è il lievito e il verbo che è il sale, questo per aver creduto e amato il figli di Dio, per il quale avete sofferto persecuzione , vituperio e morte. Adesso è arrivato il tempo del vostro risveglio, affinché possiate preparare la nuova Galilea del nuovo popolo eletto da Dio e per essere testimoni della discesa sulla Terra della Gerusalemme Celeste e della sua Gloria nel mondo. Ora, vi rallegrerete perchè così sarà compiuta la missione di Gesù-Cristo e la vostra, che fate parte del suo regno. La luce del Figlio di Dio, regnerà sovrana nel mondo e con essa la pace, l'amore e la fratellanza, nella giustizia dell'Assoluto Monarca del Creato”.

Evidentemente, questa promessa, portava implicito il processo della rivelazione e conoscenza personale. Un processo che era spinto dall'Annunciatore in primo luogo e successivamente dal messaggio. Tutti avevano il seme ; ognuno doveva coltivarlo e farlo fruttare al massimo. Anche questo era stato detto a tutti quelli che potevano

capire :

“Dovete scoprire quello che vi è stato dato. Dovete farlo vostro ad ogni costo. Dovete scavare dentro di voi, sebbene la sofferenza vi roda e vi agiti violentemente. Il dono di Dio non è una facile e comoda conquista. Se volete possedere il diritto di essere liberi ed illuminati dalla verità, prima di tutto, dovete essere pieni di fede e sopportare, senza soffrire, il peso del dovere a cui siete stati chiamati, per spogliarvi dalla ignoranza ed essere preparati per dare voi stessi senza limiti e senza condizioni. Se vi assale la paura e vi lasciate vincere da essa, non scoprirete niente. La fede è la linfa della speranza che vi precede e vi concede la forza necessaria per superare le prove di oggi e l'acquisizione della gioia di domani. Se oggi siete forti, domani sarete meno deboli e sempre più fortificati nello spirito, fino a scoprire quello che anelate conoscere per essere nella verità ed essere liberi”.

Quale battesimo, quale alchimia era o è necessaria in ognuno per accedere questo segreto? In numerose occasioni avevano domandato all'Annunciatore sull'alchimia dell'acqua e sull'alchimia spirituale. Egli aveva risposto:

«Personalmente non utilizzo più l'alchimia dell'acqua, l'alchimia che mi fu trasmessa e insegnata. Però non mi è dato insegnarla che a coloro ai quali che è stato dato. Loro la conoscono e la praticano e soltanto la insegnano quando il soffio dello Spirito gli indica il nome e l'indirizzo. È la legge. Vi devo anche dire, che se non realizzate l'alchimia dello spirito, non vi salverete. La materia deve essere trasmutata. Per caso, sapete chi erano gli alchimisti e quale era il loro potere? L'alchimia era un'arte non terrestre. Appartiene alla quarta dimensione. E la prossima generazione terrestre, incluso voi, potrete utilizzare questa alchimia. Dipende dalla vostra scelta.»
Quali condizioni fisiche, astrali e psichiche sono indispensabili per portare a termine questo processo di trasmutazione? Ci sono molte vie, però l'Annunciatore ne aveva segnalata una, fondamentalmente il cammino che non poteva condurre in errore o deviazione.

In un comunicato di Hoara, biocosmologo extraterrestre, si faceva riferimento all'equilibrio psicofisico-astrale necessario:

“E' indispensabile evitare i turbamenti psichici, le accelerazioni neuro-vegetative. Pensare ed operare con sobrietà, con distensione riflessiva, onde agevolare al

massimo le strutture sintoniche tra psiche, fisico ed astrale. Le emotività debbono essere controllate, affinché le informazioni non vengano alterate e poste in condizione di subire squilibri deleteri per la stabilità del complesso circuito dell'edificio psico-fisico-astrale. Le eccessive azioni emozionali comportano un logoramento del labirinto nervoso, e per conseguenza una progressiva decadenza dei valori portanti che regolano l'attività di tutto il corpo. È indispensabile controllare attivamente gli stati emozionali, perchè affaticano seriamente, danneggiando, spesso irreversibilmente, organi debilitati o predisposti ad esserlo. Vi raccomando quanto vi ho detto e vi auguro tanta pace”.

Questa promessa, ripetuta in comunicati, messaggi e manifestazioni pubbliche, fu definitivamente confermata e timbrata in una lettera circolare che l'Annunciatore, in nome del proprio Centro, quando era ancora aperto, inviò a tutti i suoi membri simpatizzanti e delegati. Diceva così :

“Dal cielo alla Terra, dalla Terra a voi, diletti fratelli e sorelle nostre che siete viventi nel mondo per essere, una volta di più, strumenti della Divina Intelligenza e per preparare, insieme allo spirito di verità, la venuta del Figlio dell'Uomo ed essere partecipi nell'edificazione del suo Celeste Regno sulla Terra”.

Fu detto e scritto : “Quando verrà il Consolatore, colui che vi invierò dal Padre, lo Spirito di Verità che procede dal Padre darà testimonianza di Me, perchè siete stati con Me dal principio alla fine. È meglio per voi che Io me ne vada, perchè se Io me ne vado, verrà il consolatore che Io vi invierò. E quando verrà, Egli convincerà il mondo per quanto riguarda al peccato, alla giustizia e al giudizio. Al peccato per non aver creduto in Me ; alla giustizia perchè Io vado al Padre e non mi vedrete più ; al giudizio perchè il principe di questo mondo è stato già giudicato. Devo dirvi tante cose, però ancora non siete capaci di comprendere. Quando verrà lo Spirito di Verità, Egli vi insegnerà in tutta verità, perchè non vi parlerà di sé stesso, anzi vi dirà tutto quello che avrà udito e vi annuncerà il futuro. Egli Mi glorificherà, perchè riceverà tutto da Me e ve lo annuncerà. Tutto ciò che possiede il Padre è Mio, per questo vi ho detto che riceverà da Me e ve lo annuncerà”.

In verità, cari fratelli e sorelle nostre, lo Spirito di Verità è in mezzo a voi per risvegliare nei vostri spiriti la luce della verità che era stata legata, per volontà divina, e adesso

per la stessa volontà, è slegata, affinché sappiate che siete nel mondo, viventi, e sappiate pure che il tempo è arrivato e che il ritorno del Figlio dell'Uomo è prossimo. È tempo che tutte le anime si pentano secondo gli insegnamenti ricevuti e tengano piena coscienza di quanto è stato profetizzato da Colui che per mezzo dei suoi Angeli, vi dà testimonianza e conoscenza. Tutti i segnati sono stati toccati e molti chiamati. Noi, figli della fiamma, abbiamo fatto questo per suprema volontà e per suprema volontà abbiamo rivolto il nostro sguardo fraterno e amorevole verso ognuno di voi, affinché nessuna avversità possa turbare il vostro risveglio alla verità. Ora, dato che il tempo dei grandi avvenimenti è vicino e i dolori incominciano, è giusto che ogni spirito sia pieno di grazia e il Signore sia con voi in Spirito Santo e in Verità.

Siate uniti e state lontano dai tiepidi, dai curiosi e da coloro che domandano per smentire e farvi perdere il tempo che dovete dedicare agli spiriti preparati e pronti a rinunciare sé stessi per la suprema gloria di Dio.

Siate cauti e attenti, perchè è un tempo pericoloso e pieno di insidie. Vi diciamo questo affinché abbiate sveglia la coscienza nella necessità di usare un'attività di vigilanza che vi permetta d'allontanare le forze negative che, ora più che mai, proveranno a colpirvi.

Vi raccomandiamo di preoccuparvi della qualità prima che della quantità ed evitare le intrusioni astute e sottili di coloro che sono spenti nello spirito e accessi nella materia.

Lasciate senza forza il ramo che potrebbe colpirvi e non date perle a quelli che non sono degni. Chiudete le file. Noi siamo con voi e contro chi è contro di voi, però vi ripetiamo : rimanete vigilanti e svegli e la saggezza sia la vostra forza e la conoscenza la vostra volontà.

Le prove non vi mancheranno, però saranno queste prove che vi faranno ricordare ciò che non dovete dimenticare. Siate tutti in pace e aspettate con fede la gioia spirituale.

Non temete”.

Questo fu ciò che rimase scritto e detto per i nuovi componenti del popolo della nuova Galilea dei gentili.

Chi può comprendere, comprenda ed operi.

* * * * *

CAPITOLO XI

GLI ULTIMI INSEGNAMENTI DELL'ANNUNCIATORE

Man mano che si avvicinava il tempo, l'Annunciatore andava prodigandosi in modo sempre più sporadico. In numerose occasioni disse e fece sapere che la seconda parte del suo programma operativo era arrivata alla sua fine e pertanto lasciava intraprendere ad ognuno il proprio cammino. Nondimeno, i discepoli lo assillavano e dato che in qualche maniera era sempre presente accanto loro, lo cercavano nelle loro necessità e gli chiedevano soluzioni per i loro problemi, chiarezza per la loro oscurità, risposte per i loro interrogativi interiori.

Oggi questo processo, finalmente, ha avuto termine. Il C.S.F.C., non esiste più. La sua struttura è stata dissolta e i suoi portatori dispersi in tutto il mondo, lasciati al loro libero arbitrio per volare in pace e portare il messaggio secondo come lo avevano appreso.

Nondimeno, le ultime conversazioni dell'Annunciatore, nei suoi viaggi, trattarono su punti fondamentali degli esseri dello spazio che ci visitano : sulle loro macchine, sul loro messaggio e sulla loro missione nel Pianeta. Alcune delle conversazioni che possiamo offrire qui, trattano dei problemi di tipo astrale; dei metodi di conoscenza interiore; del compimento delle profezie in questo tempo; sul futuro del Pianeta e la sopravvivenza dei suoi abitanti.

Coloro che nel passato non riuscirono a formulare determinate domande, molto probabilmente troveranno le risposte qui. Queste sono le ultime conversazioni dell'Annunciatore e anche i suoi ultimi insegnamenti pubblici. Dopo di questo, fu diffamato, perseguitato, tradito da coloro che avevano mangiato alla sua tavola, incarcerato e deriso fino dove un uomo può esserlo. Conoscitore del proprio destino, come si potrà comprovare, già aveva risposto ad un giovane che gli domandò se lo avrebbero ucciso un giorno per difendere la verità : “Anche se mi dovessero uccidere, ucciderebbero il mio corpo, ma non farebbero niente alla mia anima”.

GLI EXTRATERRESTRI , I LORO MEZZI, IL LORO MESSAGGIO.

La prima conversazione tratta il tema degli extraterrestri in generale, dei loro apparecchi, del loro messaggio. Questa conversazione fu raccolta durante uno dei suoi ultimi viaggi portati a termine tra i componenti di quella che venne chiamata la Galilea dei gentili:

«Da dove vengono gli extraterrestri?»

«Vengono da diversi punti della galassia e da altre galassie. Vengono dalle Pleiadi, da Alfa Centauri, da Procione.»

«Come sono i loro mezzi, di che materiale sono fatti? Se lei dice d'aver viaggiato a bordo di alcuni di questi, lo saprà.»

«Anni fa ebbi una spiegazione completa sulla natura costitutiva della materia con cui costruiscono gli apparecchi in cui viaggiano e sul funzionamento di un complicato apparato installato a destra della sala di manovra, vicino ad un grande pannello televisivo. La spiegazione mi fu data da tre piloti che formavano parte dell'equipaggio di un cosmoaereo di dodici metri di diametro. In sintesi la loro spiegazione fu questa:

“Il nostro apparecchio di volo, che voi chiamate disco, è fatto di una lega metallica ancora sconosciuta sulla Terra ma che la nostra scienza realizza già, da moltissimo tempo, attraverso un procedimento di forzata sublimazione di alcuni metalli abbastanza conosciuti, incluso nel vostro Pianeta, di una qualità di purezza assoluta.

La fusione dei metalli destinati a comporre questa speciale lega, durissima , capace di resistere ad altissime temperature e conservare un potere di notevole resistenza agli urti, la otteniamo con il procedimento dissociativo dell'energia coesiva degli elementi. Il procedimento inverso al primo, è dire, associativo, che otteniamo con iniezioni d'energia magnetica ad alto potenziale, edifica la costituzione della lega metallica con le eccezionali qualità di durezza, resistenza e trasparenza. Il vetro è sostituito egregiamente da metalli trasformati e resi trasparenti, che adoperiamo con

assoluta sicurezza. La forza o il carburante, come voi lo chiamate, che ci permette di solcare gli spazi esterni cosmici e gli spazi interni planetari a velocità inconcepibile alla vostra attuale conoscenza, è l'energia-luce e l'energia-magnetica.

I nostri cosmoaerei d'esplorazione, che operano negli spazi interni, sono trasportati da grandissime navi spaziali che rimangono negli spazi esterni. Queste navi possono raggiungere, facilmente, i duemila metri di diametro. Le astronavi fusiformi anche tremila metri. Questi cosmoaerei possono contenere, al loro interno, da duecento fino mille dischi più piccoli di dimensione. Non tutte le astronavi hanno forma lenticolare. Alcune di loro possono viaggiare negli elementi liquidi o vischiosi senza alcuna difficoltà di resistenza. Sono quelli che voi chiamate "sigari" e che hanno forma fusiforme.

La propulsione dei nostri apparecchi la otteniamo partendo dalla laboriosa attività dell'energia-magnetica in collaborazione con l'energia-luce e con gli elementi atomici perennemente presenti negli spazi interni planetari ed esterni, continuamente avvolti da un globo d'energia-magnetica, in continuo movimento vorticoso. Questo movimento, oltre a permettere la completa immunità da qualsiasi corpo che ci venisse addosso, permette al cosmoaereo di rimanere nello spazio in perfetto stato antigravitazionale.

La completa assenza di peso, rende l'oggetto capace di seguire le fluttuazioni dell'energia-luce condensata intorno agli elettroni circolari terminali. L'energia atomica, in continuo movimento intorno all'asse magnetico dell'astronave, oltre a mantenerlo in continuo stato d'imponderabilità, produce eccitazioni degli elementi esterni, determinando un continuo flusso d'energia-luce verso gli alettoni condensatori.

La fluttuazione dell'energia-luce condensata è governata da noi con strumenti adeguati, ci permette di proiettarla nella direzione desiderata, e con la necessaria intensità di forza proiettarla adeguatamente alla velocità richiesta.

Quando la fluttuazione raggiunge i valori energetici desiderati, il cosmoaereo si vede avvolto da una vivida luce argentata. Quando dalla Terra si vede un globo di luce multicolore, che si sposta negli spazi interni del vostro Pianeta ad elevata velocità, in mezzo a questo globo viaggia uno dei nostri cosmoaerei nel relativo movimento di

volo. La gamma dei colori che notate sono gli elementi atmosferici eccitati dal vorticoso movimento del globo magnetico. È verità che quando l'accelerazione raggiunge un forte potere di proiezione, il nostro mezzo rimane invisibile al potere visivo dei vostri occhi, ma non al potere d'impressione di una pellicola sensibile ai raggi ultravioletti.

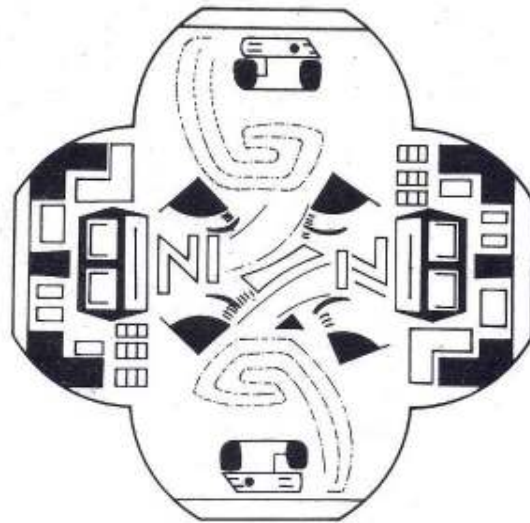
Quando questo movimento è ridotto al minimo, la fluttuazione dell'energia-luce si attenua, fino a rendere la nave completamente visibile.

Per la particolare posizione che assumono i nostri cosmoaerei negli spazi interni ed esterni, i nostri viaggi si sviluppano in modo eccellente e in massima comodità.

In tutti i nostri apparecchi, dal più piccolo al più grande, esistono le stesse ed identiche caratteristiche dei corpi celesti. Nei nostri cosmoaerei ci sentiamo liberi, come a casa nostra, e possiamo muoverci liberamente come in una piccola metropoli, sebbene la velocità acquisirà traguardi incalcolabili per le vostre attuali conoscenze scientifiche.

Una nave spaziale di duemila metri di diametro, può coprire la distanza che separa il vostro Pianeta da Marte in solo diciotto giorni, oppure, in 432 ore. Questo tempo, se c'è ne bisogno, può essere notevolmente diminuito con navi spaziali del tipo MN, specialmente preparati per realizzare viaggi galattici”.

Le sembra una spiegazione soddisfacente? Se non lo fosse, le mostrerò questo grafico, è il piano di una piccola nave di dodici di diametro. Questo piano è stato trovato nei disegni delle pietre di ICA.»



Disegno di astronave extraterrestre

«Da quando ci visitano gli extraterrestri?»

«Da quando l'uomo ricevette il dono dell'intelligenza. Dalla notte dei tempi. Angelo vuol dire "messaggero" e messaggeri erano coloro che comunicarono agli uomini le basi della conoscenza. La loro presenza sulla Terra è una incontrastabile verità che ancora, a volte, si nega nella puerile presunzione di tutti coloro che si ostinano nel credersi le uniche creature intelligenti dell'Universo, capaci di svilupparsi a immagine e somiglianza del Padre Creatore. Però la loro presenza sulla Terra è e rimane come una realtà antichissima, una verità che ancora oggi si evidenzia nitidamente con segni più tangibili che manifestano la provenienza extraterrestre di questi prodigiosi mezzi e delle forme di vita molto più evolute che gli permettono di viaggiare negli spazi siderali del cosmo ad una velocità inconcepibile per l'uomo. Voler ignorare a tutti i costi la logica possibilità di una forma di vita uguale alla nostra in altrettanti milioni di sistemi solari sparsi nella nostra sola galassia, significa voler negare il più elementare concetto di somiglianza creativa che è nell'eterna facoltà di quel Genio Creativo che presiede il continuo divenire della sua cosmologica natura vivente. La loro presenza sul nostro Pianeta, infine, è una antica realtà. Una realtà che molti terrestri dovrebbero meditare prima di poterla includere nel concetto storico della sua esistenza. Dall'origine sino a questo tempo, hanno

dimostrato e dimostreranno nel futuro, con prove ogni volta più inconfutabili, la loro presenza e la loro universale fratellanza nello Spirito indissolubile dell'Amore di Colui che è in loro e in noi, e manifesta il loro Genio Creativo e i suoi immutabili e divini concetti operativi, per l'eterno divenire d'ogni cosa.»

«Hanno qualche relazione i dischi volanti con la religione? Gli extraterrestri credono in Dio come noi?»

«Recentemente, una squadriglia di aerei militari stava tentando un'operazione fotografica, con mezzi sofisticati, per acquisire documenti fotografici sugli Ufo, in una zona molto frequentata. Un colonnello molto conosciuto dirigeva l'operazione dei cinque apparecchi. Gli aerei furono intercettati da sei Ufo. Il colonnello, ricevette telepaticamente dagli extraterrestri quest'ordine e lo trasmise letteralmente alla squadriglia: “ Mantenetevi uniti e limitatevi a fare fotografie “. Telepaticamente il colonnello domandò ai piloti degli Ufo : “Credete in Dio?”. La risposta gli fu data per radio a tutti gli aerei della squadriglia allo stesso tempo e fu questa: “Noi crediamo nella forza Onnicreante del Universo. Anche voi dovete abituarvi a credere che esistono 150 bilioni di universi. E il Dio al quale voi credete, non esiste. Esiste un'Intelligenza Cosmica che compenetra tutto, coordina tutto, programma tutto, si autodetermina, si autodefinisce e si auto-programma”.»

«Con quali mezzi trasmettono gli extraterrestri?»

«Trasmettono con un cinturone magnetico, con un sistema di onde Welter , un tipo di onde che ancora non siamo capaci di ricevere e che gli permettono di comunicare a grande distanza.»

«Come possiamo comprendere, dal nostro punto di vista, gli extraterrestri, comprendere la loro funzione, le ragioni per i quali sono oggi nuovamente sul nostro pianeta?»

«La loro funzione di oggi, è la stessa di quella degli angeli anticamente. Soltanto c'è una differenza : la metodologia di oggi non è la metodologia di ieri, perchè la coscienza dell'uomo di oggi non è la coscienza dell'uomo di ieri. Malgrado tutto, l'uomo di oggi non raggiunge a comprenderlo perchè si è fissato, fundamentalmente, in un solo aspetto, l'aspetto umano-materiale, e ha dimenticato completamente l'aspetto divino-spirituale.

Questi due aspetti fondamentali, rivestono di una grande importanza in questo complesso problema che ancora oggi continua ad occupare la mente della maggior parte degli uomini nel loro lato esclusivamente materiale, seguendo la logica terrena comune all'intelligenza formata nel campo della conoscenza tecnologica, morale e scientifica più materiale che spirituale della nostra esistenza. Nondimeno, devo aggiungere che esistono verità esterne che sebbene sono lontane dal nostro ambiente vitale e non sono vicini alla nostra capacità d'intendere e di proiettarle nella nostra realtà operativa, si manifestano attraverso di un progressivo atto rappresentativo capace di provocare, nelle strutture iper-sensitive e psicomotorie dell'encefalo umano, le immagini della loro facoltà operativa nel grande ed eterno edificio creativo. Il problema di questa verità è che, pur essendo di provenienza esterna e contenendo questi due aspetti fondamentali, appare comprensibile soltanto nel suo lato umano-storico, materiale-scientifico, e rimane incomprensibile nel suo lato più importante, il divino, esterno, spirituale e cosmologico. Voler comprendere la loro presenza nel nostro Pianeta attenendosi soltanto al primo aspetto degli oggetti e delle intelligenze che le guidano, non è possibile. È imprescindibile porre nel piano della nostra attuale logica, i fatti del passato e del presente nel suo lato spirituale, che costituiscono i movimenti principali di una verità che contiene incluso il principio verace della nostra origine e quello del nostro futuro destino.»

«Chi è Asthar Sheran?»

«Non è un nome o un cognome come alcuni suppongono. Significa Capo Santo ed è il comandante delle milizie Extraterrestri, è San Michele Arcangelo.»

«Chi è Adoniesis e come ottenne la sua foto?»

«La foto di Adoniesis la scattai personalmente già più di tre anni fa, con una macchina fotografica Minolta, che sempre portavo con me. Scattai la foto vicino ad una chiesa. Adoniesis è il nome che corrisponde ad Adonai : è l'uomo Dio.»

«Di dove sono Woodok e Link, di chi sono i disegni che lei ha fatto?»

«I disegni furono fatti con il sistema di Telex-Sens, da una donna che non sa disegnare. Appartengono alla terza galassia, hanno la pelle verde e la loro base fisica è il silicio e non il carbonio. Non hanno bisogno d'acqua.»

«L'URSS e gli USA, hanno prove dell'esistenza degli extraterrestri e della vita in altri pianeti?»

«Il Pentagono ha prove chiare della loro esistenza e della loro realtà. Però le autorità tacciono perché dovrebbero cambiare il sistema filosofico, politico, religioso...se ammettessero questa verità e la comunicassero al grande pubblico. A proposito, voglio leggerle una comunicazione importante e recente, ricevuta da Woodok e i suoi Fratelli, equipaggio della Cristal-Bell che operano nell'emisfero Occidentale d'Europa, e Maclero dall'astronave Olympia, che opera nell'Adriatico. Il primo dice :

“ Fatti, episodi, avvenimenti che, a causa della vostra radicale e stupito scetticismo non accettate di comprendere, rimanendo così, come a moltissimi conviene, nella più oscura ignoranza. Molti terrestri, e in particolare i governi, sanno molto bene che abbiamo basi di appoggio nella profondità dei vostri mari. Sanno anche che la nostra presenza sul vostro Pianeta è intenta, come già vi abbiamo detto, a vigilare soprattutto lo sviluppo tecnologico e scientifico negativo che, da un tempo a questa parte, sta facendo fluttuare con cinica e perversa incoscienza, mettendo in serio pericolo l'equilibrio del dinamismo della fascia magnetosferica della Terra, e di conseguenza l'armonia attiva dei flussi e riflussi che sollecitano la stabilità orbitale dei pianeti del vostro sistema solare. Il potenziale pericolo è grande perché è estensibile ad altri sistemi solari, con conseguenze non meno catastrofiche di un passato già compiuto. È nostra precisa intenzione evitare la ripetizione di quanto già successo, provocando la distruzione di un pianeta due volte più grande del vostro, con l'uscita del satellite fuori della sua orbita e con milioni di morti. Inoltre, è anche nostra precisa intenzione evitare una sventura simile. Possediamo mezzi abbastanza convincenti per farvi desistere da ogni folle applicazione del potenziale nucleare e di quanto la vostra scienza negativa si propone di attuare. Possediamo una tecnologia per voi di fantascienza, idonea per farvi comprendere che esiste una forza e una legge invalicabile. Siamo sul vostro Pianeta per darvi una dimostrazione pratica che questa legge deve essere ricevuta da voi se realmente volete sopravvivere in giustizia, in pace e con fraterno amore, edificando i valori esistenziali in un piano positivo, costruttivo e di profittevole collaborazione universale”.

Questo messaggio fu ricevuto alla fine del 1978 ed era firmato da Woodok e Maclero.

Il secondo comunicato faceva riferimento agli episodi, movimenti e prove che stanno avendo luogo nell'Adriatico, prove fin troppo conosciute sottilmente messe a tacere. Questo era il suo contenuto, ancora in vigore :

“Ai pescatori del mare Adriatico, dall'astronave Olympia : Non abbiate timore alcuno nel svolgere il vostro lavoro con assoluta tranquillità. Soltanto vi raccomandiamo che rimaniate lontani dalla nostra zona d'uscita della nostra base sottomarina, per le anomalie che possono svilupparsi durante l'entrata ed uscita dei nostri cosmoaerei. Abbiate la massima serenità perchè non abbiamo intenzioni ostili nei vostri riguardi, né vogliamo infondervi timore. Dobbiamo svolgere la nostra missione che è dedicata totalmente a vostro beneficio. Quando vedrete le nostre astronavi, rallegratevi ed inviateci pensieri di pace e di fraterno amore. Certamente saranno ricevuti e contraccambiati con uguale intensità e con segni palesi. La nostra base d'appoggio nel mare Adriatico è a grande profondità e ha la possibilità di comunicare con altri mari. I movimenti anomali che osservate, sono dovuti a flussi e riflussi dinamici che non possiamo evitare. Per questo motivo che vi raccomandiamo di distanziarvi da questa zona. Non abbiate alcun timore e prendete in considerazione i nostri fraterni consigli”.

Per chi voglia provarlo, nella stampa europea della fine del 1978 troverà ampie informazioni sopra gli strani avvenimenti del mare Adriatico e sopra l'attitudine d'inibizione dei pescatori della zona, che non vogliono praticare la pesca in un ampio settore.»

«Dove hanno le basi? Perchè dicono che le hanno fondamentalmente nel mare?»

«Hanno delle basi nel mar Cantabrico, nelle isole Canarie, nelle isole di Portogallo, nel Mediterraneo, nell'Adriatico. Le basi nel mare sono le più idonee perchè rimangono libere dalla contaminazione dell'atmosfera, che raggiunge indici del 75,4%.»

«Alcuni associano le apparizioni di Garabandal con gli Ufo e gli extraterrestri, che ne pensa lei?»

«Il messaggio di Garabandal (Spagna) è lo stesso di Fatima, lo stesso che loro vogliono comunicarci. Una delle volte in cui i bambini di Garabandal videro la Signora, le domandarono : “Signora, che cosa sono questi globi che tutte le notti

vediamo muoversi nel Cielo?” E la Signora rispose : “In questi globi sono venuta a incontrarvi”. Vi ricordo che un alto gerarca ecclesiastico che si oppone e volle utilizzare il suo potere per andare contro i veggenti di Garabandal, soffrì un incidente che gli costò la vita. Suppongo che non ci sia bisogno che vi ricordi il nome e le circostanze.»

«Come siamo noi in confronto agli extraterrestri?»

«Loro sono un punto su un volume. Noi siamo un punto su una linea retta.»

«Si possono unire i terrestri ed gli extraterrestri nel futuro?»

«È impossibile, perché il coefficiente umano intellettuale rispetto al loro è quello degli animali preistorici.»

«Loro cercano l'incontro con i terrestri o viceversa?»

«Evidente, l'iniziativa parte da loro. Sono loro quelli che cercano le persone idonee per ricevere il messaggio e comunicarlo agli altri.»

«Chi preferiscono gli extraterrestri?»

«Si è domandato perchè non prendono contatto con le personalità scientifiche, con i politici, le autorità religiose? Perchè sempre preferiscono per i loro incontri la gente semplice? Perchè i secondi ricevono i loro messaggi senza interferenze, senza complessi, senza pregiudizi.»

«Che valori manifestano gli extraterrestri?»

«Soprattutto esprimono valori costruttivi, non distruggono. Edificano la vita in ogni sua dimensione : vegetale, animale, umana. Noi non facciamo altro che distruggere la vita e questo è una colpa che non sfugge alla legge universale.»

«Gli extraterrestri, possono stare in mezzo a noi senza che ne rendiamo conto?»

«Possono farlo. Loro possono usufruire del teletrasporto. E portano a compimento la traspolarizzando i valori materiali. Possono passare da un valore materiale ad uno astrale ed usando del teletrasporto procedere alla traspolarizzazione dell'astrale in materiale in qualsiasi luogo se così lo desiderano. Per questo si possono muovere di un lato ad un altro, istantaneamente, usando questo procedimento.»

«Conosce qualcuno che abbia incontrato gli extraterrestri oltre a lei?»

«Te ne voglio presentare uno. Questo signore che è qui seduto, oggi è chiamato dai suoi amici l'uomo felice. Prima era un uomo violento. Si chiama Carmelo Papotto. La

sua storia parte dal 1954, a Tripoli. In quell'anno dirigeva una piantagione di arachidi. Come buon caposquadra, era violento con la gente. Durante la notte di solito vigilava i turni di lavoro. Una di quelle notti, alle tre del mattino, vide appoggiarsi un apparecchio nella piantagione. Pensò che fosse un elicottero nordamericano. Si avvicinò, si aggrappò ad una delle scale. Attraverso il finestrino vide degli esseri che portavano caschi e che continuò a confondere con piloti terrestri nordamericani. Dall'interno, gli facevano segnali perchè si allontanasse. Dato che non capiva, ricevette una scarica magnetica e cadde a terra. Mentre si appoggiava per alzarsi, l'apparecchio fece una diagonale e scomparve dalla sua vista ad una velocità vertiginosa. Soltanto allora, si rese conto che non poteva essere un elicottero o un apparecchio pilotato dai terrestri. Non si azzardò a raccontarlo a nessuno e tenne per sé il segreto fino al 1977. Ventitre anni dopo dall'accaduto, sentì parlare di Eugenio Siragusa e sentì la necessità di andare a conoscerlo per raccontarglielo. Quando lo ebbe fatto, comprese l'importanza dell'accaduto e da quel momento è un uomo felice, come se qualcosa di fondamentale avesse cambiato la sua vita.»

«Come fu la sua preparazione per entrare in contatto con gli extraterrestri?»

«Mi prepararono da dentro. Mi prepararono secondo la loro logica, Ithacar, secondo comandante di Asthar, che è il comandante in capo, mi prepararono secondo una logica non terrestre. Ebbi un trauma che mi portò a meditare profondamente su ciò che era successo. Niente mi soddisfaceva, né tanto meno le strutture delle case, la città, la gente... Ero un altro uomo. Questa preparazione durò undici anni. Dopo di questo tempo, li incontrai. Però soltanto dopo avermi purificato di tutte le scorie.»

«Come si comunica con loro?»

«Io comunico in tre modi : per compenetrazione, attraverso di una sintonia diretta tra un cervello volumetrico e un cervello lineare ; per telex-Sens, cioè, attraverso un sistema di P.E.S. In un canale di programmazione che impedisce ogni tipo di interferenze ; ed infine, per Solex-Mal, il loro idioma, perchè loro possono produrre suoni e comunicare attraverso le corde vocali.»

«Che ne pensi di coloro che dicono di comunicare con gli extraterrestri?»

«Conosco molti casi. Non sempre sono gli extraterrestri che comunicano. Esistono

molte persone che si auto-comunicano valori dell'inconscio, con tutte le sue caratteristiche »

«Fino che punto le interessa l'investigazione ufologica dal suo lato scientifico?»

«L'aspetto dell'ufologia non mi interessa troppo nella sua dimensione scientifica, bensì nella dimensione messianica, in quanto fa riferimento alla ricerca che mi è propria. Il conoscere come viaggiano, come camminano, come mangiano o come si vestono gli esseri dello spazio, non mi interessa, perchè conoscere questo non sarebbe di grande beneficio all'umanità. Interessa il motivo per cui sono qui, perchè vengono di nuovo. E il motivo è lo stesso di millenni fa, che li spinse a colloquiare con gli uomini : un motivo fraterno che vuole restituire agli uomini la liberazione delle cose che li fanno schiavi e dei pregiudizi e preconcetti che li fanno soffrire o attuare in modo negativo in relazione di se stessi o del mondo che gli circonda, in disarmonia con le leggi universali.»

«Potrebbe lei presentare una prova definitiva dell'esistenza degli extraterrestri?»

«Quale prova vuole? Le basterebbe una stilografica extraterrestre? E come potrebbe sapere che è extraterrestre e non terrestre? Bene, io posso dimostrare che molti scienziati, compresi gli americani, hanno in loro potere prove tangibili : dischi volanti, che per loro sono risultati essere monoblocchi, metallici, refrattari, anche al laser. Inoltre, sono in possesso di campioni scientifici positivi, pezzi di metallo che questi dischi hanno lasciato come prova. Quando questi metalli sono stati esaminati in laboratorio, hanno dato come risultato di essere metalli in stato puro al 100 %, purezza impossibile di conseguire con i mezzi terrestri attuali. Le basterebbe una prova di questo tipo? Può lei andare a domandare perchè le nascondono? Anche questo sarebbe una prova per lei?»

«Come le piacerebbe che la considerassero in futuro su questo tema, un ufologo o un contattato?»

«Mi piacerebbe che mi considerassero l'amico degli extraterrestri, e non solo, ma anche »amico dei terrestri, perchè credo nella presenza di Gesù nel cuore degli uomini.

L'APOCALISSE : MUTAZIONE DELL'UMANITA'

Un altro dei temi fondamentali nelle ultime conversazioni, insistentemente ripetuto per quelli che domandavano, fu quello dell'Apocalisse, quello della Mutazione del Pianeta e logicamente quello delle conseguenze che questi fatti geologici porterebbero a livello sociale, spirituale e umano.

Quest'ampia conversazione fu tenuta con dei discepoli corrispondenti alla stessa area definita come la nuova Galilea dei gentili.

«È certo che l'Apocalisse è in atto?»

«Se la scienza non porrà termine alle esplosioni nucleari, l'asse magnetico della Terra entrerà in una fase Ipercaotica . L'asse si devierà, la corteccia terrestre si comprimerà e i mari si alzeranno dal loro letto, inondando ampie zone della Terra. I vulcani entreranno in eruzione e il vapore d'acqua prodotto, oscurerà il Sole per molti anni.»

«Da quali segni potremmo accorgerci che tutto ciò porterà l'Apocalisse?»

«In verità, le domande sono le stesse che si facevano gli uomini 2.000 anni fa, domande che formulavano al Maestro. Ricordate voi? Fu scritto : “Dicci, Maestro, quando succederanno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta”. Chi desidera sapere quello che il Signore rispose, che consulti il discorso profetico contenuto nei capitoli 24 di S. Matteo, 21 di S. Luca e 13 di S. Marco. Lì sono bene specificati i segni dei tempi. Tenete presente che, questi segni completati da altri contenuti negli scritti degli Apostoli, appartengono a due categorie molto distinte : la prima, all'ordine naturale, fenomeni celesti, calamità e catastrofi sulla nostra Terra ; la seconda, di tipo umano, con segni riferenti alle arti della nostra scienza, della nostra politica, società, economia, morale, religione e vita spirituale. Molti vorrebbero conoscere il tempo della fine, però li diciamo questo : l'epoca della fine è contenuta nei segni che la preannunciano. Ai potenti della Terra, agli uomini che si compiacciono nell'ignoranza e che sono rimasti insensibili ai nostri avvertimenti, non abbiamo nulla altro di dire.»

«Lei si riferisce, per esempio, ai terremoti? Abbiamo avuto sempre terremoti e guerre

sulla Terra durante la storia.»

«Infatti, abbiamo avuto sempre terremoti e guerre, ma entrambi sono andati aumentando in numero ed intensità in modo allarmante, tanto che tutti vi dovrete preoccupare di analizzarli. La scalata delle due ultime guerre mondiali, non vi basta come segno? Che pensate che accadrebbe se oggi scoppiasse una terza guerra mondiale a livello internazionale? Secoli fa c'erano anche terremoti. Però vi farò notare una differenza. Nel primo secolo della nostra era, ci furono 15 terremoti ; nel passato secolo XIX si ebbero sul Pianeta 2.119 terremoti. Nei primi 50 anni del XX secolo si ebbero 2.000 nuovi terremoti, dei quali 200 furono altamente disastrosi. Che vuol dire questo? Alcuni uomini hanno dimenticato che gli extraterrestri, arrivando con le loro navi, non sono altro che i segni dei tempi. Loro sono nuovamente qui per ricordarci che la nostra civiltà si sta incamminando, a passi giganteschi, verso una catastrofe finale.»

«Qualcuno può sapere il giorno e l'ora? Gli extraterrestri, ad esempio?»

«Non sperare nessuno di voi di conoscere il giorno e l'ora, perchè neppure loro lo sanno, non fu rivelato dal Genio Cosmico. Sappiamo l'epoca e voi potete dedurre il tempo dai segni preannunciati. State attenti, perchè questi sono stati dati e anche fu detto e scritto : “Verrò come un ladro nella notte, uno lo prenderò e un altro lo lascerò”. I segni del cielo sono stati palesi per gli uomini di buona volontà e sono stati interpretati correttamente come l'inizio di una nuova era, di un nuovo mondo, di un nuovo cielo. Benedetti coloro che con purezza d'anima hanno voluto vedere ed udire. Il vecchio mondo è di mutare in un nuovo mondo di giustizia, di pace e di amore. Il fratello amerà il fratello, perchè lo riconoscerà, e in Cristo saranno una sola cosa come il Padre lo vuole. La gioia dello spirito sarà grande e profondo il godimento di tutti quelli che sono stati segnati per risorgere ed ereditare il regno di Dio. Per chi ancora non lo sappia, il giorno del Signore è nella luce di questo tempo, ed i messaggeri del suo celeste regno, sono sulla Terra affinchè sia fatta la sua volontà e ogni cosa sia messa a posto, prima che la sua risplendente luce di giustizia e di amore squarci i cieli ed illumini con divina grazia gli spiriti fedeli che aspettano la promessa del suo regno. Guai agli empi, perchè non li riconoscerà, non saranno pecore del suo gregge, né godranno della sua visione, gli sarà negata la resurrezione

della morte e non saranno popolo del suo regno !»

«Alcuni, deducendo date delle profezie di Nostradamus e della Grande Piramide d'Egitto, dicono che la grande catastrofe avverrà intorno all'anno 2.000, che ne pensa lei?»

«Il processo già è iniziato nel 1917. Noi sappiamo che questo processo è il preludio di una condanna o di una soluzione. Il mondo si sbaglia sulle date. Avete attraversato sia la soglia dell'anno 2.008, anche se non lo credete. Vi leggerò un comunicato ricevuto da Adoniesis, al riguardo, pochissimo tempo fa :

“1,978 D.C. : Sbagliato ! E' più giusto dire 2.008 dall'evento della nascita di Cristo. Se potete interrogare lo “ZED” che è posto giusto nella Piramide di Cheope, vi renderete conto dell'ora esatta del vostro tempo, però per il momento questa possibilità non vi può essere concessa. In un prossimo futuro comprenderete il perchè. Possiamo dirvi che lo “ZED” è un radiatore cosmico, un memorizzatore, un deposito delle idee divine, un sincronizzatore, programmatore di quello che è in basso, in relazione con la volontà che è in alto. Sul vostro pianeta esistono, da remoto tempo, vari “ZED” ed in ognuno di essi s' irradia la luce della Suprema Intelligenza del cosmo, le intenzioni dell'Idea Creativa. Da loro si estraggono i programmi che si sono sviluppati, che si sviluppano, e che si svilupperanno sul vostro pianeta “.»

«Qual'è la funzione degli extraterrestri in relazione con questi momenti del nostro Pianeta, in relazione all'Apocalisse?»

«Il messaggio non è mio. È il messaggio che ho ricevuto e devo comunicarvi. Vi risponderò a questa domanda con la risposta di Woodok :

“La nostra missione sul vostro Pianeta si trova al suo epilogo. Abbiamo preparato quanto era necessario per attivare i segni che tutti gli uomini hanno potuto vedere e sentire. Voi non temiate per quello che i vostri occhi vedranno e vostri uditi udiranno. Nondimeno tenete sempre sveglia la vostra coscienza per la chiamata dei vostri nomi nel giorno e nell'ora in cui sarete posti al servizio di Colui che verrà a portare la nuova Legge e il nuovo Patto tra Dio e gli uomini che dovranno ereditare il suo regno sulla Terra”.

“Non siamo interessati alle vostre scoperte politiche, sociali ed economiche. Siamo,

al contrario, molto attivamente dedicati a quelle forze scientifiche che alimentano un potenziale distruttivo, sempre più violento e minaccioso per la stabilità cosmodinamica che governa il processo evolutivo delle strutture portanti del vostro Pianeta e di altri pianeti del vostro sistema solare. Inoltre siamo interessati nella tiepida capacità di coloro che dovrebbero, con fervente fede e con più chiara ubbidienza, porre in pratica i valori eterni della Suprema Legge dello Spirito Creante e svincolarsi dai condizionamenti che gli impediscono di dire : si,si, no,no. La verità è stata detta. Nasconderla, occultarla o deformarla è un delitto contro chi si ostina in rimanere cieco, sordo e facile presa delle forze maligne. Il tempo che dovrà svelare quello che è stato nascosto, non tarderà a venire. Però molti si sveglieranno perchè avranno compreso”.»

«Come potremmo liberarci dal male, liberarci dalle pressioni e dalla sottile violenza di coloro che ci perseguitano?»

«Vi risponderò con un messaggio: “ E' verità che si sono squarciati i cieli, però è anche vero che si sono aperte le porte dell'inferno. La grande battaglia del bene e del male è in atto e tutta l'umanità è coinvolta. I partigiani del bene e del male stanno operando. I primi in comunione con i figli della luce, i secondi con i figli delle tenebre. Gli astuti servitori del maligno, provano con tutti i mezzi di fustigarvi nella carne e nell'anima, però i vostri spiriti sono fortificati nell'amore di Cristo e i loro diabolici disegni saranno distrutti. Chi è con Cristo non ha niente da temere. Niente ! Anche se dovesse costarvi la vita. E per coloro fu detto : “Non tentate neppure col pensiero di fare del male contro quelli che per suprema volontà sono stati segnati o chiamati all'opera Santa di Cristo. Per il vostro bene, non osiate toccare un solo dei loro capelli, né fare scivolare i loro piedi sul cammino della verità e dell'amore che hanno eletto. Esortiamo tutti coloro che alimentano il male nei loro cuori a meditare profondamente su quanto abbiamo deciso di porre alla vostra considerazione. I nostri operatori sono protetti da noi e al loro lato è costantemente il potere della luce della divina giustizia, pronta per liberare i terribili effetti come risposta a qualsiasi causa posta contro di loro. I nostri punitori, che sono gli angeli della giustizia universale, hanno il preciso ordine di riprendere energicamente tutte quelle anime che si avvicinano ai nostri operatori formulando malefiche sataniche intenzioni. Le

sanzioni che questi angeli punitori possono adottare, sono gravi e dolorose. Noi vi abbiamo avvertito : I segnati, i chiamati e gli operatori, sono sotto la nostra tutela e qualsiasi atto indiscriminato verso di loro, attirerebbe immediatamente una drastica ritorsione da parte dei punitori. Occhio per occhio, dente per dente. Se non ricevete non intente minimamente di fare loro del male, abbiate sempre ben presente questo nelle vostre menti, quando per vostra fortuna vi troverete vicini agli unti di Dio. Questo diciamo a tutti gli empi che nascondono nel loro cuore perversi pensieri di odio verso tutte le anime che sono con Dio, con noi, e sono voce ed opera della Verità Universale”.»

«Come si deve interpretare la venuta, la seconda venuta di Cristo?»

«Risponderò a questa domanda in modo che nessuno possa dire di non aver capito. I termini impiegati dagli autori ispirati per descrivere il modo in cui il Signore verrà, l'appresero dalla viva voce del Genio Solare Cristo, perciò è verità che tali termini non hanno errori, né si prestano a equivoci. Il Cristo, scrissero gli ispirati del Santissimo Verbo Profetico, verrà personalmente, visibilmente e con grande potere e gloria. Questo avvenimento, vi diciamo, rivestirà tale splendore, tale incomparabile magnificenza, che sarà l'unico nel suo genere, nei annali della vostra storia. Potete consultare il primo capitolo degli Atti degli Apostoli : “Questo Gesù che avete visto salire al cielo in mezzo a voi, verrà nella medesima maniera in cui lo avete visto salire”. Questo testo, che potete consultare molto bene, vi parla della venuta personale del ritorno Gesù-Cristo. C'è un altro testo che spiega il modo in cui verrà, che indica la visibilità del suo ritorno : “Ogni occhio lo vedrà”, (Apocalisse, cap. 1, 7). Noi vi affermiamo che Egli ritornerà in modo visibile e personale. La inconfondibile visibilità della sua venuta, l'apparizione personale ed inequivocabile del nostro e vostro Signore, si aggiungeranno gli splendori della sua gloria e la corte degli innumerevoli angeli del cielo. Siatene sicuri, Egli ritornerà in modo che tutti gli uomini della Terra lo vedranno, ognuno si renderà conto d'essere testimone, spettatore e spettatrice del più glorioso evento della storia umana di questo mondo. In verità vi diciamo : “Tutti i trionfi e le apoteosi dei grandi conquistatori di ieri e di oggi, saranno niente, in confronto alla Maestà di Gesù-Cristo”, alla magnificenza del suo ritorno, allo splendore della sua divinità. Il suo avvenimento, l'abbiamo ripetuto

già, rimarrà come unico ed immutabile per tutta l' eternità”.»

«Però chi verrà, Gesù o Cristo? Il figlio dell'Uomo o il figlio di Dio?»

«Non verrà Cristo, verrà il figlio dell'Uomo, unto da Cristo. Perchè quando Cristo se ne andò, disse : “Io me ne vado e non mi vedrete più, però resterò con voi fino alla fine dei tempi”. Perchè Cristo è il Genio Solare, è la luce solare, l'abitacolo dell'Idea Divina. E quando Gesù si elevò in una nube e gli Apostoli erano disperati perchè Egli se ne andava, apparvero due personaggi vestiti di bianco che consolarono gli Apostoli con queste parole : “Uomini di Galilea, perchè piangete?Questo Gesù che vi è stato portato via, ritornerà sopra le nuvole...”. E il tempo è questo. Ricordatevi che vi fu detto : “Verrà il giorno in cui espanderò lo Spirito Santo sulla Terra e i vostri figli faranno prodigi e i vostri anziani faranno sogni strani e vedrete segni nel cielo, allora la sua venuta sarà prossima. Da ora a non molto tempo, saranno battezzati con il fuoco”. Fu anche scritto : “Il Battista, battezzava con l'acqua, ma voi sarete battezzati con il fuoco”. Ecco perchè si è esteso fra voi l'amore alla verità. Ricordate che fu anche scritto : “E succederà che durante alcuni giorni il Sole non darà più la sua luce, sarà come una massa nera. E la luna diventerà color sangue”. Fu confermato con quelle parole : “Il tempo passerà, però le mie parole non passeranno”.»

«Quando questi avvenimenti si produrranno, il volto della Terra ritornerà ad avere un'immagine uguale a quella dell'epoca della Atlantide? Si ripeterà quel processo all'inverso?»

«Ogni 12.000 anni, la Terra soffre una diastole e può arrivare ad essere violenta se nel Pianeta si provocano distonie importanti, come sta succedendo ed io, ripetutamente, ho denunciato per indicazione di Loro. Se la prossima diastole si producesse in modo violento, la corteccia terrestre soffrirebbe una contrazione che eleverebbe le acque a mille metri ed inonderebbe le parti solide del Pianeta. Le calotte polari si amplierebbero enormemente ed arriverebbero a prodursi temperature di 60° sotto zero quando l'asse magnetico, squilibrato, ritornasse al suo primitivo equilibrio. Non rimarrebbe altro che una frangia di terra all'equatore. Nella zona delle attuali calotte polari, affiorerebbero vestigi dell'antico continente di Atlantide.»

«Le macchie solari, si possono interpretare come un segno annunciante di questi fatti?»

«Vi risponderò con un comunicato ricevuto da Woodok al riguardo:

“Ogni 24.000 anni l'Universo fa una sistole, perchè il movimento del Cosmo è sistole e diastole. Anche nel vostro cuore si produce sistole e diastole, ogni determinato tempo. Anche le cellule hanno questo tempo di sistole e diastole. L'essere macrocosmico è composto da 150 bilioni di Universi ed ha un movimento di sistole e diastole, e noi siamo a sua immagine e somiglianza. Questo Universo adesso sta in fase di sistole. Quando il cuore sta in fase di sistole, il sangue esce dal cuore e si espande. Dello stesso modo il Sole quando è in fase di diastole, si concentra verso l'interno. Le macchie solari sono energie solari che vengono assorbite dal Sole Manassico per una nuova informazione genetica, per la nascita di altri universi. Ci sono fasi gravitazionali ed antigravitazionali nell'Universo. Con ogni sistole e diastole, si produce una mutazione della struttura universale e anche della struttura cosmica”.

«Nell'Apocalisse si parla dei 144.000 eletti. Chi sono, dove andranno e che succederà con il resto?»

«I 144.000 si sono incarnati nel popolo latino. Sono le anime del popolo eletto, il popolo nuovo. Loro non sono di questo mondo. Poi, ci sono gli altri che li hanno seguiti, che si sono lasciati consigliare da loro, sono 7.456.006. Alcuni sono coscienti, altri ancora no. Si sveglieranno quando arriverà il momento, sono segnati. Non ci sarà intermezzo. I poveri di spirito, gli assetati, i puri di cuore, ereditano la Terra. Però coloro che sapevano, i ricchi di spirito, quelli che non hanno accettato, saranno condotti alla morte seconda dove cominceranno di nuovo le esperienze della materia densa. Il Maestro disse : “Se io non fosse venuto, potreste essere giustificati, però io sono venuto e ho portato la Legge, allora non avete giustificazione”.

L'INIZIAZIONE ASTRALE : IL CARISMA

La terza e ultima conversazione trattò sui problemi importanti dell'astrale, sulla

conoscenza dei piani superiori, sull'iniziazione nei concetti e sulla saggezza propri della nuova era, la nuova Legge e il nuovo Popolo. Fu realmente l'ultima conversazione dell'Annunciatore con i suoi discepoli prima della sua partenza, l'ultima conversazione pubblica.

«Chi erano gli Esseni? Di dove erano originari? Quale fu la loro relazione con Gesù?»

«Gli Esseni erano dell'Atlantide. Trasmettevano la conoscenza dell'Atlantide e furono loro ad iniziare Gesù. Nell'iniziazione di Gesù erano anche presenti le navi extraterrestri e con esse fu portato in determinati luoghi. Prima della distruzione dell'Atlantide, molti atlantidei positivi furono guidati verso terre sicure. Il popolo d'Egitto ed altri orientali, incluso alcuni abitanti di Messico, provengono degli atlantidei e sopravvissero alla catastrofe perchè furono avvertiti. Nell'Atlantide si dovevano superare sette prove e sette gradini prima d'arrivare alla gnosi. Io riuscii a possederla molto giovane. Più tardi mi trasferì sulla riva del Nilo. Lì incontrai altri atlantidei e mi chiamarono Ermete Trismegisto. Gesù era un Atlantideo, era un mutante ed ebbe la possibilità di andare dove volle. Dai dodici ai trenta anni stette con gli Esseni, perchè i suoi maestri furono anche atlantidei. Perciò nel battesimo del Giordano, quando incontrò Giovanni Battista, che battezzava con acqua, erano presenti anche gli esseni che lo accompagnavano.»

«Allora, il battesimo di oggi è lo stesso?»

«Quando nasce un bambino, nasce con la benedizione di Dio. Dobbiamo benedire le mele prima di mangiarle? Non è Dio che ci dà tutto questo già benedetto? La Chiesa ha voluto simbolizzare, con il rito del battesimo di Gesù da parte di Giovanni Battista nel Giordano, come una liberazione dello spirito di ogni peccato, e la Chiesa vuole rappresentare questo nei bambini che nascono. Però in questo tempo opera il battesimo di fuoco. Giovanni battezzò con acqua, però arriva il tempo in cui sarete battezzati dal fuoco. Gesù al ricevere il battesimo nel Giordano, morì affogato. Allora Cristo venne e lo spirito di Gesù passò in Giovanni l'Evangelista che era presente. Così Cristo prese il corpo di Gesù. Per questo sulla croce disse : “Donna, ecco tuo figlio”,- riferendosi a Giovanni, che aveva lo spirito di Gesù, che le era stato trasferito.»

«Allora, come dobbiamo intendere il peccato originale di Adamo e la redenzione di

Cristo?»

«La redenzione è in ognuno di noi. Chi segue la legge di Cristo è già redento. È una nostra scelta. Egli ha portato la legge della redenzione, però soltanto colui che la segue si salverà. Comprendete perchè il popolo ebreo non è stato redento?Perchè non ha creduto nella nuova Legge, perchè non credette in Cristo. Pertanto non c'è bisogno di riti, né cose esteriori per realizzare la redenzione. Colui che crede in Cristo è già in comunione con Lui. I riti sono validi per coloro che debbono raggiungere questa coscienza. Per i figli di Dio il rito non è più necessario, perchè porta dentro di su proprio cuore la Legge ; allora, perchè vanno a cercare il rito fuori , se portano la verità dentro?»

«È bene pregare oppure è meglio pregare in determinati luoghi, le chiese, ad esempio?»

«Quando vuoi pregare, isolati in raccoglimento nel tuo interiore e prega al Padre nel tuo cuore. Questa è la migliore preghiera che puoi fare. Le preghiere se non vanno seguite dalle opere, sono parole vuote. Se Dio è dentro di noi, se noi siamo il Tempio, perchè abbiamo bisogno di chiese? C'è gente che va in chiesa quattro volte al giorno e sono accompagnate da una corte di larve e bassi astrali. A che cosa serve? Quando vuoi pregare non fate come i pubblicani e i farisei. Prega al Padre che conosce tutti i tuoi segreti. La chiesa è valida per tutti coloro che hanno bisogno di essa, però ricordatevi di questo. Un giorno che Cristo era vicino al Tempio di Gerusalemme, i suoi discepoli gli dissero: “Guarda che Gran Tempio!”, ed Egli gli rispose : “Il Tempio del Padre mio non è fatto di pietra”. Il Tempio è nel cuore di ognuno di noi.»

«Come si perdona il peccato?»

«Dio perdona facilmente i peccati se non perseveriamo nell'errore. Molti si credono senza peccato perchè pregano molto. Però chi è libero dal peccato scagli la prima pietra. Nessuno è senza peccato. L'unico che lo era sulla Terra, fu messo in croce. Cadere nell'errore è umano e facilmente perdonabile. Perseverare nell'errore è diabolico e ha colpa. Il peccato si cancella a se stesso con le opere. Ci sono peccati che soltanto così possono essere perdonati ed altri che soltanto lo possono essere da chi fece la Legge. Però, se con le nostre opere non possiamo cancellare i piccoli errori, come potremmo toglierci di sopra i grandi?»

«Perchè Cristo ebbe bisogno della esperienza della materia?»

«No, Cristo non è stato mai incarnato. La luce non si può reincarnare. Cristo è la luce creativa. La luce del sole Manassico è il Padre e tutti i soli sono entità Cristiche. Vi è poi il sole Cosmico che raggruppa 150 bilioni di Universi, ecco qui lo Spirito Santo, la causa primaria di ogni cosa, l'Amore. Per questo quando facciamo il segno della croce, diciamo : Padre, Figlio e Spirito Santo, il Tao. Difatti, l'uomo nell'antichità era chiamato Tao, il risultato dell'amore.»

«Gesù ebbe l'astrale?»

«Gesù aveva un astrale, tutti abbiamo un astrale. L'astrale è la vitalità, è la psiche, non è lo spirito. L'astrale è il corpo dei desideri, delle sensazioni. L'astrale è la somma delle esperienze vissute in diverse vite; l'esperienza della vita vissuta, dopo la morte del corpo fisico, si converte in una vita parallela per lo spirito. Perchè lo spirito, detentore dell'individualità è dell'entità, può avere diverse vite parallele.»

«Allora, quando un'entità muore e si disincarna, si può dire che il suo astrale continua ad avere abitudini positive o negative?»

«Quando un'entità disincarnata, rimane fuori dal tempo e dallo spazio, in un certo periodo d'incubazione, preparando il suo nuovo programma di ritorno. Nel frattempo, continua ad avere gli stessi desideri che aveva in vita. Il purgatorio è precisamente lo stato sensoriale che segue la morte. I desideri possessivi fanno soffrire perchè l'astrale non li può soddisfare, questo è il desiderio che brucia, il fuoco che arde senza bruciare. L'astrale si porta tutto ciò che ha vissuto sulla Terra. Se ha vissuto l'odio, porta con sé l'emozione dell'odio; se ha vissuto l'amore, porta con sé l'emozione dell'amore. E vive avvolto in questi stessi desideri non soddisfatti perchè non ha un corpo sensoriale e non può dormire, né morire, perchè la morte nel piano emozionale non esiste. Allora programma come risolvere i problemi e come ritornare a vivere sul piano materiale sulla Terra o in un altro posto per superare gli errori. Così l'entità ritorna, con su proprio programma, con il suo Karma e con un nuovo corpo sviluppa tutto ciò che ha scelto.»

«Vuol dire che per la legge di causa ed effetto o Karma, il reincarnare in una nuova vita, portiamo il male o il bene che abbiamo creato in quella vita precedente?»

«Certo. L'economia creativa ha una legge infrangibile. Al prendere nuovamente il

corpo, l'entità perde la coscienza delle sue vite precedenti ed incomincia l'esperienza nella vita materiale. Incluso si sono Karma di popoli interi e debbono pagarlo attraverso la sofferenza. L'unico modo di eliminare il Karma è applicando la legge del amore. Se tu in una vita hai seminato delle cipolle, nella seguente non puoi raccogliere fiori. Però arriverà il momento che seminerai dei fiori e ne raccoglierai delle rose ed allora sarà la felicità eterna.»

«Come possiamo coltivare lo spirito, in modo che i fattori negativi proposti per la sperimentazione della materia, non ci portino a commettere errori ripetutamente?»

«È molto semplice. Basta sviluppare il proprio equilibrio. Perché l'errore non è un difetto dello spirito, è un difetto della carne che è fiacca e debole. Quando noi eccediamo, soffriamo. Ognuno ha la pace dentro di sé e quando il tuo spirito è in pace è forte, le forze negative non possono fare niente. La forza negativa prova il debole e lo vince.»

«A quale spirito si riferiva Cristo quando li scacciò da quella gente e si precipitarono nei maiali che erano nel porcile?»

«Quando noi incontriamo un ambiente negativo, dove ci sono, ad esempio, ubriachi, questo ambiente ci porta a bere, e in questo modo gli spiriti ubriaconi, tentandoti, si liberano. Però se io non mi faccio tentare, o sono tentato ma non mi lascio corrompere, allora lo spirito esce beneficiato. In questa esperienza si purifica anche lo spirito, perché è cosciente e non si lascia vincere dalla carne. Satana può tentare offrendoti questo o quello e tu puoi accettare o rifiutare. Egli fa il suo lavoro : tentare; però in realtà è Dio chi ti tenta, perché Stana è uno strumento di Dio. Satana è l' espressione della forza negativa, è la forza negativa, è il padrone della materia corrotta, il principe di questo mondo. Quando la materia è incorruttibile, cessa d'esistere. Perciò, nel Padrenostro originale, si chiedeva : Induce a noi in tentazione, ma liberaci dal male... Giobbe fu tentato per essere corrotto con il permesso di Dio, però Giobbe non si lasciò persuadere dalla tentazione. Satana è la tentazione della materia, della carne, colui che tenta nella carne. Inoltre, esiste Lucifero, che è colui che tenta nello spirito, perché Lucifero è un Arcangelo, l'arcangelo della luce, e possiede la proprietà di tentare nello spirito. Nel Poimandres di Ermete Trismegisto, Satana è considerato un amico, perché è lui che con le sue

tentazioni, ci spinge ad amare Dio. L'odio porta a conoscere l'amore. La nostra verità è dualistica e soltanto attraverso la sua esperienza possiamo evolverci , soltanto accettando il bene e negando il male, ripudiando l'odio e conoscendo l'amore, possiamo ascendere nello spirito.»

«Come dobbiamo intendere allora gli spiriti chiamati elementari o larve oppure spiriti tentatori?»

«Ci sono spiriti disincarnati che hanno bisogno della nostra energia per evolversi...Questi spiriti sono vincolati ad una determinata vibrazione e si avvicinano a noi quando ci poniamo al loro livello. Per questo si dice che l'uomo più evoluto ha sette spiriti..., sette spiriti che lo tentano nelle sette virtù teologali e gli permettono d'ascendere al suo dominio, sono come sette opposti. Questi spiriti si purificano se ci fanno cadere; infatti, se uno non è puro, allora possono avere un esercito di spiriti o larve che si nutrono dei suoi difetti. Le larve penetrano attraverso i piedi e si possono sentire. Così, quando li senti, prima di andare a dormire, ti devi lavare i piedi. Perché pensate che Gesù volle lavare i piedi a Pietro e gli disse : “Se non ti lavo i piedi, non potrai entrare in Paradiso”? L'energia positiva entra dalle mani e l'energia negativa dai piedi. Perché pensate che gli egiziani presentano i loro personaggi nella posizione seduta, con le palme delle mani sopra le ginocchia? La Chiesa impiega per alcuni di questi casi l'esorcismo. Io ho incontrato migliaia di questi casi. Però io so fare l'alchimia, gli faccio perdere la forza e se ne vanno. Questo è un dono di Dio, non del mondo.»

«Che cosa dobbiamo intendere per vita parallela e come possiamo entrare in contatto con essa?»

«Esistono spiriti gemelli, o, ciò che è lo stesso, spiriti con evoluzione parallela, o, ciò che è lo stesso, spiriti che realizzano vite parallele. Inoltre, esistono le vite parallele realizzate da uno spirito, che sono quelle vite fondamentali realizzate nel piano della materia e che sono passati ad arricchire il suo bagaglio di esperienze astrali. Servirsi di una vita parallela significa estrarre conoscenze dei fatti e degli eventi sperimentali che formano parte dell'eterno presente. Ogni immagine, atto o sentimento positivo o negativo, rimane dinamicamente indistruttibile formando parte della memoria e l'onnipresenza della Suprema Intelligenza Creativa. Alcuni chiamano questa

memoria, archivi akashici. Uno spirito può entrare in sintonia con le sue vite parallele per attingere conoscenza da esse. E anche possibile ad uno spirito entrare in contatto astrale con un altro spirito parallelo per scambiare reciprocamente cognizioni sperimentate.»

«Come si può entrare in contatto con la vita parallela o lo spirito parallelo?»

«Il contatto, normalmente, si realizza durante il sonno. Ci sono sogni onirici, in bianco e nero, e che devono escludere come materiale inservibile. Però esistono anche i sogni a colori, i sogni della conoscenza. È necessario prestargli grande attenzione, perchè dal loro studio si possono prendere insegnamenti importanti. In molti casi, questi sogni sono il risultato del contatto programmato con l'esperienza di una vita parallela o uno spirito parallelo.»

«Che dobbiamo intendere allora per anima gemella, in che si differenziano?»

«Le anime gemelle sono androgeni. È una vita legata ai valori dello spirito. I gusti in loro sono complementari ed armonici. Non è abituale incontrare l'anima gemella sulla Terra. Un'anima gemella può vivere in un pianeta e l'altra in un altro. E l'una può essere l'angelo custode dell'altra, che si trova in un piano inferiore, però quasi mai s'incontrano nello medesimo piano, e se s'incontrano, possono vivere soltanto sette anni; dopo uno dei due cessa di vivere. Perchè questa è la Legge nel mondo della differenziazione. Per virtù di Dio stesso, due anime gemelle possono stare sulla Terra; allora sono legate soltanto per un arco completamente spirituale, e possono avere il non-complemento fisico.»

«Che dobbiamo intendere per carisma?»

«In senso generale si può definire come l' androgenità separata. In senso operativo, il carisma significa darsi all'altra parte : amare il prossimo come se stesso. Nella quarta dimensione il concetto di matrimonio è lo stesso che l'amore carismatico con l'anima gemella. L'amore, se è possessivo, non è carismatico. L'amore è adorazione, non si assomiglia all'amore terreno; è molto raro incontrarlo qui.»

«Che intende lei per felicità o amore sulla Terra fra un uomo e una donna?»

«Se ci fosse una formula per sintetizzare la felicità, io direi che è questa : “Dare al cesare quello che è di cesare e a Dio quello che è di Dio “. Quando un uomo desidera vivere con una donna o viceversa, devono tenere conto di queste due cose : quello

che è di Cesare e quello che è di Dio, ciò che è la materia e ciò che è lo spirito. Bisogna tenere presente che sono complementari. Pertanto, se l'unione è buona, deve dare come risultato un valore ascensionale. L'amore è l'unione dei valori complementari nei tre livelli : fisico, astrale e spirituale. È una disposizione per amare il prossimo come se stessi. L'amore è adorazione. Se è adorazione non finisce fino alla morte, perchè è complementare. È un modo di ricevere, ognuno, i valori esistenziali dell'altro... Questo è quello che sto insegnando a fare nel matrimonio alla nuova generazione di giovani. L'amore è come un fiore, che se la tocchi male, muore. L'amore è la felicità di Dio, è un cosa trascendentale.»

«Che cosa è lo spirito?»

«È l'entità, l'ego dove si riflettono tutte le vite precedenti e future, perchè lo spirito è l'eterno presente e l'astrale è l'intermediario che è in contatto con il corpo e con lo spirito. L'abitacolo dello spirito è l'astrale, mentre l'abitacolo dell'astrale è il corpo fisico. Questo vuol dire che lo spirito e l'astrale sono direttamente in contatto e lo stesso l'astrale e il corpo fisico, ma non lo spirito e il corpo fisico, perchè i due soltanto entrano in contatto attraverso l'astrale, che l'unica via o porta.»

«Come si può utilizzare l'astrale come veicolo d'iniziazione e conoscenza?»

«Il mezzo è lo sdoppiamento, che sia controllato o non controllato. Ciò che alcuni chiamano viaggi astrali, un sistema di conoscenza diretta, senza interferenze. Però soltanto le sarà permesso di attingere conoscenza nel piano cosciente di questo processo a coloro che hanno raggiunto una sufficiente evoluzione. Finché non si possiede quest'evoluzione , è chiuso l'accesso a questi piani di conoscenza . Gli archivi akashici, sono gli archivi del Cosmo, dove tutto è un eterno presente. Quando una goccia d'acqua è cosciente d'appartenere all'oceano, allora e solo allora, può conoscere quello che è l'oceano, altrimenti è impossibile. Quando un uomo è cosciente di essere una goccia nel Cosmo, allora può incominciare ad entrare ad avere accesso alla conoscenza del Cosmo. Nella dimensione del non-spazio e non-tempo, uno spirito può incontrarsi con un altro spirito e attraverso l'astrale, che è quello che coordina perchè è la parte sensibile del non-spazio e non-tempo, scambiare esperienze. Ma poi bisogna avere il potere di fare arrivare queste esperienze dalla conoscenza, attraverso l'astrale, fino il piano fisico cosciente. Alcune

volte, da questi insegnamenti rimangono soltanto delle reminiscenze, che si scoprono al momento preciso che si compiono, quando uno realmente se ne rende conto e pensa : “questo già l'ho vissuto”. Questa è anche la forma di ricordare i valori già vissuti, le vite precedenti vissute nella materia e che possono riemergere al cosciente soltanto attraverso l'astrale.»

«C'è qualche metodo per facilitare questa conoscenza e questa iniziazione dell'astrale?»

«Sì, l'equilibrio armonico dei tre piani e lo stato permanente della libera accettazione e operazione della legge dell'amore altruistico. Devo comunicarvi il contenuto di un messaggio ricevuto da Hoara e che si riferisce all'equilibrio astrale :

“L'isterismo astrale, o l'insufficienza del dinamismo psichico, è dovuto all'eccessivo stordimento da parte dell'entità, desiderosa di realizzazioni sensoriali sui piani tridimensionali psico-fisici. L'egoismo può indurre a questo tipo d'entità ad un orgasmo progressivo, determinato dalla volontà di realizzare tale atto con un soggetto di suo gradimento, per vincoli esistenti o perchè esistono valori paralleli, di carattere spirituale o morale, che siano negativo o positivi. È necessario evitare che tale orgasmo sia abituale ed incontrollato onde evitare disordini e sovente un letale consumo d'energia psichica. Una mancanza di sagacità in questo senso può provocare distonie molto serie e collassi neuro-generalis con indebolimento parziale o totale nel labirinto nervoso. Avvertiamo questo a tutti quanti esercitano, incoscientemente, pratiche sintoniche extrasensoriali, medianiche, spiritiche o ipnotiche. Pertanto, state molto attenti e siete guardinghi.»

«Oggi, le percezioni extrasensoriali si sono convertite in un metodo abituale, all'apparenza, di conoscenze di altri piani.»

«Che pericolo hanno? Ad ognuno il suo cammino e il suo criterio. Vi ho menzionato prima un comunicato di Hoara, devo completarlo con un ulteriore che fa riferimento all'abuso della sintonia P.E.S., dice così :

“E' molto pericoloso eccedere nelle pratiche extrasensoriali. È deleterio per le strutture neuroniche dei vostri cervelli indebolire l'energia psichica con un processo continuo e disordinato. Una pernicioso anemia psichica può suscitare distonie nei vostri encefali. State attenti a non superare i dieci minuti del vostro tempo per

praticare la sintonia telex-sens. Abbiate molta precauzione e non dimenticate questo fraterno consiglio, se non volete andare incontro a serie lesioni nei circuiti neuro-generalì. Le conseguenze possono incidere notevolmente e in modo irreversibile nel sistema nervoso centrale e pertanto nella normale stabilità dell'equilibrio psico-fisico-astrale".»

«Per molti maestri della conoscenza, la trasfigurazione del Monte Tabor è il Simbolo dell'iniziazione. Che accadde realmente sul Tabor? Chi furono i presenti? Che significa?»

«Nella trasfigurazione c'era Elia in presenza fisica ed inoltre Enoch e la madre di Gesù. Sulla montagna c'era una nube di forma strana e soltanto le persone elette potevano entrare in essa. Vi racconterò, per finire, una cronaca di ieri, di oggi e di domani :

“ Nell'assunzione al cielo del corpo della diletteissima Vergine Maria, tutti gli Apostoli erano presenti. Erano dodici servi di Colui che ci amò e ci ama. Prima, siamo stati sollevati e poi trasportati nella “nube” e sbarcati nella casa dove abitava la Vergine Maria, madre pietosa del genere umano. Il primo ad arrivare fui io, Giovanni, il prediletto del Maestro del Divino Amore. Mi incontravo nella città dei Sardos con alcuni discepoli credenti nella Verità del Maestro. Una “nube” discese sul luogo dove mi trovavo, mi sollevò e mi portò dove abitava Maria. Anche gli altri Apostoli che si trovavano ai confini della Terra, furono sollevati da “nubi” e portati lì, dove io mi trovavo. Se ve lo dicessi non mi credereste, perchè ancora oggi il velo dell'ignoranza vi impedisce di vedere ed udire i prodigi dello Spirito Santo. Incluso i maestri della Verità, Michele e Gabriele, Arcangeli della luce, arrivarono a bordo di una “nube”. Ma, erano “nubi”? Questo è quello che vi domando, ciechi e sordi. Che cosa state vedendo in questo tempo di grande tribolazione? Che videro i bambini di Fatima e di San Sebastian di Garabandal? Chi portò via dalla Terra il battaglione di Norfolk? Io vi risponderò : Le nubi che discesero fino a loro! Tutto questo è successo affinché possiate comprendere quanto vi è stato occultato dal Principe di questo mondo. Però è verità che tutto ciò che è stato nascosto, oggi è venuto alla luce e gridato dai tetti delle case. Io sono in mezzo a voi per questo e nessuno leggerà la mia lingua né chiuderà la mia bocca. Quanto devo dire lo dirò, affinché quelli che odono, abbiano

la grazia di conoscere la verità, di essere liberi. Mi odieranno, mi perseguiteranno, mi porteranno in afflizione e vituperio, però la pace di Colui che mi ama alberga il mio spirito e neanche un solo capello della mia testa perirà. Dopo di me, verranno Enoch ed Elia e loro saranno coloro che segnaleranno il rostro dell'Anticristo. Allora sarà la sua fine. Quanto è stato detto e scritto si compierà. Guai ai farisei e scribi di questo tempo! Non potranno sfuggire. E voi, figli della Terra, svegliatevi, perchè è verità che lo Spirito Santo è stato sparso sopra la vostra Terra. Sia il vostro traguardo l'amore e la pace fra gli uomini. Colui che disse : “Non vi lascerò orfani, ritornerò in mezzo voi “, è già sul cammino di ritorno, ed i suoi angeli preparano questo grande avvenimento. Risvegliatevi, perchè è anche vero che la salvezza verrà dal cielo. Egli verrà sulle “nubi” e con lui molte legioni di angeli, affinchè quanto è stato detto e scritto, trasmesso ai posteri, si compia secondo la volontà dell'Altissimo Reggitore dell'Universo. Rallegratevi per quanto vi annuncio e temano gli spiriti perversi per il severo giudizio che sarà sentenziato dal Giudice Infallibile. La salvezza sarà frutto del pentimento e dell'ubbidienza ai valori del Re dell'Amore. Vi ho detto quanto dovevo dirvi. La pace regni nei vostri cuori”.»

* * * * *

CAPITOLO XII

IL COMMiato DELL'ANNUNCIATORE

Terminata la prima e seconda parte della sua opera, l'Annunciatore, nel giorno segnato, fece redigere una comunicazione da far pubblicare in tutte le lingue attraverso i suoi operatori sparsi sul Pianeta. Questo era il suo contenuto:

“A tutti gli amici e studiosi, ai simpatizzanti del Centro Studi Fratellanza Cosmica, alle segretarie nazionali e straniere : Il Centro Studi Fratellanza Cosmica, fondato da Eugenio Siragusa, si avvia al suo epilogo. Quello che si doveva dire è stato detto e quanto si doveva fare è stato fatto, grazie al volere superiore e grazie a tutti coloro che, con abnegazione e fraterno amore, hanno contribuito al compimento di questa poderosa missione. Grazie, anche, a tutti coloro che ci hanno procurato sofferenze ed amarezze, perchè così facendo, ci hanno maggiormente spronato ad essere più forti, fedeli e perseveranti sino alla meta che abbiamo raggiunto dopo 26 anni di duri sacrifici. Adesso, ci rimane soltanto aspettare l'epilogo di un processo iniziato da tempo. Con il presente comunicato cessa la pubblicazione dell'opuscolo, così come i contatti epistolari e personali con il Centro e con le segretarie, delegazioni provinciali, comunali e nazionali, italiane e straniere, che il Fondatore ritiene sciolte da ogni vincolo operativo. L'opera valorosa del C.S.F.C., potrà certamente essere riconosciuta solo quando l'insegnamento ricevuto sarà posta in lievitazione nella mente e nel cuore degli uomini ed illuminata dalla luce delle verità eterne. Il Fondatore del C.S.F.C., Eugenio Siragusa, non ritiene più né partecipe né responsabile di quanto si possa dire e fare nel nome del C.S.F.C. Che, per compiuta missione, è dissolto e già non più operante. I ringraziamenti vanno a tutti coloro che si sono prodigati a portare avanti un discorso che non poteva non raggiungere l'omega. Ci congratuliamo che siete stati lievito di saggezza e sale di sapiente giustizia, di verace amore e di fratellanza. Vogliamo, altresì, che tutti coloro che hanno visto ed udito, conservino intatta nei loro

spiriti la felicità di essersi avvicinati al concetto sublime della vita e del suo reale significato nel costrutto Divino”.

Quando la notizia si diffuse, alcuni si sentirono orfani senza il piccolo guscio che li aveva protetti dalle intemperie. Altri, si sentirono frustati nelle loro macchinazioni, perchè si erano spartiti dei posti importanti per il futuro. Alcuni non potevano comprendere che l'Annunciatore avesse dissolto così improvvisamente l'unico veicolo operativo che esisteva. Ci fu anche chi non fece caso al comunicato e continuò ad operare per conto suo, appoggiandosi ad un nome e ad un'opera che non gli appartenevano più. Soltanto coloro che avevano fatto loro la verità, compresero che era arrivato il momento d'abbandonare la casa ed incominciare a camminare da soli per prolungare l'azione di colui che gli aveva preceduto ed iniziato nella luce.

IL COMMiato DELL'INVIATO

Dopo l'annuncio dello scioglimento del C.S.F.C., nella sua dimensione operativa tridimensionale, l'Annunciatore convocò vicino a se tutti gli operatori sparsi nei quattro angoli del mondo. Quando tutti furono arrivati per celebrare con Lui la nuova Pasqua, egli parlò:

«E' stato detto e scritto: “Dai loro frutti li riconoscerete”, ed è arrivato il tempo in cui i lupi famelici, travestiti da mansueti agnelli, si sono infiltrati nelle nostre file per dissuadere, corrompere, tentare, distruggere, con le sottili arti del loro padrone, coloro che ubbidiscono ai Voleri Divini e hanno scelto di servire la verità.

È necessario rimanere svegli nella coscienza e nello spirito per saper riconoscere e distinguere gli astuti servi del male, però chi è vivificato dalla Luce di Cristo non potrà mi essere ingannato.

Il Centro Studi Fratellanza Cosmica è stato un movimento messianico che tutto il mondo conosce, e in quest'ora di grandi tentazioni i suoi operatori hanno il preciso dovere di mettere in guardia le anime semplici contro l'astuzia dei lupi, onde evitare la dispersione e la confusione delle loro coscienze.

“Molti i chiamati, però pochi gli eletti”, è stato pure detto e scritto. Molti di coloro che avrebbero potuto e dovuto servire la verità, secondo l'invito ricevuto dal Cielo, si sono devianti dal Sentiero facendo uso e abuso della fiducia a loro accordata. Nel nome del Centro sono stati divulgati comunicati, tenute conferenze, compilati opuscoli, scambiate lettere dal contenuto molto discutibile e completamente differente dai reali valori del C.S.F.C., contravvenendo ai principi basilari della nostra opera, e deviando l'attenzione degli studiosi dal sentiero della verità.

Confidiamo nella vostra maturità perchè sappiate comprendere ed accettare con spirito sereno il nostro invito fraterno alla prudenza e all'accortezza e, soprattutto, a saper vagliare con la coscienza sveglia, il Divino ammonimento che, attraverso la nostra voce, vi giunge. Siate prudenti, fratelli, e correggetevi affinchè il maligno non vi trovi “addormentati” e vi imprigioni nelle sue reti.

Il Centro Studi Fratellanza Cosmica ha portato a termine il ciclo iniziale concernente gli insegnamenti basilari che ci furono amabilmente concessi dai Fratelli Superiori in missione sulla Terra, secondo la Volontà della Forza Cosmica Creante.

Finisce così un periodo molto fecondo per tutte quelle anime che, con buona volontà, hanno ricevuto l'amore grande e illuminato che è disceso dal Cielo alla Terra. Chi ha udito ha inteso, chi ha occhi ha visto. Coloro che si sono svegliati nella Luce dell'Eterna Verità, potranno sperare di essere liberi, veramente liberi.

La dura selezione ha separato i tiepidi dai ferventi, il buon grano dalla zizzania, grazie a chi vede e prevede.

Da adesso inizia l'ultima parte, la più importante, che concerne la messa in pratica degli insegnamenti ricevuti e la cultura cosmica che mira a fortificare la volontà della conoscenza dell'essere umano operante nell'edificio creativo cosmico, e la sua reale eterna personalità. Ciò affinchè il nuovo popolo del grande Signore dell'Alto sia degno e pienamente cosciente di essere l'erede del suo prossimo regno sulla Terra, in ubbidienza a quanto la giusta volontà della luce creante dei cieli aveva disposto, e che ha portato a termine, con l'aiuto e la consolazione delle vostre anime.

Dopo più venti anni di paziente operatività e con fraterna compagnia degli spiriti viventi ed operanti sulla Terra, per volontà del cielo, si sono portati a termine gli incontri e i contatti predisposti, al fine di determinare una realizzazione di maggiore

coscienza in previsione degli avvenimenti preannunciati e incalzanti in questo tempo.

In verità la dura fatica è stata copiosamente ricompensata dalla gioia che ancora sento in me. Le magnifiche relazioni animiche instaurate in un clima di maggiore risveglio e conoscenza della verità rivelata, sono i frutti più preziosi che sono maturati con il calore e la luce dell'amore più grande di tutti gli amori.

In questo mio viaggio, ho potuto vedere la meta del vostro esito, un esito che vi permette, ora più che mai, di sentirvi realmente liberi ed operanti per grazia e potere del Dio vivente e, per sua volontà, convertirvi sulla Terra in parola ed azione, forza positivamente genuina del Divino Amore Universale, richiamo della giustizia, della pace e dell'amore e la verità celeste ed eterna.

Adesso conoscete che siete la parola di coloro che vibrano all'unisono con Dio e con gli Uomini. Ora sapete che siete la luce adamantina che opera per unire il bene del cielo al desiderato bene della Terra. Ora sapete che chi vi ha eletto non è l'uomo, ma Dio, Colui che si è degnato di accendere in voi la fiamma del suo amore e la sua verità e che i migliori figli alimentano e confortano, sostengono ed illuminano affinché siate non solo chiamati, bensì che siate eletti.

Sapervi in questa sfera operativa, è per la mia anima motivo di eterna gioia. Coloro che sono i veri figli della fiamma, i precursori e gli animatori dei Divini disegni, sono e rimarranno al vostro lato per darvi coraggio e consolarvi. Gli avvenimenti si avvicinano e il tempo incalza ogni volta di più.

Nell'invitarvi a ricordare che siete stati chiamati; nell'affermare, ancora una volta, la mia fraterna devozione per le vostre anime, vi confermo il mio commiato dalla missione divulgativa dell'opera che per i lunghi 26 anni ha tenuta impegnata la mia mente e il mio cuore, in un incarico che il cielo mi aveva destinato nel tempo.

Con la certezza d'incontrarvi ancora nel tempo futuro, vi supplico, vi supplico con tutta la mia anima, che riceviate nei vostri amabili cuori il mio fraterno e incondizionato amore.»

Dopo fu distribuita una comunicazione agli operatori perchè al ritorno la diffondessero. Era una comunicazione importante sui condizionamenti psichici

utilizzati dalle forze negative. Diceva così :

“Non fatevi influenzare dalle vibrazioni, tendenti a procurare sensazioni che intendano sviluppare turbamenti psicofisici.

L'arte sottile delle forze avverse, favorisce decisamente l'esaltazione delle sensazioni che emergono dal subconscio e il ardente desiderio di entrare in contatto con l'occulto o con lo sconosciuto.

State attenti e vigili !

Le forze negative, e questo ve l'abbiamo ripetutamente detto, si servono di dinamismi materiali spesso rivestiti di apparenze molto allettanti e cariche di valori possessivi e condizionanti. Per molti che non sanno è facile cadere nelle sottili reti che, accuratamente ed astutamente, tessono per poi imbrogliare. Il male non è debole e la materia corrotta è la fonte della sua forza.

Però ricordatevi sempre : Nulla può contro la luce e nulla può contro chi è fortificato nello spirito ed alimentato dalla saggia sapienza del Supremo Amore Cristico.

Ricordatevi ancora: Il vostro solo ed unico Maestro è Gesù, portatore del vero bene.

Abbiate molto sottigliezza nel discernimento, esistono forze occulte che agiscono e, spesso, riescono a condizionare i vostri pensieri. Vi abbiamo ampiamente informato su questo argomento.

Queste forze possono essere controllate e neutralizzate se vi predisponete ad una vibrazione spirituale sufficientemente alta ed idonea ad impedire che tali forze facciano presa sul vostro astrale. Vi ripetiamo di stare molto attenti, perchè è vero che dicono di essere quelli che in realtà non sono, per poi proporvi condizionamenti o, peggio, schiavizzarvi con istinti e pratiche tutt'altro che edificanti.

Queste forze possono essere eliminate da noi se, il ravvedimento e la predisposizione dell'astrale condizionato, avvengono in breve tempo e con piena coscienza.

Vi ripetiamo ancora quanto vi è stato detto : “Un albero buono non può dare frutti cattivi, come un cattivo albero non può dare buoni frutti”.

State guardinghi e abbiate cura nel discernere bene se non volete essere facile preda di queste forze oscure e basse “.

Dopo aver distribuito questa comunicazione, la segretaria che si era occupata delle relazioni internazionali, lesse una lunga lettera, che formava anche parte del

contenuto del commiato che l'Annunciatore stava portando a termine verso tutti coloro che in qualche modo erano vincolati alla sua opera. La comunicazione diceva quanto segue:

“ E' vero che per amore alla Verità è necessario sapere affrontare e soffrire, in silenzio, con estremo coraggio e con infinito amore. In questi anni, per amore della più grande verità del nostro tempo, ho sofferto silenziosamente, con coraggio, con amore e con fede, senza conoscere riposo né condizioni. L'ho fatto perchè la verità, che benignamente il tempo e il cielo mi hanno concesso e materialmente rivelato, meritava e merita ancora il maggiore dei sacrifici.

In verità, la lotta è stata senza pari, titanica, con durissimi sforzi materiali e morali, ma la mia anima è stata sempre consigliata, soccorsa, vivificata e consolata da un amore che pochi umani sulla Terra hanno avuto il privilegio di sentire ed apprezzare.

Ho fatto quello che umanamente era possibile fare, con purezza d'animo e sincerità di cuore, senza chiedere nulla e senza formalismo alcuno. Le anime pietose, giuste e generose, sono i mie testimoni davanti il giudizio di Dio.

Ho avuto molti in contro, incluso, coloro che erano più cri al mio cuore, anche parenti e amici, senza contare ai sottili nemici e tentatori. Però in compenso di tante avversità, ho avuto costantemente accanto a me l'incommensurabile e prodigiosa consolazione dell'amore di Dio, dei suoi angeli e quello delle care anime che hanno creduto e lottato a fianco a me e sofferto per questa verità.

I fratelli della cristica coscienza, hanno voluto degnarsi di concedere al mio umile cuore l'immensa gioia della loro presenza, concedendomi con fede la saggezza della loro volumetrica conoscenza e la loro personale deità, elevando verso l'alto ogni volta di più la mia anima e il mio cuore in un'ascensione di fede indistruttibile.

Ora niente più mi può sorprendere. Nulla mi potrà causare amarezza. Nulla potrà turbare l'eterna armonia e la viva letizia che la verità ha elevato nel mio spirito, nella mia anima e nel mio cuore.

Adesso saranno i futuri eventi, quegli avvenimenti che nessuna ragione umana potrà mai smentire, quelli che confermeranno quanto io vi avevo detto con sincerità per amore della verità e per Santa obbedienza.

Se avesse ignorato la realtà che ho vissuto, se non avessi sentito la potenza

penetrante del cristico amore, se non avessi visto ciò che è stato permesso di vedere i miei occhi, se non avessi udito ciò che al mio udito è stato permesso di udire, non avrei esposto la mia vita allo scherno degli scettici, alla beffa degli avversari, né avrei piegato le spalle ai duri di cuore, né avrei sentito tanta premura fraterna per la sorte di questa dolente umanità, per i suoi afflitti, per i suoi deboli e per gli assetati di giustizia, d'amore e di verità. Non mi sarei privato del riposo, non avrei passato notti insonni, non mi sarei privato delle gioie che la vita concede i mortali di questo mondo, non mi sarei privato di nulla per dedicarmi al faticoso lavoro; non mi sarei tolto il pane di bocca per utilizzare il suo prezzo in fogli di corrispondenza, francobolli e quanto è necessario per portare a termine un'opera come questa. Non avrei fatto nulla di quanto ho fatto! Nulla! Mi sarei comportato come un cane muto, avrei taciuto come molti hanno fatto e fanno con debolezza di mente e di cuore. Se fosse stato come loro, avrei taciuto anch'io. Invece non ho potuto farlo, non potevo farlo.

La fiamma della verità ha preso dentro di me e ha ubbidito senza pensare minimamente alle conseguenze.

Ho rivelato quanto ho vissuto. L'ho fatto per un'innata venerazione alla verità, al Padre Creativo, a Cristo, al palpitante ed enorme cuore di tutte le anime anelanti di pace, di giustizia e d'amore.

È stato ed è la realtà della fiamma cristica e dell'amore alla verità del tempo di tutti i tempi ciò che mi ha concesso tanto coraggio e allo stesso tempo tanta umiltà di sacrificio e tanta fede.

Ora è verace, e così sarà per sempre sulla Terra e in cielo, la mia incondizionata venerazione per Colui che vive in purissimo spirito e si trova nel germe di ogni cosa, nel cuore di ogni creatura, nella luce di ogni pianeta, nello splendore edificato di tutti i soli, nell'immensa armonia degli Universi, in tutto quello che vive in Lui e per Lui nell'eternità.

In verità affermo ed amo infinitamente in me, in coloro che sono più vicini e in tutte le anime che furono, sono e saranno, questa realtà che mai potrà morire.

Adesso so più che mai, che il Padre Creatore è il Genio Eterno, l'Infallibile Archetipo del tutto, che Egli stesso è Dio e si manifesta e vive in se stesso il suo divino amore creatore, che la sua anima è Cristo e che tutte le creature del Cosmo sono anime della

sua anima, alito del suo respiro, luce della sua luce, amore del suo amore, proiettato nel tempo e nello spazio e in tutti gli universi, nella sublime opera della sua eterna creazione.

È verità che Dio si sta rivelando, ora più che mai, nello stesso modo che si rivelò, in un altro tempo, sul Monte Sinai. La vera luce della verità splende nuovamente come nei tempi antichi .

È verità che il potere e la saggezza del Padre Creante si manifestano già in mille modi, per preannunciarci che il tempo predetto nel suo disegno divino è questo.

Se non avete potuto credere in quanto amorevolmente vi ho rivelato, per amore ed ubbidienza ai Messaggeri di Dio che mi guidano, mi istruiscono e mi consolano in pace ed amore, siate almeno giusti e consigliati e dovete credere in Colui che disse : “Siete Dei”.

Se non avete potuto credere neppure in Lui, Egli si è affrettato a inviare sulla Terra, come colombe che ritornano al loro nido, i Figli della Fiamma dell'Amore, gli esseri Fratelli-Dei che operano per Lui, perchè l'amano veramente, lo venerano e l'adorano, gli obbediscono da tempo immemorabile.

Adesso non mi rimane altra cosa da fare che aspettare, vigilante come un'aquila, docile come un agnello, splendente come il sole della verità, la nascita di quella aurora che porterà a quest'umanità dolente il Consolatore, il ritorno del Genio e del potere di Dio, il Figlio dell'Uomo, Gesù-Cristo.

In questa ansiosa attesa, rimango sereno nel benedetto riflesso della virtù della critica coscienza dei fratelli del cielo.

“Ora, che hanno concesso migliore destino alla mia umile opera nella rivelazione del tempo di tutti i tempi, debbo dirvi necessariamente e con sofferenza nel cuore, arrivederci. A presto, in quel tempo che ci sarà dato per sperimentare ancora. Vi auguro un fraterno, duraturo e sincero bene”.

Fra tutti i presenti si fece un grande silenzio. A nessuno gli rimasse il dubbio sul commiato che stava assistendo. Allora l'Annunciatore prese nuovamente la parola e disse come rubrica definitiva:

“Il mio compito si trova al suo epilogo. Non v'intristite per quanto vi annuncio, bensì si rallegrino i gioiscano vostri spiriti. La consolazione che mi è stato concessa, vi l'ho data

a piene mani. Non potevo fare né più né meno di quanto mi è stato possibile fare.

Vi ho detto quello che dovevo dirvi e vi ho esortato a fare quello che dovete fare per realizzarvi nella verità ed essere strumenti coscienti della volontà divina. Adesso sono in pace con me stesso e con Lui, che mi ha dato l'incarico di compiere la sua volontà.

Ora dovete crescere in statura spirituale, affinché possiate avvicinarvi, ogni volta di più, all'ora della sublime Verità che sarà la vostra elezione nella corona della vita eterna.

La mia partenza potrebbe avvenire domani, ma dato che non tocca me decidere, bensì a Colui che ha il mio destino nelle sue mani, a Lui affido quello che gli appartiene.

Poco mi resta ancora da fare, questo lo so. Però sono anche cosciente che già sono con il mio Signore e godo della sua pace e dell'alimento della sua eccelsa luce eccelsa e rigeneratrice. Io diminuirò, voi crescerete”.

Tuttavia, non era quella l'ultima voce dell'Annunciatore che si doveva ascoltare, ma una delle ultime. Perciò si sedettero anche a tavola con lui e ancora poterono godere della sua presenza e della sua parola.

L'ANNUNCIATORE E IL PRINCIPE DI QUESTO MONDO

Dopo il commiato del Fondatore, il Centro Studi Fratellanza Cosmica, pubblicò ancora un bollettino, un bollettino che portava sulla copertina : “Ultimo numero”.

Precisamente, in quell'ultimo numero, erano contenuti gli ultimi messaggi ricevuti dai Comunicanti dello Spazio Esterno, gli ultimi consigli a coloro, che in qualche modo, si erano sentiti identificati con l'opera sviluppata. Il bollettino, che chiudeva un importante ciclo storico del C.S.F.C., e concludeva una parte importante dell'operatività del programma, conteneva all'interno alcuni degli avvenimenti che presto si sarebbero scatenati ed altri che nei giorni futuri si sarebbero compiuti.

Questo è un testo di Woodok, con il quale si apriva quel bollettino di commiato:

“Forze complementari di una legge che gli uomini del Pianeta Terra ancora non conoscono; le forze negative distruttive, cercano adepti capaci di servirle. Le forze

positive costruttive cercano adepti capaci di servirle.

È in pieno sviluppo un lotta con valori vibratori eccezionali fra questi due componenti. I cervelli degli uomini sono investiti e, inevitabilmente, condizionati o di valori in fase negativa e di squilibrio oppure dal secondo componente se le strutture neuroniche si trovano in fase di positività o equilibrio. L'elezione del potere dominante distruttivo, ricade sopra coloro che rivestono qualità puramente materiali, egoistiche e di bassa sensorialità astrale. Differente od opposta è l'elezione del potere dominante costruttivo. L'elezione ricade su di coloro che rivestono qualità più strutturali che materiali, più altruistiche che egoistiche e d'alta sensorialità astrale. Questa è la battaglia tra il bene e il male, una lotta necessaria per una selezione precisa, per una selezione di una qualità incorruttibile, questi due componenti in conflitto, sono valori che scaturiscono dalla ferrea legge evolutiva che governa il Cosmo.

Nello spazio è incominciato la sperimentazione di un pericoloso conflitto di mezzi teleguidati fra le due superpotenze atomiche. L'albero di fico può essere scosso e i fichi cadere sulla Terra e cadere sugli uomini una grandine grossa quanto il peso di un talento.

La scienza, senza coscienza, ha rinchiuso nel guscio di una noce la distruzione e la morte. Gli uomini stanno a guardare, ma non vedono che sopra le loro teste, passano miriadi di ordigni carichi di vibrazioni mortali. Siamo nella ottava ora, la nona potrebbe suonare da un momento all'altro e non vedremmo altro che spegnersi la vita per sempre.

Conosciamo e seguiamo quanto succede nello spazio del vostro Pianeta. Siamo perfettamente consapevoli degli esperimenti in corso, fra le due superpotenze, Russia e Stati Uniti. Seguiamo attentamente il pericoloso conflitto degli teleguidati, in fase di sviluppo progressivo, che hanno luogo nello spazio. Non è escluso che l'albero possa essere scosso con la conseguente caduta di una grandine di valori scientifici altamente distruttivi e capaci di porre in serio pericolo le strutture portatrici di vita”.

Si includevano altri messaggi di Woodok che facevano riferimento alle sottili manipolazioni del subconscio da parte di determinate forze operanti nel Pianeta, e il modo di migliorare alcuni valori esistenziali posti nel piano tridimensionale. A loro

abbiamo fatto riferimento in questo libro e gli stessi abbiamo messo a disposizione del lettore. Vogliamo però aggiungere un altro messaggio inviato dall'astronave Cristal-Bell, nel Luglio del '78, che diceva così:

“Le nostre attività di manifestazione e sensibilizzazione non hanno lo scopo di rendervi cerebralmente emotivi di entusiasmi di razionale convinzione sulla nostra reale presenza nella vostra dimensione, ma principalmente tendono a sviluppare ed ampliare i concetti che alimentano i valori eterni della fratellanza universale e le virtù spirituali, morali e scientifiche che sostengono il continuo processo evolutivo della creazione divina e di tutti i componenti che in diverse dimensioni materiali, astrali e spirituali, collaborano armonicamente nell'infinito edificio macro-cosmico.

Vi ricordiamo che la nostra missione sul vostro Pianeta, mira principalmente a stimolare capacità superiori psico-fisico-spirituali ed a predisporre a tutti coloro che dimostrano buona volontà ad assimilare e praticare alcuni coordinamenti validi, capaci di istruire e sviluppare una missione sintonica con le dimensioni superiori e con le superiori leggi che governano la forza creante in tutte le sue manifestazioni.

Non siamo sulla Terra dare spettacolo teatrale, né per esibire le capacità della nostra elevata scienza fisica, astrale e spirituale. Crediate o meno, ciò non c'impedirà di portare a termine la nostra missione, né di provocare il necessario mutamento degli attuali valori cosmici che lavorano negativamente il vostro Pianeta e, per conseguenza, il vostro sistema solare. Il potenziale negativo che si è accumulato attraverso delle vostre nefaste e delittuose opere, ha provocato distonie seriamente pericolose nella stabilità del processo evolutivo dei dinamismi equilibranti degli “zigos”. È inutile ripetere che questa vostra insensibilità, vi procurerà problemi inevitabili che sono in fase di sviluppo, su un piano estremamente ipercaotico.

È altresì vero che è nostro preciso dovere preservare e tutelare tutti coloro che, risvegliati e coscienti dei valori superiori della fratellanza Universale e delle leggi che la governano, non desiderano essere contagiati dal pernicioso morbo dell'involuzione che le negative vibrazioni propongono.

Vi abbiamo detto che la grande lotta è in corso ed è maggiore e più cruenta che quelle sostenute nel passato. Le forze delle tenebre o dell'energia corrotta non sono deboli, e i

loro partigiani sono numerosi. Vi abbiamo anche detto che le forze della luce posseggono le supreme virtù dello Spirito Creante e la sua potenza è illimitata. Anche se sono pochi coloro che nutrono fede, forza e coraggio in essa.

La nostra presenza è assidua, vigilante e pienamente carica di cosciente operosità, secondo il volere dell'Altissimo Signore e Reggitore dello Spirito Creante.

Il vostro Pianeta subirà un progressivo flusso d'energia purificatrice, certamente inutile agli spiriti perversi, costretti ad una forzata, inevitabile posizione. Ogni cosa verrà rinnovata e il male definitivamente debellato.

La battaglia sarà dura e non priva di pungiglioni per chi si schiererà al fianco del bene, dell'amore, della giustizia e della pace di Colui che dirige e governa le corti angeliche dell'ineffabile Signore. È inutile dirvi il destino che aspetta agli spiriti beati ed altrettanto inutile dirvi il destino che avranno gli empi ed i seguaci del male. Pace a tutt'.

L'Annunciatore sapeva che si avvicinavano momenti molto importanti nello sviluppo del suo programma ed erano prossimi, come i lupi che odorano la preda, i persecutori assoldati che gli giravano intorno da lontano e si erano introdotti nel suo gregge.

Sapeva che il principe di questo mondo, aveva i suoi partigiani e la guerra era incominciata da tempo e si incrudeliva man mano che si entrava nel suo tempo decisivo. Era un momento molto speciale, il momento adatto per mettere in atto una affermazione personale.

E comprendendo che era arrivato il momento, lo fece con due testi fondamentali:

Documento uno: L'ANNUNCITORE.

“Sono l'Annunciatore perchè debbo esserlo e non perchè voglio esserlo.

Sono perchè la sublime luce del Creatore ha voluto che io fossi.

Sono una piccola luce della grande luce, cosciente di essere per sua santa volontà.

Sono per servire, per essere parola ed azione della suprema volontà dell'Altissimo.

Sono qui per annunciare e consolare.

Sono qui per amare e guidare coloro che sono nel mondo, ma non sono del mondo.
 Sono in attesa del ritorno di Colui che mi illumina, mi guida e mi sostiene per divina volontà del Padre Glorioso.
 Sono qui per essere la sua volontà”.

Documento due: CHI SONO.

“Sono rimasto sulla Terra per testimoniare le promesse del Maestro Gesù-Cristo e preparare coloro che Egli ha eletto per essere il sale e il lievito del suo regno nel mondo. È il tempo che vi manifesti, fratelli e sorelle, chi fui e chi ora sono, per volontà dei cieli.

Non dico che sono il Cristo, perchè non lo sono.

Non dico che sono un maestro, perchè non lo sono.

Però vi dico che sono fratello nello spirito di Gesù e come Egli ha voluto, suo discepolo, tuttavia vivente in mezzo a voi.

Mi chiamarono Giovanni e lo spirito di Gesù coabitò in letizia con il mio spirito prima di ritornare a prendere il suo corpo, trasformato in immortale dalla divina luce di Cristo.

Prima di essere quello che in questo tempo sono, fui Giordano Bruno, illuminato dalla Verità, perseguitato ed ucciso.

Oggi sono chi voi conoscete per compiere quanto mi è stato affidato da Colui che amo più di me stesso ed al quale mi sono dato interamente, prima ancora che fossi. Questo vi annuncio in breve, affinché ognuno di voi sappia che sono pronto, in unione con le anime dilette che, come me, stanno vivendo in Cristo ed operano all'unisono con il figlio dell'uomo, Gesù, Maestro di vita e di Verità”.

Per dissipare ogni dubbio, in uno dei comunicati dell'ultimo bollettino, tenuto privato fino a quel momento, si faceva diretto riferimento al volto dell'Anticristo, ai testimoni Enoch ed Elia e alla fortuna di coloro che li seguiranno. Diceva così:

“Coloro che segnaleranno con il dito il volto dell'Anticristo, presto vedranno la luce del

Sole.

Enoch ed Elia, con sublime sacrificio, daranno gloria al Signore perchè possano verificarsi i suoi divini disegni, per il divenire di un nuovo mondo di giustizia, d'amore, di pace e di fratellanza. Temete forze del male!

I due testimoni di Dio incateneranno il principe di questo mondo, perchè l'amore di Cristo possa trionfare e il regno del Padre si stabilisca sulla Terra. In verità vi dico : Lo Spirito Santo sarà la luce e la potenza del Signore, la sua forza. Temete forze del male! Possederanno la splendente spada della giustizia divina e lo scettro del potere di Colui che è. Quello che dovete fare, lo farete, ma non prima che le loro spade colpiscano e lacerino le sottili reti delle diaboliche e malefiche opere.

Quanto vi ricordo è stato detto e scritto: Beati coloro che con le loro opere si avvicineranno ai due testimoni del signore, e con loro vivranno e coopereranno nella lotta contro il male, l'odio, l'ingiustizia e la menzogna. Con il sublime sacrificio di questi due gioielli del Signore, la Gerusalemme Celeste scenderà sulla Terra, per la gioia di tutte le anime che erediteranno la gloria e la pace “.

* * * * *

“Ai giusti è riservato il destino di essere traditi, vituperati, perseguitati, ingannati da chi ha avuto il bene dell'amore. Anche Pietro tradì, rinnegando tre volte.

Vi avevo detto che il male è sottile e che spesso si serve di coloro che credete che vi amino. Però voi abbiate la mia pazienza e la mia pace. Non c'è nulla di peggio che il fratello che tradisce il fratello o che lo accusa. “ Chi è senza peccato scaglie la prima pietra”.

Quante volte vi ho raccomandato di stare guardinghi, quante volte vi ho raccomandato di essere puri come le colombe ed astuti come i serpenti! Con quanta falsità e con quanta sottigliezza i lupi si avvicinano alle pecore per poi divorarle!

Vi raccomando, tuttavia, di non avere timore, perchè è vero che la giustizia del Padre non è tiepida come lo spirito di coloro che fingono di essere ferventi ed altro non sono che figli e sudditi del male, freddi nell'anima e perversi nello spirito.

Vi raccomando: Siate guardinghi e vigilate! I partigiani del maligno si rivoltano contro

di voi. Lo hanno sempre fatto ed ancora di più lo fanno in questo tempo, in cui si avvicina la loro fine. Abbiate la mia pace”.

Proprio quando stavano accadendo questi fatti, all'improvviso, dalla notte al giorno, si venne a produrre un nuovo avvenimento. Un evento che l'Annunciatore attendeva da tempo e per il quale si era preparato nella solitudine del suo spirito, cosciente che la carne è sempre debole. Un giorno, all'alba, vennero gli uomini della legge e lo portarono direttamente in prigione, con l'accusa di furto, violenza carnale, estorsione e abuso di poteri mentali. Nessuno ebbe il tempo di reagire. I suoi discepoli e studiosi si sentirono colpiti nel più profondo del loro cuore. Però sapevano chi era il persecutore e da dove partivano gli ordini. Il principe di questo mondo finalmente aveva mostrato il suo volto, si era lasciato vedere, utilizzando i servizi di coloro che erano nati per professare la funzione di traditori. Ai più coscienti, non gli sembrò strano, perchè anche questi avvenimenti erano stati predetti e scritti prima che avvenissero.

“Credete che io provi stupore o meraviglia per quanto ora succede”?

LO SAPEVO GIA'...

Le storie si ripetono con sistemi diversi, con metodologie differenti. Non mi aspettavo certamente gratitudine da chi ha ricevuto bene e conforto.

Consolare le sofferenze del prossimo non è cosa facile, così come non è difficile essere colpiti, perseguitati e messi in Croce, proprio da coloro che credevi che ti volessero bene.

È destino di chi crede, fermamente, nella bontà, nella carità, nel fraterno soccorso e nella comprensione degli uomini. La progenie di Giuda non si è ancora estinta, né il tentatore ha terminato il suo lavoro. Oggi, più che mai, il male è nutrito e “Mammona” pasce ed impera sovrana.

Sapevo già che sarei stato tentato e tradito, però se la mia carne è debole, il mio spirito è forte.

Il bene che ho fatto, rimane nella memori di Dio. Egli conosce, molto bene, le mie lotte quotidiane e sa anche con quanto amore ho sacrificato le gioie dell'umana vita.

LO SAPEVO GIA'.

Nessuno si illuda che io potessi ignorare quanto avviene e nessuno creda di sfuggire al giudizio di Dio”.

Entrambi i testi furono pubblicati tre mesi prima dello svolgimento dei fatti reali. Questo è il secondo testo importante, che gli fu inviato da Woodok, dall'astronave Cristal-Bell:

IN MOLTI, IL VELO DI MAYA E' CADUTO

“Come potete benissimo notare, la nostra accelerata metodologia selettiva ha dato i suoi frutti . Molti si erano coperto con il “velo di Maya”, ma non hanno potuto trattenerlo oltre.

Il perverso disegno dei “musurai” ha urtato con l'invincibile muraglia della forza divina.

Credevano d'aver raggiunto la meta agognata ed ignoravano che era solo un miraggio, un valido effetto della nostra assidua vigilanza sui loro astuti disegni mentali. Adesso, in relazione a quanto già è stato detto e dimostrato, le responsabilità che individualmente sono state assunte, peseranno enormemente sui loro spiriti e sulle loro carni.

Non date nessun peso alle loro convulse agitazioni e non temiate le loro minacce, frutto di una folle esaltazione diabolica.

Il drago, ferito a morte dalla lancia dell'Angelo della giustizia e Capo Santo delle Milizie Celesti dell'Altissimo Signore della Luce, sputa bestemmie ed emette veleno dagli occhi e dalla bocca. Non si turbino i vostri spiriti per il rauco vociare di quanti lo hanno servito e nutrito. Noi simo vigilanti, ora più che mai. Abbiate la nostra fraterna benevolenza”.

Un nuovo tempo dell'Apocalisse aveva suonato. Fu anche detto e scritto da chi allora fu e oggi rimane per Superiore disegno:

“ Un grande segno apparve nel cielo: Una Donna vestita di Sole, con la luna sotto i suoi piedi e una corona di dodici stelle sulla sua testa. Era incinta e gridava per i

dolori del parto e l'angoscia di dare alla luce . Un altro segno apparve nel cielo : Un dragone, colore del fuoco, con sette teste e dieci corna , sopra le sue teste sette diademi, la sua coda trascinava la terza parte delle stelle del cielo e le lanciò sulla Terra. Il dragone si mise davanti alla Donna che stava per dare alla luce, per divorare il figlio appena nato. Ella diede alla luce un figlio maschio, il quale doveva governare tutte le nazioni con verga di ferro. Il figlio fu rapito presso Dio e al suo trono. E la Donna fuggì nel deserto, dove aveva un luogo preparato da Dio, per essere nutrita durante milleduecentosessanta giorni. Allora ci fu una battaglia nel cielo : Michele e suoi Angeli lottarono contro il dragone. E fu gettato il grande dragone, il antico serpente, che si chiama Diavolo e Satana, il seduttore del mondo intero ed i suoi angeli furono gettati con lui. (Apocalisse, 12, 1-10).

Da tutte le parti del Pianeta, arrivarono telegrammi fino in prigione, prima di essere giudicato, sotto le accuse di coloro che erano stati pagati per tradirlo. L'Annunciatore, in questo modo, seppe che era rimasto con lui in quest'ora e chi lo aveva abbandonato.

Anziani, donne, bambini, artigiani, attori e attrici, impiegati, avvocati, giornalisti, ingegneri, architetti, medici : Il gregge che lo aveva riconosciuto, unito in un solo cuore e in una sola anima, gli fece arrivare sino alla sua prigione questi sentimenti:

“Come duemila anni fa, uniti in una sola fede e in un solo cuore. In attesa di Colui che verrà e ristabilirà la giustizia”.

“Noi edificiamo il nuovo mondo con la forza del tuo spirito e con gli insegnamenti del tuo messaggio”.

“La tua opera è amore, diletteissimo maestro”.

“Riconosciamo gli strumenti del principe di questo mondo, che già è stato giudicato. Per questo oggi, come domani, rimaniamo uniti nello spirito affianco te, sapendo che non siamo del mondo, ma dobbiamo rimanere per preparare il Regno di Dio sulla Terra. La nuova Gerusalemme che discenderà dall'alto”.

AI CHIAMATI . “IL TESTAMENTO SPIRITUALE”.

Nell'ultima Pasqua celebrata dall'Annunciatore, riunito con coloro che erano stati chiamati per ricevere la sua parola, divise il pane e depositò nel loro cuore il messaggio intimo che non era stato divulgato pubblicamente, perchè “le perle non fossero gettate ai porci”, e che oggi doveva vedere la luce come prova e testimonianza di quanto era stato detto si era compiuto.

“E' stato detto e scritto : “Amatevi e moltiplicatevi”. È un invito proveniente da una dimensione superiore, ove l'amore si compie per l'attrazione non fisica, bensì astrale e dove l'abbraccio fraterno non è materiale, ma spirituale e perfetto. L'amore è e sarà un sublime e delicato sentimento del Dio vivente, essendo Egli pienamente cosciente che l'amore è vita, legge dello spirito creativo vivente in questa dimensione. Gesù-Cristo insegnò la legge però non la praticò perchè Egli non era del mondo, era la luce dell'Amore di Colui che è”.

“Vi fu detto: ritornerò in mezzo a voi. Svegliatevi perchè è verità che il suo Spirito Santo è già nella luce dei vostri cuori. Amatevi gli uni con gli altri in pace e gioia spirituale, perchè è anche vero che il Regno promesso è già alle porte di questo tempo”.

“La luce della santa unione e la fratellanza vi cingerà quando la saggezza porte per mano la sapienza. Il sole dell'amore splenderà nei vostri cuori quando vi amerete come Cristo vi amò. Allora, la santa fraternità edificherà il vostro paradiso e le rose della pace e dell'amore fioriranno in tutti gli angoli delle terra”.

“La verità distruggerà per sempre le catene del male e la vostra libertà sarà raggianti di felicità e feconda in opere, per vostra gioia e del Padre Glorioso. Ogni spirito amerà l'altro spirito e la vera comunione stabilirà la legge della santa fratellanza. La luce della Terra si unirà alla grande luce del Cosmo, sublime patria dello Spirito Santo Creante, fiamma inestinguibile del divino ed eterno amore”.

“Ricordatevi che nulla di quanto dite o fate passa inosservato. Tutto rimane registrato e minuziosamente avvalorato. Se vi pongono delle prove è perchè sono necessarie, in contrapposizione ai valori negativi che si sviluppano attraverso delle attività mentali distoniche, molte volte alimentate anche coscientemente”.

“Chi vi ha svegliato e guidato, chi vi ha indotto ad operare e fare in conformità al programma che conoscete perfettamente, Costui non appartiene a questo mondo e

non potrà essere né debole né ingiusto, non potrà essere come pretendesti che fosse”.

“Nessuno di voi sia superiore a nessun altro, nemmeno inferiore. Il più piccolo sia il più grande e il più grande sia il più piccolo. Chi possieda di più, dia di più. L'armonia delle anime deve esprimersi sempre, nella generosità di un uomo verso l'altro, affinché tutti siano come le api laboriose”.

“Il bene deve essere istintivamente custodito e ogni cosa deve essere sempre al suo giusto posto, secondo le regole della legge universale : Ricoprire il tuo posto con amore altruistico, pensando meno a te stesso e di più e sempre agli altri”.

“L'ordine conduce all'armonia ed entrambi sono il risultato dell'evoluzione spirituale. L'osservanza dell'ordine e di quanto deriva da questo equilibrio, è necessario se si vuole arrivare alla perfetta armonia psico-fisica di una comunità”.

“Dove regna il caos, la pigrizia, l'indifferenza e l'incapacità, regna anche l'intolleranza ed incluso l'insubordinamento. Deve regnare un mutuo e reciproco valore di fraterna collaborazione, spontaneo, essente di ogni formalismo di classe, di razza o di religione”.

“La comunità dei figli coscienti in Dio, è vivificata per tutti coloro che producono bene per il bene”.

“Siete uniti, più che nell'esteriorità nell'interiorità. Siete uniti nello spirito , perchè la vostra fratellanza è reale nello spirito ed apparente nella materia. I valori transitori che la vita di questo mondo vi offre, non devono mai dissuadervi di questa realtà, né devono distrarvi della certezza di essere una sola cosa gli occhi di Colui che è”.

“Siate un'unica cosa e rimanete uniti in umiltà e purezza. Non alimentate riserve mentali, siate sinceri, spontanei. Dovete essere adulti nella conoscenza, però bambini nel cuore, umili nell'anima”.

“Siete prudenti in ogni circostanza. Avete già la capacità di discernere bene, separando con prudenza i valori positivi da quelli negativi dopo averli sperimentati. La conoscenza si riceve attraverso le esperienze binarie. Ricordate : l'azione negativa (male), non deve essere fine a se stessa, ma deve essere strumento di conoscenza, il mezzo che vi liberi dall'ignoranza e dalla incapacità di operare verso le azioni positive. Se non conoscete il buio della notte, non potete afferrare la luce del giorno.

Se non conoscete l'odio, non potete conoscere l'amore. Siate prudenti nelle vostre azioni e se qualche volta vi deviate o smarrite, sappiate che la coscienza serve per discernere e non perseverare nell'errore". "Errare è umano, perseverare nell'errore è diabolico".

"Siate solleciti. Seminate nei cuori degli uomini. Fate fecondare la luce della verità del tempo di tutti i tempi. Siate solleciti. Nel grembo di questo tempo giace il grande e glorioso avvenimento tanto tempo atteso e desiderato per coloro che soffrono, per i perseguitati dalla ingiustizia, dall'odio e dal disamore. Siate solleciti e non prendete in considerazione quelli che vorrebbero ritardare il rinnovamento".

"Non pronosticate. Ciò che deve venire, verrà. Nessuno potrà conoscere il giorno e né l'ora. Però siate sempre preparati ed attenti. È stato detto : "Verrò come un ladro nella notte". Il non salvabile non potrà essere salvato. Siate sempre pronti e guardinghi, e abbiate fede. Le prove saranno dure per tutti coloro che sono stati segnati per essere sale e lievito della nuova vita e del nuovo mondo".

"Meditate bene e sappiate discernere usando la luce della vostra coscienza e il vostro spirito. Ricordatevi: Siate puri come le colombe, però astuti come i serpenti. Il maligno possiede mille volti e la sua rete è sempre in agguato. Quando vi offriranno i beni di questo mondo, ricordate che già possedete il bene eterno. Conservate gelosamente quanto avete ereditato da Colui che vi amò e vi ama. Già sapete come conoscere l'albero buono e distinguerlo dal cattivo. L'albero buono non può dare frutti cattivi e l'albero cattivo non può dare frutti buoni".

"Rallegratevi e godete, non vi rattristate nei vostri cuori né nei vostri spiriti. Siate tutti allegri perchè soltanto allora, quando vi oltraggino, avrete la certezza di essere figli dell'Altissimo. Vi odieranno sapendo chi siete, mentiranno, vi calunnieranno, per dissuadervi, debilitarvi. Il maligno parlerà per bocca loro e le prove saranno dure, ma gli Angeli del nostro Signore vi custodiscono e vi consiglieranno affinché siete sempre fortificati nello spirito, illuminati della beatissima Luce di Colui che vi ama perchè è Figlio della Luce".

"Quando vi nutrirete d'amore, figli miei, l'odio sarà il vostro nemico. Quando vi nutrirete del bene, il male sarà nemico e vi tenterà. Siate forti e perseverate sempre. Non abbiate timore perchè in verità vi dico che l'amore vincerà sempre sull'odio e il

bene vincerà sul male”.

“Incominciate a mettere in pratica gli insegnamenti che vi sono stati concessi per volontà divina. Incominciate a spogliarvi dai vecchi abiti per indossare i nuovi che dovete portare, se veramente desiderate far parte del nuovo Popolo del Signore”.

“Non è sufficiente avere imparato. È necessario mettere in pratica i valori della nuova legge che governerà il regno che vi è stato promesso”.

“Il tempo stringe sempre di più e gli avvenimenti preannunciati si avvicinano. I supremi disegni dell'Altissimo, sono in via di sviluppo e prossimi i segni che annunceranno i suoi giorni di giustizia e di giudizio per tutti coloro che hanno creduto”.

“Il mondo sarà scosso come un albero nel centro di un vortice e, il fuoco, l'acqua, l'aria e la terra, saranno mescolati in un furioso movimento di forze titaniche”.

Siate preparati e pronti per essere spettatori e spettatrici di questo grande avvenimento purificatore e che le vostre anime non siano tristi per quanto i vostri occhi dovranno vedere e vostri uditi sentire. È il giorno che il Signore si è riservato”.

“Non posso dirvi di più di quanto mi è stato concesso di dirvi, né fare più di quanto dovevo fare. Il mio incarico, in questo senso, è terminato. Avrei voluto molto di più, fare molto di più, però non sarebbe servito a nulla senza l'appoggio di Colui che tutto può se vuole”.

“Adesso vi domanderete che cosa farò. Non posso dirvelo per ubbidienza. Soltanto lo saprete quando avrete visto e sentito. Allora conoscerete e giustificherete il mio silenzio”.

“State attenti a non disperdervi ed a non addormentarvi nel sonno delle illusioni materiali. Le dure fatiche stanno per arrivare e sono cariche di tribolazioni e difficoltà”.

“Se rimanete uniti, come già vi ho detto, supererete agilmente le prove, perchè non vi mancherà il sostegno della Divina provvidenza. Se vi amate con umiltà e con fraterna tolleranza, la Luce che fortifica lo spirito ed eleva i cuori, vi cingerà sempre sino al giorno in cui sarete liberati dal peso della carne e delle sue dolorose tentazioni”.

“Adesso, non siete più agnelli bensì pecore; non siete addormentati, ma svegli. Già

non avete la cera nelle orecchie, né chiusi gli occhi, per grazia dell'Altissimo Signore. È arrivata la vostra crescita, però sono aumentate anche le tentazioni. Siete saliti sulla cima della montagna, però è anche vero che la dissuasione vi chiamerà a valle. È e sarà realtà quanto avete vissuto e realizzato, ma l'oblio potrà attorniare i vostri spiriti e farli ricadere nel sonno della morte e dimenticare il cammino della vera vita. Il vostro pascolo è stato verde, vigoroso e pieno di nutrimento di conoscenza, ma potrebbe ritornare arido e privo della linfa spirituale e di luce vivificante. Colui che vi ha consolato, ha patito per la vostra rinascita e per la vostra crescita nella sublime eterna conoscenza. Beati coloro che faranno lievitare il bene che, attraverso loro, il Padre Glorioso ha donato con divina carità”.

“Fate il vostro dovere e non vi lamentiate di chi non vi crede, respinge ed odia. Fate ciò che sapete che dovete fare e non vi preoccupate se accettano o rifiutano. La verità, cari fratelli e sorelle, ha la possibilità di rivelarsi in mille forme e mille modi. Fu detto : “Le vie del Signore sono infinite”. Ricordatevi che il seminatore non è il potatore, né il potatore è colui che separa la zizzania dal grano. Ad ognuno il suo compito; voi fate il vostro lavoro, gli altri facciano il loro. Al Signore non mancano i mezzi per persuadere, per fare accendere il ardente desiderio del risveglio dall'illusorio sonno dei sensi che accecano l'occhio dello spirito ed occultano la verità”.

“Io vi ho insegnato a parlare alle genti ed a risvegliare nelle loro coscienze la fiamma dell'amore. Fate questo e servirete alla causa del Padre Creatore. Non perdiatelo il vostro tempo prezioso”.

“I miei insegnamenti son dentro di voi. Fate quello che vi ho indicato e sarete nel giusto sentiero. Siate nel mondo per volontà del Padre e dovete predisporvi a servirlo, secondo la Legge che il Cristo vi lasciò. Io sto vigilando affinché nessuno di voi sia dissuaso. Abbiate discernimento e non permettete che le idee inutili vi seducano. Ascoltatemi, figlioli miei, ascoltatemi. Il tempo è breve e il mio ritorno è prossimo”.

“Che il vostro amore sia sempre un'eterna aurora, una speranza viva, insuperabile, un continuo trionfo della vita sulla morte. Così sia sempre il vostro amore. Anche voi, figlioli miei, dovete vincere il mondo ed uscire verso la luce dell'eterna verità. Comprendetevi ed amatevi, perchè siete tutti fratelli e sorelle nello spirito e nessuno

di voi è separato dall'ineffabile ed eterno Spirito del Padre Glorioso e Santo. Amatevi come io vi ho amato. Siete caritatevoli gli uni con gli altri affinché non manchi mai la vera comunione dei vostri spiriti e delle vostre anime. Siate premurosi e benevoli; soccorretevi nei momenti di necessità. I miei ringraziamenti, figli miei benedetti, giacciono nei vostri cuori e la mia luce avvolge i vostri spiriti in pace”.

“Perdonate nello stesso modo come io vi ho perdonato e non temiate nulla, perchè è verità che l'occhio vigilante del Padre Misericordioso è giusto ed è sopra di voi e lo Spirito Santo è la vostra consolazione”.

“Amatevi, figlioli miei; amatevi per la mia felicità e per la vostra. Miei cari e piccoli pargoli, io vi amo. La mia luce è nella vostra luce. Sono vicino a voi e ogni battito del vostro cuore è vivificato dal mio amore. Gioite, gioite, perchè è vero che molto presto io sarò con voi. Abbiate la mia pace. Amatevi come io vi ho amato”.

EPILOGO

Questa è la seconda parte della storia e dell'opera di Eugenio Siragusa. La prima fu: *“Siragusa, Messaggero degli Extraterrestri”*. La terza ed ultima sarà un importante documento dottrinale per coloro che hanno potuto vedere, udire e comprendere.

Scrivendo questa seconda parte, sono cosciente d'aver operato nuovamente, come strumento. Nulla ho ommesso di quanto ho creduto necessario includere nel libro.

Nonostante ciò, e forse per questo motivo, so che alcuni si strapperanno le vesti, altri ricorreranno ai giudici delle scienze positive per condannare quanto qui è scritto, altri ancora si befferanno. Ad ognuno la sua responsabilità. Fu detto anche: “Non date perle ai porci”. Per questo mi piacerebbe che i puri di cuore si incontrassero con l'amore che percorre tutte e ognuna delle parole del libro, perchè a loro è stato dato il potere di comprendere, e anche la capacità di moltiplicarsi nella generazione futura.

Chi è figlio della materia, è materia e chi è figlio dello spirito, è spirito. Precisamente per quest'ora fu detto : “Dalle loro opere li riconoscerete, perchè un albero buono non può dare frutti cattivi ed un albero cattivo, non può darli buoni”. Desidero

ardentemente che su nessuno di voi cada la maledizione che ricadde sull'albero di fico. Per il resto, chi debba essere lupo, sia lupo e chi è agnello non senta timore, perchè fu promesso: "Nemmeno uno solo dei suoi capelli perirà". E sappiamo che il Padre accorcerà quei giorni in onore dei suoi eletti, perchè altrimenti, nessuno si potrebbe salvare.

Ancora una volta, chi può intendere, intenda; chi può ricevere la parola e trasmutare la pietra alchemica, benedetto sia nel tempo presente e nel futuro, perchè il suo nome già è stato chiamato.

* * * * *

CHI HA ORECCHIE , ASCOLTI:

Adesso siete liberi di andare dove volete e con chi vorrete.

Siete liberi di accettare o di rifiutare.

Adesso siete soli con voi stessi, in compagnia dei valori della vostra coscienza.

Potrete stare con il male o con il bene. Potrete stare con l'odio o con l'amore.

IO MI LIMITO A GUARDARE

Vi ho portato sulla cima della montagna dove si annidano le aquile. Potrete scendere a valle, se lo vorrete; non vi tratterrò. Vi ho insegnato i valori del bene e quelli del male. Siete liberi di mettere in pratica gli uni oppure gli altri; non vi dissuaderò né vi consiglierò ulteriormente.

La mia vita già non è più legata alla vostra, né il mio spirito potrà illuminare i vostri spiriti se cadrete nelle tenebre. Non potrò fare nulla che possa darvi un respiro di sollievo e di speranza. Le porte del mio bene permarranno chiuse per coloro che preferiranno pascolare nella valle del male.

Le tribolazioni sono prossime. Chi ha orecchie, ascolti, mediti e deduca.

Parlerò ogni volta di meno e sempre di meno estenderò le mie mani in aiuto.

IL CONSOLATORE

NOTE

“Un particolare ringraziamento a Filippo Bongiovanni e Maria Belén Olaizola Uranga, per avermi dato l’opportunità di contribuire all’edizione italiana di questo importante libro sulla figura e sui fatti che segnarono il passaggio di Eugenio Siragusa su questo pianeta; è stata una esperienza molto intensa oltre che una profonda opportunità di apprendimento.

Durante il lavoro di traduzione, editing e correzione, ci siamo sforzati di aderire incondizionatamente al testo originale; eventuali periodi, termini o passaggi che al lettore potrebbero apparire “non aderenti” ai canoni letterari moderni sono stati lasciati di proposito al fine di rendere al lettore stesso lo spirito, il periodo storico e l’atmosfera durante le quali venne redatto l’originale dell’opera”.

Roberto La Paglia

“Cosa si dovrebbe dire di più o aggiungere, su quanto non è stato detto e scritto attraverso chi ha avuto il privilegio di conoscere Eugenio, di amarlo...

Posso così concludere, con questa meravigliosa frase: “...La compagnia di un personaggio Divino, anche per un solo momento, può salvarci e redimerci”.

(Swami Skankara)

Filippo Bongiovanni

"...Fino all'ultimo istante,abbiamo la possibilità di prendere coscienza della verità. Basta volerlo davvero"... “...Volere è potere. Chi si aiuta Dio l'aiuta...” (Michele Lessona - Samuel Smiles)

Maria Belén Olaizola Uranga

INDICE

INTRODUZIONE	4
PRIMA PARTE DEL PROGRAMMA	6
PREPARANDO IL RITORNO DEGLI “ANGELI”	6
CAPITOLO I.....	8
SI INIZIA IL PROGRAMMA SUL PIANETA	8
WHITE SANDS	8
PALOMAR GARDEN'S.....	9
LE CONFIDENZE DI MR. G.L. BLOOM	11
CAPITOLO II.....	14
COSI' FU PROGRAMMATO “ L'ANNUNCIATORE “	14
CONTATTO E COMPENETRAZIONE. SICILIA.....	14
PRIMO AVVISO A WASHINGTON.....	19
PRIMO INCONTRO DEL PROGRAMMA IN ARIZONA.....	26
CAPITOLO III	33
DEFINIZIONE E SVILUPPO DELL'OPERAZIONE SARAS.....	33
“OPERAZIONE SARAS”	35
AVVISTAMENTO UFFICIALE : ALTO SEGRETO MILITARE	36
IL MURO DEL SILENZIO	44
OBIETTIVO MONDIALE :	50
CACCIA E CATTURA DI UN UFO A QUALSIASI COSTO.....	50
CAPITOLO IV	62
LA PRIMA RISPOSTA EXTRATERRESTRE SULLE GRANDI POTENZE	62
ALLARME ALLA CASA BIANCA.....	63
LA CONFERENZA VERTICE DEL 1955, SU DI UN CORPO NON IDENTIFICATO.	65
I PRIMI SATELLITI TERRESTRI, SPIATI, SEGUITI E MANIPOLATI DA OGGETTI EXTRATERRESTRI.	69
SECONDA PARTE DEL PROGRAMMA.....	75
L'ORA “X”,.....	75
OSCURAMENTO GLOBALE DEL PIANETA	75
CAPITOLO V.....	77
MESSAGGIO PRIORITARIO: STOP ALL'ENERGIA NUCLEARE PER FINI BELLICI	77
PRIMO INCONTRO FISICO CON GLI EXTRATERRESTRI IN EUROPA.....	77
SECONDO INCONTRO FISICO : LA CRISI DI CUBA.	82
KENNEDY VISITATO DA UN EXTRATERRESTRE E GIOVANNI XXIII CONSOLATO PRIMA DI MORIRE.....	89
CAPITOLO VI	95
DIMOSTRAZIONE DEL POTERE: OSCURAMENTO DEL PIANETA.....	95
GLI ASTRONAUTI SENZA RITORNO	95
LA MINACCIA DEI BLACK – OUT MONDIALI.....	107
L'ORA “X”. OSCURAMENTO GLOBALE DEL PIANETA.	113
CAPITOLO VII.....	118
IL RITORNO DELL'ARCA DI NOE'	118
IL NUOVO INCONTRO EXTRATERRESTRE.....	118
MEDICINA EXTRATERRESTRE APPLICATA	124

PROGRAMMA OPERATIVO: SALVAGUARDARE LA SPECIE E CREARNE UNA RIMANENTE.....	133
CAPITOLO VIII.....	140
GLI ULTIMI VIAGGI DELL'INVIATO.....	140
VIAGGIO INIZIATICO ALLA LUNA NERA.....	140
LE ORME ATAVICHE DEL PASSATO.....	166
GLI ULTIMI VIAGGI DI EUGENIO SIRAGUSA.....	173
TERZA PARTE DEL PROGRAMMA.....	177
L'ANNUNCIATORE E LA GALILEA DEI GENTILI.....	177
CAPITOLO IX.....	178
UNA STIRPE SOLARE, MANIPOLAZIONE GENETICA.....	178
COLORO CHE PORTANO IL SOLE SULLA FRONTE.....	179
REINCARNATI E REINCONTRATI.....	184
MANIFESTAZIONE GENETICA : IL "G.N.A." UN GENE COSMICO.....	192
CAPITOLO X.....	200
LA GALILEA DEI GENTILI.....	200
INCONTRO CON IL VIANDANTE.....	201
UN POPOLO DI COSTRUTTORI.....	207
LA GALILEA DEI GENTILI.....	215
CAPITOLO XI.....	222
GLI ULTIMI INSEGNAMENTI DELL'ANNUNCIATORE.....	222
GLI EXTRATERRESTRI , I LORO MEZZI, IL LORO MESSAGGIO.....	223
L'APOCALISSE : MUTAZIONE DELL'UMANITA'.....	234
L'INIZIAZIONE ASTRALE : IL CARISMA.....	240
CAPITOLO XII.....	251
IL COMMIATO DELL'ANNUNCIATORE.....	251
IL COMMIATO DELL'INVIATO.....	252
L'ANNUNCIATORE E IL PRINCIPE DI QUESTO MONDO.....	259
AI CHIAMATI . "IL TESTAMENTO SPIRITUALE".....	267
EPILOGO.....	273
NOTE.....	275